Anno 99 Numero 239

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe postali rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. esterno 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 8 Ottobre 1965

La gara per la conquista dello spazio

Il mondo magico nel quale viviamo

Mentre scriviamo non siamo ancora certi della natura dei compiti affidati al «Lunik 7», né dell'esito dell'impresa: radio Mosca tace, le uniche notizie relativamente attendibili ci giungono dall'Osservatorio inglese di Jodrell Bank. Parrebbe dunque — in base alle indicazioni di Jodrell Bank — che l'«atterraggio dolce» non sia riuscito. Ma forse, per un giudizio definitivo, sarà opportuno attendere un annuncio ufficiale da Mosca.

Quando si discorre di imprese spaziali sovietiche non ancora compiute, bisogna purtroppo lavorare per congettura, sui magri dati che quelle autorità forniscono. Verosimilmente il forte peso del «Lunik» (una tonnellata e mezzo) è dovuto bensì agli apparecchi scientifici di cui esso è portatore; ma soprattutto al combustibile dei razzi frenanti, la cui azione avrebbe dovuto smorzare l'eventuale caduta sulla Luna, per trasformarla in una discesa a velocità minima. Un'altra frazione del peso può essere dovuta alle apparecchiature radar, le quali sarebbero servite a misurare via via la distanza del veicolo dalla sua meta e comandare i getti frenanti per la delicata manovra che abbiamo su indicato.

Anche gli statunitensi hanno in preparazione un veicolo strumentale destinato a posarsi lassù. Il suolo lunare ormai ci è divenuto familiare nella sua configurazione bucherellata da crateri (ma con contorni tutti sfumati), come è stato fotografato dalle sonde «Rangers». Secondo alcuni studiosi, la polvere che ricopre quella superficie deriverebbe da tre sorgenti distinte: per una parte sarebbero piccole meteoriti piovute dallo spazio esterno; per un'altra parte, polvere lanciata da vulcani lunari; per una terza porzione infine, polvere formatasi da lave locali. La profondità e la consistenza (per non dire l'esistenza) di una simile coltre è un dato essenziale per progettare in modo assennato la futura discesa sulla Luna di una capsula con equipaggio umano; nonché per predisporre l'uscita degli uomini dalla capsula e l'eventuale avventurarsi di essi su quel terreno: che non abbiano a incontrare, i coraggiosi, «sabbie mobili» pericolose o profonde. Del «Surveyor» (il veicolo americano progettato per eseguire questa esplorazione) si sa che, una volta sulla superficie lunare, esso dovrà osservare il terreno circostante con delle telecamere e mandare le immagini alla Terra; dovrà prendere nota di una eventuale attività sismica; nonché fare rilevamenti di carattere fisico e chimico. E' possibile che il «Lunik 7» avesse compiti analoghi.

La missione della sonda russa è un episodio, fra tanti, della gara tra le due massime potenze tecnologiche del tempo nostro; ma per fortuna i compiti di questa sonda sovietica, come quelli dei precedenti «Ranger» statunitensi, sono soprattutto di natura conoscitiva: idonei a portare una qualche aggiunta al poco che si sa della morfologia lunare; e a facilitare, se mai ciò avverrà, l'approdo lassù di pacifici esploratori in carne e ossa.

E' d'altra parte un'impresa, questa del «Lunik», che si aggiunge a molte altre per testimoniare delle straordinarie magie maturate in questi nostri anni; magie grazie a cui i tecnici comandano e provocano a distanza eventi utili e innocenti, come questi della esplorazione spaziale; ma potrebbero anche scatenare, con maggior facilità, eventi irreparabili, e sappiamo quali.

In virtù di questi poteri l'umanità del tempo nostro si trova, rispetto al passato, apparentemente avanzatissima; in realtà resa fragile e pericolante e ansiosa. Il che sta dimostrando, tra l'altro, l'apprensione improvvisamente insorta oltre oceano, per l'annuncio che il presidente degli Stati Uniti deve subire una comune operazione chirurgica; e che per qualche tempo (un paio d'ore) egli sarà sotto l'effetto dell'anestesia; e per qualche altro tempo non sarà perfettamente idoneo ad adempiere ai doveri del suo ufficio: ragione per cui si è dovuto delegare qualcun altro (in questo caso il vicepresidente Humphrey) ad assumere la responsabilità di ordinare il «deterrent» nella deprecata ipotesi che qualcuno volesse prendere occasione di questa brevissima e forzata vacanza di un capo per rompere a proprio vantaggio l'equilibrio del terrore.

Niente di simile avverrà nella presente situazione politica, ne siamo certissimi; ma i «Lunik», le sonde, i satelliti artificiali in alto, e queste apprensioni quaggiù, sono documenti della tragica commistione di grandezza e di miseria di questo nostro tempo.

Didimo

Non è riuscito ai russi l'«atterraggio dolce» sulla Luna

La sonda "Lunik 7" doveva scendere sul nostro satellite ieri sera alle 23,08 - Il suo volo seguito fino all'ultimo dall'osservatorio inglese di Jodrell Bank - Nel momento dell'impatto i segnali radio sono cessati - Per ora nessun annuncio da Mosca

Una foto della parte di superficie lunare dove sarebbe caduto il «Lunik 7»

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 7 ottobre.

Radio Mosca non ha dato finora nessuna notizia sull'esito dell'impresa spaziale del «Lunik 7», la stazione automatica che avrebbe dovuto posarsi «dolcemente» sulla Luna stasera alle 23,08 (ora italiana). Le informazioni disponibili provengono dal radiotelescopio di Jodrell Bank che ha seguito ora per ora il volo.

Alle ore 23,45, Sir Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio, ha comunicato: «*Tutti i dati che abbiamo potuto raccogliere sul volo del laboratorio spaziale sovietico indicano che esso è andato a schiantarsi, distruggendosi, contro la superficie lunare*».

Precedentemente, l'osservatorio di Jodrell Bank aveva diramato i seguenti annunci.

Ore 21,35. Il radiotelescopio di Jodrell Bank ha ripreso l'ascolto regolare dei segnali radio provenienti dalla sonda spaziale russa «Lunik 7». Tutto procede secondo il previsto.

Ore 21,58. Una variazione di frequenza nella ricezione dei segnali radio del «Lunik» indica che i retrorazzi frenanti si sono accesi.

Ore 22,04. Tutti i segnali provenienti dal «laboratorio automatico Lunik 7» sono cessati all'improvviso.

Ore 22,20. I segnali radio del «Lunik», che si erano interrotti alle 22,04, sono ripresi.

Ore 22,51. L'ascolto dei segnali trasmessi dalla radio di bordo della sonda sovietica prosegue in modo regolare.

Ore 23,08 e 27 secondi. I segnali radio del «Lunik 7» sono nuovamente cessati, all'ora esatta prevista dai sovietici per l'«impatto».

Ore 23,30. Non sappiamo se vi sia stato un allunaggio violento con relativa distruzione della sonda o se questa continui a funzionare.

Ore 23,45. Pensiamo che l'atterraggio «dolce» sulla superficie della Luna sia fallito.

Il direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank ha così commentato: «Il problema di lanciare strumenti sulla Luna e di raccogliere dati decisivi sulla superficie lunare si sta rivelando oltremodo difficoltoso. I russi naturalmente sono andati incontro a molti fallimenti. E' facile arguire che questa è una delle difficoltà più grandi in vista del lancio di uomini sulla Luna».

Lo scienziato ha detto di ritenere che i russi compiranno un'altra serie di tentativi, in un momento più favorevole e forse di qui a un mese.

Una delle maggiori difficoltà per la realizzazione di un allunaggio morbido è costituita dal fatto che la Luna non ha atmosfera da utilizzare come forza frenante, e che quindi i retrorazzi devono necessariamente assorbire tutta la velocità del razzo mentre precipita sulla superficie lunare. La velocità di «Lunik 7», a giudicare dal cambiamento di frequenza dei suoi segnali, è stata rallentata di un chilometro al secondo nel periodo in cui i retrorazzi sono rimasti accesi.

m. ci.

Alle 21,05 (ora italiana) di ieri

L'ultimo annuncio a Mosca «La sonda è vicina alla Luna»

Mosca, 7 ottobre.

Radio Mosca ha detto stasera alle 21,05 (ora italiana) che la sonda Lunik 7 «*è ora molto vicina alla Luna*» e che il volo procede normalmente. L'annunciatore non ha fatto previsioni sull'ora in cui la sonda raggiungerà il satellite naturale della Terra. Nessun altro comunicato è stato diffuso dalla radio sovietica nell'ora — le 23,08 in Italia — in cui la sonda avrebbe dovuto «incontrare» la Luna.

(Ass. Press)

Le previsioni e i dati del bilancio per il 1966

Pieraccini e Colombo espongono al Senato la situazione economica che va migliorando

Il ministro del Bilancio sottolinea gli squilibri esistenti - Da un lato eccezionale avanzo della bilancia dei pagamenti, prezzi quasi stabili, buona stagione agraria e turistica; dall'altro preoccupante flessione degli investimenti, difficoltà delle aziende tessili, edili e metalmeccaniche - Colombo illustra il bilancio del '66; entrate 7121 miliardi (+ 6,4 % sul '65), uscite 8013 miliardi (+ 9,1 %) - Necessità di limitare le spese ordinarie

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 7 ottobre.

Il ministro del Bilancio Pieraccini e il ministro del Tesoro Colombo hanno oggi parlato al Senato, illustrando rispettivamente la relazione previsionale e programmatica e i dati del bilancio statale per il 1966. Trattandosi di documenti già noti, i ministri si sono soffermati sui criteri di indirizzo della politica economica e sulle valutazioni dell'andamento congiunturale.

Secondo Pieraccini, in base ai dati sui primi otto mesi dell'anno, resta valida l'affermazione che il 1965 ha segnato l'uscita dalla fase più sfavorevole della congiuntura per l'insieme della nostra economia. In questo quadro ci sono luci e ombre. Tra i fattori positivi: l'eccezionale avanzo della bilancia dei pagamenti (ad agosto riserve valutarie per 2744,2 miliardi); il contenimento dell'ascesa dei prezzi; le buone riserve di liquidità del sistema bancario; il costante aumento dei depositi, in misura superiore agli impieghi. Tali elementi permettono di guardare con serenità al prevedibile aumento delle importazioni, che sarà determinato dal progredire della ripresa produttiva e dall'atteso accrescimento di fabbisogno del credito ordinario da parte delle imprese. Buono è l'andamento della produzione agricola, ottimi i risultati della stagione turistica, positivi infine i dati sulla produzione industriale complessiva. L'indice provvisorio di agosto (200,3, con base 100 per l'anno 1953) comporta un miglioramento del 9,3 per cento rispetto all'agosto del 1964.

Tra i fattori negativi restano le difficoltà dell'edilizia, dell'industria tessile, dell'industria metalmeccanica (in particolare i veicoli industriali), e soprattutto la flessione degli investimenti continuata nel 1965, anche se con ritmo inferiore a quella del 1964. «*Più dolorosa di tutto è la difficoltà che si è riscontrata nella ripresa del moto ascensionale dell'occupazione, che deve essere assicurata al più presto*».

Tutto valutato, il miglioramento della situazione appare, a giudizio del ministro Pieraccini, progressivo e tale da consentire un maggiore ottimismo. «*Adesso il problema centrale è che si sviluppi il rilancio degli investimenti*».

Pieraccini ha quindi illustrato l'opera svolta dallo Stato a sostegno degli investimenti, replicando a coloro che «*parlano di azione insufficiente o disorganica*».

E' vero che il reddito aumenterà a fine anno del 3 invece del 4 per cento previsto, ma anche le esportazioni sono cresciute (+ 17 per cento) più del previsto, mentre i consumi sono aumentati del 2 per cento e gli investimenti sono calati dell'8 per cento. Questo quadro di risultati non dimostra, secondo il ministro, l'inefficacia della politica governativa, ma la dimensione delle difficoltà tra le quali si è mosso il governo. Ed ha annunciato che la fiscalizzazione degli oneri sociali, al livello raggiunto nel 1965, sarà mantenuta nel 1966; la legge 623 per finanziamenti alle medie e piccole industrie sarà prorogata alla sua scadenza del giugno 1966; saranno prorogate le norme procedurali di acceleramento dei tempi per l'esecuzione di opere pubbliche, secondo quanto prevede il «superdecreto».

Il ministro ha quindi ricordato quel che il governo ha fatto e sta facendo, per svolgere organicamente la sua politica: la legge per la Cassa del Mezzogiorno; il Piano verde; la legge urbanistica (che sarà presentata entro la fine dell'anno); il piano della scuola; la riforma delle Ferrovie e delle Poste, ecc.

Tutto ciò nasce dal piano quinquennale e confluisce in esso. A coloro che fanno riferimento all'andamento della congiuntura per affermare che il piano non esiste più, Pieraccini ha risposto che le valutazioni quantitative sono soggette a correzioni anche in paesi, come la Francia, che hanno una lunga esperienza di programmazione [illegible]. Ma il piano «*è anche e soprattutto un sistema di scelte, di priorità, di obiettivi, che tracciano il quadro della politica di sviluppo: questa sostanza del piano resta pienamente valida*». Occorrerà sempre verificare, di anno in anno, realisticamente, l'andamento quantitativo: ed è quello che si sta facendo con la «nota aggiuntiva» di prossima presentazione, che provvederà anche allo scorrimento del piano al 1966-'70.

Pieraccini ha concluso illustrando lo stato di preparazione degli strumenti tecnici del piano e invitando alla collaborazione imprenditori e lavoratori per l'attuazione di una politica che utilizzi nel modo migliore le risorse del Paese, coordinando i salari, i profitti, gli investimenti, gli impieghi sociali, la produttività.

Il ministro del Tesoro Colombo ha quindi illustrato le cifre (già note) e i criteri di impostazione del bilancio di previsione per il 1966. Entrate 7121,4 miliardi con un aumento del 6,4 per cento sul 1965; uscite 8013 miliardi con un aumento del 9,1 per cento; deficit di 891,6 miliardi (+ 235,1 miliardi).

Colombo ha sottolineato il forte aumento delle «spese correnti» che ha determinato una contrazione delle spese di investimento: «*Avremmo voluto usare più incisivamente lo strumento della spesa pubblica a sostegno della politica di rilancio economico in atto. Ma il suggerimento, che da molte parti è stato avanzato allo scopo di sollecitarci ad accrescere il livello del deficit totale con una dilatazione della spesa oltre i limiti già raggiunti, non è stato da noi ritenuto meritevole di accoglimento*». Infatti «*rimane ferma la convinzione del governo che la ripresa produttiva sarà tanto più sicura e tanto più consistente — ed alla ripresa produttiva è legato il livello dell'occupazione operaia — quanto più si eviti il rinnovarsi di qualsiasi pericolo di spinte inflazionistiche*».

Per nuovi investimenti produttivi (il fabbisogno per il 1966 è previsto in 600 miliardi, oltre a quanto già segnato in bilancio) lo Stato farà ricorso al mercato finanziario.

«*Naturalmente* — ha aggiunto Colombo — *abbiamo tenuto presente le concrete possibilità di formazione di risorse sul mercato finanziario e non abbiamo trascurato l'esigenza di assicurare che il più ampio concorso dello Stato non sia di ostacolo alla ricerca di capitale da parte delle imprese produttive*». Tuttavia «*questa tecnica non può essere adoperata oltre certi limiti*». Il problema fondamentale da risolvere è il controllo delle «spese correnti» (cioè le spese di mantenimento dell'apparato statale, comprese le pensioni, ecc.) e la ricostituzione delle condizioni per la ripresa del risparmio pubblico. «*Se non si riuscirà a far questo, diverrà illusorio pensare seriamente ad un impegno concreto dello Stato nella direzione dello sviluppo economico del paese. Dobbiamo dunque giudicare con severità ogni proposta di maggiori spese*».

Circa la distribuzione funzionale della spesa, Colombo ha fatto rilevare che la spesa per l'istruzione e la cultura assorbe il 20 % del totale, contro il 19 % nel 1965. Per l'istruzione e la cultura spenderemo, nel 1966, 1525 miliardi contro i 1349 dell'anno scorso. «*In tal modo* — egli ha detto — *il governo mantiene il suo impegno di considerare la scuola come primo, prioritario settore da sviluppare in una società moderna*». Al secondo posto della graduatoria — con un onere di 1302 miliardi, pari al 17,3 % del totale — troviamo la spesa per azioni ed interventi nel campo economico. Al terzo posto, con 1071 miliardi, pari al 14,2 %, la spesa per la difesa nazionale. A questa segue, con 942 miliardi (12,5 % del totale) la spesa per azioni e interventi nel campo sociale.

Fausto De Luca

Il saluto portafortuna

Johnson ieri al termine di una riunione alla Casa Bianca. Il Presidente alla vigilia di entrare in ospedale sta salutando con il tradizionale gesto della mano che per gli americani significa O.K. «tutto va bene» (Telefoto «Associated Press»)

Johnson è operato stamane resterà in clinica 10-15 giorni

L'intervento per asportare la cistifellea avrà inizio alle 7,30 (in Italia le 12,30) nell'ospedale della Marina - Durerà circa due ore: in questo periodo tutti i poteri passano al vice Presidente Humphrey - Secondo i medici, Johnson potrà già alzarsi nel pomeriggio e muovere qualche passo; ma la convalescenza si protrarrà per un mese e mezzo - Un messaggio augurale di Paolo VI

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 7 ottobre.

Questo pomeriggio, all'improvviso, è stata convocata alla Casa Bianca una conferenza-stampa nella quale è stata divulgata una serie di informazioni sull'operazione alla cistifellea che Johnson subirà nella mattinata di domani.

Il Presidente verrà sottoposto all'intervento tra le 7 e le 7,30 locali (corrispondenti alle 12-12,30 italiane). L'operazione durerà probabilmente da un'ora e mezzo a due ore e mezzo, e il paziente rimarrà sotto l'effetto dell'anestetico solo pochissime ore. E' stato comunicato inoltre, senza divulgarne il testo, che un messaggio di auguri di Papa Paolo VI è pervenuto al presidente.

Per tutta la giornata Johnson è stato attivissimo, quasi a voler dimostrare di non dare eccessiva importanza alla sua malattia. Nel pomeriggio ha pronunciato un discorso di fronte alla conferenza mondiale per la «desalinizzazione» dell'acqua del mare. In serata, prima di andare alla clinica della marina militare a Bethesda, ha preso parte a un ricevimento per circa un migliaio di membri del Congresso.

Alla conferenza-stampa alla Casa Bianca sono intervenuti l'addetto stampa Bill Moyers, il medico della famiglia del presidente, James Cain, il chirurgo che dirigerà l'intervento di domani, George Aaron Hallembeck, e il cardiologo che ha seguito Johnson fin dal suo infarto del 1955, Willis Hurst. Quest'ultimo ha ripetuto cose già dette l'altro ieri appena è stato dato l'annuncio della malattia di Johnson: il cuore del presidente non dà preoccupazioni di nessun genere. Altrettanto rassicuranti le dichiarazioni del dott. Cain. Johnson, ha affermato, è stato sottoposto di recente a un *check up* che ha dato eccellenti risultati. La sua pressione, il polso ed il respiro, in quella occasione, si sono dimostrati perfettamente normali. Ha aggiunto quindi: «*Si tratta di un caso estremamente normale di disfunzione della cistifellea, caso che non ha assolutamente nulla di allarmante. Non vediamo nessuna difficoltà nella cura*».

Il dottor Hallembeck, dal canto suo, ha detto che ci vorranno verosimilmente sei settimane prima che il presidente possa di nuovo riprendere il suo lavoro con l'intensità consueta. Di questo periodo Johnson dovrà trascorrere tra i dieci e i quindici giorni in ospedale. Il resto del tempo sarà destinato a un riposo di convalescenza. Nel periodo in cui si troverà in camera operatoria, i pieni poteri andranno al vice presidente Hubert Humphrey.

Secondo il dottor Hallembeck, che effettuerà l'intervento, non è improbabile che il presidente possa fare nella sua stanza alcuni passi già venerdì pomeriggio; in tutti i casi sarà in grado di farli sabato.

Dopo l'operazione, secondo Hallembeck, Johnson si sentirà notevolmente a disagio, il che imporrà il ricorso a sedativi. Il malessere comunque non andrà oltre il primo giorno. Alla domanda se i sedativi saranno somministrati in quantità tali da oscurare le facoltà mentali del Presidente, il medico ha risposto: «*Assolutamente no, un uso così elevato di sedativi sarebbe sconsigliabile dal punto di vista medico*».

Hallembeck ha dichiarato che secondo le sue previsioni il Presidente sarà in grado di formulare domande e dare risposte già un'ora dopo l'operazione. Alla domanda se si possa escludere in questo momento qualsiasi possibilità di formazioni cancerogene, Hallembeck ha risposto che tale possibilità non può essere mai esclusa in modo assoluto in qualsiasi caso. Ha aggiunto, tuttavia, che finora sulla base dei precedenti esami e dei vari controlli cui il Presidente è stato sottoposto «*non vi è assolutamente nulla che lasci pensare alla presenza di formazioni del genere*».

Per quale motivo, è stato chiesto da un giornalista ai medici, è stato deciso di operare Johnson dopo un solo episodio di disfunzione della cistifellea? La risposta è stata che era bene affrontare la situazione per via chirurgica, quanto prima possibile in modo da evitare il pericolo di dover operare più avanti «*in una situazione più difficile*».

A quanto sembra questa risposta riguarda sia preoccupazioni di ordine medico che di ordine politico. I calcoli alla cistifellea infatti pare che possano, scendendo, danneggiare altri organi rendendo ovviamente ogni cosa più difficile e complicata.

A questa considerazione bisogna aggiungerne un'altra: Johnson ha l'impressione di non dover affrontare a scadenza immediata, nel limite in cui queste cose sono prevedibili, crisi internazionali di particolare gravità. La situazione nel Vietnam — quale che sia il giudizio che si voglia dare sulla sua evoluzione a lungo termine — sta andando bene. Lo scontro tra India e Pakistan non dovrebbe nei prossimi giorni riesplodere, e, cosa più importante, gli avvenimenti indonesiani rappresentano la dimostrazione che in Estremo Oriente la politica della Cina è in gravi difficoltà, difficoltà motivate dal fatto che Pechino aveva negli anni scorsi portato avanti una politica di forza assai superiore alle sue reali capacità e che oggi si è trovata in primo luogo nel Vietnam e in misura minore nel conflitto tra Pakistan e India nell'impossibilità di sostenere i suoi amici e i suoi alleati con qualcosa di più serio di incitamenti a combattere.

Questa analisi, secondo i consiglieri della Casa Bianca, non significa certo che ogni difficoltà sia stata superata e che ci si avvii a un millennio di pace e di prosperità. La sua importanza è più modesta: ci si limita a osservare che per qualche giorno si prevede in campo internazionale una certa tranquillità, e che, data la necessità di operare il presidente, è bene approfittarne.

Nicola Caracciolo

I nuovi investimenti nelle aziende Iri ed Eni

Sono stati illustrati da Bo alla Commissione del Senato

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 7 ottobre.

Il ministro Bo ha illustrato, in commissione al Senato, le previsioni di investimento delle partecipazioni statali nel 1966, rilevando che alla cifra segnata in bilancio di 755 miliardi sono stati aggiunti, con un piano aggiuntivo, altri 100 miliardi.

Gli investimenti aggiuntivi sono diretti a provocare un aumento della domanda di beni strumentali che possa essere soddisfatta dalla produzione nazionale o che comunque possa determinare una maggiore occupazione nel paese. In particolare, per l'industria tessile, gli investimenti previsti nel programma dei prossimi quattro anni saranno spesi per la metà nel 1966. Nel complesso degli investimenti, quelli destinati alle industrie manifatturiere registrano un aumento dal 46,5 al 48 per cento.

d. l.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del ministro on. Pieraccini

"Una società di enti pubblici per la gestione del Valle Susa"

Lo schema sarà varato dall'Imi entro la prossima settimana - La situazione del Cotonificio discussa in Parlamento martedì o mercoledì - Incontri del curatore fallimentare con il prof. Grosso e l'avv. Oberto - Domani il pagamento della Cassa Integrazione

Ci telefonano da Roma:

«*E' aperta la strada ad un intervento dell'Istituto Mobiliare Italiano per la soluzione dei problemi del cotonificio Valle Susa*». Lo ha dichiarato il ministro del Bilancio Pieraccini durante una parentesi nel dibattito al Senato sul bilancio di previsione, in un colloquio con una delegazione di parlamentari fra cui Donat Cattin, Borra, Coppo, Mussa Ivaldi, Arnaud, Savio, Bosso, Forma e Massobrio.

L'Imi, ha precisato il ministro, ha già preso contatto con il tribunale di Milano per quanto riguarda la costituzione di una società di gestione, controllata dallo stesso Istituto. Tale società, alla quale dovrebbero essere estranei gruppi finanziari e industriali privati, assicurerà la sollecita ripresa produttiva e il graduale riassorbimento della maggior parte dei lavoratori. Lo schema dell'atto relativo alla costituzione della nuova società è già stato definito nelle linee essenziali e dovrebbe essere varato entro la prossima settimana.

Se non interverranno nuove difficoltà sempre possibili data la complessità e delicatezza della situazione, la società di gestione potrebbe entrare in funzione fra non molto tempo, mentre proseguirebbero gli accertamenti connessi alla procedura di fallimento. La nuova società sarebbe una soluzione contingente, che però spianerebbe la strada ad una soluzione definitiva consentendo, fra l'altro, di non ritardare ulteriormente il lavoro.

Il ministro Pieraccini ha precisato che l'Imi interverrà attraverso il fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie.

Anche alla Camera si è parlato del Valle Susa. Gli onorevoli Borra, Mussa Ivaldi, Pajetta, hanno sollecitato lo svolgimento delle interrogazioni presentate sul fallimento del cotonificio. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia ha dichiarato che il governo «risponderà quanto prima», forse martedì o mercoledì.

* *

Il curatore fallimentare, prof. Gambigliani Zoccoli, si è incontrato ieri mattina con il presidente della Provincia.

L'avv. Oberto ci ha detto: «*Il prof. Gambigliani Zoccoli deve procedere all'inventario ed alla stima dei beni del Cotonificio. Per agire con sollecitudine, egli chiederà al Presidente del Tribunale di Milano di nominare un inventarista per ogni stabilimento*». L'avv. Oberto ha aggiunto che il prof. Gambigliani Zoccoli «*vede bene il passaggio all'Iri del Cotonificio, più volte richiesto dal Consiglio provinciale*».

Il dott. Gambigliani Zoccoli si è poi recato dal sindaco prof. Grosso il quale, al termine del colloquio, ha detto: «*Abbiamo esaminato la situazione, ci terremo in contatto*».

Il curatore fallimentare ha avuto un incontro con il prefetto dott. Caso. Durante la giornata, nella sede di corso Re Umberto, ha preso contatto con i dirigenti del cotonificio e con la commissione interna. Tra l'altro ha spiegato che in pratica dalle ore 20 del giorno 5 ottobre i dipendenti del cotonificio sono licenziati. Egli ha però rivolto a tutto il personale l'invito a restare ai rispettivi posti in attesa delle soluzioni concrete che saranno adottate per la ripresa.

Davanti agli stabilimenti ieri mattina si sono svolti comizi indetti dalla Cgil, Uil e Autonomia Aziendale. Il comunicato dice: «*Piena è stata l'adesione dei lavoratori alla protesta sempre più viva rispetto ad una situazione che il fallimento ha ulteriormente aggravato. Unanime è la richiesta che venga costituita la società di gestione che dia garanzia di salario e di lavoro a tutti i dipendenti. E' stato sottolineato che la società di gestione può essere costituita direttamente da un ente pubblico, sia ente finanziario oppure una industria statale*».

L'on. Borra ha rivolto al Governo una interrogazione che dice: «*Di fronte alle gravi preoccupazioni createsi in conseguenza del dichiarato fallimento del Cotonificio Valle Susa si chiede quali misure si intendono adottare per garantire la ripresa di un complesso che è stato dichiarato fallito pur avendo un attivo di gestione, un buon andamento di ordini di lavoro, buone condizioni di ammodernamento tecnico*».

Un contributo di tre milioni per gli operai del Valle Susa

Ci telefonano da Roma:

L'on. Savio e il presidente dell'Eca Brustia si sono recati dal sottosegretario agli Interni Mattia per sottoporgli la grave situazione di disagio degli operai del cotonifici Valle Susa a Mazzonis. Il ministero ha stanziato un primo contributo di 3 milioni, da distribuire alle famiglie disagiate per mezzo degli uffici Eca dei paesi in cui si trovano gli stabilimenti.

E' stata stanziata inoltre la somma di 25 milioni a disposizione dell'Eca di Torino per venire in aiuto alle più urgenti necessità dei poveri e dei disoccupati in prossimità dell'inverno.

* *

Ecco le offerte giunte ieri agli uffici della Provincia in via Maria Vittoria 12 e a «La Stampa» in via Roma per gli operai del Valle Susa:

Presidente, consiglieri e sindaci Alleanza Cooperativa Torinese, lire 90.000; R. N. T., 50 mila; Gianni Maria Piera Gastaldi 2000; Maria in memoria del babbo 1000; Davide e Manuela da Napoli 10.000; G. S. 1000; Una professoressa 2500.

Totale L. 156.500; totale precedente L. 37.038.000. Totale generale L. 37.197.500.

Domani presso queste banche il pagamento degli arretrati

L'I.N.P.S. informa i lavoratori del cotonificio Valle Susa che il primo pagamento degli arretrati per le integrazioni salariali e per gli assegni familiari avverrà domani presso gli istituti bancari sottoelencati, con inizio alle ore 8,30.

Stabilimento di Lanzo, operai 501, numero di cartellino 0001-0550, Cassa di Risparmio; numero 0551-1045, Istituto S. Paolo.

Pessinetto, operai 17, Istituto S. Paolo.

S. Antonino di Susa, operai 539, Cassa di Risparmio.

Borgone, operai 479, Istituto S. Paolo.

Bussoleno, operai 299, Cassa di Risparmio.

Susa, operai 421, numero di cartellino 0001-0347, Cassa di Risparmio; numero 0348-0625, Istituto S. Paolo.

Strambino, operai 381, Cassa di Risparmio.

Torino, operai 160, Banca Nazionale del Lavoro (p. Statuto).

S. Giorgio Canavese, operai 241, Cassa di Risparmio.

Mathi, operai 362, Banca Popolare di Novara.

Collegno, operai 501, Cassa di Risparmio.

Pianezza, operai 234, Cassa di Risparmio.

Perosa Argentina, operai 649, numero di cartellino 0001-0476, Cassa di Risparmio; numero 0477-0999, Istituto S. Paolo.

Rivarolo, operai 1422, numero di cartellino 0001-1898, Istituto S. Paolo; numero 1903-3551, Cassa di Risparmio; numero 3552-4190, Banca Popolare di Novara.

Trecate, operai 378, numero di cartellino 000-320, Ist. S. Paolo; numero 321-750, Banca Popolare di Novara.

Manifesto del Sindaco per il Convegno dei Cln

La riunione avrà luogo domani a Palazzo Madama

In occasione del Convegno nazionale dei Cln, il sindaco prof. Grosso ha firmato il manifesto che sarà affisso oggi sui muri della città:

«*Cittadini, nei giorni 9 e 10 ottobre avrà luogo in Torino il Convegno dei Comitati di Liberazione Nazionale.*

«*A venti anni dalla conclusione della Lotta della Resistenza gli uomini che assunsero l'arduo compito di organizzarla e guidarla si riuniscono nella nostra Città, non soltanto per una rievocazione di sentimenti, ma per approfondire il significato storico di quelle strutture che hanno saputo presentare — di fronte all'oppressione nazista ed al caos dei suoi servi interni — il volto di un popolo italiano cosciente e organizzato nella riconquista della sua libertà.*

«*La Città di Torino, culla del Risorgimento italiano, è lieta di accogliere i convenuti, nel nome di Coloro che hanno testimoniato con la vita il duro cammino di questa conquista.*

«*Dal Palazzo Civico, 8 ottobre 1965.*

Il sindaco Giuseppe Grosso»

Il Convegno si terrà a Palazzo Madama. Sarà inaugurato domani dal sindaco e dalle autorità, alle 9,30. Seguirà la relazione del prof. Guido Quazza su «*Il problema storico dei Cln*»; nel pomeriggio, alle 16,30, il prof. Leo Valiani illustrerà «*Il problema politico dei Cln*». Domenica alle 10 i lavori si concluderanno con la relazione del prof. Edoardo Volterra «*Il problema giuridico dei Cln*». Da domani a domenica 17 ottobre, nelle sale di Palazzo Madama, sarà aperta al pubblico una Mostra documentaria dell'antifascismo e della Resistenza.

Servizio e fotografie in 15ª pagina

In Assise il nuovo processo per l'uomo ucciso e squartato

Ieri l'interrogatorio dei principali imputati

Trovata cadavere in un albergo di Porta Nuova

Si uccide disperata perché il padre le proibisce di rivedere il fidanzato

Diciannove anni, dattilografa - Si era innamorata di un giovane disoccupato, che viaggiava su una «1800» - «Se avesse intenzioni serie - dicevano i genitori - venderebbe l'auto per mettere su casa» - La tragedia dopo che un consiglio di famiglia le ha imposto di lasciarlo

Una giovane di 19 anni si è uccisa con 60 pastiglie di un forte analgesico perché il padre le aveva proibito di rivedere il fidanzato. Si chiamava Grazia Liuzzi, di Bari, abitante in corso Marche 10: un appartamento spazioso, in un edificio appena costruito. Lavorava come dattilografa presso la ditta Toselli di Moncalieri. Ogni mattina, verso le 8, prendeva il pullman in via Sacchi, davanti all'albergo Genova. Qui, in una camera all'ammezzato, è stato trovato ieri sera il suo cadavere.

Grazia sembrava avere un carattere calmo, tranquillo. Da qualche mese aveva conosciuto un giovane di due anni più anziano: Bruno Tarantino, via Saccarelli 29. E' disoccupato. Le aveva detto: «Ora devo partire per il servizio militare, un lavoro me lo troverò quando torno. Allora penseremo anche a sposarci». Quasi ogni sera veniva a prenderla al volante di una «1800».

Era stata soprattutto quell'automobile, che non s'accordava con la qualifica di disoccupato, a indurre i genitori di Grazia ad opporsi alla relazione. «Se avesse intenzioni serie — le dicevano — invece di girare con una macchina così grossa, comincerebbe a risparmiare per metter su casa». Il padre, Salvatore di 43 anni, si è creato a poco a poco una posizione a Torino, dove è arrivato con la valigia di cartone degli immigrati. A prezzo di risparmi e di duri sacrifici ha avviato una attività commerciale, che ora gli consente di mantenere con decoro la famiglia.

«Sei troppo giovane per impegnarti — si sentiva ripetere Grazia — tronca questa relazione, avrai altre occasioni migliori». Ma non se ne dava per intesa. L'altro ieri, è tornato a casa il fratello maggiore, Sabino, che ha 21 anni e sta compiendo il servizio di leva in Marina. Dopo cena, si è riunito un consiglio di famiglia. La sorellina minore di Grazia, Raffaella, di 6 anni, è stata mandata a letto. La madre, Chiara di 41 anni, ha parlato alla giovane con affetto, scongiurandola di non compromettere il suo avvenire con un colpo di testa. Ma Grazia ha risposto che non intendeva lasciare il fidanzato. C'è stata una discussione vivace, che il padre ha troncato con un ordine netto: «Quando è così, ti proibisco formalmente di continuare a vederlo».

Grazia è andata a dormire, senza replicare. Ieri mattina si è svegliata alla solita ora, è uscita in tempo per il pullman che ogni mattina la portava al lavoro. Ma, invece di prenderlo, ha vagato senza meta per le strade vicine alla stazione. In una farmacia, ha comperato tre tubetti di 20 compresse ciascuno di Cibalgina. Poi, alle 9,30, è entrata all'albergo Genova, ha posato la sua carta di identità sul banco e ha chiesto una camera.

Alle 19,30 la cameriera del piano, impensierita perché non l'aveva più vista uscire, ha bussato alla porta senza ottenere risposta. Allora ha chiamato il proprietario, che ha aperto con la chiave universale. Grazia Liuzzi, ormai fredda e rigida, giaceva supina sul pavimento, fra il tavolo e il lavabo. La stanza era in perfetto ordine, il letto intatto. Per terra c'erano i tre tubetti di Cibalgina, vuoti. La giovane aveva inghiottito le 60 compresse subito dopo essere rimasta sola nella camera, probabilmente l'hanno fulminata in pochi minuti. Non aveva lasciato una riga per spiegare il suo gesto e chiedere perdono ai genitori.

Grazia Liuzzi si è tolta la vita con un farmaco

Urtato dal tram si frattura le gambe, e poco dopo muore

Un uomo di 69 anni è stato investito ieri pomeriggio da un tram; le sue condizioni non apparivano allarmanti, invece nella notte è morto per un collasso. E' Paolo Torti, via Barbaroux 18. L'incidente è avvenuto mentre attraversava piazza della Repubblica all'incrocio con corso Regina: qui è stato urtato da una vettura del 22. Il Torti cadeva, spezzandosi le gambe. Trasportato al Maria Vittoria, i medici lo ricoveravano con prognosi di 90 giorni. In serata era trasferito al Maria Adelaide. Poche ore più tardi, peggiorava e verso la mezzanotte moriva.

Continuano a diminuire gli abitanti di Torino

In 9 mesi 8745 persone in meno - Aumenta la «cintura»

Il bollettino statistico di settembre conferma, per quanto riguarda la popolazione, l'andamento riscontrato nei precedenti mesi dell'anno: numero d'immigrati inferiore a quello degli emigrati, abitanti in lenta ma costante diminuzione. All'inizio del '65 i torinesi erano 1.116.631, oggi sono 1.107.886, cioè 8745 in meno. In nove mesi si sono avuti 13.650 nati e 8612 morti (saldo attivo: 5048 unità); 24.636 immigrati e 38.631 emigrati (saldo passivo 13.793 unità).

Per i [illegible] Comuni della cintura si conoscono i dati statistici fino al 31 luglio; a quella data, la popolazione complessiva risultava aumentata di 10.527 unità in 7 mesi (da 296.379 a 306.906) con un incremento di circa il 4 per cento, dovuto per un quinto all'eccedenza dei nati sui morti e per il resto all'immigrazione (20.515 immigrati, per la metà provenienti da Torino e 11.921 emigrati, per un quarto traslocati in città).

Come abbiamo più volte osservato, l'inversione del movimento migratorio verificatosi a Torino e la conseguente flessione della popolazione urbana è un fenomeno limitato alla città i cui emigrati, per circa il 36 per cento, spostano il loro domicilio pochi chilometri lontano. Quanto ai maggiori centri della cintura, alla fine di luglio Moncalieri contava 40.256 abitanti; Collegno 28.731; Rivoli 28.092; Settimo 27.504; Nichelino 25.960; Grugliasco 23 mila 826; Venaria 21.404. Nei rimanenti 291 Comuni della provincia, l'aumento della popolazione è ristretto in margini minimi.

L'azione della polizia contro la delinquenza

Carrozziere ordinava i furti d'auto truccava le macchine e le vendeva

Acquistava per 40-50 mila lire le automobili distrutte in incidenti, poi applicava targa e numeri di matrice alle vetture rubate, dando 50 mila lire ai ladri; guadagnava 600-900 mila lire - Arrestati gli svaligiatori della pellicceria Rivella

In una carrozzeria di Nichelino la «squadra giudiziaria» della Polizia stradale ha scoperto parecchie auto rubate, che stavano per essere truccate e vendute al mercato dell'usato. E' la carrozzeria di via Trento 5, che appartiene a Renzo Gerbaldo di 36 anni, abitante in via Mondovì 6 di Nichelino. E' aiutato dal fratello Guglielmo di 16 anni e da sei giovani meccanici, quasi tutti parenti.

Da alcune settimane la «stradale» teneva d'occhio questa carrozzeria e aveva scoperto uno strano commercio di macchine. Renzo Gerbaldo acquistava — soprattutto in provincia, a Novara, Vercelli, Alessandria e Savona — automobili con numeri di targa alti, distrutte in incidenti. Pagava quei rottami 40-50 mila lire. Si è scoperto ieri che il Gerbaldo ad ogni acquisto commissionava a ladri il furto di un'auto dello stesso tipo di quella distrutta e raccomandava di rubarla con numero di targa alto.

Al furto seguiva una perfetta operazione meccanica. Targa, numero del motore, numero del telaio della macchina distrutta sostituivano quelli della macchina rubata. Un lavoro molto abile, il trucco sarebbe sfuggito anche ad un esperto. E la macchina così camuffata era venduta al prezzo del mercato dell'usato. Chi l'acquistava non aveva sospetti: l'operazione sembrava regolare perché il Gerbaldo quando aveva acquistato il rottame aveva fatto regolare passaggio di proprietà, e la macchina così truccata risultava intestata a suo nome.

La «stradale» ha scoperto ieri nella carrozzeria del Gerbaldo alcune macchine bruciate o semidistrutte da scontri, e ha trovato anche due «Giulie», una «500», parti di una «850», un motore di «Giulia», uno di «600», parte di una «Fulvia»: tutte queste auto risultavano rubate. C'era anche una montagna di ruote, che si sospetta di provenienza furtiva.

Renzo Gerbaldo è stato portato alla Squadra Mobile, che collabora con la Polizia stradale nelle indagini. Risulta che per ogni macchina camuffata e venduta, guadagnava dalle 600 alle 900 mila lire. Pagava il rottame 50 mila lire, altre 50 mila lire pagava la macchina rubata, e vendeva al prezzo del mercato: 900 mila lire nel caso di una «Giulia» del '61.

— La Mobile ha arrestato i ladri della pellicceria Rivella di via Roma 239. Sono tre giovani: Luigi Bianco, 17 anni, corso Racconigi 25, apprendista meccanico disoccupato, Fernando Guercio, 18 anni, via Novalesa 18, ambulante, e Franco Albertacci, 19 anni, via Vicoforte n. 17, pellicciaio ed ex-dipendente del negozio svaligiato. Il mattino del 18 settembre la segretaria del proprietario, Elsa Novara, controllando nel salone del primo piano le vetrinette in cui sono custoditi i capi confezionati, si accorgeva che mancavano alcune pellicce, scelte con competenza fra quelle di maggior valore. In totale il danno era di 20 milioni.

Veniva avvisata la polizia. Gli agenti scoprivano che la saracinesca di una porta-finestra del salone, che dà su un terrazzo di via Lagrange, era aperta a metà; uno dei vetri era ricoperto con striscioline di carta gommata, come usano gli scassinatori per evitare che i frammenti cadendo facciano rumore. Ma all'ultimo momento i ladri avevano scelto un'altra strada. Avevano appoggiato una scala ad un finestrino invisibile dal basso ed erano entrati di lassù. Questo particolare li ha traditi. Soltanto una persona pratica del negozio poteva infatti conoscerne l'esistenza.

I sospetti della polizia si appuntavano subito sull'Albertacci che si era licenziato da pochi mesi. Il giovane veniva pedinato dal maresciallo Veneziano e dal brig. Rizzo. La polizia controllava anche gli spostamenti dei suoi amici, in particolare del Bianco e del Guercio con cui si incontrava quasi ogni giorno. Ieri sono andati in una soffitta disabitata e qui i sottufficiali hanno trovato tre pellicce, fra cui una di leopardo del valore di 4 milioni.

In Questura i ladri confessavano di aver venduto le altre pellicce ad un ricettatore di Bergamo per [illegible] mila lire.

Renzo Gerbaldo, 36 anni

Offende un vigile in aula condannato per direttissima

Protagonista dell'avventura è un obiettore di coscienza

Durante un processo in Pretura, ieri mattina, un automobilista è stato condannato per direttissima a 9 mesi di carcere e a 30 mila lire di multa per aver detto al vigile che due anni prima lo aveva multato: «Io sono un operaio, lavoro per mantenere lei e i suoi colleghi; lei è un ladro».

Protagonista della spiacevole avventura è il tornitore Franco Bani, 27 anni, abitante in via Bena 3: è un uomo mite e gentile. «Mi hanno frainteso — dice — non volevo offendere nessuno. Ho sempre lavorato sei giorni alla settimana e qualche volta di più. Non sono un violento; odio ogni forma di tirannia». Fedele a se stesso, il Bani è un obbiettore di coscienza; ha scontato anche qualche mese di prigione per essersi rifiutato di fare il servizio militare.

Così racconta l'episodio che lo ha portato in Pretura e all'improvviso doloroso epilogo: «Due anni fa imboccai con la mia "500" corso Sebastopoli in senso proibito. C'era un vigile all'incrocio. Mi lasciò andare avanti poi fischiò. Non conclusi; avrebbe dovuto avvertirmi prima, non punirmi dopo».

Venti giorni fa il tornitore riceve la citazione. Ieri, davanti al giudice cerca invano di sostenere la sua tesi. Il vigile, Giuseppe Mattea, nega di averlo visto imboccare il corso. E' condannato a 8 mila lire di multa e alle spese. Uscendo dall'aula passa vicino al vigile e qui scoppia l'incidente. Le versioni discordano. Dice il Bani: «Volevo soltanto dirgli che non è bello prendersela con un povero diavolo e ricordargli che i vigili sono al servizio dei cittadini». L'altro gli risponde: «Adesso mi dà del ladro?».

Impaurito, il Bani cerca di giustificarsi ma peggiora la situazione. In cinque minuti è arrestato e condannato un'altra volta.

Sola in casa dà alla luce una figlia sotto gli occhi dei suoi tre bambini

Ha 25 anni - Il marito, rimasto senza lavoro dal Valle Susa, aveva rubato in un pollaio: arrestato - «Lo ha fatto per i figli»

Una giovane donna, madre di tre bambini, ha dato alla luce la sua quarta creatura da sola, tra i figli che piangevano impauriti. E' accaduto ieri all'alba in una stanza d'affitto al terzo piano di via Gerdil 5, dove da oltre due mesi abita Maria Marchesi in Dera, 25 anni, con Salvatore di 4 anni, Antonio di 2 e Giuseppina di uno.

La donna si è sposata cinque anni fa a Pollina, in provincia di Palermo, con un compaesano, Giuliano di 25 anni. Due anni dopo si sono trasferiti a Rivarolo e il marito è stato assunto al cotonificio Valle Susa. Dice la giovane madre: «Con la paga di Giuliano potevamo vivere modestamente, ma senza preoccupazioni. Poi tutto è finito: la scorsa primavera hanno chiuso lo stabilimento e mio marito è rimasto senza lavoro».

Giuliano Dera dopo aver cercato invano un'occupazione, si è lasciato tentare da un amico poco scrupoloso. Un giorno di agosto, all'alba, i carabinieri sono venuti a prenderlo: ha dato un bacio ai figli, ha salutato la moglie e, con i ferri ai polsi, è salito sulla camionetta che lo ha portato al carcere di Ivrea. «Si era lasciato convincere da un altro — dice la moglie —. Erano andati insieme a rubare in un pollaio. Giuliano ha detto che lo aveva fatto per i bambini, per dare loro da mangiare. Qualcuno li ha visti, sono stati riconosciuti».

Maria Dera all'ospedale

Pochi giorni dopo la donna, che era in attesa del quarto figlio, si è trasferita nella nostra città. «Pensavo che a Torino avrei trovato più facilmente un lavoro. Eravamo rimasti senza soldi, da due giorni non mangiavamo». Ha lavorato presso alcune famiglie a mezzo servizio, duramente, senza risparmiarsi. Il parto non sembrava prossimo e la donna sperava di riuscire a mettere da parte qualche soldo per quando sarebbe stata ricoverata in ospedale.

Improvvisamente, ieri verso le cinque, è stata colta dalle doglie. Ha cercato di alzarsi, ma le forze le sono mancate. Dopo qualche ora la padrona di casa, sentendo dei gemiti provenire dalla stanza, è corsa a vedere. La giovane madre giaceva a letto, sfinita, vicino a lei c'era la neonata. In un angolo, i tre fratellini, stretti uno all'altro, guardavano spaventati singhiozzando.

Con un'ambulanza della Croce Verde la donna è stata portata all'ospedale Sant'Anna. Le sue condizioni non sono gravi. La neonata è stata ricoverata al Centro immaturi della Clinica pediatrica, gli altri figli sono stati ospitati da un istituto religioso.

Muore folgorato nel tentativo di avvitare la lampada della luce

Era sceso in cantina nella casa dei genitori per fare ordine - Dopo alcune ore il padre va a cercarlo e inciampa nel corpo inanimato - Morto in ospedale

Un uomo di 28 anni — Giovanni Scandola, sposato e padre di un bambino di tre anni — è morto ieri sera nella cantina dei genitori, probabilmente dopo lunga agonia, mentre cercava di avvitare la lampadina della luce elettrica.

Giovanni Scandola, 28 anni

Lo Scandola, proprietario di una piccola officina in corso Roma 88 a Moncalieri, abitava a Nichelino in via Rimembranza 7 con la moglie venticinquenne, Rosalinda Tolomio, e il figlioletto Roberto. Ieri sera, verso le 18,40, terminato il lavoro era andato a casa del padre e della madre — Massimiliano e Luigia, di 70 e 66 anni —, che vivono in una casetta ad un solo piano, circondata da un orticello, in strada Mongina 21, a Moncalieri. Doveva compiere alcuni lavori nella cantina, illuminata da una lampada elettrica che penzola dal soffitto. Forse lo Scandola, dopo aver girato inutilmente l'interruttore, ha pensato che la lampada non fosse avvitata bene. Ha afferrato con una mano il portalampada, senza sospettare che all'attaccatura il filo era scoperto.

La violenta scarica lo ha fatto stramazzare sul pavimento, dove è rimasto esanime circa un'ora. I genitori, al piano di sopra, hanno cominciato a preoccuparsi solo quando l'assenza del figlio si prolungava troppo. Massimiliano Scandola è sceso in cantina, nell'oscurità ha inciampato nel corpo dello sventurato. Alle sue invocazioni sono accorsi due vicini, Remo Bimbo e Pasquale Roero, che a braccia hanno portato Giovanni Scandola sulla strada, accompagnandolo poi in macchina all'ospedale di Santa Croce. Purtroppo, i soccorsi erano arrivati troppo tardi. I medici non poterono che constatarne la morte, per folgorazione.

E' morto il prof. Arian perseguitato dal nazismo

E' morto ieri alla Pinna Pintor per scompenso cardiaco il prof. Enzo Arian, docente in psichiatria all'Università. L'assisteva la moglie, Giorgina Levi, deputata del pci e consigliere comunale. Si era fatta la diagnosi da sé e non si era lasciate speranze. Era nato a Berlino nel 1912 da una famiglia ebrea di origine polacca. Espulso nel '33 dall'Università per attività antinazista, si rifugiò a Torino e conseguì la laurea in medicina. Con le leggi razziali emigrò, con la moglie, in Bolivia. Rientrò in Italia nel '46; seppe che tutti i suoi parenti, tranne un fratello e una sorella, erano finiti nei forni crematori.

La cittadinanza italiana, che aveva chiesto nel '37 gli fu conferita nel '63. In quell'occasione l'allora sindaco ing. Anselmetti organizzò in municipio una breve cerimonia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+17,6
MINIMA	+ 9,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +15,2; press. 744,5; umid. 66%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. **Temperatura a Caselle**: massima +21,4; min. +5,7; media +14,1.

Specchio dei tempi

Troppo tardi; si doveva seguire nel 1919 il consiglio di Bissolati - Tornerà. Tornerà il Regno delle Due Sicilie - Una morale per il divorzio: guai ai soli! - Venga, la aiuteremo (la nostra porta non è mai chiusa)

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Non ti sembra, carissimo "*Specchio dei tempi*", che questo Alto Adige ci costi troppo? Perché non si cede a chi lo vuole? L'Italia senza Alto Adige non morirà».

Alberto Bellucci

Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:

«La stragrande maggioranza dei meridionali è grata alla pervicace campagna denigratoria de "*La Stampa*" nei riguardi di quanto riflette il Sud della Penisola. In virtù di quest'opera altamente meritoria — che rende ridicoli gli attentati dinamitardi dei sud-tirolesi in territorio nazionale — arriveremo a ricomporre il Regno delle Due Sicilie, smembrato dalle baionette garibaldine.

«Alla fine ci guadagneremo noi meridionali, resi illusi sudditi di un'Italia che è tale soltanto sulla carta geografica. A noi essa è costata ben sette guerre e una secolare, dolorosa emigrazione a milioni di unità verso tutti i continenti, da cui arrivano miliardi di valuta pregiata, su cui nessuno sputa, sebbene porti il puzzo dei cafoni meridionali che la guadagnano, contribuendo onerosamente a tener su tutta la baracca, che, quando traballa (e capita spesso), si dice sempre che la colpa è dei terroni, analfabeti, faticati, intriganti, sudici ecc. Molti distinti saluti e grazie se pubblicherai o cestinerai».

Dott. David Donato

Un lettore ci scrive:

«Il problema dei coniugi abbandonati dalla rispettiva metà per lo più è considerato dal punto di vista materiale dei rapporti sessuali; ed anche il Padre conciliare mons. Elias Zoghbi nel suo intervento in Concilio lo ha prospettato sotto tale punto di vista, col risultato ben noto. Ma vi ha pure un altro aspetto non meno importante e forse anche più fondamentale del problema: l'aspetto per il quale, stando alla Bibbia, il Signore addivenne alla decisione di dare ad Adamo "*un aiuto confacente*" (Genesi: 2,18), e cioè: l'inettitudine psico-costituzionale soggettiva a vivere in solitudine, per cui istintivamente si cerca una compagnia adeguata con cui integrare il proprio Io, in chiave del biblico "*due in una sola carne*".

«Gli ecclesiastici votati per temperamento al celibato non avvertono la necessità dell'integrazione, o per ovvia conseguenza avvertono meno ancora l'angoscia della solitudine di chi, avendo fallito nella scelta della compagnia, si ritrova inopinatamente solo suo malgrado, e vedono il problema esclusivamente sotto l'aspetto del peccato. Eppure, certi drammi femminili della solitudine nel mondo cosiddetto dell'alta società e dei blasonati, sfociati in tentativi di suicidio, anche se non sempre riusciti (e di cui carità cristiana assolve dal citare i protagonisti), dovrebbero illuminare anche le menti più ottuse che non si tratta soltanto di rapporti materiali ma soprattutto di problema morale. In detti casi, infatti, non è tanto questione di denaro e successi mondani ed erotici, quanto e piuttosto di vuoto spirituale. Denaro successi ed avventure tengono molto buona compagnia a riempire il tempo: ma non tolgono la solitudine intima.

«Peraltro, i matrimoni falliti per incompatibilità di carattere, possono essere considerati validi ed operanti agli effetti del citato motto biblico "*due in uno*"? Questo, a mio modesto avviso, è il problema. San Paolo a suo tempo lo aveva già risolto nel senso riferito da "*Specchio dei tempi*" in data 6 ottobre. Vuoi, caro "*Specchio*", ripresentare e dibattere il quesito? Con stima».

Francesco Fornier

Un lettore ci scrive:

«Piano piano, ma con sadico godimento, un cancro mi sta divorando la lingua da oltre un mese. Il male è tremendo: non posso quasi più inghiottire nulla: solo latte o brodo. Ieri mi sono pesato: 50 kg (vestito). Mi ero pesato il 5 settembre: pesavo 60 kg (— 10 kg in un mese è un po' troppo...). Dalla mattina alla sera, e durante la notte ho sempre la febbre: forse per la debolezza... Se non fosse pel cuore buono di suor Gabriella di via dei Mille 19 sarei già morto di fame.

«Sono stato ricoverato, per una notte al San Giovanni vecchia sede, ma sono scappato via spaventato. Vorrei andare a morire al Birago di Vische ove morì mio fratello Giovanni, nel 1952, per un cancro al polmone.

«Nella mia povera lingua si è formato un buco che, giorno per giorno, si ingrandisce... e fa paura. Perché il buon Dio mi punisce così tremendamente? Eppure non l'ho mai bestemmiato... Voi, che tanto bene state facendo, non potreste farmi ricoverare al Birago di Vische? E' un condannato a morte che ve lo chiede. Il cancro non perdona!

«Pubblicate questa mia povera lettera e io verrò. Non vi do un indirizzo, perché non ho casa. Dormo in una... latrina. Dio vi protegga con le vostre famiglie. *In Te, Domine, speravi*».

Domenico Volpondi

Un paese senz'acqua

Nell'estate scorsa «*La Stampa*» si era occupata della drammatica situazione degli abitanti di Rosta, rimasti senza acqua per insufficienza del vecchio impianto. Se ne doveva costruire uno nuovo, il progetto era pronto, ma mancava il finanziamento. In seguito, il governo stanziava 20 milioni per la realizzazione dell'opera, considerata urgente.

Si sono allora iniziati i lavori e si è trovata una buona falda acquifera. Sembrava che la distribuzione alla cittadinanza fosse imminente. Invece un giorno dopo l'altro i lavori si sono arrestati. Intanto il disagio di Rosta, centro in sviluppo, a pochi chilometri da Torino, diventa sempre più grave.

Non verrà sventrata via Palazzo di Città

All'ordine del giorno del Consiglio che si riunisce lunedì figura la soppressione della variante al piano regolatore, già richiesta per l'allargamento di via Palazzo di Città (nel tratto fra le piazze Castello e Corpus Domini) e di via Porta Palatina (fra piazza Corpus Domini e via IV Marzo). Il Comune non ha rinunziato al risanamento della zona ma intende abbandonare il progetto dello sventramento di via Palazzo di Città. Gli edifici cadenti verranno abbattuti e ricostruiti, lasciando alla via l'odierno disegno. La piazzetta del Corpus Domini serberà così la sua caratteristica di «vaso». Si realizzerebbe, invece, all'angolo con piazza Castello, il porticato previsto. I lavori per il piano particolareggiato della zona verranno condotti sotto la direzione dell'ing. Brayda, capo-ripartizione per il piano regolatore.

Il sindaco ha convocato a Palazzo Civico, per lunedì alle 15, la Commissione consultiva per la [illegible] del Regio. Alla riunione parteciperanno i progettisti, arch. Mollino e ing. Zavelani Rossi, che riferiranno sul progetto di massima, ormai quasi pronto.

Ieri il prof. Grosso ha ricevuto i rappresentanti del sindacato avvocati e procuratori che hanno sollecitato la soluzione della sede del Tribunale, inadeguata ed angusta. Il sindaco ha assicurato che il problema sarà tra quelli proposti per una sistemazione immediata.

NARRATORI ITALIANI

Svevo e Bacchelli

Sono apparsi, in collane diverse, due romanzi italiani che, accolti bene dal pubblico, ripropongono la vecchia domanda: Esiste il romanzo italiano? Se si dà il caso che ogni tanto escano nuove opere narrative, esse non saranno legate a tradizioni letterarie straniere?

Ho l'impressione che oggi si sia inclini a rispondere ché il romanzo italiano c'è. Più di trentacinque anni fa, invece, quando Italo Svevo ristampò «Senilità», ora nei *Dadà* di Dall'Oglio, e Bacchelli da poco aveva pubblicato «Il Diavolo al Pontelungo», ora negli *Oscar* di Mondadori, la domanda era più che lecita. Non esisteva altro legame tra la letteratura e il pubblico all'infuori della terza pagina dei quotidiani e dell'elzeviro che vi si pubblicava, allora operetta tra lirico e morale. Oggi, invece, è il libro che stabilisce i contatti difficili tra gli scrittori e i lettori, benché le alte tirature e il successo dei volumi tascabili non provino senz'altro che esista una tradizione narrativa italiana valida.

Semmai lo può far pensare la coincidenza tra due sentimenti: quello dei lettori, disposti ad accettare non solo i grandi classici del romanticismo europeo, dai quali derivano tanti miti moderni, ma anche narrazioni che rispecchiano la vita italiana di oggi; e il sentimento che di tale vita contemporanea hanno i romanzieri.

«Senilità» venne edito nel 1898 dalla Libreria triestina di Ettore Vram: una *brochure* meschina; ma era già stato pubblicato, come avrebbe ricordato l'autore nella prefazione all'edizione del 1927, nell'*Indipendente*. «Una vita», il primo romanzo che Italo Svevo aveva scritto, aveva incuriosito nel 1892, non solo i lettori di Trieste ma anche la critica d'oltre confine, la critica italiana; per esempio, Domenico Oliva gli aveva dedicato un articolo; mentre il nuovo romanzo era accolto con un grande, concorde silenzio. Tanto unanime, confessa Svevo nella stessa prefazione, che «per venticinque anni m'astenni dallo scrivere».

E' difficile spiegare l'inattività degli artisti. Essi, per lo più, la giustificano con le circostanze. Le cause, invece, sono quasi sempre più profonde, per cui è lecito supporre che Svevo abbia taciuto tanto tempo per essersi buttato con foga negli affari, quasi allo scopo d'affermare se stesso davanti a se stesso. E forse, influì anche il discredito in cui tra i due secoli cadeva la narrativa, e un allontanarsi del pubblico dai libri, con l'avvicinamento ai giornali che si è detto.

«Senilità», tuttavia, non sarebbe apprezzato, come tutti noi ora apprezziamo, se Svevo, venticinque anni dopo, non avesse stampato la sua opera maggiore «La coscienza di Zeno», che, riconosciuta da James Joyce (il quale, più d'ogni altro sentiva la Trieste così viva già in «Senilità», opera precedente i racconti di Dublino) da Valéry Larbaud e da Eugenio Montale ebbe subito, se non successo, stima europea. Opera fuori stagione — quanti di noi hanno avuto bisogno del tempo per riconoscerla o quanti critici italiani non la riconobbero mai — resta viva perché contiene un'idea poetica che si precisa in immagini. E' la storia d'una gelosia. Emilio Brentani (e sua sorella Amalia che morrà delirando) si scontrano con la realtà sanguigna di Angiolina e di Stefano. La malattia — quella che poi diventerà la nevrosi in Zeno — s'oppone alla salute; la sensibilità all'indifferenza; e restano sconfitte.

Il lettore, che, chiusa «Senilità», passa al «Diavolo al Pontelungo», sospetta che il romanzo bolognese di Bacchelli sia stato pubblicato ventinove anni dopo? E non avrà l'impressione d'un risucchio? Legato alla nostra tradizione com'è, il bel racconto storico di Bacchelli lo si direbbe più antico. Tanto è semplice e attuale l'italiano di Svevo (ricorda talune noncuranze di Carlo Cassola), tanto è elaborato e risentito quello dell'altro autore. Non siamo ancora al groviglio stilistico che Emilio Cecchi rileva negli ultimi romanzi: quel linguaggio che ha una [illegible] sua; ma si sentono già gli influssi della prosa dotta bolognese, alleggerita da qualche manzonismo. «La Romagna è terra troppo grata e piacente, e i suoi la amano di un affetto municipale, sensuale e fazioso». «...pareva quell'anno che l'estate si fosse gettata a consumar se stessa nel suo ardente fervore».

Una certa enfasi negli attacchi rivela l'impronta della «Ronda», rivista letteraria che, nell'altro dopoguerra, perseguì, senza essere fascista (molti dei suoi scrittori firmarono il manifesto di Croce), una idea di restaurazione conservatrice, per cui, mentre leggevano Pitigrilli e Da Verona, richiamava gli italiani ai classici e in particolare a un Leopardi selezionato da apparire prerondesco. E si sottintendeva, d'altra parte, un altro sogno: una Italia signorile e popolaresca, quieta per la presenza dei reali carabinieri, insomma, un proposito conservatore, se non reazionario.

«Il diavolo al Pontelungo» è la storia d'una rivoluzione mancata. Michele Bakunin, gran signore russo rimasto senza un soldo, scomunicato dai marxisti e influenzato dai nichilisti, vive a Lugano — siamo nel 1874 — dispera della rivoluzione mondiale. Nel Canton Ticino accorrono rivoluzionari che, come Bignami e Cafiero, hanno alcune caratteristiche: ebbero, come del resto Bakunin, una buona educazione, e, a differenza del russo, dispongono ancora di quattrini, pronti a metterli nella rivoluzione.

Siamo negli anni della delusione. Mazzini è morto da due anni, Garibaldi, che ha già avuto il torto di donare un regno a Vittorio Emanuele Savoia, se ne sta in disparte. Ogni 29 giugno, la plebe romana si raccoglie davanti al portone di bronzo e grida: «Viva il Papa-Re, Viva Gesù, abbasso i Piemontesi!». Lo stesso Vittorio Emanuele II, seduto accanto a una finestra, spia piazza Monte Cavallo, allunga lo sguardo verso i tetti sottostanti al colle e s'immelanconisce: a Roma bisognava arrivarci, però lui ha l'impressione che si sia commesso un sopruso. E' il momento delicato in cui gli italiani paiono ripensare i grandi fatti che portarono all'unità, non ritrovando l'eccitazione che un tempo gliene veniva. Bakunin verrà a Bologna, solleverà le Romagne, la rivoluzione si propagherà al mondo intiero. Un sollievo.

La prima parte del romanzo, così attenta nel ricostruire lo sfondo culturale, e nel dipingere l'ambiente dei rivoluzionari europei esuli nel Canton Ticino, ha un che di marmoreo. Appena la scena si trasferisce a Bologna, però, quel senso di gelo neoclassico si scioglie. Non abbiamo la Trieste di Svevo, con quelle sfumature che dànno lo spasimo; ci troviamo davanti una Bologna nobile e popolaresca tutta colore e senso, con Andrea Costa rivoluzionario e amatore, che, diventato luogotenente di Bakunin, rivela la «carnalità» (termine prediletto da Bacchelli) dei moti sovversivi. Non è che i rivoluzionari bolognesi credano sul serio alla rivoluzione dell'estate (un'estate calda, resa benissimo) del 1874. Si distraggono volentieri e si consolano ogni momento col vino, le donne.

«Il diavolo a Pontelungo» è la storia d'un errore, d'una sconfitta; la quale, Bacchelli guarda compiaciuto, non solo perché le sconfitte prestano migliori elementi al romanziere, ma perché, da conservatore, ha il gusto di quel disfacimento d'ideali. In più, ci mette una grande tristezza; infatti, egli non spregia i vinti, non li irride, li osserva e, pur scoprendo che non poteva darsi altra conclusione, se ne immelanconisce.

Arrigo Benedetti

IN POCHI MESI, GRANDI NOVITA' NELLA NOSTRA INDUSTRIA LIBRARIA

Il travolgente successo dei «romanzi tascabili» ha segnato una svolta nell'editoria milanese

Nell'aprile scorso una Casa lombarda lanciò una collana economica: noti autori, volumetti di prezzo relativamente modesto (sulle 350 lire), venduti non solo nelle librerie ma anche nelle edicole - L'iniziativa fu accolta con un favore che superò ogni previsione e fu subito imitata - Tirature di 250 mila copie, che soltanto un anno fa apparivano impensabili, sembrano oggi "normali" - Il fenomeno potrà durare o è un fatto transitorio? - Abbiamo interrogato cinque fra i maggiori editori milanesi - Diversi pareri, ma tutti sono favorevoli, in linea di massima, al tentativo di rendere il libro più popolare - Un'altra impresa che ha incontrato successo: la pubblicazione di opere di grande impegno a dispense settimanali

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 ottobre.

In questi anni di congiuntura gli italiani hanno comprato meno vestiti, meno elettrodomestici, meno case. Ma hanno sorprendentemente comprato un numero sempre maggiore di libri. Dall'aprile scorso, da quando cioè Mondadori seguito da Garzanti, da Longanesi e poi via via da Mursia, Dall'Oglio, Casini, lanciò sul mercato i suoi «Oscar», si ha addirittura la sensazione di essere entrati in una nuova era fanta-libristica: quasi da un giorno all'altro i romanzi tascabili hanno inondato il nostro paese raggiungendo tirature anglosassoni fino all'anno scorso assolutamente impensabili. Duecentomila copie per un pocket book, sono diventate una tiratura normale, il traguardo delle duecentocinquantamila è stato superato, quello delle trecentomila è a portata di mano. E non si tratta di dozzinali feuilletons bensì di romanzi ad alto livello, di autori non sempre facili: Hemingway, Sartre, Proust, Cassola, Parise, Arpino, ecc.

Quale la causa di questa sensazionale deflagrazione? Il prezzo economico — sulle trecentocinquanta lire al volume — il formato, d'accordo. Ma, per quanto indispensabili, questi elementi non sarebbero stati di per sé sufficienti a determinare una simile impennata. Il segreto del miracolo librario esploso con tanta violenza nell'aprile scorso si chiama edicola. La libreria infatti nell'Italia d'oggi non è ancora un luogo dove tutti sappiano entrare con disinvoltura. Per l'uomo di cultura aggirarsi fra quei banchi, lasciar correre lo sguardo sulle copertine, sfogliare delicatamente un libro dopo l'altro costituisce uno dei piaceri più sottili. Ma per gli altri? Per gli operai, per gli artigiani, per molti impiegati il solo pensiero di affrontare quei commessi serissimi, di storpiare un nome straniero — come si pronuncia Hemingway? — basta a creare una barriera insuperabile. E poi le librerie esistono solo nelle grandi città, nei paesi non ci sono. Conclusione: la stragrande maggioranza degli italiani non può o non se la sente di entrarci.

Per risolvere il problema c'era una sola soluzione: il libro, per lo meno il libro economico, doveva arrivare all'edicola. Del resto non avevamo già avuto l'esempio trionfale delle dispense dei fratelli Fabbri? Bastava procedere nella stessa scia. C'era solo un ostacolo, che però a conti fatti doveva rivelarsi provvidenziale: nel nostro paese esiste una legge che vieta agli edicolanti di vendere qualsiasi pubblicazione che non abbia carattere periodico. E allora? Non restava che rendere periodici i libri: proprio quel che han fatto Mondadori, Garzanti, Longanesi ecc. che, nelle loro nuove collane economiche, sfornano regolarmente un romanzo alla settimana. L'operaio in bicicletta, l'impiegato che torna a casa non deve fare più alcuno sforzo, gli basta chiedere l'ultimo libro della collana senza neppure interessarsi del titolo. I risultati sono quelli che abbiamo detto.

A questo punto ci siamo rivolti a cinque editori milanesi — Mondadori, Garzanti, Rizzoli, Feltrinelli, Fabbri — per sentire le loro opinioni sulla «rivoluzione di aprile» e le ripercussioni che potrà avere sulla editoria tradizionale.

Alla Mondadori tutti sono concordi nel riconoscere che il successo della loro iniziativa è andato oltre ogni previsione. Per il primo libro della collezione settimanale — «Addio alle armi» di Hemingway — erano state tirate 65 mila copie prevedendo che 40 mila sarebbero andate alle edicole e 25 mila alle librerie. Invece ancor prima dell'uscita, sulla base delle sole prenotazioni, si dovette procedere ad una ristampa. Oggi «Addio alle armi», che nel formato normale aveva raggiunto 150 mila copie di tiratura, in quello economico è arrivato a 320 mila. Sempre nei pocket «I Malavoglia» di Verga hanno raggiunto 270 mila copie; «Un amore» di Buzzati 276 mila, «La ragazza di Bube» di Cassola 260 mila, «Il piacere» di D'Annunzio 235 mila. Per la scelta dei libri si cerca di alternare un bestseller italiano, un bestseller straniero, un classico, un'opera di più facile lettura. A partire dal 12 ottobre verrà pubblicato un «quinto numero» mensile dedicato alternativamente alla poesia e al teatro.

Mondadori non ritiene che gli «Oscar» abbiano sottratto lettori al libro tradizionale. La produzione normale della Casa in questi anni è venuta regolarmente aumentando del dieci per cento all'anno; la tiratura media dei romanzi rilegati è quasi raddoppiata; quella dei libri di poesia è passata da uno standard di 1500 copie a 3000 copie: un'opera colossale come l'«Enciclopedia della Scienza e della Tecnica» in dieci grossi volumi ha raggiunto le 50 mila copie per 6 miliardi di fatturato. Tutta l'editoria insomma è in fase di dilatazione.

Dilatazione? Livio Garzanti, titolare della Casa Editrice Garzanti, è pienamente d'accordo. Tuttavia, incline per sua natura a considerare sempre entrambe le facce di ogni medaglia nell'esaminare il fenomeno «pocket book», tiene a sottolinearne anche le incognite. I suoi tascabili, i «Garzanti per tutti», stanno andando a gonfie vele, il traguardo delle duecentomila copie è toccato ogni volta con facilità, il grafico è in continua ascesa. Tuttavia egli, ponendosi al di sopra della mischia, cerca di esaminare il futuro. Il pericolo potrebbe venire da un ulteriore aumento dell'offerta qualora altri editori decidessero di scendere sullo stesso terreno, e anche da una variazione degli umori del pubblico sempre piuttosto labili. Insomma, pur essendosi impegnato nei «tascabili» con tutto il peso della sua organizzazione, Garzanti avverte in questo fenomeno una nota aleatoria, un senso di avventura che evidentemente non gli è del tutto congeniale.

«Noi editori moderni — mi dice — rischiamo di rimanere schiacciati fra la necessità di mantener fede alla tradizione di serietà di "tempi lunghi" della vecchia editoria e il bisogno altrettanto urgente di industrializzarci, di adottare mentalità e ritmi da fabbricanti di dentifrici». E si capisce che — anche se il suo stabilimento sforna libri proprio come dentifrici — le sue preferenze vanno alla parte oxfordiana della sua Casa editrice, quella che in questi ultimi anni ha prodotto l'enciclopedia Garzanti per tutti — ormai arrivata alle ottocentomila copie — il grande e il piccolo dizionario della lingua italiana, l'atlante geografico — 180 mila copie in pochi mesi — e che sta varando quella colossale storia della letteratura che da anni [illegible] mezza università italiana.

Alla Rizzoli il successo dei «pocket» settimanali interessa solo indirettamente, dato che in questo settore la Casa non è scesa in lizza. Complessivamente giudizio positivo. Uno dei tanti aspetti — mi dicono — di quel processo di democratizzazione della cultura di cui proprio la Rizzoli con la sua Bur (25 milioni di copie vendute in questo dopoguerra) è stata una antesignana, e che continua con la pubblicazione della geografia e della storia universale a dispense. Anche qui comunque l'orizzonte editoriale è sereno: oltre che nella sua produzione normale (5 milioni di copie di periodici, le collane di narrativa, i libri d'arte) la Casa editrice è impegnata in un'opera imponente: la traduzione e l'adattamento alle necessità del lettore italiano del «Grand Larousse» l'enciclopedia-dizionario francese il cui primo volume uscirà entro il giugno del '66.

Maggiori perplessità nei confronti dei tascabili — per quanto neppur lui vi sia direttamente impegnato — nutre invece Giangiacomo Feltrinelli. Egli teme che ci si stia incamminando verso un caso clamoroso di superproduzione destinato prima o poi ad abbassare il livello qualitativo delle opere pubblicate. Anch'egli come Garzanti avverte il contrasto esistente fra produzione culturale tradizionale e produzione «tipo dentifricio» ma, a differenza di Garzanti, non crede che questo contrasto sia sanabile. «Presto o tardi — mi dice nella sua mansarda di via Andegari così tipicamente francese — ognuno di noi editori dovrà scegliere». Per quel che lo riguarda manterrà il suo stile di sempre, curando, da un lato le opere ad alto livello che lo hanno reso famoso, e cercando dall'altro di dare un contenuto più democratico, più educativo ai libri di semplice svago.

L'alternativa esattamente opposta — produzione industriale su larghissima scala — è stata scelta invece dai fratelli Fabbri. Lo dimostra in modo lampante la loro nuovissima sede, un avveniristico palazzone di nove piani alla periferia di Milano fra le cui pareti prende corpo il più clamoroso fenomeno editoriale di questo dopoguerra: le dispense Fabbri. Qui non vai neppure la pena di far domande sulla situazione economica dell'editoria. Basta lasciar scivolare lo sguardo su queste pareti di vetro color «occhiale da sole», su questi costoloni di ottone, sulle centurie di impiegate, sulle sale macchina che ricordano gli scenari di James Bond per comprendere come le dispense — che pur si dice abbiano avvertito la concorrenza dei tascabili — siano ancora in fase di boom.

Ma l'aspetto più impressionante della nuova sede sono i magazzini, immensi capannoni in cui le dispense pronte ad essere spedite si ammucchiano in gigantesche piramidi di fronte alle quali gli operai in tuta sembrano formiche. E' di moda, fra gli intellettuali, ostentar qualche sufficienza quando si parla dei fratelli Fabbri. Ma tale atteggiamento il più delle volte nasce dall'ignoranza di quanto questa casa editrice è venuta facendo negli ultimi anni. Per me poche cose rappresentano le trasformazioni avvenute in Italia meglio delle montagne di «divine commedie» di «maestri del colore» di bibbie, di enciclopedie mediche e giuridiche ammassate in questi sterminati magazzini.

Gaetano Tumiati

Ha ventitré anni la più bella di Tokio

La giovane Noriko Umemura, a sinistra, con una damigella d'onore dopo il successo nel concorso per «Miss Tokio» avvenuto nella capitale giapponese (Tel. A.P.)

OGNI ANNO, VACANZE PER NOVANTASETTE GIORNI ESATTI

Ore di 45 minuti nelle scuole tedesche pomeriggi liberi, nessun esame finale

Gli insegnanti non dànno mai compiti in casa dal sabato al lunedì - Le elementari, obbligatorie per tutti, durano 9 anni - I programmi sono forse meno ricchi che in Italia - «I ragazzi — dicono a Bonn — non imparano moltissimo ma sono sereni e hanno una giovinezza tranquilla. Avranno tempo più tardi per gli affanni»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 ottobre.

Nelle scuole tedesche l'ora ha 45 minuti. «*Da noi è come alle partite di calcio* — dicono alla "conferenza dei ministri per la cultura dei *Laender* della Repubblica federale" l'organismo che presiede alla pubblica istruzione —. *I tempi sono di tre quarti d'ora*». In tal modo si spiega il miracolo di fare (nelle classi superiori della scuola elementare e al ginnasio) perfino sette «ore» di lezione al giorno, permettendo agli studenti di pranzare a casa e di avere il pomeriggio libero. In nessuna scuola della Repubblica federale esiste insegnamento pomeridiano.

Si spiega anche che già poco dopo le 10 del mattino i più piccini delle classi elementari abbiano terminato le lezioni e sciamino per le strade con i loro berrettini gialli-arancione, obbligatori per renderli visibili agli automobilisti. Secondo i programmi, i bambini della prima elementare vanno a scuola per 18 ore alla settimana, ma, in realtà, con l'accorciamento delle ore, vi vanno solo per 13 ore e mezzo. In seconda le ore sono 16 e mezzo, in terza 19 e mezzo, in quarta 21 e così via, fino a un massimo di 24 ore «effettive» durante il nono anno della scuola elementare, gratuita e obbligatoria per tutti. Anche nelle scuole professionali e nel ginnasio, che dura quattro anni (sicché si arriva alla maturità dopo tredici anni di studio), la durata dell'insegnamento non varia di molto. Si arriva a 24 ore e 45 minuti settimanali obbligatori e si possono raggiungere le 28 e mezzo frequentando corsi facoltativi.

L'andare a scuola — lo ammettono anche gli scolari e gli studenti — non è una fatica. Semmai costa fatica l'alzarsi presto, perché le lezioni cominciano puntualmente alle 8, quando d'inverno è ancora notte. La brevità delle lezioni e la varietà delle materie d'insegnamento contribuiscono a tener desti e a far passare rapidamente la giornata scolastica. Nelle elementari, per esempio, vi sono ogni settimana da due a quattro ore di arte (disegno, scultura, musica, canto corale), da due a sei ore di lavoro manuale, due o tre ore di sport (inteso più come gioco che come disciplina); negli ultimi cinque anni quattro ore di storia, geografia e cultura civica, una lingua straniera. Nel ginnasio superiore si arriva a tre lingue straniere.

Delle lezioni di cultura civica la scuola della giovane democrazia tedesca è particolarmente fiera. I ragazzi imparano fin da piccoli a prendere parte alla vita politica del Paese. Problemi presenta invece l'insegnamento della religione (tre ore settimanali), data la esistenza a fianco a fianco dei culti cattolico ed evangelico. Le Chiese non respingono un insegnamento misto, con corsi di religione differenziati, ma una gran parte dei genitori insiste invece con tenacia per la netta separazione delle scuole.

Il pomeriggio libero non significa che gli scolari possano andare bighellonando fino a sera. Dal lunedì al sabato i maestri gli assegnano compiti domestici da eseguire nel tempo medio di due ore. I compiti dal sabato per il lunedì non sono vietati ma, per un tacito accordo rispettato da tutti, non vengono mai assegnati, per permettere agli studenti di non avere preoccupazioni e di distendersi.

Qualcuno propone ora che nelle scuole venga adottata la «settimana corta» di cinque giorni, dal lunedì al venerdì, che comporterebbe tre quarti d'ora di lezione in più al giorno. In quasi tutti i *Laender* è stata introdotta in alcune scuole in via sperimentale e se ne stanno vagliando i risultati, interrogando genitori, maestri, medici e allievi. I primi risultati non sono molto incoraggianti: perfino tra gli scolari, i quali si era ritenuto che avrebbero approvato incondizionatamente la «settimana corta», molti l'avversano.

Un privilegio degli studenti tedeschi è quello di non avere esami. La promozione avviene in base a un voto (dall'1 al 6) espresso dall'insegnante nella scuola obbligatoria e dal collegio degli insegnanti nella scuola superiore. Il primo ed unico esame che i ragazzi affrontano (e sono solo quelli del ginnasio) è l'«abitur» (la maturità), per altro non legata a patemi, a drammi familiari, a raccomandazioni e ad abuso di eccitanti, come spesso da noi. All'«abitur» viene tenuto in maggior conto il lavoro svolto dall'allievo durante gli ultimi anni piuttosto che del sapere senza lacune. Per tredici anni, insomma, il ragazzo tedesco procede serenamente su una strada senza sbarramenti («troppo tranquillamente» dice un collega che ha tre figli nella scuola tedesca) e soltanto alla vigilia di affrontare la vita o l'università dà un rendiconto delle sue capacità, non delle sue cognizioni.

In fatto di vacanze, lo scolaro e lo studente tedeschi non sono dei privilegiati. Vi sono meno ferie che in Italia, ma meglio distribuite, in cinque periodi durante un anno. L'anno scolastico comincia a Pasqua (ma tra due anni inizierà il 1° agosto). Già alla Pentecoste vi sono diversi giorni (da sei a nove) di vacanza. Seguono le ferie estive (45-50 giorni, secondo i *Laender*) quelle autunnali (una settimana), le natalizie (due o tre settimane) infine, a conclusione dell'anno, quelle pasquali (due o tre settimane). A Bonn, per esempio, i ragazzi andranno in vacanza per complessivi 97 giorni. Aggiungendo alcune feste religiose, un paio di feste civili e le domeniche, un paio di gite scolastiche, risulta che rimarranno a casa complessivamente per circa 150 giorni e che frequenteranno l'aula per circa 215 giorni. In altre regioni le date sono diverse ma in nessun luogo i giorni di insegnamento sono meno di 200 o più di 225.

Anche la scuola tedesca, elementare e media, ha i suoi problemi ed aspetti negativi. Genitori industria ed economia lamentano che i ragazzi vanno a scuola troppo a lungo (si propone di abolire il nono anno obbligatorio), che sono troppo poco impegnati e che imparano troppo poco. Causa principale di ciò la mancanza di insegnanti, la quale ha provocato un superaffollamento delle aule, con una media di 40 allievi nelle classi elementari. Si canta, si disegna, si [illegible], si fanno lavori manuali ma si studia e si impara troppo poco, lamentano molti genitori. I colleghi italiani che hanno figli in scuole tedesche sono invece soddisfatti. «*I ragazzi non fanno molta fatica. Non imparano moltissimo, è vero, ma sono sereni, hanno una giovinezza tranquilla* — dicono —. *Avranno tempo più tardi per gli affanni e i patemi*».

Tito Sansa

Fanfani anticipa gli esami all'Università di Roma

Gli studenti protestano e chiedono un «terzo appello»

Roma, 7 ottobre.

Il ministro degli Esteri Fanfani, presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, a causa dei molti impegni politici ha dovuto anticipare di dieci giorni la sessione di esami alla Facoltà di economia e commercio dell'università di Roma, in cui è titolare della cattedra di storia economica.

Questo fatto ha provocato una protesta da parte degli studenti con l'invito a tutti coloro che devono sostenere l'esame di storia economica a disertare la prova, chiedendo un «terzo appello».

In un comunicato del Consiglio studentesco di facoltà si auspica una immediata seria riforma dell'Università italiana e particolarmente l'adozione del «full-time» come condizione base per la carriera dei docenti universitari.

Avvocato olandese incaricato della difesa di Ben Bella

Bruxelles, 7 ottobre.

(s. d.) Un noto giurista olandese, il senatore Cammelbeeck, è stato invitato ad assumere la difesa dell'ex «premier» algerino Ben Bella. Il senatore Cammelbeeck ha accettato l'incarico ed è già entrato in contatto con alcuni noti avvocati di altri paesi europei per costituire un collegio internazionale di difesa.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un agente segreto senza licenza d'uccidere

(*Astor*) — Anche l'inglese *Ipcress*, presentato all'ultimo Festival di Cannes, presuppone James Bond, ma non ne è una volgare imitazione, sibbene un tentativo di differenziazione interna al «genere», affidato al giovane regista canadese Sidney J. Furie e avallato dallo stesso produttore degli «007», Harry Saltzman.

Qui l'agente non è un superuomo ma un giovinotto comune, che inforca occhiali e coltiva l'*hobby* prosaico della gastronomia (gastronomo è anche Len Deighton, l'autore del «giallo» da cui il film deriva). Senza profilo e senza licenza d'uccidere, poco stimato dai superiori che l'hanno retrocesso per indisciplina, gli viene offerta l'occasione di riscattarsi rintracciando, in sostituzione di un collega ucciso, uno scienziato atomico misteriosamente sparito dal treno su cui era stato messo. I rapitori si dicono propensi a restituirlo in cambio di molte sterline; e lo restituiscono, ma affatto ringrullito da un precedente «lavaggio del cervello».

Il nostro agente, perquisendo il covo delle spie, trova un pezzo di nastro magnetico da cui escono suoni terrificanti, quelli che appunto servono al lavaggio stesso, secondo il sistema Ipcress; e da quel momento la sua vita non vale un soldo bucato, ed egli non sa più distinguere gli amici dai nemici. Capisce di essere stato usato come esca da un altolocato traditore interno, il quale lo fa rapire e sottoporre allo stesso orribile trattamento usato con lo scienziato. Ma questa volta il paziente riesce a conservare quel tanto di facoltà mentali che gli bastano per resistere, evadere, e finalmente smascherare e uccidere l'insospettato traditore.

Ipcress ha alcune trovate di buona lega, e come «giallo» d'azione segna un ritorno alla tradizione, fuori delle sovrastrutture fantascientifiche del filone bondiano. Ma, onestamente, non ha la presa di quest'ultimo, e volendo suscitare un anti-James Bond, cade nel generico e nell'opaco. Il pregio del film è prevalentemente formale: cura squisita dei particolari, sfarzo di primi piani, montaggio agilissimo, e una splendida fotografia a colori, ricca di preziosismi. Il protagonista è il bravo Michael Caine, attorniato da Sue Lloyd, Nigel Green e Guy Doleman.

l. p.

Vedere in 5ª pagina altri servizi di *Spettacoli*

Eduardo De Filippo a Napoli debutta senza il fratello

Napoli, 7 ottobre.

(a. l.) Eduardo De Filippo inaugurerà domani sera la stagione di prosa al teatro «San Ferdinando» con un vecchio lavoro di Athos Setti: *Sogno d'una notte di mezza sbornia*. E' una commedia brillante, già messa in scena per la riduzione di Eduardo molti anni or sono.

L'apertura della stagione al «San Ferdinando» ha luogo un po' in sordina, poiché non si avrà la «riconciliazione» sulla scena dei fratelli De Filippo. Eduardo avrebbe dovuto curare la regia de *Il signor di Pourceaugnac* di Molière interpretato da Peppino.

Questa sera la prima al Carignano

Si apre con «La locandiera» la stagione teatrale a Torino

L'undicesima stagione del Teatro Stabile di Torino si aprirà questa sera alle 21,10 al Carignano con La locandiera *di Goldoni, nella edizione data in anteprima a Venezia lo scorso agosto, per il Festival internazionale del teatro di prosa. La protagonista della commedia è Valeria Moriconi (Mirandolina), affiancata da Glauco Mauri (il marchese di Forlipopoli), Mimmo Craig (il conte di Albafiorita), Paolo Graziosi (il cavaliere di Ripafratta), Adriana Innocenti, Silvana De Santis, Luciano Melani, Alessandro Esposito, Alfredo Piano. La regia è di Franco Enriquez, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati.*

La stagione dello Stabile comprende sette spettacoli in abbonamento, che saranno distribuiti in tre teatri: Carignano, Alfieri e Gobetti. All'Alfieri, mercoledì 13 ottobre, debutterà Tre sorelle *di Cechov, nella edizione della compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani, che sta concludendo in questi giorni le sue repliche a Milano. Al Gobetti andrà in scena a novembre* I fisici *di Dürrenmatt, prima rappresentazione per l'Italia.*

Gli altri spettacoli del cartellone sono: Cônt Piòlett, *una commedia musicale piemontese del Seicento, di Carlo Giambattista Tana,* Tchin Tchin *di Billetdoux, novità per l'Italia,* Riccardo II *di Shakespeare, primo allestimento shakespeariano dello Stabile, e* Ti ho sposato per allegria, *di Natalia Ginzburg, novità assoluta.*

Inaugura la stagione d'autunno

Questa sera all'Auditorium la «Passione greca» di Martinu

La «Passione greca» di Bohuslav Martinu, diretta da Mario Rossi, aprirà questa sera all'Auditorium la stagione sinfonica d'autunno del Terzo Programma. L'opera in quattro atti, ispirata al romanzo «Cristo di nuovo in croce» dello scrittore greco Nikos Kazantzakis, sarà data in forma di oratorio.

La stagione d'autunno comprende altri sei concerti, che saranno diretti dai maestri Fulvio Vernizzi, Aaron Copland, Gabriele Ferro, Massimo Freccia, Jan Krenz e, ancora, Mario Rossi. Nei programmi sono previste tre prime esecuzioni in Italia, di Kelemen, Copland e Egk, e una prima esecuzione assoluta di Riccardo Nielsen.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.13

Alfieri: ore 21,15 «Rigoletto» con F. Schiavi, A. Benvenuti, L. Sabatucci. Mº Mario Braggio.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La Locandiera» di C. Goldoni, regia di F. Enriquez.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 La bella addormentata.
Gobetti - Teatro Stabile: da mercoledì 13 ore 21,10 il Teatro Libero presenta: «Un fucile, un bidone, la villa» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini.
Teatro Stabile: in vendita ore 9,30-13 15,30-19,30, tutti i giorni, abbonamenti alla Stagione '65-'66.

Alcione: Rivista P. Pieri - W. Zewart. Orario: 16,15 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Al Bagatelle: ore 24 Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camarca.
Arlecchino Dancer: 21 Equipe 84.
Augustea: ore 21 Orch. Loris.
Castellino: 21 Paolo Zavallone.
Faro Dancer: ore 21 I Diapason.
Gay Sole: 17-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudia: 16,30-21 The Melodich.
Giardino Bella Arti: 21 Chi-co-cha.
Hollywood: ore 21 Bevione-Bob Silva.
La Perla Dancer: ore 21 I Romans.
Le Roi: ore 21 Remo Germani.
Principe Dancer: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092): Patrick Samson et les Phenicians.
Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino: «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco (Monc. 145 - 683-666): 21
Al Bagatelle Whisky a Gogo Più (st. Cavoretto 2 - telef. 678-976): ore 21; ore 24 Los Gildos.
Caprice, Sacchi 16, tel. 521-528: 21.
Club 84 (M. d'Azeglio 9, 60-560): 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido Whisky: stasera riapertura.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087.
Piscina del Sole Gogo, tel. 558-888.
Scotch Whisky (Volta 6 543-713): 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, P.zo V 5, tel. 687-563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): espone A. Giachino. Or. 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni e disegni di L. Valleuri.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contemp.
Narciso (p. Carlo Felice 18): «Bonchieri, Ceretti, Romagnoni, Vaglieri».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, techn. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15.
Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, cinemascope.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» Frank Sinatra, Treword Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy technicolor, scope. Vietato anni 18.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni.
Ideal: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, Doug McClure, tec.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Urzi.
Nazionale: «Regina al sole» techn. scope, Jean Paul Belmondo, Geraldine Chaplin. Vietato minori anni 18.
Reposi: «L'arte di amare» James Garner, Dick Van Dike, Elke Sommer, Angie Dickinson, technicolor.
Romano: «Operazione maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

Vittoria: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, Todd-ao, techn. Orario: 14,10 - 17,05 - 19,35 - 22,10.

Ariston: «Una moglie americana» U. Tognazzi, R. Fleming, M. Vlady, J. Prowse, techn., scope. Vietato 14.
Arlecchino: «La collina del disonore» Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Augustus: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, techn.
Capitol: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con R. Podestà, P. Leroy, eastmancolor.
Metropol: «077 colpo grosso a Galata Bridge» Horst Buchholz, scope, tech.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alexandra: «Agente 009 missione Hong Kong» scope, colori, S. Granger, R. Schiaffino.
Faro: «Agente 009 missione Hong Kong» sc. col. S. Granger, Schiaffino.
Fiamma: «Per un pugno di dollari» sc. techn. Clint Eastwood, M. Kock.
Gioiello (v. C. Colombo 31 - telef. 500-760): «Duello sull'Atlantico» C. Jurgens, R. Mitchum, scope colori.
Hollywood (tel. 651-904): «Cleopatra» supertechscope, Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 21,30.
La Perla (tel. 384-791): «Cleopatra» supertechscope, Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 21,30.
Maffei: «Peccati nel tempo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Nick Carter non perdona» technicolor.
Massimo: «Week-end a Zuydcoote» Belmondo, Catherine Spaak. Viet. 14.
Orfeo: «Veneri in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello, Mondaini.
Principe (tel. 760-951): «Cleopatra» supertechscope, Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 21,30.
Statuto: «Week-end a Zuydcoote» Belmondo, Catherine Spaak. Viet. 14.

Adriano: «Il grande gaucho» Rory Calhoun, Gene Tierney.
Alcione: «Goliath e la schiava ribelle» technicolor. Riv. E. Pieri-W. Zewert. Orario: 16,15-21,15.
Alpi: «I 2 sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Regina: «Sette contro tutti» Roger Browne, technicolor.

Centrale: «Matrimonio all'italiana» sc. col. S. Loren, Mastroianni. Ap. 10.
Milano: «Agguato sul grande fiume» e «I 5 volti dell'assassino». Ap. 10.
Olimpia: «Totò contro il pirata nero» technicolor.
Po: «Gli artigli invisibili del Dott. Mabuse» Lex Baxter.
P. Nuova: «Monaca di Monza» e «L'eroe di Babilonia» Apert. ore 10.
S. Felice: «Agguato nella Savana» metrocolor. Harry Guardino.

Esperia: «Il grande paese» Gregory Peck, Carrol Baker, technicolor scope.
Giardino: «Marinai, topless e guai» technicolor, Ernest Borgnine.
Mirafiori: «Sparate al drago verde».
Vinzaglio: «I 4 volti della vendetta» technicolor, scope, Lex Barker.

America (v. Fréjus 27 - 331-748): «Matrimonio all'italiana» Marcello Mastroianni, S. Loren, technicolor.
Araldo: «Messaggio del rinnegato» Glenn Ford, Rhonda Fleming.
Eliseo: «Come inguaiammo l'esercito» scope, F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 16,30.
Nuovo: «Le italiane e l'amore» tech. Vietato minori di anni 16.
S. Paolo: «Destino sull'asfalto» Kirk Douglas, Cesar Romero, techn. scope.

Artisti: «I tabù» technicolor.
Belgio: «82º marines attack».
Corallo: «L'uomo che non sapeva amare» tech. scope, George Peppard, Carrol Baker, Alan Ladd. Viet. 14.
Eridano: «Contratto per uccidere» John Cassavetes, technicolor, scope.
Oropa: «Misteri della giungla nera».
V. Veneto: «Gli invincibili tre» tech. scope, Alan Steel, Rosalina Neri.

Astra: «A 007 dalla Russia con amore» tec. sc. Sean Connery, D. Bianchi.
Bernini: «Il gran lupo chiama» tech. Cary Grant, L. Caron, T. Howard.
Cibrario: «Il grande ribelle» techn. Louis Jourdan e «La sepolta viva» Milly Vitale.
Elios: «La pantera rosa» technicolor, Claudia Cardinale, David Niven.
Massaua: «Come uccidere vostra moglie» Jack Lemmon, Virna Lisi, tech.
Odeon: «Marte distruggerà la terra» con G. Mohr, N. Hayden, technicolor.

Adua: «Tarzak contro uomini leopardo» Ralph Hudson, N. Cardinali.
Aurora: «I 2 monelli» Joselito.
Brescia: «I 2 sergenti del Gen. Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Chatillon: «I 3 soldati» W. Pidgeon e «Barriti nella giungla».
Eridan: «Maciste valle dei guai».
Maior: «S 077 spionaggio a Tangeri» Louis Davilla, José Greci. Vietato 14.
Nord: «Angelica» technicolor, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, D. Bianchi, technicolor.
Oriente (Barca): «Amore primitivo» Franchi, Ingrassia, techn. Viet. 18.
Palermo: «Per un dollaro a Tucson si muore» Ronny Demarc, G. Sandrò.
Sociale: «I 4 volti della vendetta» Steve Martin, Lex Barker, col. scope.
Zenit: «Grande arena» techn. scope. M. Benitez, A. De Mendoza.

Cabiria: «La spia in nero» Jack Hogan, Junie Kennedy, John Baer.
Colosseo (t. 651-034): «James Tont, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi, Prima vis. ass. Torino. Ultimo 22,30.
Continental (tel. 697-068): «Cleopatra» supertechscope, Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Apertura ore 18. Ultimo ore 21,30.
Ghigo: «Io sono un campione» Richard Harrison, Rachele Roberts.
Flora: «Vento caldo di battaglia».
Italia: «Tempo di guerra tempo d'amore» J. Garner, J. Andrews. V. 18.
Modernа: «La calata dei Mongoli» e «Capitan Newman» Peck, Curtis, tec.
Piemonte: «Come inguaiammo l'esercito» Franchi, Ingrassia, M. Orfei.
S. Carlo: «La strage del 7º cavalleggeri» D. Robertson, Murphy, sc. col.
Spezia: «La nave del diavolo» sc. tec. Cristhoper Lee, A. Keir. Ap. 15.

Diana: «Rapina mano armata».
Doro: «La spada di Alì Babà».
Roma: «Sierra Charriba» techn. sc. Charlton Heston, S. Berger.

Alba: «Strani compagni di letto» tec. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Ambra: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, A. Dickinson, tech.
Apollo: «I figli del leopardo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Edera: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi.
Luce: «Annibale» V. Mature, techn.
Lucento: «Avanzi di galera» Eddie Constantine. Vietato minori anni 16.
Lutrario: «Murieta John» sc. techn. Jeffrei Hunter, D. Lorys.
Splendor: «Agente 353 passaporto per l'inferno» tech. sc. G. Ardisson, B. Simons, segue «Tom e Jerry» tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Flora, Ideal, Moffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. Teatro Alfieri: «Traviata e Rigoletto», biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alfieri: domenica ore 21,15 Recital Gilbert Bécaud, biglietti ridotti all'Enal.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15 —: **Bari:** Campionati italiani di tennis. Prima giornata.
18,15: **La tv dei ragazzi:** «Album di famiglia: Velovox», atto unico di Nicola Manzari, con Carlo Campanini e Roberto Villa.
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Bruno Maderna: «Capriccio» per pianoforte e orchestra di Ben Haim.
19,30: **Diario del Concilio**, a cura di Luca Di Schiena.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**I fiordalisi d'oro**», dramma di Giovacchino Forzano per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano». Interpreti principali: Miranda Campa, Luciano Melani, Adolfo Geri, Bianca Toccafondi, Silvano Tranquilli, Antonio Battistella, Sandra Rossi. E' una vicenda ambientata nella Rivoluzione francese. La moglie di un nobile ghigliottinato si presenta una sera nella casa del boia Sanson, per chiedergli l'abito indossato dal marito al momento dell'esecuzione capitale. Ma si scopre che il vestito, ricamato con fiordalisi d'oro, è già stato ritirato da un'altra donna. Per quale ragione ella aveva dimostrato tanto interesse per quell'abito?
22,35: **Dibattito sul tema:** Prospettiva per l'Europa o per l'Occidente dopo le elezioni tedesche.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Il pianeta Brasile**», prima puntata della inchiesta a cura di Enrico Gras e Mario Craveri.
22,15: **Canzoni in casa**, presenta Gabriella Farinon. Cantano i Marcellos Ferial, le Amiche, Yukari Ito, Iva Zanicchi, Nicola di Bari, Tony Dallara, Milva e altri.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Fiabe della Corea; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,10: La banconota da un milione di sterline, da un racconto di Mark Twain; 18,55: Come, quando e perché cantiamo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,35: Rossini umorista; 21: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi: Napoli, Chopin, Dvorak; 23: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Acqua alle corde - Moda e costume; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora - Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: La prova del nove; 14,05: Voci alla ribalta; 14,40: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Strawinsky; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Orchestre a contrasto; 16,55: Incontri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche di Napoli; Al di là della città; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Come funziona l'organismo umano; 18,50: Bari: Campionati italiani di tennis; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Fantasia; 21: I grandi valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musiche nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di Berlioz; 11,35: Musiche di balletto; 12,25: Il Crepuscolo degli Dei, di Wagner; 13,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Liadov, Rachmaninov, Prokofiev; 20,40: Musiche di Ravel; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «L'adulatore» di Goldoni, con Alberto Lionello, Giuliana Lojodice, Antonio Battistella e Antonio Crast.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Sport '65; 21,45: Telefilm della serie «Il padre della sposa».

ECHI DI CRONACA

Una tragedia dello scrittore spagnolo a Milano

"Viva la muerte!" di Madariaga in prima mondiale alla Piccola Scala

Un nobile messaggio contro l'orrore della guerra civile, affidato ad un inverosimile intrigo melodrammatico - Protagonisti dello spettacolo Renzo Ricci, Gianni Santuccio, Eva Magni, con la regìa di Maner Lualdi

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 7 ottobre.**

La «Piccola Scala» esaurita; un pubblico elegante e raffinato da spettacolo di gala; una grande attesa e una viva curiosità: questo l'ambiente della prima rappresentazione mondiale della tragedia «Viva la muerte!» di Salvador de Madariaga che stasera ha inaugurato la stagione 1965-1966 del «Teatro delle novità» diretto da Maner Lualdi.

Attesa e curiosità ampiamente giustificate. Ricordiamo chi è Madariaga: un illustre filosofo e saggista spagnolo, giornalista, poeta, romanziere, uomo politico e diplomatico. E' nato settantanove anni fa (ma la sua è una vecchiaia lucida e vigorosa, fervida di interessi, di impegni, di polemica); il suo nome figura tra i componenti della famosa «generazione del '98», cioè di quel gruppo di intellettuali che cercarono in ogni modo di reagire all'inerzia spirituale e materiale in cui era caduta la Spagna dopo la disastrosa guerra con gli Stati Uniti e la perdita delle ultime colonie americane (un gruppo che comprendeva tra gli altri Miguel de Unamuno, Antonio Machado, Ortega y Gasset, Benavente e Azorin); attorno agli anni '30 fu ambasciatore della Repubblica spagnola in Francia e negli Stati Uniti e più tardi delegato al Consiglio della Lega delle nazioni. Durante la guerra civile si guardò più volte a lui come ad un'alta ed illuminata personalità al di sopra delle parti in lotta: tanto è vero che quando Eden lanciò l'idea, che venne subito respinta, di un armistizio e della costituzione di un governo provvisorio, si pensò a Madariaga la cui posizione d'intransigenza nei confronti degli estremismi di destra e di sinistra era ben nota sin d'allora. Alla vittoria del regime franchista rispose con l'esilio: non rientrò più in Spagna, si stabilì definitivamente in Inghilterra, ad Oxford dove insegnò letteratura per lunghi anni.

Attualmente è una delle figure più rappresentative del liberalismo mondiale. E' un internazionalista e un europeista convinto. Uno dei suoi ultimi volumi, «Dall'angoscia alla libertà», contiene pagine fondamentali per la comprensione esatta del suo pensiero: è un inno alla libertà, al piacere della libertà, alla necessità della libertà in ogni campo, compresa la religione, e una veemente accusa contro i pericoli di un eccessivo e soffocante statalismo; precisa di parlare in nome di quei liberali «che difendono la libertà dell'uomo» e non di quelli «che difendono la libertà dei dividendi»; è di una durezza assoluta verso il comunismo in quanto sistema totalitario; e condanna l'attuale governo spagnolo bollandolo di «militarismo fascista».

Ora, date queste premesse e il fatto che si ignorava, almeno qui in Italia, che Madariaga fosse anche drammaturgo e il particolare che la tragedia abbia per titolo «Viva la muerte!», grido sinistro dei franchisti (che Unamuno definì «barbaro e ripugnante paradosso»), riteniamo che molti s'aspettassero un affresco della guerra civile spagnola del 1936. Invece si è capito sin dall'inizio che non era così. Di guerra civile si parla dalla prima all'ultima battuta, i nomi dei personaggi sono spagnoli, i riferimenti al massacro fratricida di trent'anni fa sono evidenti. Ma l'autore ha voluto tenere un discorso universale e dimostrare l'orrore e l'inutilità di tutte le guerre civili e non di questa o di quella in particolare: malauguratamente — ecco la grossa delusione di stasera — egli ha scelto come storia cui appoggiare le sue tesi un inverosimile intrigo melodrammatico.

Immaginate: c'è un esercito rosso e un esercito nero e a capo di ciascun esercito, ferissimi nemici, stanno Mandonio e Indivil, fratelli gemelli, la cui madre è cieca e il padre, che durante una precedente guerra civile ha contribuito a far trucidare suo fratello Nicolas, è pazzo e gira farneticando con due burattini in mano; ciascun gemello è sposato segretamente a due sorelle che sono le loro cugine e figlie del defunto Nicolas. Questa è la situazione di base: non indugiamo a narrare nei dettagli la trama perché non sarebbe sufficiente una colonna: basterà sapere che per la perfetta somiglianza dei gemelli, la sposa di Mandonio scambia Indivil per Mandonio e gli consegna documenti di capitale importanza destinati a Indivil; quando è avvertita dell'equivoco (ed è avvertita dalla madre cieca che riconosce i figli dall'odore), s'infuria, spara, ferisce Indivil ad una gamba; i neri arrestano il capo rosso e lo condannano a morte; Mandonio dapprima è d'accordo, poi si pente e per salvare il gemello si fa catturare dai rossi; si tenta uno scambio ma lo scambio, causa il guasto della radio e l'ignavia di due motociclisti, non riesce e Mandonio e Indivil vengono fucilati nello stesso istante; disperazione folle della povera cieca e svenimenti delle due cugine che si sono scoperte entrambe gravide; al che il pazzo commenta «la guerra civile continua».

Il copione è intessuto di battute polemiche, di frecciate violente contro i fanatismi religiosi e politici, di osservazioni paradossali, di amari ragionamenti sulla crudeltà e sulla viltà degli uomini e sulla mancanza di libertà delle coscienze, sull'assurdità degli estremismi: ma la serietà, la gravità, la solennità dell'enunciazione dei concetti fanno a pugni continuamente con la struttura del dramma. La vicenda è superficiale e gratuita e sfiora toni da libretto d'opera dell'Ottocento: perché sia in atto una guerra civile non è detto, quali siano state le cause di un fenomeno così complesso e tremendo non è neppure accennato: nonostante i colpi di cannone e i crepitii di mitragliatrici, si ha l'impressione che tutto sia falso e che la guerra sia quasi una burletta e che serva soltanto di sfondo alle beghe di una famiglia jellata. Madariaga ha inteso adoperare il teatro come una tribuna di idee, ma secondo noi ha sbagliato: nobilmente, ma ha sbagliato. E si è perso nei meandri di un racconto che, aggrovigliandosi sempre più, s'è svuotato di un'autentica tragicità e ha rischiato nel terz'atto di cadere addirittura nel grottesco. In fondo l'intero discorso dell'autore era contenuto nei tre monologhi del pazzo (interpretato con virtuosa e immediata efficacia da Renzo Ricci): il resto era press'a poco inutile.

Con la regìa di Maner Lualdi hanno recitato, facendo appello alle risorse del loro notevole mestiere, ma ciascuno per proprio conto e risentendo delle fratture del testo, Gianni Santuccio, che sosteneva la doppia parte dei gemelli, Eva Magni, la madre cieca, Silvia Monelli e Grazia Maria Spina, che erano le spose; e poi Carlo Ninchi, un prete intollerante, e Mario Ferrari e Elio Jotta, che faceva il «duro». Qualche lieve mormorio al terz'atto; poi applausi, anche all'autore che era presente allo spettacolo; tuttavia i consensi maggiori sono andati, crediamo, agl'interpreti, specie a Ricci. Vivaci discussioni negl'intervalli e alla fine.

Ugo Buzzolan

L'ultimo viaggio della «Saturnia»

La motonave Saturnia *trainata dal rimorchiatore* Vortice *ieri all'arrivo nel porto di La Spezia proveniente da Trieste. Dopo 35 anni di navigazione il transatlantico di 25 mila tonnellate sarà smantellato e darà lavoro per circa un anno ai dipendenti del cantiere spezzino «Terrestre-Marittima»* (Telefoto Ass. Press)

«Giulietta degli spiriti» ha deluso gli scrittori

Una proiezione del film di Fellini riservata ai congressisti della comunità letteraria europea In precedenza erano stati ricevuti da Saragat

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 ottobre.**

Il presidente Saragat ha ricevuto questa sera al Quirinale i partecipanti al Congresso internazionale della Comunità europea degli scrittori. Erano presenti, tra gli altri, il presidente della comunità Giuseppe Ungaretti, il segretario generale Giancarlo Vigorelli, il premio Nobel Halldor Laxness (Islanda), con gli altri componenti del consiglio direttivo José Luis Aranguren (Spagna), Tibor Dery (Ungheria), Jaroslaw Iwaszkiewicz (Polonia), John Lehmann (Inghilterra), Giacomo Debenedetti (Italia) e una rappresentanza delle varie delegazioni. Tra gli altri il premio Nobel Salvatore Quasimodo, la figlia di Thomas Mann.

Giancarlo Vigorelli, dopo aver illustrato l'attività della «Comes» e in particolare le decisioni che sono state prese al congresso di Roma, ha detto che l'on. Saragat, anche nel suo messaggio presidenziale, non ha mancato di identificare la cultura con la libertà e con la pace.

Il presidente Saragat nella sua risposta ha rilevato che l'associazione si prefigge lo scopo di realizzare tra gli scrittori una comunità senza sopraffazioni di una cultura sull'altra, senza abdicazioni di una cultura rispetto all'altra, ma anche senza divisioni, nazionalismi, o culto esclusivista del proprio genio.

In mattinata era proseguito, nella sala del congresso, il dibattito sulle «avanguardie» aperto ieri da Jean-Paul Sartre e Maurice Nadeau. Il sovietico Aksionov ha parlato dell'avanguardia russa e soprattutto di Majakovski e Block. Eduard Goldstucker, che ha promosso il movimento, sostenuto dalla Comunità europea degli scrittori, per il «ritorno di Kafka» nei paesi socialisti, ha poi trattato della rapida evoluzione in atto nella Cecoslovacchia.

I congressisti, alle 22, hanno poi assistito ad una visione privata del film *Giulietta degli spiriti* di Federico Fellini. Da questa «anteprima mondiale» erano stati rigorosamente esclusi i giornalisti. I produttori del film sono giunti al punto di chiedere a molti scrittori una dichiarazione scritta con la quale si impegnavano a non pubblicare recensioni sui giornali.

Gli scrittori sono entrati nella sala cinematografica dell'Archimede, ai Parioli, attraverso una piccola entrata di servizio, per impedire l'ingresso alle persone non autorizzate. Fellini, a Parigi per la versione francese del film, ha mandato un cordiale telegramma per scusarsi dell'assenza. Poco prima dell'inizio si è avuta un'ondata di applausi calorosissimi: stava entrando in sala Pietro Nenni.

La proiezione è durata due ore e mezzo. Pur avendo interessato gli scrittori, pare li abbia piuttosto delusi. Molti avevano avuto delle difficoltà per non perdere il filo della vicenda nella sovrabbondanza del materiale.

f. f.

CRONACA TELEVISIVA

È di moda il poliziesco

Quattro gialli in cinque giorni nei programmi della settimana - Stasera «I fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano per la serie «Trent'anni di teatro»

I racconti polizieschi sono in voga alla tv: ormai non c'è serata in cui i programmisti non inseriscano un po' di brivido. Domenica: il tenente Sheridan; lunedì, un vecchio film con Trevord Howard sulle tracce dei contrabbandieri d'armi; mercoledì, Perry Mason; ieri sera: *La chiave*, una aggrovigliata vicenda di gioielli in sé non sgradevole, ma incapace di destare grosse emozioni. E' seguita *Tribuna politica*, e infine una parentesi musicale con Dora Musumeci, una cantante dinamica che affronta con disinvoltura anche il virtuosismo pianistico.

Sul secondo canale spadroneggiava Nino Taranto, impegnato in una commedia scritta su misura dagli autori di riviste Scarnicci e Tarabusi: *I papà nascono negli armadi*. E' il primo dei tre lavori di ambiente napoletano che andranno in onda con la regìa di Eros Macchi. A giudicare dall'esordio il ciclo non promette occasioni di svago. Ieri Taranto si è prodigato a trarre fuori da una vicenda piuttosto logora: di personaggi dall'origine oscura che cercano un padre blasonato per poter maritare le figlie sono piene le vecchie farse. Le ambizioni degli autori non sono andate oltre questo limite. Tra l'altro i numerosi attori — ventidue per l'esattezza — che si agitavano attorno al protagonista, appesantivano con grida, frasi dialettali spesso incomprensibili, l'atmosfera già troppo conciliata della scena.

* *

Stasera sarà ancora di scena la prosa. Sul primo canale, per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano», va in onda la commedia di Giovacchino Forzano *I fiordalisi d'oro*, rappresentata per la prima volta nel 1924 dalla Compagnia Almirante. La vicenda è ambientata ai tempi della Rivoluzione francese, ma i personaggi, fatta eccezione del cittadino Herault de Séchelles, sono tutti immaginari. Tra gli interpreti: Antonio Battistella e Bianca Toccafondi.

Farà seguito un dibattito sulle prospettive per l'Europa e per l'Occidente dopo le recenti elezioni nella Germania federale. Sul secondo canale si inizia un'inchiesta a puntate, *Pianeta Brasile*, condotta da Enrico Gras e Mario Craveri. *Canzoni in casa*, uno spettacolino presentato da Gabriella Farinon, concluderà i programmi.

* *

Za-Bum n. 2, spettacolo di rivista, varietà e musica leggera, presentato da Enzo La Torre, prenderà il via domenica sul secondo canale. La trasmissione si avvale ancora una volta della regìa di Mario Mattoli. Alla puntata iniziale partecipano molti ospiti, attori, cantanti e complessi: Carlo Croccolo, Piero Mazzarella, Gloria Paul, Elio Pandolfi e Antonella Steni per citarne alcuni. [illegible]

Brigitte Bardot lancia le gonne «un palmo sopra il ginocchio»

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 7 ottobre.**

La moda della gonna corta è minacciata dalla gonna cortissima. Ed è Brigitte Bardot a prendere la testa delle donne che mostrano le gambe «un palmo sopra la ginocchia». Il sarto Courrèges, che un anno fa scoprì generosamente le ginocchia, non è considerato abbastanza audace dalla più nota delle attrici francesi la quale ha portato al suo sarto cinque mantelli di pelliccia, undici cappotti e quindici vestiti, che costituiscono il suo guardaroba, affinché li accorci di dieci centimetri. E sono già leggermente sopra le ginocchia.

Brigitte, del resto, non è sola a giudicare che la gonna corta non lo è abbastanza. Anche Jeanne Moreau ha chiesto al suo sarto, che è Pierre Cardin, di accorciarle tutti i nuovi abiti. «*Altrimenti* — gli avrebbe detto — *non sarò più alla moda*». Però si è contentata di diminuirli di tre centimetri.

Tutte le altre attrici, quando hanno saputo che Brigitte e Jeanne accorciavano le già corte gonne, hanno sentito un brivido di paura. Le gambe sono un elemento pubblicitario importante. E parecchie, che proprio in questi giorni dovevano provare un nuovo vestito, come Ursula Andress, Ludmilla Tcherina e Marina Vlady, l'hanno giudicato troppo lungo. Il sarto è stato costretto a rifare l'orlo.

Non c'è dubbio che, nella scia di Brigitte Bardot, di Jeanne Moreau e di altre, tutte le ragazze francesi vorranno accorciare i vestiti. Quando Brigitte si acconciò i capelli a coda di cavallo, parecchi anni fa, la Francia si popolò di ragazzine con la chioma a coda di cavallo. E se Brigitte accorcia i vestiti, migliaia di donne faranno altrettanto. Almeno quelle con belle gambe.

Al contagio non si sottraggono del resto le signore della aristocrazia, dell'alta borghesia e della politica. Afferma un quotidiano che anche la moglie del primo ministro cede alla moda e che, per la prima volta in vita sua, la moglie del presidente del Consiglio municipale di Parigi lascia scorgere le ginocchia. Persino la signora De Gaulle, cedendo all'insistenza del suo sarto, avrebbe accettato che egli accorci di due centimetri i vestiti che le sta preparando.

Negli ambienti della *haute couture* non si nasconde una certa soddisfazione, perché quando sarà stato trovato il modo di ritornare alla gonne sotto le ginocchia, gli affari diventeranno ottimi: se è facile accorciare, è impossibile allungare, e per essere secondo la moda bisognerà rifare tutto il guardaroba.

l. m.

Cornamuse, policemen e bus di Londra per la "Settimana britannica" a Milano

Ieri è stato aperto un «pub», il caratteristico bar inglese, sotto i portici di piazza del Duomo - Da questa sera lo spettacolo del «Tattù», manifestazione folcloristico-militare, al Palazzo dello Sport - La Mostra dei mobili e dell'argenteria del Settecento

(Nostro servizio particolare) **Milano, 7 ottobre.**

La Settimana Britannica — che dal 9 al 16 ottobre porterà a Milano le cornamuse, i policemen, i colbacchi, le argenterie, le stoffe della Gran Bretagna — in pratica è cominciata stamattina con l'apertura di un «pub» sotto i portici meridionali del Duomo. Non si tratta di un locale qualsiasi, ma dell'ormai famoso «Britannia Inn», un esemplare di «pub» che gli inglesi, smontandolo e rimontandolo di volta in volta, trasportano nelle città dove organizzano grandi manifestazioni, per far vedere agli stranieri questi loro bar tanto caratteristici da essere diventati quasi un emblema nazionale. Quello installato sotto i portici del Duomo ha tutti i requisiti richiesti: le pareti di legno scuro, i lumi di ottone stile «lampada a petrolio», le finestrelle a quadratini di vetro piccolissimi, i boccali di peltro, i finimenti per cavallo appesi come ornamenti alle pareti, e soprattutto il lunghissimo bancone, dietro il quale troneggia mister Desmond Coates, che ha abbandonato il suo «pub» londinese — The Alma, in Westbourne Grove — per accogliere temporaneamente i clienti milanesi. Mancava solo la birra, che però è arrivata puntualmente a bordo di una suggestiva autobotte inglese arrestatasi stamane in piazza del Duomo a conclusione del suo lungo viaggio attraverso l'Europa via Southampton - Le Havre-Galleria del Monte Bianco-Milano.

Per i milanesi non è stata una sorpresa, perché già da vari giorni, in preparazione della Settimana, tutta la città respira un'atmosfera britannica. L'Union Jack sventola un po' per tutto; i negozi di moda maschile espongono solo cravatte regimental, tubini, giacche a scacchettoni; nel bel mezzo di Piazza del Duomo, proprio nel punto dove in dicembre viene issato il grande albero natalizio, spicca un colossale pacco — acquistate prodotti britannici, regalate doni britannici — più alto del monumento a Vittorio Emanuele, avvolto nei colori della bandiera inglese.

Ma la manifestazione di maggiore risonanza dell'intera Settimana sarà probabilmente la grande Mostra dei mobili e dell'argenteria inglese del Settecento, che verrà inaugurata domattina a Palazzo Reale. Nella lunga fuga di sale sono esposti trumeaux, poltrone, specchiere, tavoli, spinette, secrétaires, orologi, arazzi, che rappresentano armonicamente tutte le variazioni di stile cui si abbandonarono i famosi ebanisti inglesi nell'arco del XVIII secolo. Si va dalla purezza di linee del primo Settecento ai mogani chippendale, dalle squisitezze esotichegganti al neoclassicismo. Ci sono anche due seggiole della regina d'Inghilterra: una ricca, imbottita, indorata, disegnata da Henri Holland nel 1790, l'altra tutta di legno, graziosissima nella sua semplicità, fabbricata nel 1785.

L'argenteria, invece, proviene tutta dal castello dei conti di Bristol a Ickworth, oggi proprietà del National Trust, ed è tipico esempio di quella che gli inglesi chiamano «l'argenteria degli ambasciatori». Nel '600 e nel '700, infatti, i rappresentanti di Sua Maestà britannica, per tenere alta la dignità del proprio paese nelle capitali straniere, avevano il privilegio di potersi rifornire di argenteria al Royal Jewel Office, la gioielleria reale. I pezzi, tutti marcati dallo stemma reale, restavano però di proprietà della Corona e alla fine dell'incarico dovevano essere restituiti.

Quasi a bilanciare la mostra del Settecento, nelle adiacenti sale dell'Arengario è stata organizzata una esposizione dei più caratteristici prodotti britannici del giorno d'oggi: valige, oggetti di cuoio, stoffe, tappeti, fucili, selle, frustini, mazze da golf, lenze da pesca. Per non rafforzare nel pubblico milanese la erronea convinzione che gli inglesi siano un popolo che pensa soltanto a cavalcare, viaggiare, giocare a golf, sono stati allestiti anche alcuni modernissimi interni di soggiorni e di salotti che, come ognuno potrà constatare, non differiscono troppo dai nostri.

Fra gli spettacoli, quello atteso con maggiore curiosità è il Tattù, la manifestazione folkloristico-militare che ogni anno costituisce il clou del Festival di Edimburgo. Sarà ripetuto ogni sera, a partire dall'8 ottobre, al Palazzo dello Sport, e avrà per protagonisti interi reparti delle forze armate britanniche — i Royal Marines, le Guardie Gallesi, la Guardia Nera di Scozia, la Cavalleria di Casa Reale, lo Squadrone del re — che al suono delle tradizionali fanfare si esibiranno in spettacolari parate e in esercizi di ardimento.

Per gli sportivi, invece, la Settimana toccherà il suo apice la sera di mercoledì prossimo, quando a San Siro s'incontreranno la rappresentativa di Milano — giocatori del Milan e dell'Inter uniti eccezionalmente in una sola squadra — e quella di Londra, che sarà composta da un mosaico di giocatori provenienti dalle diverse équipes della capitale.

Alla Settimana interverranno il principe Filippo, il ministro inglese del commercio Douglas Jay, e per parte italiana il sottosegretario agli Esteri on. Mario Zagari. Stasera intanto è arrivata a Milano la signora Jannie Lee, sottosegretario al ministero dell'Istruzione per il settore artistico. La signora Lee è vedova di Aneurin Bevan; come il suo celebre marito è esponente del partito laburista e proviene da una famiglia di minatori. Contemporaneamente a lei sono arrivati a Milano dodici giganteschi policemen londinesi, che nei prossimi giorni regoleranno il traffico insieme ai vigili ambrosiani. Fra l'altro, dovranno fare particolare attenzione ai loro due connazionali che durante la Settimana guideranno due bus londinesi — i caratteristici bestioni giallorossi a due piani — lungo un percorso anulare in pieno centro cittadino. In Inghilterra i due autisti hanno seguito un breve corso per abituarsi a tenere la destra. Ma non si sa mai.

g. t.

Tredici opere a Roma per la stagione lirica

Roma, 7 ottobre.

(l. z.) La nuova stagione lirica romana si annuncia ricca e intensa, dopo le note traversie vissute dagli enti lirici dell'Italia intera e di Roma in particolare. Lo si può desumere dal programma, presentato questa sera dal Sovrintendente Palmitessa e che prevede 13 opere.

L'apertura ufficiale sarà preceduta da quattro recite straordinarie del Royal Ballet di Londra con Margot Fonteyn. Il vero spettacolo inaugurale sarà il *Don Carlos* di Verdi, nel nuovo allestimento di Luchino Visconti, che andrà in scena il 20 novembre.

Seguiranno il balletto *La bella addormentata nel bosco* di Ciaikovski, la novità per l'Italia di Hans Werner Henze *Il giovane lord*, *Mosè e Aronne* di Schoenberg, *Il ratto del serraglio* di Mozart in edizione originale, la *Traviata* di Verdi, *La Valchiria* di Wagner, ancora in edizione originale, *Aida* di Verdi, *Roberto Devereux* di Donizetti, *Fedra* di Pizzetti, la *Messa da requiem* di Verdi, *L'angelo di fuoco* di Prokofiev, *Salomè* di Strauss, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Bohème*.

I figli naturali in Olanda hanno i diritti dei legittimi

Approvate dal Parlamento le modifiche del Codice civile

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 7 ottobre.**

Il Parlamento olandese ha approvato oggi una serie di importanti modifiche del Codice Civile. Gli articoli che hanno subito le variazioni più importanti sono quelli che riguardano il diritto testamentario.

Da tempo in Olanda, giuristi e magistrati avevano condotto una battaglia sostenendo che il diritto testamentario dovesse essere basato più sui doveri di mantenimento che il defunto aveva verso gli eredi che su un meccanico diritto dei sopravvissuti all'eredità.

Il Parlamento ha così quasi del tutto rifatto determinati articoli. Un'innovazione che ha avuto il massimo risalto sulla stampa riguarda le norme sui figli naturali.

Da ora essi godranno gli stessi diritti testamentari dei figli legittimi. Questa assoluta uguaglianza non esisteva nel vecchio codice. Anche nel Diritto italiano, del resto, essi non hanno uguali diritti. (L'articolo 574 del codice civile prescrive che «*i figli naturali, se concorrono con i figli legittimi, conseguono metà della quota che conseguono i legittimi, purché complessivamente la quota dei figli legittimi non sia inferiore al terzo dell'eredità*»).

Anche la posizione della vedova, in Olanda, risulta mutata. Mentre prima essa si trovava in posizione subordinata ai figli, ora godrà dei diritti maggiori.

s. d.

Approvata dal Senato la legge sul cinema

Tornerà alla Camera perché è stato modificato l'art. 5

Roma, 7 ottobre.

Il Senato ha completato stasera l'approvazione della legge sulla cinematografia. Hanno votato a favore democristiani, socialisti e socialdemocratici mentre contrari si sono dichiarati i gruppi di opposizione.

Superato ieri lo scoglio dell'articolo 5, la discussione si è svolta oggi rapidamente ed in poco più di tre ore i senatori hanno approvato oltre cinquanta articoli del progetto.

Il provvedimento torna ora alla Camera per l'approvazione definitiva avendo il Senato modificato sostanzialmente il famoso articolo 5 e apportato al testo originario talune modifiche di carattere tecnico.

Il bel tempo favorisce la vendemmia

Quasi tutta l'uva raccolta destinata alle Cantine sociali

Nella zona di Alessandria intensificati i lavori nei vigneti: gli agricoltori temono le nebbie della notte - Primi positivi bilanci nell'Astigiano - L'andamento della campagna sulle colline novaresi di Fara, Ghemme e Sizzano

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 ottobre.

(f. m.) Fitti banchi di nebbia durante la notte e le prime ore di stamane su tutto il territorio della provincia, poi il sole ha fatto la sua comparsa anche oggi e la giornata è stata abbastanza calda: massima registrata ad Alessandria 22°.

L'instabilità del tempo ha però consigliato i contadini a intensificare i lavori della vendemmia, nella tema che l'umidità portata dalla nebbia durante la notte e le prime ore del mattino provochi danni alle uve. La situazione in provincia, per quanto si riferisce ai vari tipi di uva, può essere, a vendemmia in pieno svolgimento, la seguente:

Barbera — Rappresenta il 60 per cento dell'intera produzione provinciale e quest'anno, considerate le previsioni che indicano una riduzione in quantità del 15 per cento rispetto al 1964, il raccolto dovrebbe aggirarsi sui 2 milioni e 300 mila quintali. La vendemmia del barbera sarà l'ultima ad essere terminata. La gradazione zuccherina si aggira sul 18°, inferiore quindi allo scorso anno, e il vino in media sarà di 11,5°; ma in alcune zone collinari del Casalese si toccheranno i 12-12,5°.

Dolcetto — Rappresenta il 14 per cento della produzione e quest'anno il quantitativo prodotto dovrebbe essere di oltre 500 mila quintali circa. Si produce nell'Ovadese, Acquese e Novese. La gradazione zuccherina delle prime partite già vendemmiate oscilla tra i 16 e i 19 gradi, inferiore quindi a quella dello scorso anno. Il raccolto è in pieno svolgimento.

Cortese — Quest'anno è prevedibile un raccolto di 300 mila quintali. La gradazione zuccherina oscilla tra i 14 e i 16°. La zona tipica di quest'uva è fra Tortona e Ovada, con particolare diffusione a Gavi Ligure dove è sorta una cantina sociale specializzata appunto nella produzione del vino Cortese.

Moscato — E' appena il 5 per cento della produzione — previsto un raccolto di 200 mila quintali — con una zona limitata nell'Acquese, epicentri Strevi, Alice Bel Colle e Ricaldone. La vendemmia è quasi al termine. Senza essere della qualità ottima dello scorso anno, il prodotto è buono e i vini moscato avranno buon profumo e una gradazione media di 11,5-12 gradi complessivi.

Il resto della produzione è rappresentato da uvaggi vari e da piccole partite di uva pregiata. Almeno il 60 per cento dell'uva raccolta sarà conferito alle 26 cantine sociali della zona. La produzione totale dovrebbe assicurare agli agricoltori della zona di Alessandria un ricavo oscillante sui 25 miliardi di lire.

Ovada, 7 ottobre.

(g. t.) Mentre proseguono le operazioni di vendemmia degli ultimi dolcetti, il cui raccolto si dovrebbe aggirare sul milione di quintali, da qualche giorno sono iniziate le contrattazioni delle uve di qualità barbera, relsing e cortese. Tutte, comunque hanno ormai raggiunta la maturazione completa e la loro gradazione zuccherina media oscilla tra i 16 e i 17 gradi. Alla cantina sociale di Capriata d'Orba sono oggi stati conferiti circa 15 mila quintali di dolcetti e uve miste, provenienti anche da Castelletto d'Orba e da Silvano d'Orba.

Acqui, 7 ottobre.

(g. p.) Anche oggi la vendemmia è proseguita con fervore sulle colline dell'Acquese e nell'Alto Monferrato. Solo nelle prime ore del mattino le operazioni sono state ritardate dalla nebbia assai fitta in alcune zone, poi è tornato il sereno e la temperatura si è fatta mite.

Asti, 7 ottobre.

(v. m.) Prosegue nell'Astigiano la campagna vendemmiale. Dopo quattro giorni di contrattazioni, risultano venduti 142 mila 42 Mg. di uve, di cui 120 mila 250 Mg. a prezzo contrattato e 21.783 Mg. con riferimento alla mercuriale della Camera di Commercio di Asti.

In tutte le cantine sociali continuano i conferimenti da parte dei soci. Anche le cantine sociali aderenti alla associazione Asti-Nord ricevono le uve. I quantitativi versati fino a oggi, divisi per cantine sociali, sono: Piovà Massaia 2150 quintali, Ferrere 1950, Cisterna 2318, Celle Enomondo 1300, Settime [illegible], Govone 707, Santa Margherita 406. In questi ultimi due comuni i conferimenti sono iniziati appena stamane.

Ecco il prezzo medio per ogni qualità (tra parentesi le medie registrate lo scorso anno): barbera lire 787 (772), brachetto [illegible] (921), dolcetto 853 (834), freisa 612 (655), grignolino 1383 (1263), moscato 886 (935), uvaggi 680 (663). Nella zona di Castagnole Monferrato il grignolino ha raggiunto la punta più elevata di questi ultimi cinque anni: 1400 lire.

Canelli, 7 ottobre.

(g. r.) Nella zona di Canelli, tipica per l'uva moscato da spumante, grazie alla bella giornata di sole la vendemmia è continuata con alacrità, e si prevede che verrà conclusa entro la settimana. E' intanto iniziata da ieri la raccolta della barbera, la cui gradazione è inferiore di circa un grado rispetto al prodotto dell'anno scorso.

Alba, 7 ottobre.

(g. f.) Con il passare dei giorni le contrattazioni delle uve sui mercati della zona albese si fanno sempre più intense. Nelle campagne tutti, donne vecchi e ragazzi sono impegnati nella vendemmia.

Novara, 7 ottobre.

(p. b.) La vendemmia nella zona collinare volge al termine. A Briona entro domani l'uva sarà tutta raccolta; a Fara, Ghemme e Sizzano la campagna si concluderà la prossima settimana. Purtroppo sia quantitativamente che qualitativamente la produzione è di gran lunga inferiore a quella dello scorso anno. Non saranno raccolti nel Novarese più di trecentomila quintali, di fronte ai 450 mila del 1964.

A Mondovì e Gattinara

Due agricoltori uccisi da esalazioni dei mosti

Mondovì, 7 ottobre.

(r. c.) Un agricoltore di Roccaciglié, Filippo Navello, residente alla frazione Dorni, è morto tragicamente stamane in un grosso tino contenente una notevole quantità di mosto. Il Navello stava rimuovendo le uve con un tridente quando, colpito dalle esalazioni, cadeva nella tinozza decedendo in breve per asfissia. Dopo circa mezz'ora un cognato, sceso nella cantina, l'ha rinvenuto esanime.

Gattinara, 7 ottobre.

(g. g.) L'agricoltore Silvio Caramellino, di 67 anni, di Gattinara, è stato ucciso dalle esalazioni di gas sprigionatesi da un tino nel quale si trovava dopo avere pigiato un certo quantitativo di uva. Il tragico episodio è accaduto questa mattina verso le 7 in una cantina di proprietà di una sorella della vittima.

Il cadavere dell'anziano contadino è stato trovato dai familiari soltanto un paio d'ore più tardi.

Mercati delle uve

Alessandria — Uve comuni 500-550 lire il Mg; uve fini 650-700.

Novi Ligure — Uva da tavola: uva comune da lire 50 a 60 il kg; uva nebbiolo da lire 80 a 90 il kg; uva Cortese da lire 70 a 90 il kg; uva Regina da lire 100 a 140 il kg; uva comune da vino da lire 630 a 670 il Mg.

Bosio — Dolcetto e barbera da lire 700 a 740 il Mg; Cortese da lire 730 a 770 il Mg; uvaggi comuni misti da lire 620 a 650 il Mg; uva da inverno da lire 900 a 950 il Mg.

Gavi Ligure — Uva da tavola selezionata da lire [illegible] a 1000 il Mg; barbera e dolcetto da lire 690 a 730 il Mg; uve bianche e nere miste da lire 630 a 660 il Mg.

San Giorgio Monferrato — 11.164 Mg di barbera, al prezzo medio di lire 760 il Mg.

Ottiglio Monferrato — 13.850 Mg di barbera, al prezzo medio di lire 746 il Mg.

Acqui — Moscato bianco lire 821 il Mg; dolcetto 841; barbera 824; brachetto [illegible]; uvaggio 820.

Melazzo — Dolcetto [illegible] lire il Mg; barbera 850.

Ovada — Dolcetto, 730-780 lire il Mg; barbera, 800 lire.

Cremolino — Dolcetto, 800-890 lire.

Trisobbio, Carpeneto, Montaldo, Cassinelle, Lerma, Tagliolo Monferrato — Dolcetto 680-750; barbera, 780-800.

Roccagrimalda — Dolcetto, 700-770.

Mornese, Silvano d'Orba, Montaldeo — Dolcetto, 730-770.

Asti — Barbera Mg 3459 a lire 794; grignolino Mg 271 a 1350.

Castagnole Monferrato — Barbera Mg 6994 a 805 lire il Mg.

Moncalvo — Barbera Mg 9000 a lire 788.

Montegrosso — Barbera Mg 9424 a 772.

Nizza Monferrato — Barbera Mg 3143 a lire 808,52; dolcetto Mg 1177 a lire 840,59.

Alba — Dolcetti circa 800 Mg a lire 850-1050 il Mg; moscati 1270 Mg a 920-950.

Cortemilia — Dolcetto 810 Mg a lire 700-850.

Neive — Dolcetto Mg 1180 a lire 990-1090; moscato Mg 11.670 a lire 900-915.

S. Stefano Belbo — Dolcetto Mg [illegible] a lire 1000; moscato Mg 6780 a [illegible]-925.

Barolo — Dolcetti Mg [illegible] a lire 1000-1150; barbera Mg 3791 a lire 850-1000.

Voghera — Uve nere finissime 6500-7000 il quintale; uve nere fini 5500-6000; uve nere comuni [illegible]; uva bianca comune 4000-4500.

Un fungo di venti chili trovato in Val Chisone

E' stato venduto per 20.000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 7 ottobre.

(m. g.) Un enorme fungo, del peso di 20 chili, è stato trovato dal caporal maggiore delle guardie forestali di Perosa Argentina, signor Giovanni Macagno.

Mentre era in servizio nei boschi chiamati «Poetti», nell'alta Val Chisone, il Macagno, all'ombra di un centenario castagno, scorgeva un magnifico fungo del tipo «gallinaccio», commestibile, di eccezionale grossezza.

Dopo averlo raccolto e portato con fatica a valle, il Macagno registrava sul peso circa venti chilogrammi. Il prezioso fungo è stato venduto a ventimila lire.

Giulia Occhini accusa l'ex amico di averla minacciata e percossa

Il processo in Pretura a Novi Ligure è stato rinviato - La «dama bianca» è comparsa in aula sola: Stefano Azzaretti era assente (ma l'attendeva fuori)

La signora Occhini, ha querelato Stefano Azzaretti

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 7 ottobre.

Presente un folto pubblico è stato chiamato stamane nell'aula della pretura di Novi Ligure il processo intentato dalla quarantaduenne Giulia Occhini, l'ex «dama bianca» di Fausto Coppi, all'impresario Stefano Azzaretti di 30 anni, sposato e residente a Pavia in via Pietro Mazza 56, accusato di appropriazione indebita, minacce e percosse: la curiosità generale è andata delusa; l'imputato non si è presentato in aula; il dibattito, su richiesta della parte lesa, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il 25 gennaio scorso la signora Giulia Occhini, nativa di Napoli e residente a Novi nella «Villa Coppi», in frazione Barbellotta, denunciava alla questura di Pavia che il 15 luglio 1963 aveva acquistato una «Lancia Flavia» presso la ditta «Biondet» di Pavia, intestandola al nome dell'impresario Azzaretti. Sempre secondo la denuncia, l'impresario di Varzi avrebbe tenuto la vettura per sé, usandola per proprio conto malgrado le rimostranze della Occhini. Inoltre, durante una vivace discussione la «dama bianca» e l'Azzaretti a proposito dell'uso e del possesso della «Flavia», la Occhini sarebbe stata minacciata e picchiata: alla querela allegò infatti un certificato medico attestante che aveva riportato lesioni guaribili in pochi giorni. Stefano Azzaretti, interrogato nella fase istruttoria, negò ogni addebito.

Stamane in pretura era presente soltanto Giulia Occhini vestita elegantemente in compagnia della figlia Lolly e del suo legale di fiducia, l'avvocatessa Margherita Martelli, di Novi, che ha presentato al pretore una istanza per chiedere il rinvio del procedimento: l'Azzaretti, infatti, era assente. Ma l'impresario, a quanto pare, ha già fatto la pace con la Occhini: egli, infatti, l'attendeva fuori della pretura a bordo di una «Volkswagen»; assieme alla giovane Lolly sono andati a prendere Faustino a scuola. Sembra anche che la Occhini intenda ritirare la querela e che siano in corso trattative per transigere e chiudere la vertenza. In pretura è corsa anche voce che da parte di Giulia Occhini sia stato richiesto di abbinare questo processo a un altro che adesso è in istruttoria.

Si è saputo infatti che la «dama bianca» ha presentato tempo fa un'altra querela contro l'impresario di Varzi, e anche questa volta per appropriazione indebita: l'Azzaretti avrebbe trattenuto per sé oggetti d'oro e preziosi di proprietà di Giulia Occhini e che si trovavano nella villa Coppi.

g. c.

Centinaia di libri dati alle fiamme da giovani tedeschi in riva al Reno

Al rogo opere di Camus ("Premio Nobel" per la letteratura), Günter Grass, Françoise Sagan - Gli autori del gesto (tra i 16 ed i 30 anni) si proclamano evangelici - Sconfessati dalla loro Chiesa: «Si comincia con i falò di libri, e si finisce col bruciare gli uomini»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 ottobre.

A Duesseldorf sono stati bruciati pubblicamente domenica in riva al Reno — lo si è saputo solo oggi — decine di libri di autori moderni. Intorno al falò, alto un paio di metri, hanno pregato una quarantina di giovani tra i 16 e i 30 anni, studenti e studentesse appartenenti alla religione evangelica, insieme con due religiose. Quando il fuoco si è spento, i giovani hanno intonato in coro un inno con le parole «*Noi giovani cristiani portiamo nell'oscuro paese tedesco una luce, nei giorni difficili una fiaccola ardente in mano*».

Tra i libri bruciati, insieme con romanzi a fumetti, calendari pornografici, racconti di guerra, romanzi criminali e sessuali, vi erano opere di Camus (Premio Nobel per la letteratura), Guenter Grass, Vladimir Nakobov, Françoise Sagan ed Erich Kaestner. I libri di quest'ultimo furono già bruciati, su ordine di Goebbels, da studenti nazisti che dinanzi al falò cantarono inni hitleriani.

Il rogo sulla pubblica via è avvenuto con regolare autorizzazione del municipio di Duesseldorf, al quale i giovani evangelici avevano chiesto per iscritto di poter fare una «operazione di pulizia» dando alle fiamme volumi di «*letteratura scandalosa, pericolosa per la gioventù*». Gli studenti volevano incenerare la dimostrazione sulla *Karlsplatz* (dove un mese fa Guenter Grass tenne un comizio a favore della socialdemocrazia). Ma, per ragioni di ordine pubblico, il municipio negò la piazza, mandandoli in riva al Reno. «*Credevamo che quei bravi giovani volessero bruciare foto di donnine nude e libri proibiti*» si giustificarono oggi al municipio.

Il falò di Duesseldorf ha suscitato violente proteste. Per prima è insorta la Chiesa evangelica, che ha condannato l'azione inconsulta e intollerante di alcune decine di fedeli. In un telegramma è detto: «*Dove oggi si bruciano libri, si bruceranno tra breve anche uomini*». I giornali ricordano che l'intolleranza nel settore letterario è un sintomo preoccupante, indice di una situazione pericolosa. Con falò di libri cominciò in Spagna l'Inquisizione che nel tardo Medioevo portò al rogo centinaia di migliaia di persone; con falò di libri cominciò l'inquisizione nazista, che mandò milioni di ebrei nei forni crematori di Auschwitz e di Dachau.

«*I nostri giovani hanno ricominciato, in buona fede* — scrive un quotidiano di Duesseldorf. — *Oggi bruciano libri. Che cosa bruceranno domani?*».

t. s.

Condannato ad Aosta con l'accusa di diffamazione

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 ottobre.

(l. v.) Si è svolto in tribunale (pres. dott. Putignano, giudici Rossi e Battisti, p. m. dott. Caccia) il processo a carico del pubblicista aostano Luigi Adolfo Rossi, direttore del settimanale «Monte Bianco», imputato di diffamazione a mezzo stampa ai danni del segretario del psi della Valle d'Aosta, Franco Froio, e per avere inoltre indicato come semianalfabeta, sempre attraverso un articolo pubblicato su «Monte Bianco», il consigliere comunale di Aosta, Domenico Macheda.

I giudici, uditi gli esposti degli avvocati di parte, hanno ritenuto il Rossi colpevole di diffamazione a mezzo stampa e lo hanno condannato all'ammenda di 600.000 lire e al pagamento delle spese giudiziarie e di parte civile. Il pubblicista, difeso dall'avv. Musso di Torino, è ricorso in appello.

In gravi difficoltà i tre cotonifici dell'Unione Manifatture di Verbania

Per la chiusura dei crediti - La situazione è conseguente al fallimento del "Valle Susa" Gli stabilimenti (di proprietà del gruppo Riva-Lampugnani) occupano 1200 dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 7 ottobre.

L'Unione Manifatture di Verbania — con i suoi tre stabilimenti di Intra, Trobaso e Possacchio che occupano circa milleduecento dipendenti — è in difficoltà per la chiusura dei crediti da parte delle banche. La situazione è conseguente al fallimento del Cotonificio «Valle Susa» e delle difficoltà in cui si dibatte Felice Riva.

Il gruppo Unione Manifatture è infatti di proprietà del gruppo Riva-Lampugnani; ma Felice Riva sarebbe possessore solo di una piccola parte di azioni (gli stabilimenti, oltre che a Verbania, sono dislocati anche a Nerviano e in località vicine per un totale complessivo di oltre tremila dipendenti).

Un rapporto sulla crisi è stato fatto due giorni fa ai rappresentanti sindacali della Cisl, della Cgil e ai membri delle commissioni interne dei vari stabilimenti, riuniti per iniziativa del comm. Lampugnani. In sintesi questa è la situazione: le banche, o meglio l'Imi, alle quali il comm. Lampugnani aveva chiesto un prestito di circa due miliardi e mezzo — un miliardo e mezzo per acquisto di cotone e un miliardo per rinnovo impianti — dopo avere temporeggiato parecchio, sembra non siano più disposte oggi a concedere il credito. Di conseguenza il comm. Lampugnani ha pregato le organizzazioni sindacali di intervenire e di fare le massime pressioni presso le competenti autorità — attraverso i vari canali politici ed economici — per sbloccare la situazione.

Sembra che il motivo per cui le banche e in particolare l'Imi diffidano di fare prestiti all'Unione Manifatture, sia legato alle note vicende del nipote, Felice Riva, anche se pare accertato che il pacchetto azionario di Riva, nel gruppo, sia assai modesto.

Come azienda l'Unione Manifatture — almeno da quanto riferisce il comm. Lampugnani — sarebbe sanissima e senza debiti. La necessità di crediti odierni è dovuta all'urgenza di acquisto di cotone e per il rinnovo di macchinari e impianti.

Per gli stabilimenti del Verbano, una delegazione delle commissioni interne accompagnata da sindacalisti della Cisl e della Cgil ha già avuto un incontro con il sindaco, dottor Stefano Ammenti, per aggiornarlo sulla situazione e sollecitare un suo intervento presso le autorità competenti e in particolare presso il sottosegretario al Tesoro onorevole Francesco Albertini.

Questa sera si è appreso che gli stabilimenti di Verbania hanno scorte di cotone per ancora dieci-dodici giorni al massimo, dopo di che in mancanza di accordi positivi l'attività lavorativa dovrebbe essere sospesa.

a. c.

Giovane strangola la moglie con una calza mentre dorme

Il delitto presso Foggia - L'uxoricida era convinto che la donna lo tradisse - Svegliatosi nella notte ha creduto di vedere un uomo fuggire dalla sua camera

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 7 ottobre.

Un fruttivendolo di Cerignola, Giovanni Grieco, di 26 anni, destatosi dal sonno forse in preda a un incubo, ha strangolato la moglie Maria Facile, di 20 anni, con una calza di nailon. Il delitto è avvenuto di notte nell'abitazione della vittima dove i coniugi Grieco vivevano da cinque anni, insieme con le due figliole, Nicoletta di quattro anni, e Lucia di appena nove mesi.

Ai carabinieri, ai quali l'uxoricida si è costituito qualche ora dopo il delitto, ha dichiarato di essersi svegliato d'improvviso e di aver intravisto due ombre nel buio della stanza. Ha creduto che la moglie (la quale dormiva invece serenamente dall'altro lato del letto matrimoniale) s'intrattenesse con un uomo.

L'omicida ha aggiunto di essersi precipitato dal letto e di aver invano inseguito sulla strada lo sconosciuto. Quindi sarebbe rientrato, avrebbe svegliato la moglie, iniziando a litigare. I vicini di casa hanno dichiarato di aver udito la concitata voce dell'uomo che accusava la moglie d'infedeltà.

Il fruttivendolo ha dapprima tentato di strangolare la moglie con le mani, ma la donna ha reagito energicamente ed allora l'omicida ha atteso che si assopisse. Poi, le ha passato una calza di nailon intorno al collo, uccidendola. La donna è riuscita ad urlare facendo accorrere alcuni vicini, i quali hanno trovato l'uscio di casa Grieco chiuso dall'interno. All'invito di aprire, l'uxoricida ha risposto con calma che si era rappacificato con la moglie.

Il Grieco ha narrato ai carabinieri i particolari della tragedia senza tradire alcuna emozione. Apparentemente calmo è apparso anche quando, composta la salma della moglie sul letto accanto alla figlia di nove mesi (Nicoletta è da alcuni giorni ospite dei nonni materni) è uscito dall'alloggio. Rivolto ad una vicina ha detto: «*Ho ucciso Maria e così mi sono liberato da un guaio*». Egli era convinto che la moglie avesse un amante e frequenti erano i litigi tra i due coniugi.

Le indagini hanno stabilito che nessuno si era introdotto nell'abitazione del Grieco durante la notte. Gli abitanti dello stabile affermano di non aver udito alcun trambusto, quando sarebbe avvenuto l'inseguimento nella strada, né si sono uditi passi risuonare sul selciato prima del litigio tra i due coniugi. Si ritiene, pertanto, che il Grieco sia stato ingannato nel dormiveglia da un incubo, frutto della sua ossessiva gelosia.

a. l.

In carcere l'uccisore della sposa novarese

L'inchiesta sul delitto di Forlì - Il rigattiere, di 60 anni, era stato l'amante della donna, ventiduenne

(Nostro servizio particolare)
Forlì, 7 ottobre.

Adolfo Vallini, il rigattiere sessantenne che ha ucciso con un colpo di pistola la sposa ventiduenne Maria Teresa Conca, si trova stasera in una cella del carcere giudiziario di Forlì: quando gli agenti l'hanno catturato, durante la notte, nell'abitazione di un familiare egli non aveva opposto resistenza. Il Vallini, dopo il delitto, aveva girovagato in bicicletta per le strade della periferia.

Il rigattiere, noto col nomignolo di «La Gufa», è rimasto vedovo due volte e tutti i figli — tre maschi e una femmina — li aveva avuti dalla prima moglie.

Nella vita del rigattiere è apparsa ad un certo momento Maria Teresa Conca. Dai primi rapporti di vicinato, deve essere ben presto nata, malgrado la differenza di età, una relazione intima. Pare accertato che i due abbiano vissuto *more uxorio* per circa due anni. Giorgio Casamurata, il trentaduenne marito della donna, era in carcere dove sconta tuttora un periodo di detenzione: nel maggio 1963 venne infatti condannato a oltre tre anni per reati contro il patrimonio. Malgrado qualche contrasto la relazione tra l'anziano amante e la giovane sposa proseguì fino a quando, un mese e mezzo fa, la Conca rientrando da un lungo viaggio in Piemonte e Veneto, dimostrò di non gradire più le attenzioni del rigattiere.

Il comportamento della donna provocò l'aspro risentimento del Vallini che insistentemente la implorò di ritornare con lui. Ma la Conca fu irriducibile. Negli ultimi tempi — così raccontano nella zona — i litigi erano divenuti tanto frequenti che la donna aveva abbandonato la stanza del rigattiere e si era ritirata con la figlia Sonia, di sedici mesi, in un altro vano al quarto piano dello stesso edificio.

Ieri, l'ultima lite. Vallini ha incontrato sulle scale la donna. Di fronte ad un'ennesima ripulsa, il rigattiere ha estratto l'arma (che a quanto pare portava abitualmente in tasca) ed ha fatto fuoco.

c. c.

Maria Teresa Conca, 22 anni, uccisa a Forlì (Telef.)

La giovane sposa uccisa era nata presso Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 7 ottobre.

(p. b.) Nessuno a Nibbiola ricorda Maria Teresa Conca, la giovane sposa uccisa ieri a rivoltellate da un vicino di casa a Forlì.

Nata a Nibbiola — un centro agricolo ad otto chilometri da Novara — nel febbraio 1943, da una famiglia di salariati agricoli di origine veneta, Maria Teresa si era trasferita a Sozzago con i genitori quando aveva appena due anni.

Anche qui nessuno la ricorda perché la permanenza in quel comune fu di un solo anno. All'anagrafe risulta che Angelo Conca, padre di Maria Teresa, aveva altri tre figli ma non si sa dove attualmente risieda la famiglia.

Il dibattito nella sala del comune di Velletri

I due frati di Albano non si presentano al processo per contrabbando di tabacco

Il padre guardiano fa sapere dal carcere che non intende comparire - Si proclama innocente e si affida al giudizio del Tribunale - L'altro cappuccino invece verrà oggi: ma il suo difensore già annuncia che non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali - Il capo dei contrabbandieri candidamente dichiara di non saperne nulla - La notte sull'11 maggio passeggiava vicino al convento per farsi passare mal di stomaco ed il camion delle sigarette lo seppellì sotto le macerie del pilastro - Dopo tali dichiarazioni il presidente rinuncia ad interrogarlo

(Dal nostro inviato speciale) **Velletri, 7 ottobre.**

Nè padre Mario da Guarcino, al secolo Goffredo Milani, guardiano del convento dei Cappuccini di Albano, nè padre Antonio da Calcivola, al secolo Elio Corsi, chiamati l'uno e l'altro a discolparsi davanti al tribunale di Velletri, sono comparsi stamane nell'aula dove il processo è incominciato. Un'aula che, per l'occasione, era stata allestita nella sala del Consiglio comunale di Velletri, opera del Vignola. L'aula ordinaria del tribunale sarebbe stata insufficiente ad accogliere la folla degli avvocati e dei giornalisti, il pigiapigia dei curiosi che questo processo ha attirato.

Così, il sipario si alza sullo stupefacente episodio in una solenne scena rinascimentale. Arrivano i carabinieri con la piccola frotta degli imputati in catene: ma i frati non si vedono. Qualche frate, sul finire della udienza, si è visto; belle barbe di taglio medievale, austeri religiosi che venivano avanti con il libro delle preghiere tra le mani; e c'erano anche tre o quattro monachelle spaventate, e due sacerdoti, freschi di prima Messa, e dietro questo piccolo corteo di sai, di tonache e di veli, avanzavano vigorosi carabinieri in uniforme blu. Era il drappello dei testimoni, convocati per i prossimi giorni. Frati, suore, preti e carabinieri hanno risposto all'appello del presidente, hanno ascoltato l'ordine di presentarsi e poi hanno fatto tutti un bell'inchino, e, dietro front, sono usciti in riga dal bel palazzo rinascimentale del Vignola. Li rivedremo, dunque, nelle prossime udienze.

Per stamane erano in calendario i due frati di cui s'è detto, padre Mario e padre Antonio. Ma il primo, il padre guardiano, è rimasto in carcere, prostrato da un forte esaurimento nervoso. Ha fatto sapere che non intende presentarsi: facciano di lui quel che vogliono. Egli è sicuro della propria innocenza e non ha voglia di venirla a dimostrare davanti ai giudici di questa terra. La sera del 10 maggio 1965, padre Mario da Guarcino aveva appena terminato la cena con i suoi confratelli, e si era ritirato con loro. A pregare? a far penitenza? No, a giocare a dama. Così dichiarò padre Mario in istruttoria nei verbali di cui è stata data lettura in aula stamane.

Dunque: giocavano a dama nella saletta di ricreazione del convento. Allorché si presentarono al cancello degli sconosciuti che chiedevano di poter ricoverare un grosso camion nel parco del convento, per una notte sola. Lì per lì, padre Mario si scrollò nelle spalle. Ma gli sconosciuti ritornarono alla carica, e tanto seppero insistere, e tanto brigò anche padre Antonio in loro favore, che, alla fine, il padre guardiano disse di sì. «*Non ci sarà mica della cocaina, lì dentro?*», domandò con fare scherzoso. Niente cocaina, né bombe atomiche, lo tranquillizzarono quei bravi cristiani.

Messo in questo modo il cuore in pace, padre Mario se ne andò a dormire, e lasciò padre Antonio alle prese con gli uomini del camion. Nel cuor della notte lo vennero a svegliare: «*E' successa una disgrazia, c'è un morto dietro la siepe*». E così il padre guardiano si trovò precipitato nel cuore del dramma.

E padre Antonio? Anche padre Antonio se n'è rimasto in cella — in cella carceraria — stamattina, perché sconvolto dall'idea di apparire in pubblica udienza, in compagnia dei reclusi comuni. Pare che i suoi superiori gli abbiano imposto di presentarsi in abito civile, e che egli abbia ricusato, dicendo che quel saio egli lo ha indossato per sempre. Ha preannunciato, in ogni modo, la sua presenza in aula per la seduta di domani. Intanto il suo difensore, Remo Pannain, gli ha preparato il terreno: all'apertura dell'udienza, stamane, ha esibito al tribunale un certificato medico che è quasi un biglietto di presentazione per il frate incriminato. Il documento è redatto dal prof. Lino Businco. «Il sottoscritto — si legge nel certificato — dichiara di avere avuto in cura in questi anni padre Elio Corsi del convento di Albano; egli ha sofferto più volte di dermatiti allergiche, conseguenti a uno stato di insufficienza epatica. A codesta condizione morbosa si univa una sindrome neuropsichica con frequenti cefalee, astenia, irrequietezza, stato d'ansia configurabili clinicamente nel quadro dell'esaurimento nervoso. Posso dichiarare che questo stato sconfinava spesso in una sindrome di esaltazione di tipo delirante in cui elementi ansiosi si mescolavano incoordinatamente a quelli della convinzione di grandezza, con concezioni assurde del tutto paradossali e fantastiche. Il repentino alternarsi con stati di depressione, malinconie e profondi abbattimenti prospettava la possibilità di una sindrome paranoide, sindrome che il comportamento stesso del religioso faceva peraltro sospettare in quanti avevano occasione di incontrarlo».

In conclusione: un tipo così, al secolo lo si direbbe un matto. Questo è il colpo di scena che ha animato la prima udienza del processo. Il prof. Pannain nell'illustrare il certificato medico ha lasciato capire che ci sarebbe materia per una richiesta di perizia psichiatrica. Così, il processo per il contrabbando in convento si apre con quest'ombra di follia proiettata sul suo protagonista.

Ma eccoci ai sani di mente, agl'imputati laici, vogliam dire. Per primo è chiamato a discolparsi davanti ai giudici il «cervello» dell'operazione contrabbandieri: il quarantenne Ermenegildo Foroni, nativo di Correggio (Reggio Emilia), da anni residente in Svizzera. Due assoluzioni e due condanne sul suo passato e, sempre per contrabbando, un mandato di cattura, emesso nel 1961 contro di lui, è rimasto ineseguito. Il Foroni è un uomo glabro, stempiato, anzi quasi calvo; si regge pesantemente sul bastone, colpa dell'infortunio che — la notte del 10 maggio scorso — lo atterrò davanti al cancello del convento di Albano.

«*Come mai si trovava da quelle parti?*» gli domanda il presidente, Enrico Blotta.

«*Ero venuto a Roma per farmi operare d'un'ulcera allo stomaco. Ero arrivato il giorno prima e avevo appuntamento con il dottore per l'indomani. Non sapendo come passare il tempo, volli fare una passeggiata fino al lago di Castel Gandolfo e noleggiai un taxi a Roma e poi, di sera, visto che i dolori mi tormentavano, mi spinsi a piedi fino ad Albano*».

«*Una passeggiata un po' lunga, vero? Tre orette di cammino*», fa il presidente.

«*Per caso mi trovai a passare davanti al convento. Vidi un autocarro che faceva manovra per entrare; un frate mi pregò di tenere aperto il cancello. Era buio e c'era un po' di nebbia: così non potei distinguere le persone che erano intorno al camion. Tenni aperto il cancello, ma il camion urtò contro i pilastri. Mi caddero addosso delle pietre. Ruzzolai in terra e non capii più nulla*».

Il presidente è stupefatto per la concisione di questo racconto. Tutto qui? Per la voglia che ha di parlare, il Foroni avrebbe detto anche troppo. Per cui si scartabellano le sue dichiarazioni rese in istruttoria. Ferito in modo gravissimo in quell'incidente, venne trasportato in autoambulanza al Centro traumatologico della Garbatella. Strada facendo il ferito si raccomandò al frate che lo accompagnava, padre Antonio, perché non rivelasse il dove e il come dell'incidente.

«*Perché?*».

«*Perché non volevo che nascesse uno scandalo intorno al convento*».

«*Ma che ne sapeva lei di quel che conteneva quel camion?*».

«*Mi era parso di capire che ci fossero delle radioline a transistor...*».

«*E si preoccupava di salvare il buon nome del convento?*».

«*Sì*».

L'incredibile Ermenegildo Foroni viene congedato e dopo di lui tocca ad un giovane smilzo, Livio Tagliatela, operaio in prova alle Ferrovie dello Stato, umilissimo manovratore allo scalo di Milano-Greco. Era l'ultima ruota del carro, e fu lui che riuscì, con semplicissimo sistema, a dirottarlo dal tragitto regolamentare: il vagone ferroviario numero 1172700 proveniente da Singen (Germania), via Chiasso, e diretto a Genova era destinato a imbarcarsi per Haifa (Israele). Ma, giunto allo scalo di Milano-Greco, il vagone cambiò connotati e prese la via di Roma-Capannelle.

Livio Tagliatela, il più oscuro dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato, nel marzo scorso fu avvicinato da un tal Giuseppe che lo portò in gita a Lugano, gli tenne un discorsetto e gli presentò altri personaggi, il signor Giorgio, il signor Bianchi. Nel maggio, il misterioso signor Giuseppe lo ripescò in una trattoria di Milano. «*Mi fece dei discorsi, mi persuase a sostituire il foglio di vettura del vagone che stava per arrivare. Se accettavo, c'era un compenso per me, e se non avessi accettato, sarebbero stati guai seri. Dovetti, a malincuore, accettare: il signor Giuseppe mi diede i documenti falsi (erano già preparati) e io li sostituii a quelli autentici del vagone. Così il carro proseguì per Roma*».

Ma chi erano questi signor Giuseppe, Giorgio, Bianchi? L'oscuro ex manovratore in prova delle nostre Ferrovie non seppe riconoscere in fotografia che uno dei contrabbandieri, Giorgio Aricò, un ex ferroviere che vive a Lugano, imputato anche lui in questo processo, ma latitante.

Sale ora alla pedana l'imputato Alberto Scali, ventidue anni, un giovane dall'aspetto stravolto. Per la sua imperizia l'impresa finì nel modo sciagurato che sappiamo. Suo padre, Pierino Scali, era autotrasportatore. Quella sera, dovendo caricare merce a Roma-Capannelle chiese al figlio, Alberto, di fargli compagnia nella cabina di guida. Finite le operazioni alla stazione delle Capannelle, padre e figlio si avviarono verso Albano. Il padre cercò d'infilare il cancello del convento, ma urtò con un parafango nel pilastro di sinistra, e allora preferì cedere il volante al figlio. Il giovane, preso dall'orgasmo, fece anche di peggio: con una manovra sbagliata divelse i due pilastri. «*Vidi mio padre sepolto sotto le pietre. Saltai giù dal camion. Dissi "Oh, povero padre mio!". Vidi che era morto, e lo trasportai pochi metri più in là, sotto la siepe. Qualcuno mi disse che bisognava portar via il camion e io ritornai al volante, e corsi verso Napoli. L'indomani ritornai verso Roma. Abbandonai il camion sulla strada e mi diedi alla campagna. Poi cercai rifugio in una pensioncina, a Roma. Ma qui vennero degli agenti in borghese, a cercarmi. Tentai di fuggire dalla finestra. Mi presero, ed ora eccomi qua...*».

Domani, padre Antonio e il capostazione di Roma-Capannelle, Giovanni Castaldi.

Gigi Ghirotti

Due frati entrano in tribunale a Velletri per essere interrogati (Telefoto Ansa)

In una frazione della Val di Funes nel Trentino

Due fratellini carbonizzati nel rogo della casa: altri quattro salvati dalla nonna

Le vittime avevano 9 e 13 anni - Ferita la donna, 68 anni, che si è lanciata coraggiosamente tra le fiamme - L'incendio, provocato da una fuga di gas, ha completamente distrutto l'abitazione

La casa colonica di Funes dopo l'incendio che ha provocato la morte di due ragazzi (Telef. Ass. Press)

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 7 ottobre.**

Due bambini, Roberto e Arnoldo Ravagnani, di nove e tredici anni, rimasti prigionieri tra le fiamme durante l'incendio della loro casa, sono morti carbonizzati nei loro lettini. Altri quattro loro fratelli — Elisabetta di 6 anni, Paolo di 8, Lidia di 11 e Annelore di ½ — sono stati salvati dalla nonna Francesca Gasser ved. Pasquazzo, di 68 anni, che è riuscita a strapparli alle fiamme.

L'impressionante tragedia è avvenuta ieri sera verso le 22,15 nella piccola e sperduta frazione di Molini di Mezzo, nel comune di Funes, capoluogo della valle omonima. L'incendio s'è sviluppato nel maso Vendrill, una piccola costruzione rustica, quasi interamente di legno, a due piani, che risale al 1705, a causa d'un violento scoppio provocato da gas fuoruscito da una bombola che alimenta l'impianto di illuminazione del vecchio edificio.

Quando è accaduto il sinistro, entrambi i genitori dei sei bambini erano assenti: il padre Luigi Ravagnani, di 35 anni, si trovava a Bolzano, ove lavora tutta la settimana come marmista, mentre la madre si era recata presso una famiglia di conoscenti residente in un maso poco distante.

Roberto e Arnoldo erano andati a dormire come al solito in una stanzetta ricavata nel sottotetto della casetta e i loro fratelli in una camera al primo piano. La nonna, che si era coricata insieme a loro, ad un certo momento ha avvertito un sibilo prolungato provenire dalla cucina, ove si trovava la bombola a gas. Senza rendersi conto del pericolo, essa ha acceso un fiammifero, e subito il gas, che si era diffuso nei locali, è esploso, causando un improvviso violento incendio.

Pur avendo riportato gravi ustioni al viso e al collo, la donna ha trovato la forza di avvicinarsi ai bambini, e dopo aver preso in braccio la piccola Annelore, un'orfanella adottata dai coniugi Ravagnani, ha svegliato Elisabetta, Paolo e Lidia facendoli uscire precipitosamente all'esterno. Subito dopo, l'anziana donna è rientrata per porre in salvo anche i due nipotini che dormivano nel sottotetto, ma le fiamme propagatesi con incredibile rapidità avevano ormai invaso tutta la casa e fatto crollare la scala di legno che portava in soffitta. Disperata la povera donna è corsa di nuovo fuori gridando disperatamente aiuto, ma quando i pompieri volontari di Tiso poterono raggiungere la cameretta dei fratellini trovarono i loro corpicini carbonizzati tra i resti dei loro letti. La madre, che è stata una delle prime persone ad accorrere sul posto, non ha potuto fare nulla per salvarli: quando ha visto i corpi irriconoscibili dei suoi piccoli è svenuta.

L'incendio ha completamente distrutto anche le suppellettili della casa, di cui sono rimaste in piedi soltanto i muri maestri. Il pretore di Chiusa, che s'è recato sul posto per compiere un sopralluogo, ha autorizzato oggi il seppellimento delle due piccole vittime. I quattro bambini sopravvissuti sono stati ospitati da alcune famiglie di conoscenti, mentre la nonna è stata ricoverata all'ospedale di Bressanone. Le sue condizioni sono preoccupanti per le ustioni riportate in molte parti del corpo. Essa non sa ancora della tragica fine dei due nipotini.

Il padre delle vittime, giunto stamane da Bolzano, dove era stato avvertito della sciagura dai carabinieri, ha pianto disperatamente davanti alle salme dei suoi piccoli ed ha dovuto essere allontanato a forza.

I coniugi Ravagnani nell'aprile del 1959 avevano perduto in tragiche circostanze un altro bambino, Giancarlo, di 3 anni, annegato nelle acque del torrente Funes. **e. p.**

Crolla il soffitto di un'aula a Palermo e stritola i banchi

Alle medie «Giovanni Verga» I ragazzi erano in vacanza

Palermo, 7 ottobre.

(f. d.) Il soffitto di un'aula che ospitava 30 alunni è crollato di schianto stritolando i banchi. Fortunatamente i ragazzi erano in vacanza; se fossero stati presenti, con tutta probabilità ci sarebbero stati morti e feriti.

Del crollo, avvenuto ieri alle [illegible] nell'aula di III B delle scuole medie «Giovanni Verga», ci si è accorti solo stamani quando alunni e professori sono stati nella impossibilità materiale di penetrare in classe: l'uscio era sbarrato dal di dentro dalle macerie e dai banchi frantumati. Sono accorsi i vigili del fuoco i quali dopo avere abbattuto alcune travature pericolanti, hanno dichiarato l'aula inabitabile ed hanno inoltrato un dettagliato rapporto alle autorità comunali.

La «terza B» da stamane funziona nella sala dei professori i quali pertanto sono stati «sfrattati» e adesso sono costretti a sostare in uno spogliatoio. Altre aule della scuola media «Giovanni Verga» sono considerate pure pericolanti.

Nuova perizia sul geometra di Chivasso arrestato per la birra con la stricnina

Già in una precedente vicenda fu giudicato infermo di mente - Soffriva di manie di persecuzione: diffamava e minacciava professionisti irreprensibili - In carcere ripete: «Il veleno era diretto contro di me» - Due persone lo avrebbero visto al «Caffè della Posta» appartarsi in un angolo buio con la bottiglietta in mano

Francesco Arduino il geometra arrestato a Chivasso

(Dal nostro inviato speciale) **Chivasso, 7 ottobre.**

La notizia dell'arresto del geometra Arduino, anche se era attesa, ha turbato molta gente a Chivasso. Il turbamento è spiegabile. Il geometra, accusato di avere ucciso con il veleno versato nella birra il suo compagno di tarocchi Luigi Cavatore e di aver cercato di assassinare con lo stesso mezzo l'altro amico Virginio Trivero, era un personaggio. Tutti lo conoscevano, molti lo temevano. Aveva la «liste di proscrizione», le aveva mostrate in pretura quando, tre anni fa, aveva cominciato a minacciar querele a destra e sinistra. La sua idea ossessiva era che volessero screditarlo agli occhi della città. Accusava professionisti irreprensibili di assumere le sue sembianze (imitandolo negli abiti e nella pettinatura) per compiere atti immorali in pubblico e far quindi ricadere la colpa su di lui. I fatti erano completamente inventati, al punto che uno dei professionisti così diffamati e minacciati lo querelò.

Come si sa, il processo non si fece. Il pretore ordinò una perizia psichiatrica che si concluse con un esito durissimo: totale infermità mentale. l'Arduino fu dichiarato non perseguibile penalmente, ma pericoloso a sé e agli altri. La sua personalità era quella tipica del dissociato: in un comportamento abitualmente normale inseriva improvvisamente gesti privi di senso. Gli abbiamo parlato, in questi giorni, tre volte: sempre ci è parso un individuo perfettamente a posto, lucido, che ragionava dell'episodio criminoso come se ne fosse completamente estraneo, come se fosse uno spettatore disinteressato e, a tratti, quasi divertito. Quanti lo conoscono da tempo lo descrivono come un giovane che faceva spesso discorsi strani, elaborati, pieni anche di logica, ma fondamentalmente viziati da un tremendo errore d'origine: l'errore di attribuire agli altri, soprattutto agli avvocati che conosceva, e ai loro amici, una profonda inimicizia verso di lui.

E' sufficiente questa anomalia psichica a farlo definire un assassino? Oggi il giudice istruttore dottor Barbaro lo ha lungamente interrogato in carcere. Il segreto istruttorio copre l'esito del colloquio alle «Nuove», ma il fatto che il dottor Barbaro abbia deciso di chiedere una nuova perizia psichiatrica significa che Francesco Arduino non solo non ha ammesso nessuna responsabilità, ma continua a mantenere l'atteggiamento tenuto finora, cioè una completa assenza di reazioni di fronte all'enormità del gesto che gli è stato attribuito.

A Chivasso non manca chi pensa che Francesco Arduino sia innocente e che, soprattutto, non sarà facile trovare le prove che abbia avvelenato lui la birra. La sicurezza e la rapidità con cui la magistratura ne ha ordinato l'arresto — eseguito ieri dal brigadiere Cusinu su ordine del maggiore Michelini e del cap. Patti del nucleo di polizia giudiziaria di Torino — fanno tuttavia pensare che esistano altri indizi.

Si dice, ad esempio, che due persone che si trovavano la sera del delitto nella saletta della televisione del caffè della Posta abbiano fornito agli inquirenti una testimonianza preziosa: cioè avrebbero visto il geometra Arduino appartarsi per qualche attimo nell'angolo più buio della stanza, con la bottiglia e il bicchiere in mano, abbandonando il tavolino presso il quale, ben visibile, aveva guardato le ultime scene di un film con Clark Gable. Suggestioni provocate dalla lettura del fatto sui giornali?

Un'altra prova può essere venuta dalla perquisizione effettuata in casa del geom. Arduino. I suoi genitori fanno i contadini: hanno in casa dei veleni contro i topi e le talpe e contro i parassiti delle piante. Non si può escludere che fra i tossici sequestrati ve ne fosse anche uno a base di stricnina. La vigilia dell'arresto Francesco Arduino confidò a un amico di aver chiesto alla madre di non buttare via nessuna scatola di veleno, perché se l'avessero vista avrebbero potuto credere che stava facendo sparire delle prove.

Infine, Francesco Arduino aveva inserito il Cavatore e il Trivero nella lista dei suoi nemici. Non solo, ma aveva avvertito l'avvocato Varetto, il bersaglio numero uno delle sue minacce, che prima di far del male a lui ne avrebbe fatto ai suoi amici: e il Cavatore era appunto, benché più vecchio di lui di quattordici anni, un compagno fraterno dell'avvocato.

Questa è la somma degli indizi che pesano sul geometra Francesco Arduino. Gli «innocentisti» sostengono che non bastano a provare la sua colpevolezza. I suoi genitori sono sconvolti, si rifiutano di credere che Francesco sia un assassino: alcuni suoi parenti hanno ripetuto oggi che il giovane è vittima di una persecuzione: è la sua tesi, quella che ha continuato a ripetere fino al giorno dell'arresto e che molto probabilmente ha sostenuto anche davanti al giudice che lo ha interrogato in carcere: «*Il veleno era diretto contro di me: qualcuno lo ha messo mentre giocavamo a carte*».

Giuseppe Del Colle

CRONACHE DELLO SPORT

BOXE, ATLETICA E CALCIO: ATTUALITA'

Burruni sconfitto a Tokio dal giapponese Takayama



Burruni (a sinistra) sta per crollare al tappeto sotto i colpi di Takayama ieri a Tokio (Telefoto)

Tokio, 7 ottobre.

Il campione del mondo dei pesi mosca Salvatore Burruni ha perso ai punti, stanotte a Tokio, di fronte al ventunenne giapponese Katsuyoshi Takayama. Il confronto non era valido per il titolo, ma il pugile giapponese, grazie alla vittoria conseguita, è entrato a far parte del gruppo di coloro che vantano pretese per un nuovo confronto nel quale Burruni dovrà mettere in palio la corona mondiale.

Il pugile italiano ha accusato nettamente la differenza di età rispetto all'antagonista: Burruni, che ha ormai trentadue anni, è stato preso in velocità da Takayama nelle prime riprese e le sorti del combattimento erano ormai, quanto a punteggio, irrimediabilmente compromesse, quando l'italiano è riuscito, negli ultimi quattro rounds, a togliere l'iniziativa al nipponico.

Dopo il combattimento, Umberto Branchini, procuratore di Burruni, si è dichiarato poco d'accordo sul verdetto, in quanto, secondo lui, l'italiano meritava il pareggio. Branchini ha confermato di aver firmato a suo tempo un contratto per un incontro fra il suo pugile e l'australiano Gattellari e che spetterà alla Federazione italiana decidere se il confronto debba essere valido o no per il titolo.

Burruni, com'è noto, dovrà battersi con un altro giapponese, Ebihara, mettendo in palio la corona mondiale, ma ha chiesto il permesso di ottemperare a quest'impegno soltanto nel mese di gennaio.

Stamane operato Collins



Collins, il giocatore del Leeds, visitato da Poletti

Bobby Collins, lo sfortunato «capitano» del Leeds, gravemente infortunatosi mercoledì scorso all'ini. o del secondo tempo dell'incontro con il Torino, verrà operato stamane. All'ospedale Maria Vittoria effettuerà l'intervento il professore Re assistito dal dottor Crozzoli.

Com'è noto il calciatore inglese, in uno scontro con il terzino granata Poletti, ha riportato la frattura, leggermente obliqua, della diafisi del femore sinistro e stamane subirà la chiodatura dello stesso. Collins ha accettato di sottoporsi in Italia al delicato intervento e non dispera, malgrado i suoi 34 anni, di poter ritornare ancora sui campi di calcio. Accanto a lui sono la moglie, giunta ieri sera, ed il segretario del Leeds, Williamson.

Se l'operazione riuscirà la degenza di Collins al Maria Vittoria si protrarrà ancora per una decina di giorni, dopodiché il giocatore potrà raggiungere Leeds per trascorrere il periodo di convalescenza.

Collins ha ricevuto ieri la visita di Poletti e di alcuni giocatori granata i quali gli hanno formulato sinceri auguri. Poletti ha rinnovato le proprie scuse per l'involontario incidente. Collins, sorridendo amichevolmente, ha risposto che non serba alcun rancore al terzino granata ed ha ammesso che la disgrazia è stata involontaria.

Grave incidente a Brumel



Il russo Brumel (a sinistra) con l'americano Thomas

Mosca, 7 ottobre.

Valery Brumel, il ventitreenne sovietico che detiene il primato mondiale del salto in alto con metri 2,28 e che è considerato uno dei più forti atleti nella storia dello sport mondiale, è ricoverato presso l'ospedale Sifasowski di Mosca dopo il serio incidente stradale occorsogli nel tardo pomeriggio di ieri. Caduto dalla sua motocicletta in un viale della periferia della capitale, Brumel ha riportato — a quanto afferma la *Tass* — «due fratture esposte e complesse al piede destro». E' stato necessario un lungo intervento chirurgico avvenuto oggi con esito positivo. Perché la doppia lesione possa si saldi in modo da poter tentare di iniziare gli allenamenti occorreranno almeno sei mesi; soltanto allora si potrà sapere se Valery Brumel è perduto per lo sport, o se — come tutti si augurano — egli potrà continuare.

Nel caso sia in grado di riprendere la preparazione, Brumel potrà ancora sperare di tornare al rendimento che l'ha reso famoso in tutto il mondo, stante la sua giovane età. Il sovietico, come è noto, vinse l'anno scorso il titolo olimpico ai Giochi di Tokio battendo lo statunitense Thomas in un incerto duello. Anche Thomas in passato subì un difficile intervento chirurgico ad un piede, rimasto schiacciato fra le porte di un ascensore. L'americano ha potuto riprendere la carriera, e lo stesso si spera ora per il sovietico.

Motta resiste agli attacchi di Zilioli e vince a Castellania la «corsa di Coppi»

Da Torino al traguardo una lotta avvincente - Sulla rampa di Castino, Zilioli, Motta e Bitossi scatenano l'offensiva - Il ciclista torinese fugge da solo, ma è ripreso - Si forma poi un gruppo di 18 corridori tra cui tutti i più forti - Soltanto Dancelli, in ritardo, si ritira - Le fasi conclusive - Rivisti lungo il percorso gli ex gregari ed i vecchi amici di Fausto

(Dal nostro inviato speciale)

Castellania, 7 ottobre.

Motta, alla punzonatura, guarda fisso in volto l'interlocutore con quegli occhi azzurri e freddi, e dice: «Io, quest'anno, ho vinto la metà di quel che avrei dovuto. Ma non continuerà sempre così, glielo garantisco». E se ne va quasi rabbioso, la rivalità con Zilioli è evidente, ma anche l'aver nella propria squadra Dancelli ed essere spesso obbligato a servirgli da spalla finisce con l'esser un peso, per un ragazzo di ventidue anni. Che cosa può fare — Motta — il giorno dopo, il giorno della gara? Motta, per non tradirsi, ha l'obbligo di attaccare, senza guardar in faccia a nessuno. E oggi, nella «corsa di Coppi», Motta ha attaccato. Poi ha saputo metter a frutto il disperato desiderio di successo che animava Zilioli. E, alla resa dei conti, sulla strada che sfociava sul traguardo di Castellania ha adoperato gambe e cervello insieme. E suo è stato il trionfo così come comandava la logica. Il brianzolo ha finito la prova stanco, stanchissimo addirittura. Ma, alla televisione, ha avuto la battuta pronta: «Meglio stanco, meglio morto di fatica e primo, piuttosto che fresco, pieni ancora di energie e sconfitto». Vicino a lui Albani, direttore sportivo della Molteni, sembrava quasi imbarazzato, il 1965 è per la «casa» di Arcore un anno eccezionale. Il cronista gli domandava quante fossero le affermazioni della stagione. Albani arrossiva e rispondeva ventiquattro e la folla intanto batteva le mani. Motta o Dancelli non importa, importa che, finalmente, i protagonisti del ciclismo italiano, giovani di età, ma ardenti di slancio, abbiano capito la lezione, abbiano capito che bisogna esser fedeli all'appuntamento, senza deludere mai.

Accennavamo all'attacco di Motta. Il lombardo è scattato all'offensiva su un tratto di salita verso Castino. Al settantasettesimo chilometro di corsa, per chi ama l'esattezza. Motta s'è alzato sui pedali ed è schizzato in avanti, soltanto Zilioli e Bitossi, in un primo tempo, sono stati capaci di rispondere a tono. La rampa era lunga, forse non troppo dura, ma continua e, agli occhi della carovana, di curva in curva, s'apriva un meraviglioso panorama di colline, rossastre di vigne, dai contorni sfumati di nebbia. Motta, Zilioli e Bitossi rallentavano un attimo l'azione, subito sul terzetto si portavano Poggiali, Massignan, Galbo, Ferretti, Chiappano, Mugnaini, Battistini, Fontona, Sambi, Peretti, Ottaviani e Maserati, quindi la pattuglia si completava con Binggeli e Schiavon. Dei «grandi» mancavano Balmamion e Dancelli. L'una e l'altro s'erano lasciati sorprendere, Dancelli, per di più, lamentava anche un guasto ad una ruota.

Avrebbe potuto trattarsi di un episodio isolato, senza conseguenze importanti, ed invece Zilioli, con perfetta scelta di tempo, colse al volo l'occasione per infliggere a Dancelli un incolmabile distacco. Italo fuggì da solo. E da solo restò per gli ultimi tre chilometri di salita e per la discesa. Poi lo presero. Ma l'azione di Zilioli era bastata, la pattuglia al comando, dove aveva ceduto Maserati, al cui posto erano subentrati Boni e Ugo Colombo, di colpo aumentò il vantaggio sul gruppo ad oltre un minuto. E davanti, chi più chi meno, lavoravano tutti alternandosi in cambi regolari, mentre — dietro — non tirava nessuno e Dancelli, una volta tanto, era obbligato a rassegnarsi al ruolo di comparsa.

La gara ebbe così un volto ben definito. Scomparvero in cinquanta dalla lotta per la vittoria, sulla scena rimasero in diciotto, i diciotto che abbiamo nominato ed il percorso, specie tra Ovada e Gavi, si tormentava in cento saliscendi, nella promessa di chissà quali emozioni. Toccava a Zilioli, che era spalleggiato da due gregari, agitar le acque, per render la gara dura. Italo, turbato forse anche da una caduta con Ferretti, sbagliò i calcoli. Avrebbe dovuto, a nostro avviso, insistere nell'offensiva per limar la resistenza di Motta e di Bitossi, che avevano a fianco un solo compagno di squadra ciascuno ed invece il torinese, pur badando che l'andatura restasse vivace, non s'impegnò a fondo, probabilmente pensando che sarebbero state sufficienti le difficoltà del tratto conclusivo per operar una netta selezione, naturalmente a suo favore.

Zilioli, se davvero pensò così, commise un errore di tattica. Il drappello all'avanguardia, sempre compatto e senza scosse, raggiunse Gavi, lì portò a Serravalle, a Cassano, a Villalvernia, a Tortona, s'impegnò al piccolo trotto sulla rampa che domina la città, si diresse di nuovo a Cassano, lì dove il cammino, con una brusca virata puntava a Sant'Agata. Dodici chilometri e si sarebbe arrivati a Castellania, chi voleva risolver di forza la partita doveva sbrigarsi, ormai più non c'era tempo da perdere. E Zilioli si buttò nella mischia. Nel volger breve di pochi minuti, nel giro di cinque chilometri, scattò quattro volte. Gli avversari, però, erano troppo numerosi e si trovavano, almeno per il momento, alleati da identici interessi. Alle botte di Italo si bilanciavano le risposte ora di Bitossi, ora di Motta, ora di Poggiali, ora di Massignan e solo Ottaviani, Colombo, Peretti e Chiappano cedevano.

Già si vedeva Castellania, a destra, un po' in basso le scarse case del paesino, a sinistra, in alto, il cimitero dove riposano Fausto e Serse Coppi. Due chilometri all'arrivo. Zilioli giocò il tutto per tutto, all'insegna del «o la va o la spacca». Il suo allungo sembrò aver ragione dei rivali, ma Motta e Bitossi gli furono presto a ridosso. Zilioli capì d'aver perso. Motta, ai quattrocento metri prese il largo, ai duecento metri aumentò il ritmo. Bitossi tentò di rimanergli a ruota, per cercar di superarlo alle ultimissime battute, Gianni però non si fece sorprendere. A cinquanta metri dallo striscione, il lombardo già spianava il viso nel sorriso del trionfatore, gli altri non fecero che mettersi in ordine alle sue spalle. Bitossi, Massignan, Zilioli, Poggiali, Battistini, Binggeli, Sambi, Fontona, Ferretti, Mugnaini, Galbo, Schiavon e Boni in lunga fila.

La folla, ordinatissima, ebbe tempo per improvvisare un'ovazione al vincitore, passarono oltre dieci minuti avanti che s'affacciasse il gruppo, dal quale mancavano Durante e Dancelli, ritirati. Motta dava libero sfogo alla sua gioia. Abbracciava il fratello di Coppi e la sorella, scambiandola per la mamma del «Campionissimo», prendeva il mazzo di fiori per portarlo di persona sulla tomba di Fausto. Gli organizzatori della corsa, i responsabili del Gruppo Sportivo Carpano, con il presidente Attilio Turati e con Vincenzo Giacotto, assaporavano la soddisfazione giusta d'una manifestazione riuscita. Già i tifosi urlavano l'appuntamento per il prossimo anno. La gente spariva presto, sulla stradina di Castellania si rimaneva in pochi a ricordare un giorno triste d'un gelido gennaio, il giorno che avevamo accompagnato Fausto sino al piccolo cimitero lassù, sulla collina. Si rimaneva in pochi per la stradina di Castellania. Avevamo incontrato, via via sgranando i chilometri della gara, quelli che furono gregari di Fausto, uno l'avevamo incontrato in un borgo, l'altro davanti ad una cascina, un altro ancora nel centro di Acqui. Ed erano con noi Defilippis, che aveva funzionato egregiamente da vice direttore della competizione, e Ciacci che da qualche anno pure lui ha smesso il mestiere di ciclista. E vecchi amici, capeggiati da Giovannino Chiesa, occhieggiavano commossi. Non c'era bisogno di scambiar parola, il passato pareva storia di ieri. Per tutti noi, era proprio stata la «corsa di Coppi».

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Motta in 6 ore 20" (media chilometri 38,210); 2. Bitossi; 3. Massignan; 4. Zilioli; 5. Poggiali; 6. Battistini; 7. Binggeli; 8. Sambi; 9. Fontona; 10. Ferretti; 11. Mugnaini; 12. Galbo; 13. Schiavon; 14. Boni, tutti con il tempo di Motta; 15. Chiappano a 55"; 16. Colombo idem; 17. Peretti a 1'20"; 18. Ottaviani a 2'35"; 19. Ferraris a 10'50"; 20. Bettinelli che a 13'20" batte in volata il gruppo.



Il sorriso felice di Motta mentre taglia il traguardo di Castellania tra l'entusiasmo del pubblico (Moisio)

Formazione invariata

La Juventus oggi parte per Catania

La Juventus e il Torino si preparano al prossimo turno di campionato: i bianconeri in vista della difficile trasferta di Catania e del «retour match» di Coppa delle Coppe in programma a Liverpool mercoledì 13 ottobre; i granata, recentemente eliminati dal Leeds nel primo turno della Coppa delle Fiere, in attesa di ricevere il Varese allo stadio Comunale.

A Catania e a Liverpool la squadra juventina sarà ancora priva di Castano. In linea di massima, contro i siciliani, la Juventus dovrebbe schierare la stessa formazione che domenica scorsa ha battuto il Lanerossi Vicenza e precisamente: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. Oltre agli undici titolari sono a disposizione Colombo, Casati, Sarti e Da Costa in qualità di rincalzi. Non è escluso che Sarti venga impiegato a Liverpool.

La comitiva parte oggi, poco dopo mezzogiorno, da Caselle alla volta di Catania, dove giunge nel tardo pomeriggio. Lunedì i bianconeri dalla Sicilia ripartiranno in aereo alla volta dell'Inghilterra. Ieri Heriberto Herrera ha collaudato in partita, contro una formazione mista di rincalzi e ragazzi, la forma dei titolari. Sono rimasti a riposo gli infortunati Bercellino II e Dell'Omodarme e gli azzurri Salvadore e Gori; Bercellino I invece, ha giocato essendo meno affaticato. Ha vinto la prima squadra per 4 a 0.

In quanto al Torino le novità riguardano il rientro in squadra dei nazionali Rosato e Bolchi e di Moschino. E' in lieve dubbio la presenza di Fossati, duramente colpito al viso da un avversario. Nell'eventualità, peraltro improbabile, di un suo «forfait», è pronto a sostituirlo Teneggi. Anche Ferrini è lievemente dolorante al piede infortunatosi con la Lazio, ma contro il Varese dovrebbe giocare. L'allenatore Rocco ha accettato senza troppe recriminazioni l'eliminazione dalla Coppa delle Fiere.

Il trainer Allasio sospeso

Alessandria, 7 ottobre.

Federico Allasio, direttore tecnico dell'Alessandria, è stato sospeso dalle sue funzioni. Questa decisione è stata presa dal commissario straordinario della società, avv. Gino Testa, in seguito a un violento diverbio, avvenuto nella sede sociale, alla presenza dei giocatori, fra lo stesso Allasio e l'ex giocatore Aristide Coscia, suo collaboratore nella preparazione della squadra.

Le azzurre della pallacanestro si allenano da oggi a Torino

Le dodici cestiste convocate dall'allenatore federale Giancarlo Primo in vista del duplice confronto con la nazionale brasiliana in programma il 14 al Palazzo dello Sport di Torino ed il giorno successivo a Bergamo si sono trovate ieri sera a Torino per il raduno e l'allenamento collegiale che durerà sino alla vigilia delle due partite.

A disposizione di Primo, che è coadiuvato da Pagnini, tre cestiste torinesi, Cirio, Del Mestre e Silvana Grisotto (del C. S. Fiat), due bolognesi, Corsini e Masetti (S. M. M. Bologna), due milanesi, Fiorella Alderighi e Geroni (Standa), due trevisane, Toriser e Zambon (Belstot), due vicentine Pausich e Persi (Portorico, la squadra campione d'Italia), ed una barese, la Crocitto (Atletica Bari) la quale è l'unica «recluta» della nazionale azzurra.

Situazione confusa alla vigilia dell'atteso incontro con il Napoli

Il presidente del Milan, Riva cede i poteri al vice presidente Sordillo

In un primo tempo Riva aveva smentito ogni voce di dimissioni - La società ha un debito di 800 milioni verso le banche - Luigi Carraro accetterebbe di dirigere il sodalizio - Oggi una riunione dei dirigenti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 ottobre.

Domenica si svolge a S. Siro l'incontro Milan-Napoli, una partita che è fra le più attese del campionato italiano. La squadra di Sivori (che però difficilmente sarà in campo) e di Altafini è in testa al campionato e i suoi tifosi si preparano a seguirla con ogni mezzo, dall'autostrada al treno e perfino agli aerei speciali. A Napoli sono già stati venduti 15 mila biglietti, a Milano 40 mila (San Siro, com'è noto, può contenere poco meno di 70 mila «paganti»).

In questa febbre di attesa per un avvenimento sportivo, il «caso Riva» è venuto a turbare l'ambiente calcistico. Il presidente del Milan, causa le preoccupazioni derivantigli da una delle sue società — il dichiarato fallimento del Valle Susa —, si trova in una posizione di disagio anche in campo sportivo. Questa grana, naturalmente, non ha che fare con difficoltà economiche. E' vero che il Milan ha debiti verso le banche per 800 milioni, ma essi sono coperti dal valore di Milanello. Gli istituti di credito ad ogni modo avrebbero fatto dei passi per recuperare le somme.

Non vi è ancora nulla di ufficiale, per ora. stipendi ed alti emolumenti dei giocatori sono stati sempre regolarmente pagati, tuttavia il presidente Riva viene a essere in una situazione delicata. Ecco sorgere pertanto la notizia delle sue dimissioni e della sostituzione con il vicepresidente Carraro (il quale si era allontanato a suo tempo dal sodalizio per dissensi calcistici) o con l'ex presidente Rizzoli.

Quest'ultimo attualmente fuori Milano ha ripetuto la sua ferma intenzione di non voler riaccostarsi al mondo del foot-ball. In quanto a Luigi Carraro (un facoltoso commerciante del ramo tessile che si dimise assieme al figlio dottor Franco per protesta contro l'esonero di Viani) egli avrebbe detto di essere pronto ad assumere la guida del Milan, garantendo anche qualsiasi nuova copertura.

Il rag. Felice Riva, ad ogni modo, durante tutto il pomeriggio aveva smentito personalmente o attraverso i suoi portavoce di volersi dimettere dalla carica. In serata invece egli ha inviato al vice-presidente del club, avv. Sordillo, una lettera nella quale fra l'altro è scritto:

«Gli avvenimenti degli ultimi giorni, che nessuno meglio di te conosce, mi obbligano per il momento a non occuparmi del nostro Milan. Ti prego di comunicare questa mia decisione al Comitato di presidenza che, sono certo, come sempre, collaborerà con la solita passione.

«Prego te, unitamente ai colleghi del Comitato e del Consiglio, di rappresentarmi e, se del caso, di risolvere ogni incombenza nello spirito di sempre e nella linea di serietà da noi tracciata. Vi seguirò con immutato entusiasmo».

L'avv. Sordillo ha convocato per domani alle ore 19 il comitato di presidenza del Milan per informare i componenti della decisione presa dal rag. Riva. Il senso della temporanea rinuncia a cui il giovane presidente, incalzato dalle richieste delle quattro banche che, una dietro l'altra, si sono fatte avanti per riavere gli ottocento milioni di copertura, s'è prestato a più di un'interpretazione.

In effetti la lettera non parla di dimissioni vere e proprie, bensì d'un distacco momentaneo imposto dagli avvenimenti di questi ultimi giorni. E difatti il rag. Felice Riva, dopo aver fatto consegnare la lettera stessa all'Ansa, ha ribadito energicamente il suo concetto: niente dimissioni, ma soltanto un breve periodo di allontanamento.

Nell'appartarsi il rag. Felice Riva ha delegato il comitato di presidenza e il consiglio direttivo a rappresentarlo e a risolvere ogni incombenza. E qui sembra improbabile che gli altri dirigenti del Milan accettino di rispondere degli impegni assunti dal loro presidente, che può staccarsi dalla società ma non dalle proprie responsabilità. Le banche hanno la sua firma e non le firme dei componenti il consiglio.

Domani sera il comitato di presidenza dovrà comunque decidere se convocare il consiglio direttivo oppure addirittura l'assemblea straordinaria dei soci.

Leo Cattini

Chiesta la sospensione della Roma dai grandi tornei internazionali

I dirigenti del Chelsea irritati per gli incidenti dello Stadio Olimpico - Violente critiche dei giornali inglesi - Più calmi i commenti sull'incontro fra il Torino e il Leeds

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 ottobre.

Gli incidenti capitati ieri a Roma durante e dopo la partita in cui il Chelsea ha eliminato i giallorossi dalla Coppa Città delle Fiere hanno provocato in Inghilterra un'ira e uno sdegno senza precedenti.

Abbiamo parlato stasera a qualcuno dei protagonisti degli incidenti di ieri, dall'allenatore del Chelsea Docherty ai giornalisti presenti alla alla partita. Docherty ha smentito di aver chiesto la messa al bando da tutte le competizioni internazionali delle squadre italiane. «Io vorrei — ha detto — che la Roma ne fosse esclusa per un anno. E per quanto riguarda il Chelsea, mai e poi mai giocheremo ancora contro i giallorossi».

Joe Mears il presidente della società, ha aggiunto: «Abbiamo presentato un esposto al comitato della Coppa Città delle Fiere, a Basilea. Il presidente Sir Stanley Rous (presidente anche della F.I.f.a.) ne discuterà alla riunione di domani». Docherty ha voluto concludere con questa precisazione: «La settimana prossima andremo a Milano per un incontro contro la rappresentativa mista dell'Inter e del Milan. Ammiriamo moltissimo queste due società, e siamo orgogliosi di affrontarle. Ma non per questo lo scandalo di Roma può essere dimenticato. Mai nella mia carriera ho assistito a scene così selvagge e disgustose».

Nella loro furia, scrivono i giornali, i tifosi romani non hanno avuto neppure rispetto per le donne. Riferisce il «Daily Telegraph» nell'articolo centrale di prima pagina, che alla fine della partita «il pullman del Chelsea fu attaccato, tre finestrini vennero spezzati e la moglie del presidente Mears fu letteralmente coperta di vetri rotti». La stessa signora — e alcune altre — «furono fatte segno a sputi» secondo l'«Evening News». Il «Daily Express» segnala tra le vittime del lancio di sassi Boyle, che sarebbe stato messo k.o. e lo stesso Docherty.

Il medico sociale, Boyne, «ricevette addosso una tazza di liquido che spera fosse tè», aggiunge l'«Evening Standard».

Molti giornali criticano ferocemente le autorità sportive italiane e la polizia per non essere intervenute. «Era un vero inferno, uno spettacolo degno più del Colosseo di duemila anni fa che di uno stadio di calcio moderno scrive il "Daily Sketch", e nessuno ha cercato di troncarlo». L'«Evening News», chiede nel titolo che l'Italia sia boicottata da tutti: «Lasciatele le sue società miliardarie e i suoi vandali».

Molto più calmi sono invece i commenti alla partita del Torino e del Leeds. Viene elogiato il comportamento della folla, che applaudì gli inglesi. Solo qualche giornale tenta di fare delle polemiche definendo «una mascalzonata» l'intervento di Poletti, in seguito al quale Collins si fratturò una gamba. **m. c.**

Coccia, su Virtuoso, ha vinto il «Venaria Reale» di galoppo

Nello Coccia non ha tradito l'attesa ed ha portato ad un netto successo Virtuoso nel Premio Venaria Reale, prova di centro della riunione di galoppo di ieri all'ippodromo torinese. Virtuoso si è liberato in dirittura d'arrivo di Toni Paiasso ed ha vinto agevolmente, mentre il terzo concorrente, Castilenti, rimaneva staccato. Brulant ha vinto davanti al compagno Tavernier nel Premio Palazzo Lascaris.

Ordine d'arrivo del Premio Venaria Reale (L. 800.000, metri 2200, siepi): 1. Virtuoso (N. Coccia), della Scuderia Zaro; 2. Toni Paiasso; 3. Castilenti; totalizzatore: vinc. 15; acc. 15.

Le altre corse sono state vinte da Terra Creta (2ª Manipur), Brulant (2ª Tavernier), Timberland (2ª Geronimo), Il Francia (2ª Setter), Postumia (2ª Sospiro), Arnido (2ª Subleto). Notevole l'impresa dell'allenatore Marco Gastaldo: in tutte le cinque corse in cui i suoi allievi si sono presentati hanno vinto.

Presenti 850 espositori di 20 Paesi

Il Salone dell'auto di Parigi si è aperto senza cerimonie

La visita del gen. De Gaulle è stata rimandata a domani - Vivo interesse per le novità Fiat, Lancia, Autobianchi e per gli ultimi modelli dei carrozzieri italiani - Caute speranze di ripresa dell'industria francese per i prossimi mesi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 7 ottobre.

Il 52° Salone dell'automobile di Parigi ha aperto oggi i battenti a un pubblico impaziente di novità, convogliato verso la grandiosa manifestazione dal gran parlare che si fa in questi giorni dell'automobile e dei suoi grossi problemi, così strettamente legati al progresso economico di tutti i paesi. La rassegna è quest'anno più internazionale che mai: su 850 espositori, 310 sono stranieri in rappresentanza di venti nazioni.

Malgrado le persistenti difficoltà dell'industria e del commercio automobilistico in Francia, il Salone si apre in un clima economico migliore di quello dell'anno scorso, quando il piano di stabilizzazione deciso dal governo aveva seriamente frenato l'espansione della produzione e delle vendite.

Sono trascorsi dodici mesi, sottolineati da un inverno difficile, da una primavera esitante, ma da un autunno sensibilmente più vigoroso: la ripresa è tuttora timida, ma gli esperti affermano che ritroverà nei prossimi mesi lo slancio che aveva caratterizzato la fine del '63 e il primo semestre del '64. Tuttavia la ripresa sarà lenta, poiché il governo dà la priorità ai beni di investimento rispetto ai beni di consumo, tra i quali l'auto è ancora considerata, cosa che — osserva stamane un quotidiano parigino — è perlomeno discutibile.

L'apertura del «Salon» di Parigi non ha visto alcuna cerimonia ufficiale: dopo la mattinata riservata alla visita dei giornalisti, alle 13 è stato ammesso il pubblico. Soltanto nella prima mattinata di sabato si avrà la tradizionale visita protocollare delle autorità capeggiate dal presidente della Repubblica generale De Gaulle a significare come il governo francese senta la importanza dell'avvenimento, anche se sembra stentare ad accogliere le istanze dell'industria automobilistica nazionale.

Questa continua a chiedere la revoca delle remore costituite dagli alti carichi fiscali, dal ritardo nel completamento dei programmi di costruzioni stradali, dalle tassazioni di varia natura a carico degli automobilisti cominciando dal prezzo della benzina: 121 lire al litro, il più alto del mondo, gravato da un'imposta di oltre 90 lire.

Ma torniamo al Salone. Nel quale — lo diciamo senza il minimo spirito nazionalistico — l'industria italiana occupa un posto di primo piano. Nell'affollatissimo stand Fiat, accanto all'intera gamma dei modelli in produzione, spiccano le versioni sportive della «850», presentate qui ufficialmente per la prima volta (le consegne hanno avuto inizio oggi stesso in tutto il territorio nazionale). In primo piano è il coupé sezionato e semovente, che mostra tutte le particolarità meccaniche e di carrozzeria di questo affascinante modello.

I dirigenti della Fiat-France hanno piena e giustificata fiducia nel successo, anche in questo mercato, del coupé e dello spider «850», grazie alle loro qualità funzionali e pratiche, alla modernissima linea e al prezzo altamente competitivo (il listino del coupé è stato fissato in 8990 franchi, pari a 1.130.000 lire, quello dello spider in 10.800 franchi, cioè 1.360.000 lire).

Sabato, ad attendere il Capo dello Stato saranno nello stand Fiat il grand'ufficiale Piero Bonelli, direttore dell'esportazione Fiat, il signor Chérie Lignière, presidente della Fiat-France, e il direttore generale dott. Walter Fenoglio.

Le Case italiane hanno subito polarizzato l'attenzione dei visitatori della prima giornata anche con le altre novità assolute o tali per la Francia. In primo luogo il motore a iniezione indiretta della «Flavia», presentato dalla Lancia (potenza e prestazioni nettamente migliorate rispetto alla versione a carburatore), il nuovo coupé Autobianchi «Primula» (linea modernissima cui ha collaborato la Touring, velocità 150 chilometri orari) e le fuoriserie dei nostri carrozzieri.

Fra queste si notano la profilatissima berlinetta «Dino»-Pininfarina; il coupé De Tomaso di Bertone, il coupé Iso-Grifo e lo spider con *hard-top* e finizioni di lusso sempre di Bertone, la sontuosa berlina «Alfa Romeo 2600» della Osi, i coupé «Fiat 500», «1500» e «1600 S» di Moretti. Abarth, Alfa Romeo, Asa, Ferrari, Innocenti, Lamborghini e Maserati completano il quadro degli espositori italiani al 52° Salone di Parigi.

Spicco particolare tra le novità straniere hanno la Rolls Royce «Silver Shadow» (e la cosiddetta sottomarca Bentley) con carrozzeria completamente ridisegnata e dettagli meccanici d'avanguardia, parecchi rinnovati modelli del gruppo americano General Motors, tra cui la mastodontica Oldsmobile «Toronado» a trazione anteriore e motore 8 cilindri a V di ben 390 cavalli di potenza, la sovietica «Moskwitch 1300».

Per non parlare dei nuovi modelli tedeschi, già presentati a Francoforte, e delle numerose novità di dettaglio che appaiono un po' dovunque.

Si può concludere che i progressi visibili sui nuovi modelli 1965-'66 definiscono al tempo stesso una normale evoluzione tecnica e necessità di mercato e concorrenziali costituenti uno stimolo costante sul piano economico e costruttivo. I tempi difficili non concedono respiro ai progettisti e ai responsabili delle grandi Case costruttrici: talvolta basta un'idea azzeccata, una pedina mossa al tempo opportuno per portare sulla cresta dell'onda, giudice implacabile e ascoltatissimo il pubblico.

Ferruccio Bernabò

Si è sposata l'ispettrice-capo di polizia



La signorina Maria Grazia Chiaudani, ispettrice capo del corpo di polizia femminile, ieri a Genova sua città natale, durante le nozze col dott. Franco Aprile. La cerimonia è avvenuta nella chiesa di S. Francesco ad Albaro (Tel. A. P.)

Barbiere trovato cadavere in un fossato a Pinerolo

E' un trentaquattrenne di None - In un primo tempo si era pensato a un delitto - Forse è stato travolto da un'auto che si è data alla fuga

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 7 ottobre.

Un uomo è stato trovato questa mattina morto in un fosso presso la «Indesit» di None. Giaceva bocconi ed un filo di sangue gli colava dalla bocca. Altre ecchimosi sul collo e sulle braccia facevano sospettare in un primo momento ad un delitto. Dalla visita necroscopica eseguita dal dr. Paolo Scaglia nell'obitorio di None, si giungeva invece alla conclusione che si trattava di un investimento. Nel corso delle indagini inoltre, distante circa venti metri dal luogo dove è stato rinvenuto il cadavere, veniva rinvenuta una bicicletta contorta.

La vittima dell'incidente è il barbiere Pietro Bongiorno di 34 anni che abitava a None in via Diodata Saluzzo n. 7. Il Bongiorno, disoccupato da circa un mese, nel pomeriggio di ieri in bicicletta si era recato alla Trattoria delle Rose sulla Statale 23 del Sestriere dove ha atteso invano fin verso le 19 un amico.

Verso le 19,30 di ieri una donna del luogo ha scorto l'uomo nel fosso; non si è avvicinata e presa dal panico si è rifugiata in casa. A quell'ora il Bongiorno probabilmente era ancora vivo. Infatti sarebbe morto verso le 21.

La vittima, originaria della Sicilia, era sposata con Agnese Fedele di 25 anni, che lavorava saltuariamente nei campi ed era padre di tre bambini: Leonardo di 9 anni, Leonilde di 8 e Angelo di 5 anni. Viveva in una modesta casa di campagna presa in affitto e stava cercando lavoro. Le condizioni della famiglia, oltremodo modeste, si erano ancora aggravate in questi ultimi tempi: l'uomo era stato incarcerato per aver guidato un'auto senza patente.

Nessuna traccia evidente dell'incidente è stata rilevata sull'asfalto della strada. Ai margini del fosso e sulle mani dell'uomo sono state rilevate parecchie graffiature: l'uomo avrebbe invano tentato di aggrapparsi all'erba per trascinarsi fuori dal fossato.

Certamente il Bongiorno è stato investito da un'auto che si è data alla fuga. **m. g.**



La giovane moglie e i figlioletti del barbiere morto

Pietro Bongiorno, 34 anni, il barbiere morto a None

Una scossa di terremoto registrata ieri a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 ottobre.

(e. b.) Questa mattina alle 11,00 un boato, seguito da una scossa tellurica, ha provocato allarme nella cittadinanza: il fenomeno sismico a carattere sussultorio ha avuto la durata di tre secondi ed è stato particolarmente avvertito in alcuni rioni periferici.

Più di duecento ragazzi della Media statale di piazza Corridoni, abbandonate di corsa le aule, si sono riversati nel cortile della scuola: il preside, tenuto conto dello spavento provato dagli alunni e del fatto che al termine delle lezioni mancava ormai poco più di mezz'ora, li ha mandati tutti a casa.

Molte persone, intente alle proprie occupazioni, sono scese, impressionate, in strada.

LA SPECULAZIONE SUI PICCOLI INFERMI DI TBC

L'Inps sapeva che Aliotta ricoverava i malati nelle proprie case di cura

Un funzionario dell'Istituto ha detto al Tribunale che nel firmare le convenzioni non si andava troppo per il sottile - E' vero, ha aggiunto, che il prof. Aliotta era dipendente dell'Inps, ma il fatto poteva dare garanzia di competenza - La spiegazione non convince il Presidente che invita il teste a tenersi a disposizione dei giudici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 ottobre.

Il tisiologo napoletano prof. Nicola Aliotta, i medici dott. Luigi Catasti e dott. Salvatore Sammarco, il commercialista dott. Antonino La Porta sono accusati di avere truffato all'Inps un miliardo e 150 milioni di lire in sette anni speculando sulle rette giornaliere avute dall'ente previdenziale con il quale avevano stipulato delle convenzioni per ricoverare bambini tubercolotici.

I quattro imputati vennero interrogati dal tribunale nel mese di luglio, si difesero respingendo ogni addebito e sostenendo di non avere compiuto alcuna speculazione. Il processo venne poi interrotto e questa mattina è stato ripreso: i giudici hanno iniziato la loro indagine attraverso testimoni.

Primo è stato interrogato il rappresentante dell'Inps, che si è costituito parte civile per ottenere l'eventuale risarcimento del danno subito. Avrebbe dovuto essere preso in esame l'on. Angelo Corsi, ma il presidente dell'Istituto ha delegato un funzionario: l'avv. Francesco Franchi, che dirige l'ufficio gestioni delle case di cura. Il tribunale è giunto alla amara conclusione che le indagini svolte dall'ente per accertare la consistenza delle società quando veniva presentata la domanda per stipulare delle convenzioni sono state sempre molto superficiali tant'è che al prof. Nicola Aliotta, pur essendo un dipendente dell'Istituto, non venne mai fatta alcuna osservazione.

Presidente — Non si è fatto nulla per accertare se nella Sicep che gestiva il preventorio a Gagliano del Capo in provincia di Lecce vi fosse il prof. Aliotta?

Avv. Franchi — No, perché non risultava dalla domanda.

Presidente — Ma nel 1951 la Soc. Sogeca, proprietaria di una clinica ad Anzio, chiese di stipulare una convenzione: il prof. Aliotta era amministratore unico e direttore sanitario del preventorio. E poi: perché mai fu concessa? Questa convenzione fu stipulata quando il prof. Aliotta era un dipendente dell'Inps?

Avv. Franchi — Il caso non determinò alcuna perplessità. L'istituto non trovò da eccepire che un medico suo dipendente fosse direttore della casa di cura e partecipasse alla gestione economica. Si era accertato inoltre che Aliotta aveva soltanto il 30 per cento delle azioni. E nel 1953 quando la stessa Soc. Sogeca presentò un'altra domanda per un'altra convenzione risultò che amministratore unico era il dott. Silvano Sarra.

Presidente — Ma il prof. Aliotta era dipendente dell'Inps: poteva ottenere una convenzione?

Avv. Franchi — A quell'epoca l'80 per cento dei tisiologi italiani erano medici dell'istituto e non potevamo formalizzarci troppo. L'Inps si preoccupava soltanto che le società convenzionate non fossero di completa proprietà di suoi dipendenti. D'altro canto la presenza di un medico dell'Inps in queste società era per noi una garanzia.

P. M. — Ma durante l'indagine preliminare veniva accertato chi fossero i componenti delle società?

Avv. Franchi — Queste indagini venivano compiute soltanto quando sorgevano dei sospetti che queste società appartenessero completamente a medici dipendenti dell'Inps.

Presidente (perplesso) — Non capisco come potessero sorgere questi sospetti se non controllavate il libro dei soci. In ogni modo, per il momento lei può andare: deve tornare in tribunale, per favore, giovedì prossimo portandoci tutte le domande presentate dalle società che intendevano stipulare convenzioni con l'Inps.

Più importanti ancora sono stati taluni chiarimenti forniti dal testimone che i giudici hanno interrogato subito dopo: un altro funzionario dell'Inps, dott. Everardo Minotti, capo dell'ufficio addetto al controllo formale degli atti relativi alle convenzioni. «Mi ricordo che i miei superiori mi sollecitarono la risoluzione di una pratica — *ha detto* — relativa ad una convenzione con la casa di cura "Don Orione" ad Anzio». *Questa casa di cura è di proprietà del prof. Nicola Aliotta il cui padre, prof. Vincenzo, era autorevole consigliere d'amministrazione dell'Inps.*

Dopo l'interrogatorio di un terzo funzionario dell'istituto, dott. Salvatore Trombetta, il quale ha confermato che le indagini dell'ente erano sempre limitate ad accertare se le cliniche con cui stipulare le convenzioni fossero idonee dal punto di vista sanitario, il dibattimento è stato rinviato a domani. **g. g.**

Morto in carcere il medico Lo Verso
Uccise la moglie con un'iniezione

Stroncato da infarto in un penitenziario siciliano - Aveva 51 anni
Fu condannato all'ergastolo nel 1948: si era sempre protestato innocente

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 7 ottobre.

(f. d.) E' morto questa notte in una corsia del manicomio giudiziario del «Vittorio Madia» di Barcellona stroncato da un attacco cardiaco il dott. Girolamo Lo Verso, condannato all'ergastolo nel 1948 perché ritenuto responsabile della morte della moglie Sofia Malatto: aveva 51 anni.

Girolamo Lo Verso era figlio di un facoltoso commerciante in tessuti palermitano. Conseguita la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Palermo, il giovane medico, in attesa di avere un «suo» gabinetto, iniziò il tirocinio professionale all'ospedale civico della Feliciuzza.

Furono quelli gli anni in cui il dott. Girolamo Lo Verso conobbe la donna che doveva diventare sua moglie: Sofia Malatto, una ragazza di rara bellezza, conosciuta pare in una festa da ballo fra amici. Nonostante l'imperfezione fisica del giovane (era leggermente claudicante per i postumi di una poliomielite), i due simpatizzarono e il matrimonio si celebrò poco dopo.

Alle nozze celebrate nel 1938 sarebbe stata contraria la madre di Sofia Malatto, la quale anche dopo che la casa del giovane medico fu allietata dalla nascita di due graziose bambine, Carmela e Aurelia, non cessò la sua animosità nei confronti del genero.

Il giovane professionista nei turni di guardia all'ospedale civico incontrò Filomena Salvillo, una giovane «conversa» che con il nome di «suor Elena» prestava servizio nello stesso luogo di cura. Per questa relazione, che in processo non fu del tutto provata, il giovane medico avrebbe cominciato a trascurare la moglie, frattanto prossima a divenire madre per la terza volta. E infine egli sarebbe giunto sino alla decisione di uccidere la moglie che morì il 2 maggio 1945 con iniezioni di sublimato corrosivo.

A denunziare il presunto delitto fu appunto, la madre della moglie. Le indagini allora svolte portarono alla denunzia e al rinvio a giudizio del giovane medico palermitano. Il dott. Girolamo Lo Verso negò sempre ogni addebito ma a nulla valsero le sue proteste di innocenza contro le perizie di alcuni illustri clinici. Fu condannato all'ergastolo. Dopo un lungo periodo di permanenza all'Ucciardone, iniziò il lungo peregrinare attraverso i penitenziari italiani.

Intanto il padre, malandato in salute, non lesinò mezzi per far tornare il figlio in libertà. Il centralissimo negozio dove la Palermo «bene» si recava a fare i suoi acquisti fu dato prima in affitto e poi venduto proprio negli anni in cui il dott. Girolamo Lo Verso — dopo che la Corte d'Assise d'Appello aveva confermato l'ergastolo — aspettava il verdetto della Corte di Cassazione, che doveva però essere di conferma del carcere a vita.

Il medico-ergastolano, che non aveva mai cessato di proclamarsi innocente, nei lunghi anni di carcere continuò ad accarezzare il sogno della libertà, confortato dall'affetto dei congiunti e soprattutto delle figlie, oggi sposate e madri di figli. Quattro anni fa, ottenuto il perdono della parte lesa, e cioè dei genitori di Sofia Malatto, Girolamo Lo Verso, tramite i suoi legali, indirizzava una domanda di grazia al Capo dello Stato, ma la grazia fu negata.

Gerolamo Lo Verso fotografato pochi giorni fa in manicomio (Telef. A. P.)

Tolto dal cuore di un operaio un chiodo di 5 centimetri

A Milano - Si era ferito con la pistola sparachiodi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 ottobre.

(g. m.) Un giovane operaio, che si era ferito accidentalmente mentre lavorava con una pistola sparachiodi, è stato salvato con una lunga e ardita operazione al cuore dai chirurghi dell'Ospedale Maggiore di Milano.

L'incidente, che poteva essere mortale, è accaduto il 25 settembre scorso al nuovo stabilimento dell'Autobianchi, in via Stephenson. L'operaio idraulico Pasquale Viganò, abitante a Verderio Superiore, stava applicando a una parete dell'edificio un cassetta antincendio, quando un chiodo lungo cinque centimetri, che aveva sparato lui stesso con l'apposita pistola, dopo essere rimbalzato contro un blocco di cemento, gli si conficcava nel cuore all'altezza del ventricolo sinistro.

Trasportato all'ospedale, è stata scartata l'ipotesi di un intervento d'urgenza; si è preferito fare, prima, numerosi esami radiografici e clinici, mentre il ferito veniva tenuto costantemente sotto controllo.

L'operazione chirurgica per l'estrazione del chiodo è stata eseguita la mattina del primo ottobre dal prof. Leonida Manzocchin. L'intervento, durato quasi quattro ore, è stato coronato dal successo. Adesso, le condizioni del Viganò stanno rapidamente migliorando.

Una coppia sorpresa in auto fu costretta a chiedere perdono

Di notte, in una strada frequentata dagli innamorati - La vicenda al Tribunale di Cuneo: una condanna e tre assoluzioni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 7 ottobre.

(n. m.) Si è svolto oggi in tribunale il processo a carico di quattro persone — tre giovanotti e un anziano agricoltore della frazione Spinetta di Cuneo — accusati di avere costretto due fidanzati a uscire dalla macchina parcheggiata in una località appartata, a inginocchiarsi per terra e a chiedere loro perdono.

Solo uno degli imputati, il trentunenne Matteo Enrici, è stato condannato a venti giorni di reclusione coi benefici di legge per il reato di violenza privata, mentre gli altri tre — il fratello Giuseppe, di 27 anni, il padre Carlo, di 68 anni, e il vicino di casa e amico Bartolomeo Dutto, di 34 anni — sono stati prosciolti per insufficienza di prove.

Nella tarda serata del 4 luglio dello scorso anno, mentre percorreva la strada privata che conduce alla propria abitazione, il Dutto andò a finire con la motocicletta contro un'autovettura, che sostava a luci spente sulla carreggiata. Benché lo scontro si fosse risolto con danni minimi, il Dutto si allontanò adirato e corse a sollecitare l'intervento dei tre amici, che abitano poco distante.

Alcuni minuti dopo i quattro circondarono l'autovettura e costrinsero con maniere assai brusche gli occupanti, il trentacinquenne Carlo Usai, operaio di Carmagnola, e la fidanzata Annamaria Giuliano, di 29 anni, residente in frazione Madonna delle Grazie, a scendere dall'auto. Il Dutto e gli altri presero ad inveire contro i due innamorati sorpresi in intimo colloquio.

Matteo Enrici in particolare avrebbe tirato fuori di peso la ragazza dall'auto e quindi avrebbe sfogato la sua ira colpendo con un bastone la carrozzeria della vettura. Anche l'Usai sarebbe stato trattato con violenza, quindi i due fidanzati furono costretti a inginocchiarsi e strisciare per terra invocando «perdono».

Al processo gli imputati — che erano difesi dall'avv. Gaetano Toselli — hanno negato di avere in qualche modo recato violenza ai due fidanzati, affermando di essersi limitati a costringerli a chiedere scusa e a promettere di non farsi più vedere. Matteo Enrici ha ammesso di avere vibrato un colpo sull'auto, ma con un bastoncino.

Il tempo che farà

Sulle regioni della penisola poco nuvoloso; nebbie e foschie estese a nord e al centro più persistenti sulla Val Padana. Sulle isole irregolarmente nuvoloso, tendente a nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	18	Pescara	13	22
Bolzano	12	24	L'Aquila	10	23
Trento	15	19	Roma	13	27
Verona	11	23	Campob.	13	22
Trieste	16	22	Bari	14	23
Venezia	16	22	Napoli	13	26
Milano	10	23	Potenza	12	21
Genova	18	24	Catanzaro	16	24
Bologna	13	24	Reggio C.	17	26
Firenze	12	26	Messina	18	25
Pisa	13	25	Palermo	18	26
Ancona	16	21	Catania	14	26
Perugia	13	24	Cagliari	17	25

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere **«Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTANSI impianti Adrema targhettari metallici, macchina legatrice a corda per pacchi, Telef. 767-582.

CAPANNONI metallici prefabbricati consegniamo montati in 60 giorni compresa copertura eternit L. 5000 mq. Qualsiasi opera in Italia ed estero di carpenteria, montaggi, demolizioni, Costruzioni Metalliche s.r.l., via Mellerio 1, Milano, tel. 876-301.

ACQUISTASI presse termoplastici 60 grammi funzionante. Telef. 393-710

CERCA lavoro officina attrezzatissima stampaggio, carpenteria, saldature. Disposta compensare procacciatore. Telefonare 761-646. A97873

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, telefono 663-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche recinzione zincate, plasticate, paletti acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-632. A99992

OCCASIONE vendo macchina pressofusione, termoindurenti con stampi, tornio, fresa, trapano. Tel. 675-559.

OFFICINA meccanica o carpenteria cerca lavoro per torni fresa pialla elettrica rettifica e costruzione complessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino». A101764

2 ARTICIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORATORE tappezziere smalti lavabili interni esterni, prezzi di concorrenza. Telef. 386-174.

DECORAZIONI pareti, rapidamente economicamente, tappezzerie, verniciature, esperti, facilitazioni. Telefonare 343-471. A100407

ISOLAMENTO termico delle case, pareti, soffitti, sottotetti, sistemi sicuri economici, adatti anche fabbricati industriali ovunque. Tel. 293-545. Rossi, via Bibiana 27. A99707

MATIC-LUX accende-spegne automaticamente luci scale, Thejex, via Rondissone 10, Torino, Tel. 273-333.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari [illegible] si in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. PRATICI cercano gerenza rivendita pane panetteria forno. Telefonare 791-017. O591

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cile, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

AFFARONE cedesi tintostireria avviatissima causa maternità. Via Santa Giulia 49 A, Torino. A101486

AFFARONE negozio parrucchiere attrezzatura nuova avviatissimo cedesi. Corso Francia 284. O606

AFFARONE svendesi profumeria merceria fronte scuole causa trasferimento. Telefonare 766-931.

ALESSI vendo negozio calzature con lavorazione interna, Mirafiori. Telefonare 547-042. A101468

AUTOCARROZZERIA avviata cedesi attrezzata, affitto mite. Tel. 761-949.

AUTORIMESSA affitta officina completamente attrezzata. Rivolgersi Biella 12, telefono 485-342.

ALIMENTARI frutta verdura, Lucento, ampio negozio tipo self-service, arredatissimo, forte incasso, svende 7.300.000, Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA cedo causa malattia, affitto mite. Telefonare ore pasti al 323-288. A101060

AUTORIMESSA [illegible], piano unico luminoso: 65 auto, tariffe massime, attrezzatissima, clientela signorile, reddito elevato, cede dilazionando. Consideransi società, gerenza meccanico. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA 140 auto completa ottima posizione 8.000.000 cedesi. Telefonare 650-119. A101572

AVVIATISSIMA latteria zona Statuto, trent'anni medesimo proprietario, incasso 50.000, forte utile, cede convenientemente. Fasano, Novara 29.

BAR esportazione angolare grandioso alloggio svendo 2.900.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

BAR grandioso angolare incasso 30.000 cedesi 3.300.000. Cubito, telefono 758-949. O370

BARBIERE con alloggio centro Moncalieri vera occasione cedesi. Telefonare 641-831. A101497

CAUSA partenza cedesi avviatissimo centrale pensione miglior offerente. Telef. 522-831. A101682

CAUSA malattia cedo alimentario volendo con alloggio. Telef. 380-336.

CEDESI autocarrozzeria via Petrarca 15 Collegno. Telefonare 794-574 ore pasti. A101396

CEDESI avviatissimo mercemode in Grugliasco. Telef. 783-070.

CEDESI bar superalcoolici con biliardo. Alfare. Telefonare 661-237.

CEDESI licenza di macelleria trasferibile. Telefonare 70-112.

CEDESI Loano negozio licenza articoli elettrodomestici, buone condizioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino». A101312

CEDESI merceria affarone locale e licenza L. 500.000. Via Malera 22.

CEDESI negozio articoli e abbigliamento sportivo ottima posizione. Telefonare 677-769. A101746

CEDO modernissimo negozio calzature con poca merce. Telef. 779-130.

CEDO studio fotografico licenza rivendita. Di Liberto, corso Bramante 63.

CEDO tabaccheria volendo licenze liquori superiore alimentare. Violti, telefono 287-381. A102808

CHESSA convenientemente vende bellissima latteria, ottimo lavoro. Telefonare 389-161. A101768

CHESSA ultraconveniente svende forno annesso rivendita pane, centrale. Telefonare 389-161. A101768

CHESSA ultraconveniente svende centrale pensione ottima clientela. Telefonare [illegible]. A101768

CHESSA svende urgentemente bellissima drogheria, zona forte sviluppo. Telefonare 389-161. A101768

DROGHERIA centrale adatta torrefazione causa vecchiaia cedesi 1 milione 600.000 un affare. Quirico, Garibaldi 3. O273

DROGHERIA con alloggio lungo avviamento cedesi prezzo mite. Telefonare 753-802. A101383

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, articoli regalo, zona commerciale, utile 800.000 mensili, ritiro commercio svende 10.000.000. Fasano, Novara 29. O364

FRATELLI proprietari nuove grandiose autorimesse esaminerebbero possibilità combinazione con primaria casa automobilistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino». A101863

GERENZA tabaccheria cerco con o senza susseguente rilievo. Telefonare 511-182. A101866

LAGO di Viverone cedesi piccolo ristorante bar adatto società sportiva. Telefonare 97-436. A101797

LATTERIA, formidabile vendita formaggi, cediamo urgentemente causa familiari. Telefonare 280-439.

LAVAGGIO secco 7 anni attività avviatissimo cedesi, ottima clientela, Telefonare 896-213 dalle 13 alle 20.

LAVANDERIA secco, centralissima, forte incasso, utile 400.000 mensili, svende convenientemente, eventuale permuta alloggio. Fasano, Novara 29.

LAVASECCO self service, borgata Vittoria, attrezzatissimo, facile conduzione, reddito elevato, causa salute svende convenientemente. Fasano, Novara 29. O364

LAVASECCO tintoria avviatissimo zona centrale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 580-772 ore pasti.

MERCERIE, ampio negozio, ottima posizione commerciale, incasso oltre 1.200.000 mensili, cede 3.200.000. Fasano, Madama Cristina 129.

PANETTERIA cedo forno elettrificato centrale ottimo avviamento 8 milioni. Telef. 651-597. A101496

PASTICCERIA - tabaccheria, periferia Torino, attrezzature modernissime, adatto famiglia numerosa, causa salute cede. Fasano, Madama Cristina 129. O364

PER cessazione d'attività cedesi laboratorio camiceria. Telefonare 553-396

PASTIFICIO centrale, ottima posizione signorile, attrezzatura completa, incasso attuale 70.000 giornaliere, vendo convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

PENSIONE alberghiera centralissima signorile 24 letti cedesi oppure gerenza. Telefonare 527-030.

PROFESSIONISTA causa trasferimento cedo carrozzeria afferone. Telefonare 535-409. A102811

PROFUMERIA ottima posizione piazza semicentrale, concessioni primarie Case, reddito elevato, cedo convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

RIVENDITA pane cedesi causa malattia, occasione. Telefonare 323-974.

RIVENDITA pane pasticceria lussuosa veramente redditizia conveniente cede Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

RIVENDITA pane zona Statuto, ottima posizione, alloggio annesso, incasso 30.000 effettive, svende convenientemente. Fasano, Novara 29.

TABACCHERIA grandioso alloggio levata 950.000 forte vendita minutaria cedesi 16.000.000, Cubito, telefono 758-949. O370

TORREFAZIONE moderna molto avviata retro abitabile cedo dilazionando. Telefonare 372-915.

TORREFAZIONE moderna possibilità grande sviluppo causa salute bloccasi 4.000.000. Telefonare 546-897.

VENDESI occasione lavanderia barriera Milano 450.000. Tel. 850-000.

VENDO o gestione avviata tintostireria lavasecco. Tel. ore pasti 389-273.

VIA Roma cedesi negozio anche vuoto, 125 mq. (ottanta seminterrati). Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ZONA Statuto cedesi negozio con retro lattoniere adatto anche piccola officina meccanica o motocicli. Telefonare 510-122. A101348

1.000.000 contanti compotonle [illegible] bar redditizio anche gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTASI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1.500.000 camera compreso mutuo box 800.000 Telefonare 877-223.

A Balangero zona soleggiata panoramica vendonsi alloggi 2-3 camere con giardino a L. 350.000 per camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino». A101647

A pratiche nuovo mutuo 75% [illegible] acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telefonare 786-403, 521-686.

A Feletto Canavese vendo terreno mq. [illegible] servizi, [illegible] 540-595.

ABITABILE signorile 3 camere cucina servizi piano rialzato 7.500.000. Via Migliara, telefono 779-435.

ACQUISTA alloggio contanti famiglia qualunque zona vecchio nuovo. Telefonare 515-241. O286

AERONAUTICA: casa ultravvialissima finiture, diciotto camere, sei alloggetti, svendesi causa malattia, 24 milioni. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O695

AERONAUTICA: grazioso alloggetto redditizio, camera, tinello, servizi. 3.200.000. Telefonare 515-318.

AFFARONE! Vendo 3 camere servizi garage casa nuova cavalcavia corso Francia, 4 milioni più 2 milioni mutuo. Telefonare 799-603.

ALESSI vende casa 9 vani giardino Castagnole Piemonte. Telef. 547-042.

ALLOGGETTI meravigliosi liberi (rialzati) via Beaulard, camera tinello cucinotto 3.500.000 più mutuo. Telefonare 515-318. O826

ALLOGGI barriera Milano (via Cherubini): 1 camera tinello servizi, 3.400.000; 2 camere tinello servizi, 4.900.000. Telefonare 547-476.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2.000.000 per camera, zona Italia '61. Telefonare 555-349.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2 milioni per camera zona Italia 61. Telefonare 555-349. O563

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A [illegible] CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA [illegible] LOMBRO[illegible]. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in zona residenziale, via Tiziano 48; Dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ALLOGGIO corso Regina (sottopassaggio) due camere, cucina, casa signorile, libero, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGIO (corso Umbria) due camere, cucinotta separata, servizi 4 milioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO nuovo (via Cigna) libero, 3 camere cucinotto 5.900.000. Telefonare 553-603. O296

ALLOGGIO piano rialzato camera cucina entrata bagno termosifone possibilità ufficio negozio zona Bernini, 4.000.000. Telef. 753-505.

ALLOGGIO vuoto (Mirafiori) tinteggiato 2 grandi camere tinello 5 milioni 800.000. Telefonare 515-241.

BELLISSIMA posizione collinare vendo lotti terreno adatti villette. Violti, tel. 287-381. A102552

BOX esentasse nuovi vendonsi in blocco o a gruppi zona Gran Madre affittati reddito 6,65%. Telef. 894-944.

BOX garage spazioso, zona S. Rita, libero vendo. Telefonare 518-738.

CASETTA sopra Bussoleno, tutte comodità, ottima esposizione, vendo. Telefonare 762-786. A101583

CASETTA Valle Lanzo, 2 alloggetti camera servizi, giardino, vendesi. Telefonare 752-193. A101583

CAVAGNOLO lotti terreno per casette, tutte comodità, vendonsi. Telefonare 981-001. 26556

CHIUSA San Michele vendesi 4 milioni 500.000 alloggio nuova costruzione 3 camere cucina servizi termo nafta. Telefonare 937-535.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici, tutti servizi. Telefonare 981-812. A97103

COLLINA pendici Superga metri 11 mila causa realizzo vendo 3.500.000. Occasione. Telefonare 674-107.

COMPLESSO residenziale Valsalice ville e alloggi collinari accettansi prenotazioni senza anticipo in base alla [illegible] legge edilizia. Tel. 842-266, 881-652. O459

COOPERATIVA professori acquista terreno 50-80 camere S. Paolo, S. Rita anche 167. Si accettano soci. Telefonare 739-893. A101142

CORSO Umberto, alloggio casa nuova, salone, quattro camere, doppi servizi, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O422

CORSO Vittorio, zona Boringhieri, vendesi alloggio camera, cucina, 6 milioni trattabili. Telefonare 517-803.

CROCETTA. libero, 2 camere tinello servizi termo bagno, 5° piano senza ascensore, 5.000.000. Tel. 583-398, pomeriggio. A101578

FORNACE vicinanze Torino vendesi attivissima convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

IMPRESA acquista progetto approvato 60-80 camere; case da demolire semicentrale semiperiferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8489 — Torino».

IMPRESA DEGA vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95878

IMPRESA seria cercasi per costruzione Torino palazzo 105 camere con vostri fabbricati, pagamento parte contanti parte attrezzature e 10 camere già costruite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 531 — Torino».

IN base alle nuove norme ministeriali alloggi pronti per consegna immediata. Pagamenti: 75% in venticinque anni con mutuo agevolato 5,50% ed accollo parziale del costo allo Stato (rate mensili pari al fitto); 10% con mutuo ipotecario ammortizzabile con modeste rate mensili; 15% in contanti tra la prenotazione e la stipula del rogito. Le pratiche per ottenere le agevolazioni saranno svolte tutte dall'Impresa. Rivolgersi in Torino, corso Giulio Cesare 236, Residenza Miramonti. O676

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

I conti [redacted] turismo in [redacted] e all'estero

Il movimento annuo di denaro speso per viaggi durante le [redacted] si calcola, in tutto il mondo, [redacted] più [redacted] 10 mila miliardi di lire - La Spagna ha superato il nostro Paese come guadagno netto [redacted] valuta straniera

Tra i divertimenti popolari il viaggiare è certo quello che in questi anni può vantare il più forte sviluppo, mentre altri sono fermi o addirittura in ribasso: come il cinema, come [redacted] teatro, in eterna crisi, come alcuni sport. E tutte [redacted] previsioni sono per un incremento turistico sempre maggiore, favorito dal generalizzarsi dell'automobile, dall'estendersi della rete stradale, dal perfezionamento che rendono aerei, navi e treni più comodi e veloci.

Divertimento per chi lo pratica, il turismo è una grossa industria per molti Paesi, Italia compresa, dove dà lavoro direttamente a 400 mila persone nei 36 mila alberghi, pensioni e locande della Penisola, nei quasi centomila ristoranti e trattorie, negli stabilimenti balneari e negli altri impianti turistici delle spiagge, dei monti, sui laghi e indirettamente porta clienti e denaro ad altre centinaia di migliaia di lavoratori: dai distributori di benzina ai venditori di ricordi, dai gondolieri di Venezia ai barcaioli di Napoli, dalle guide alpine agli artigiani di prodotti caratteristici e via dicendo.

Sono sufficienti alcune cifre a dare le dimensioni del «fenomeno» turistico e della [redacted] importanza nell'economia, negli scambi, nel commercio mondiali, anche [redacted] molti, non escluse autorità centrali e locali, sembrano non avvertirlo. Qui ci limitiamo alle cifre del turismo internazionale, cioè dei viaggi all'estero, avvertendo appena che il turismo nazionale (cioè di chi viaggia entro i confini del proprio Paese), rappresenta un giro di denaro interno che in alcuni casi — come l'Italia — è almeno triplo del saldo internazionale.

Nel 1964 si calcola che più di 105 milioni di persone in tutto il mondo si siano recate in viaggio all'estero, con un aumento del 15 per cento circa sul 1963, mentre l'aumento dal 1962 al 1963 era stato del 12 per cento e dell'8 per cento quello dal 1961 al 1962. L'espansione è quindi costante e, partendo ogni anno da un livello più alto, comporta in cifre assolute un incremento formidabile. Di questi 105 milioni di turisti all'estero, 89 milioni [redacted] recati nei 19 Paesi dell'Ocse (l'organizzazione economica che raggruppa le Nazioni dell'Occidente europeo, gli Stati Uniti, il Canada ed il Giappone) provenienti sia da altri Paesi dell'Ocse sia dal resto del mondo. Ciò ha portato ad entrate turistiche per 8 miliardi di dollari (5000 miliardi di lire), con un aumento del 15 per cento sul 1963 ed a uscite per 7 miliardi [redacted] mezzo [redacted] dollari (circa 4688 miliardi di lire), il 12 per cento in più del 1963. Un movimento di denaro, quindi, di quasi diecimila miliardi di lire.

Le entrate turistiche in valute rappresentano in media il 6 per cento di tutte le entrate complessive nelle bilance dei pagamenti dei Paesi dell'Ocse, ma per alcuni — Austria, Svizzera, Italia — la percentuale varia tra il 10 e il 20, mentre supera [redacted] 40 per cento per la Spagna che, l'anno scorso, ha tolto all'Italia il primato tra i Paesi del mondo occidentale nella classifica dei saldi turistici attivi.

Può darsi che il «declassamento» dell'Italia l'anno scorso abbia funzionato da campanello di allarme per i responsabili ad alto livello del nostro turismo, come per i più direttamente interessati: albergatori e loro colleghi. Può darsi che il forte incremento dei nostri prezzi l'anno scorso, attenuatosi quest'anno, abbia giocato in questi spostamenti: come potrebbe essere un ritorno di «moda» per l'Italia [redacted] la estate eccezionalmente piovosa in tutta Europa che ha invogliato tedeschi, e inglesi, belgi e scandinavi a cercare [redacted] sole dove di solito (ma quest'anno un po' meno) lo si poteva trovare. Sta il fatto che la scorsa estate si è avuto un vero e proprio «rilancio» del turismo estero [redacted] in Italia: è di ieri la notizia che nei primi otto mesi del '65 il nostro saldo turistico si è chiuso con un attivo di 452 miliardi di lire, pari ad un aumento spettacoloso, di ben [redacted] 40 per cento, sui 321 miliardi dello stesso periodo del 1964. E' probabile, quindi, che il 1965 veda nuovamente in testa l'Italia, con la speranza che questo non ci induca a riposare sugli allori, perché nel turismo non esistono situazioni acquisite. Un paese che vuole essere turistico deve stare attento a seguire [redacted] adattarsi ai cambiamenti di gusti e di abitudini dei clienti, [redacted] migliorare e trasformare costantemente la sua attrezzatura turistica e a rendere sempre più attraente e gradito il soggiorno agli ospiti stranieri (pensando anche a facilitare i passaggi di frontiera, oggi spesso estenuanti). Il turismo è una miniera d'oro (più redditizia ancora, visto che l'oro continua, da trent'anni almeno, ad essere pagato sempre allo stesso prezzo), ma a patto che la si coltivi con intelligenza e spirito moderno, non sfruttando [redacted] viaggiatore che passa (e chi [redacted] se tornerà), ma ricavandone il giusto guadagno e facendone il migliore propagandista, per il futuro, del nostro sole, della nostra cucina, delle nostre bellezze naturali e artistiche, senza eguali nel mondo.

Mario Salvatorelli

I Paesi che guadagnano o perdono col turismo
(in milioni di dollari)

STATI	[redacted]	1963
Spagna	+ 873	+ 611
Italia	+ 826	+ 740
Austria	+ 385	+ 314
Svizzera	+ 308	+ 253
Irlanda	+ 92	+ 76
Portogallo	+ 68	+ 41
Grecia	+ 52	+ 67
Danimarca	+ 29	+ 23
Francia	+ 23	+ 124
Norvegia	+ 4	+ 7
Stati Uniti	—1121	—1156
Germania Occ.	— 504	— 509
Gran Bretagna	— 199	— 149
Belgio e Luss.	— 68	— 64
Canadà	— 40	+ 17
Svezia	— 45	— 24
Olanda	— 24	— 1
Giappone	— 16	— 12
Turchia	— 13,5	— 12,6

Le cifre, arrotondate [redacted] milioni di dollari (1 dollaro=625 lire), rappresentano il saldo tra le entrate in valuta procurate dai turisti stranieri e le uscite provocate dalle spese dei turisti nazionali nei loro viaggi all'estero. Il saldo nel 1964 è attivo per i primi dieci paesi, passivo per gli altri nove. Nella tabella non figura [redacted] Jugoslavia che ha fornito agli esperti dell'Ocse dati incompleti. I cambiamenti più notevoli, rispetto al '63, sono il passaggio della Spagna dal secondo al primo posto (con conseguente retrocessione dell'Italia dal primo al secondo), il capovolgimento del saldo del Canadà da attivo a passivo; la fortissima flessione dell'avanzo turistico della Francia, scesa da 124 ad appena 23 milioni di dollari.

Le spese degli [redacted] per viaggi all'estero
(in dollari per turista)

PAESI	1964	1961
Europa e bacino del Mediterraneo	549	757
[redacted] e [redacted] Centrale	271	291
America del Sud	[redacted]	[redacted]
Altri paesi d'Oltreoceano	765	[redacted]

Le cifre si riferiscono al[redacted] spesa media di ogni residente degli Stati Uniti che abbia viaggiato all'estero (Canada e Messico esclusi), negli anni indicati. Come si nota, la spesa individuale è diminuita, mentre [redacted] spese complessive degli americani in viaggi all'estero — secondo uno studio dell'Ocse — sono fortemente aumentate. Ciò vuol dire che la «moda» del viaggiare all'estero tra gli americani si estende a sempre più vasti strati, anche i meno abbienti, della popolazione. La maggiore entità della spesa media affrontata dai turisti americani in Europa e negli altri paesi Oltre-mare, in confronto alla spesa nelle Americhe Centrale e del Sud, è dovuta, ovviamente, alla maggior lunghezza del viaggio.

Un disco di Vittorio Gassman

Poesie di Majakovski

Vladimir Majakovski (Poesie). Letture di Vittorio Gassman. Collana letteraria, Documento della Cetra. CL 01319. Mono, 17 cm. 33 giri.

Un piccolo disco, ma un esempio di buona produzione, di intelligente uso del mezzo discografico, una lezione di lettura, un ricordo del grande poeta, una rievocazione di un tempo dimenticato. Ecco, in sintesi, cosa si può dire di questo piccolo 33 giri della Cetra.

Vittorio Gassman dà infatti un ottimo esempio di lettura poetica: pacata, drammatica, mai esagerata; l'attore sa dosare con tanta misura le proprie possibilità da darci addirittura l'atmosfera di quelle sedute, colme di fumo e di voci [redacted] degli anni '20, nelle quali Majakovski stesso o i suoi seguaci, in Russia e al di là delle frontiere sovietiche, recita[redacted] le poesie della rivoluzione. Erano soltanto poesie della rivoluzione?

Ascoltate Gassman per rendervi conto che accanto alle vere e proprie poesie rivoluzionarie, ve ne sono altre di ricercato gusto lettera[redacted], altre ancora romantiche, cariche di passioni umane nient'affatto politiche, traboccanti di cuore, dolore e ironia per il genere umano.

Gassman riesce ad immedesimarsi in ogni genere majakovskiano. Ne «La blusa del bellimbusto», nell'«Ode alla rivoluzione» e nel «Cento per cento» egli ci dà la misura della carica emotiva che c'era in quei versi allora, ai tempi in cui l'autore la recitava nei circoli operai. Ad ascoltare Gassman, se ne percepisce l'intero significato.

Ne «La mania delle riunioni», Gassman è più moderno, ricollega il testo ai nostri giorni, come del [redacted] la poesia, valida allora è valida tutt'oggi. In «Crimea», invece, in «Belle donne», in «Per una signorina» e soprattutto nel bellissimo «Frammento», Gassman ha saputo mettere in luce i lati nascosti dell'anima del poeta, il suo umanesimo sofferente, sensibile, tragico.

L'incisione è buona e bella la copertina.

r. la.

UNO SVAGO CHE DISTENDE [redacted] NERVI [redacted] RASSERENA LO SPIRITO

Un pomeriggio allo zoo

Situato in posizione incantevole in riva al Po, il giardino zoologico torinese è fra i più interessanti d'Europa, soprattutto per il ricchissimo acquario-rettilario - Gli animali [redacted] ospitati non in ristrette gabbie, ma entro «ambienti» che riproducono le condizioni naturali dei paesi d'origine - Soltanto per il mangime dei mammiferi (41 specie diverse) è [redacted] spesa di 5 milioni al mese - Le scimmie, esigentissime, richiedono ogni giorno [redacted] razione di tè, agli orsi è indispensabile il miele



Tra gli animali e i bimbi l'amicizia nasce spontanea. Nella fotografia un pony, cavallino di razza nana

Per i torinesi — come per gli abitanti di tutte le grandi città industriali, dove i nervi sono messi a dura prova dal traffico intenso, dalla fretta, dalle esigenze del la[redacted] metodico e da altre in[redacted] alla salute — l'impie[redacted] del «tempo libero» costituisce un problema sempre più assillante. C'è chi lo risolve dedicando la domenica e le brevi parentesi di riposo alla pesca, al montaggio di trenini elettrici, alla collezione di francobolli, a vari sport e alle sgroppate di centinaia di chilometri per trascorrere qualche ora in riva al mare [redacted] tra la serenità della campagna.

Non tutti sanno che c'è un mezzo semplicissimo, economico ed efficace per distendere i nervi e ritemprare lo spirito: una sosta al giardino zoologico. E' uno sbaglio, credere che lo zoo sia un divertimento che interessa [redacted] l'infanzia. Anche coloro che non sentono una particolare attrazione per gli animali, avrebbero molto da imparare dagli «amici dell'uomo». Basta aggirarsi tra le bestie non per semplice curiosità, ma cercare [redacted] comprenderle, di studiarne il carattere, di «leggere» nella loro indole. E' un'esperienza istruttiva, alla quale invitiamo i lettori in occasione del primo decennio del giardino zoologico di Torino. Uno dei più interessanti d'Europa, [redacted] terzo in Italia per importanza (dopo quelli di Roma e Napoli).

Sorge in riva al Po, [redacted] un'area di 30 mila metri quadrati. Sembrerebbe superfluo ricordarlo alla cittadinanza, ma le statistiche sui visitatori dimostrano che gran parte dei torinesi non ha mai varcato i cancelli di quel parco, mentre vi affluiscono ogni anno decine [redacted] migliaia di forestieri. Quando si parla [redacted] zoo, i profani pensano normalmente ad una serie di gabbie dalle cui sbarre un leone malinconico osserva il pubblico, o una scimmia fa le boccacce. Un cliché sorpassato, perché i moderni naturalisti sanno benissimo che gli animali in cattività richiedono un ambiente il più possibile «naturale», che rievochi cioè quello della terra d'origine. Occorre spazio, sole, luce, illusione di libertà. Non solo per ragioni umanitarie, ma anche per motivi più prosaici: certi animali costano milioni, se ne muore uno non è facile sostituirlo.

Abbiamo trascorso un pomeriggio allo zoo di Torino, in compagnia del direttore dott. Tecni, che lo ha ideato insieme ai compianti fratelli Molinar e con il valido appoggio del Comune. «I giardini zoologici — ci spiega — sono fatalmente destinati a diventare, in [redacted] futuro non lontano, gli unici luoghi in cui [redacted] potrà ammirare la fauna esotica e gran parte di quella nostrana. Ogni continente [redacted] purtroppo [redacted] dai cacciatori, i safari [redacted] moltiplicano, uccidere un esemplare di animale poco comune [redacted] una mania che si diffonde [redacted] anno in anno. [redacted] in Africa e in altre zone non esistessero i «parchi nazionali», a quest'ora non poche specie di animali sarebbero già scomparse».

L'Italia, in fatto di giardini zoologici, [redacted] vanta una graduatoria lusinghiera. In Germania, ad esempio, ce ne sono 44, negli Stati Uniti molti di più, da noi quelli di un certo rilievo si contano sulle dita di una mano. Tra questi, come abbiamo detto, figura il [redacted] torinese. Dispone di 41 specie di mammiferi, con 121 esemplari, di 186 specie di uccelli (532 esemplari), di 19 specie di rettili (52 esemplari), di 88 varietà di pesci (509 esemplari). Una «popolazione» che comporta una spesa di 5 milioni [redacted] lire al mese, perché consuma ogni giorno un quintale di carne, 80 chili di pesce, 5 quintali di fieno, [redacted] di frutta [redacted] verdura, uno [redacted] granaglie. ... a tutti gli animali il [redacted] [redacted] facile contentatura. Noi stessi ignoravamo [redacted] che l'alimentazione delle scimmie richiede anche il tè (pur se non lo sorbiscono alle cinque del pomeriggio, con contorno di biscotti), che il «panda minore» e gli orsi hanno bisogno di una razione quotidiana di miele, che nello zoo c'è un allevamento di cavallette per qualche varietà di scimmie e per i camaleonti. Per i rettili è necessario sacrificare invece conigli, colombi, cavie: dura legge di madre natura. Forse anche per questo i serpenti sono così repellenti [redacted] tutti (meno che alle signore, quando la loro pelle si trasforma in borsette [redacted] scarpe).

Un relax autentico, ripetiamo, la sosta tra questi animali dalle fogge più strane, dai colori più sgargianti, dalle consuetudini più interessanti. Guardiamo, ad esempio, nella fossa destinata ai macachi. Sembra di essere tra scolaretti al termine delle lezioni. [redacted] rincorrono, si accapigliano, si abbandonano ai giochi [redacted] squittii di felicità. Ci sono anche due [redacted] tra essarini nati [redacted] pochi giorni. Appena la madre li abbandona per sgranocchiare una nocciolina e una banana, altre femmine — che nel branco si assumono il compito di «zie» — vanno a gara nel coccolare il neonato. Un istinto materno che si riscontra in tutta la fauna, soprattutto in quella cosiddetta «feroce». Basta osservare una tigre mentre vezzeggia il tigrotto, l'elefantessa mentre sorveglia il suo elefantino, una coppia di daini che si parlano d'amore con sguardi dolcissimi.

Il grande padiglione delle foche: è il preferito di tutti

Non si può respingere una risata sincera — anche se si è immusoniti per temperamento o per qualche contrarietà — di fronte ai lazzi delle otarie che si ergono sulle pinne per chiedere un pesciolino, al sussiegoso incedere del pinguino, alle esibizioni natatorie del baffuto tricheco, alle meditazioni del «panda minore» seduto su un ramo, all'affaccendarsi dell'«orsetto lavatore», alla saggezza delle giraffe che ci guardano dall'alto in basso e accettano [redacted] degnazione, dalla [redacted] del bimbo, la foglia secca caduta dal platano. Ogni angolo del vasto giardino è una piacevole scoperta, racchiude un piccolo mondo antico, fiabesco.

Ma lo zoo di Torino si distingue per un'altra caratteristica, che richiama perfino i direttori dei giardini zoologici di tutto il mondo: l'acquario-rettilario, il più bello d'Europa per grandiosità e progettazione. Ci si trova quasi per incanto, grazie ai progressi della chimica e della biologia, davanti ad un lembo di Amazzonia — con i famosi «piranha» capaci [redacted] spolpare in pochi minuti il bufalo che si avventuri in quelle acque — o del Congo, dell'Indonesia, del Mediterraneo, con le murene e le tartarughe marine, i pesci tropicali e le grosse trote dei nostri torrenti di montagna. Il tutto circondato dalla flora d'origine, in una atmosfera irreale. A pochi passi, gli enormi e sornioni coccodrilli, i paurosi «boa constrictor», i pitoni, i cobra, i serpenti a sonagli, altri rettili bruttissimi ma innocui come un cagnolino. La natura nei suoi aspetti ancestrali si offre alla curiosità — o all'interesse — dell'uomo moderno, per insegnargli la pacifica convivenza [redacted] ammonirlo che l'aggressività è, negli animali, soltanto il mezzo per sopravvivere.

Giorgio Lunt

RISPOSTE AI LETTORI

Mondovì, la città che ha conservato il fascino del Settecento piemontese

Un nostro lettore, che — certamente per modestia — preferisce non firmare, ci scrive:

«Nell'articolo relativo alla nuova autostrada Fossano-Ceva e agl'interessi turistici verso le Langhe che da essa possono derivare, lei "salta" la bella e nobile Mondovì, e così pure le località di villeggiatura vicine. Tale che ci fa pensare che se [redacted] Cuneo si ritengano piemontesi di serie [redacted] nei confronti di Torino, [redacted] nell'ambito della Provincia siamo ritenuti ben poca cosa».

L'appunto è, almeno in parte, immeritato, poiché più volte e diffusamente parliamo delle stazioni sciistiche di Frabosa, Artesina, Lurisia. Quanto a Mondovì abbiamo ritenuto nostro dovere compiere una specie di pellegrinaggio riparatore, ritornando — a distanza di molti anni dall'ultima visita — nella parte alta della città che porta appropriatamente il nome di Piazza poiché tutta s'incentra in quella meravigliosa e gaia piazza Maggiore che ben merita di essere vista, e meditata diremmo, da chi vuole conoscere il Piemonte.

Per un vero miracolo nella nostra epoca di disordinato fervore edilizio (appena rattenuto dalle ultime congiunture) questo luogo è rimasto salvo. Non hanno fatto capolino edifici in cemento armato che terribilmente stonerebbero con le vecchie case del Sei e del Settecento, con la scenografica [redacted] barocca chiesa della Missione, [redacted] la severa facciata in cotto del palazzo di Giustizia che già fu un collegio [redacted] Gesuiti. Sono rimasti come cento anni fa i portici massicci, un po' paesani, i negozi dalle vetuste insegne di ferro, le botteghe con i monumentali pesi a stadera. E lo spettacolo, anzi il prodigioso ritorno nel passato, è completato dalla folla in [redacted] da mezzogiorno all'una predominano i giovani in quanto i circostanti palazzi ospitano parecchie scuole, collegi ed istituti religiosi. Sulle cantonate sostano uomini di mezz'età, uomini di ceppo contadinesco, che [redacted]tamente discutono di mercati e prezzi. E di questa stagione si diffonde nell'aria un acre profumo di mosti [redacted]ché qui si è conservata l'antica e sana abitudine di farsi il vino in casa con le uve acquistate della vicina Langa.

Per ammirare questa Langa [redacted] basta salire oltre la [redacted]tedrale, opera naturalmente del monregalese Francesco Gallo, sino al giardino del Belvedere al centro del quale si erge la poderosa e rossigna Torre Civica sulla cui cima — come ricorda una lapide — il «sommo matematico» Beccaria nel 1752 per incarico di Carlo Emanuele III misurò la lunghezza di un arco meridiano. A causa della nostra ignoranza anche trigonometrica, non abbiamo la più pallida idea di come il dottissimo scolopio sia giunto a questo importante risultato scientifico, ma il fatto in sé ci sembra molto importante, molto indicativo della civiltà piemontese, che proprio nel «secolo dei lumi» toccò il suo vertice più alto. Qui [redacted] Mondovì Piazza, non solo per questo concreto ricordo, [redacted] respira appunto l'atmosfera [redacted] Settecento piemontese.

A parte gli edifici artisticamente illustri, vi sono decine di case interessanti per la loro architettura composita e quasi stravagante con attici, soffitte, altane, terrazzi: tesi si direbbe verso l'azzurro, [redacted] consentire agli abitanti di ammirare il grande spettacolo naturale della pingue pianura, delle montagne di Frabosa che si accostano come un promontorio e ancora delle Langhe.

Al turista non consigliamo di seguire un ordine logico nella visita dell'antica cittadina, ma di vagare [redacted] casaccio. Avrà sorprese deliziose. Per [redacted] esempio scoprirà nella bottega d'un fotografo ritratti ingenuamente colorati [redacted] alpini del 2° reggimento, sormontati da un'aquila che [redacted] con il rostro [redacted] drappo tricolore. E risalendo [redacted] l'erta e silenziosa via che si snoda sino alla caserma, giunto dinanzi al numero 17, che è un palazzotto con tracce di strutture medievali in cotto, leggerà un'epigrafe non certo retorica: «*Qui nacque Giovanni Giolitti il 27 ottobre 1842*». E' una ben modesta dimora con un angusto androne e una stretta scaletta in pietra; una spiegazione la troviamo leggendo nelle «Memorie» del grande statista queste poche parole relative alla sua infanzia: «*Mio padre, Giovanni, teneva il posto di cancelliere al Tribunale di Mondovì, dove morì un anno appena dopo la mia nascita, di una polmonite presa in una gita in montagna*».

Remo Griglié

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

LIBERE 3 [redacted] cucinino spaziosissime Italia '61 vende privato. Telefono 671-[redacted]. A101758

LOCALE industriale Mirafiori, reddito 9%, vendesi 3.900.000 dilazionando. Telefonare 694-180. 0364

LOTTINI, villette progetti approvati, vicinanze Fiat Orbassano vendonsi. Telefonare 694-208.

MONGINEVRO 126 vendonsi grandiosi negozi alloggi camere cucine con terrazzo due camere servizi. Rivolgersi cantiere.

MURI negozio centrale reddito 480 mila annuo, vendo [redacted], Torchio. Telef. 655-793.

MURI negozio centralissimo, angolare, sei aperture, ottimo reddito, 35 milioni. Acchiardi, Settembre [redacted].

MURI negozio via Fréjus libero vendonsi 5.000.000. Quirico. Garibaldi 3

NASCOSTA nel verde, lungo Po, vendo casa nuova, signorile, ventiquattro camere, garages, 3.260.000 reddito, 63.000.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0695

NEGOZI, anche abbinabili, vendonsi Saccarelli angolo Regina Margherita, 6-8.000.000: volendo seminterrato mq 400, 20.000.000. Redditi elevatissimi. Mutuali. Eventuali dilazioni. Telefonare 517-803, 838-524.

NICHELINO centro vendonsi 2 camere tinello cucinino ripostiglio nuovissimi. Telefonare 581-718.

NICHELINO: spazioso due camere tinello cucinino, 3.000.000 più i mi[redacted] 200.000 [redacted]. Telefonare 515-318. 0826

OCCASIONE 7.000.000 vendesi cascina 4 camere con orto, e con prato eventuale costruzione, in località Cu[redacted] via Ruata [redacted] incantevole. A102007

PALAZZINA Crimea, dieci camere indivisibili, giardino, garage, tutto libera, 35.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0422

PARAGGI Fiat, alloggio 3 camere cucinino termobagno, 395.000 reddito, 4.000.000 oltre 2.400.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PER realizzo cedo Cascina Vica corso Francia 2 camere tinello cucinino garage, mutuo, [redacted] subito. Telefonare 70-642. A101956

PETRARCA 11 vendonsi signorilissimi alloggi 3 camere tinello cuc[redacted]. Mutuo, facilitazioni. Visite pomeridiane. A103024

PINO Torinese vendo lussuosa villetta 26.000.000, eventualmente affitto. Tel. [redacted]. A101182

PRESSI piscina Comunale vendesi ampio alloggio 3 camere cucina [redacted]. Telefonare 681-096. A101322

PRIVATO cerca acquistare signorile vasto appartamento giardino zona Crimea Valsalice. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina, libero, 5.700.000. Polonghera 4. Visite ore 15-17. 0344

PRIVATO vende villetta nuova 8 camere servizi garage, zona Sogna Longa (Cesana). Telefonare 890-661, ore pasti. A101643

REDDITO 6,65% box esattasse vendonsi in blocco o a gruppi zona Gran Madre. Telef. 894-944. 0714

RIVOLI zona ville, centrale panoramica vendo-affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telef. 796-403, 521-686. 0521

S. MAURO vendo terreno collinare mq. 1600 progetto approvato. Telefonare 540-595. A102693

SAVONA vendesi occasione cascina 7 ettari, posizione panoramica, 3 km. mare, adatta costruzione villaggio. Securani, Puggia, 29. Genova.

SAVONA vendesi terreno edificabile mq. 2200 vicinanze nuova Stazione. Eventualmente affittasi con capannoni. Securani, Puggia, 29. Genova.

[redacted] anticipo [redacted] prenotazioni alloggi con facilitazioni nuova legge edilizia. Com. F.A.I., via Guarini 4 ang. piazza Lagrange. Telefono 538-621, 527-496. 0275

SIGNORILISSIMO alloggio mq. 280, libero, esente, splendida esposizione panoramica, corso Re Umberto zona Crocetta, vendesi 180.000 mq. Telefonare 500-869. A101995

STATALE acquiste[redacted] moderni alloggi ultimati costruendi progettandi mutuati. Telefonare 510-891.

TERRENO civile industriale Piossasco mq. [redacted] strada servizi s[redacted] 1200 mq. [redacted] 363-668.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo, piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 0416

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada della Campagna vendo. Telefonare 689-660. A101493

TERRENO La Thuile permuto con alloggio ovunque. Telef. 720-372.

TERRENO progetto ap[redacted] 200 camere corso Lombardia vendesi. Telefonare 331-756. 0236

TERRENO (Reaglie) 2 km. corso Casale tutti servizi telefono ampie strade asfaltate concessioni mutuo 75% vendiamo prezzi convenientissimi speciale riduzione per cooperativa. Telefonare 70-612.

TERRENO Valsalice, permesso costruzione 14 camere mq. 7000 circa vendo. Telefonare 689-860.

TRIANGOLO Saluzzo-Mondovì-Cuneo acquisterei intermediari 2.500.000 casetta giardino zone abitate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8498 — Torino ». A102005

VENDESI appartamento levante ponente, casa nuova, Collegno, piazza Repubblica, tre camere servizi, garage. Telefonare 783-315

VENDESI alloggio due camere cucina servizi. Zona S. Donato. Telefonare 480-838. A101287

VENDESI alloggio zona S. Salvario. Telef. 652-097. A101330

VENDESI Bra alloggio 4 camere bagno [redacted] piano indipendente. Telefonare 369-408. A101825

VENDESI in [redacted] locali [redacted] laboratorio, cortile, officina, ufficio, servizi, mq. 100 coperti. Tel. 561-357 ore ufficio. A101443

VENDIAMO convenientemente, Almese, nuova costruzione, alloggi mutuati 2-3 camere cucina, confort moderni, servizio pullman. Fasano, Novarc 29.

VENDO-affitto via Genova [redacted] piano rialzato alloggio nuovo 3 camere cucina termobagno, mutuo San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4029 — Torino ». A101803

VENDO alloggetto libero IV [redacted] 2 stanze servizi termo ascensore, corso Racconigi 4. Tel. 289-282 ore pasti.

VENDO Piobesi terreno cintato [redacted] 600 progetto villetta 1.100.000 contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3689 — Torino ». A101353

VENDO Piobesi villetta 2 piani 6 milioni più mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3689 — Torino ».

[redacted] villa 2 alloggi mq. 1000 terreno grande garage richiesta 23 milioni Grugliasco. Telefonare 781-405.

VENDONSI-affittansi Lingotto magnifici luminosi bassi fabbricati 150-400 mq., riscaldamento, impianti forza forza. Telef. 674-475, ore 8-10.

VENDONSI lotti collinari panoramici zona residenziale asfaltata, completamente urbanizzata, servizio pubblico, (km. 7 da Porta Nuova), L. 3500-4500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino». A101560

VENDONSI 1-2-3-4 [redacted] e cuci[redacted] libere, 800.000. Via Varazze 9, telefono 793-581. A103012

VIA Sagra San Michele 46 impresa vende o affitta direttamente alloggi signorili pronti 3-4 camere doppi servizi, autorimesse private, negozi, basso fabbricato mq. 250, [redacted], facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Te[redacted] 753-655, ore pasti.

VICINANZE Asti, vendesi casa rimodernata nove vani doppi servizi, giardino, frutteto, sabbione Castigliole Asti 89.

VILLA modernissima grande terrazzo panoramico giardino ultima. Via Marline, Sangano. A101595

VILLA precollinare Moncalieri 9 [redacted] ampio garage possibilità piccola industria 700 giardino vendesi privato. Telefonare 642-358. A101972

VILLA 15 km. Torino 12 camere padronali casetta custode mq. 3800 parco giardino frutteto, tutti servizi, telefono, comodità ferroviaria, arredata, causa trasferimento [redacted] 55.000.000 trattabili. Tel. 320-486.

VILLETTA mezza montagna, stagione estiva, stagione sciistica vendo. Telefonare 723-097.

VILLETTA nuova, zona Albese: 4 camere, salone, garage, termosifone, giardino, vende 9.000.000 permutando. Fasano, Madama Cristina 129.

VILLETTE Piossasco vicino strade provinciale tre camere servizi garage cantina, altri tipi vendonsi. Telefonare 767-364. A101441

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

A. AFFITTASI comprasi casetta moderna vicinanze stazione due, tre camere servizi zona climatica. Scrivere « Pubblicità Stampa 3672 — Torino ». A101079

AFFITTEREI villetta con giardino, garage, riscaldamento, zone comprese barriera Milano, San Mauro, Settimo, Borgaro. Telefonare 231-893.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0389

BARRIERA MILANO ENTE IMPORTANTISSIMO PRENDE IN AFFITTO 10-15-20 CAMERE, SERVIZI COMPLETI MODERNI, PIANO [redacted] 1° PIANO, [redacted] UFFICI, [redacted] LUNGA LOCAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 541 — TORINO ». 03231

CERCO camera indipendente a [redacted] sarda zona centro. Comodità tram 1. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3669 — Torino ». A100898

CERCO in affitto capannone laboratorio magazzino negozio minimo mq. 1000. Telefonare 720-048.

LOCALE mq. 400-500 adatto laboratorio et uffici possibilmente zone Mirafiori cerco. Telef. 674-406.

CERCO in affitto villetta due camere salone servizi. Telefonare 753-133.

PIEMONTESE solo cerco camera tinello vicinanze Chiesa Madonna della Pace. Telefonare 234-825.

REFERENZIATA piemontese [redacted] 1-[redacted] camera cucina servizi. Telefonare 758-549. 0376

REFERENZIATISSIMA famiglia torinese impiegati tre adulti affitterebbe 1-2 camere servizi. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A101577

SIGNORINA cerca 2 camere servizi adiacente linea 54 Largo Orbassano corso Re Umberto. Telef. 593-416 ore 18-20. A101774

[redacted] affitterebbero per gennaio alloggetto signorile preferibilmente zona Vanchiglia. Tel. ore pasti 892-026.

SPOSI referenziati, garanzie, affitterebbero camera tinello servizi. Telefonare 519-070. A101172

TORINESI [redacted] alloggio signorile con salone. Telefonare 522-221 ore pasti. A101709

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. UFFICIO immobiliare Angiolo, via Nizza 9, telefoni 682-835, 682-622, affitta alloggi stessa casa.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000-25.000-30.000. Tel. 535-5[redacted].

A. CORSO Umbria, 2 camere cucina servizi 22.000. Telefonare 688-755.

A. S. RITA 1-2 camere tinello abitabili maggio affittansi. Tel. 779-191.

A [redacted] **VICA AFFITTO ALLOGGI DUE CAMERE, TINELLO, LIRE 23.000. TELEF. 501-222.**

A Leumann [redacted] 3 camere tinello semiti e [redacted]. Tel. 698-052.

A Pino Torinese affittasi villa composta [redacted] 2 alloggi con garage e giardino. Telefonare 538-584.

A Settimo affittansi 2-3 [redacted] tinello servizi. Telefonare 273-571.

AFFITTANSI all[redacted] nuovi, 2 camere grande cucina, via S. Donato 58

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28, telefono 517-803. 0389

A Settimo affittansi alloggi nuovissimi tre camere cucinino servizi. Prezzi convenienti. Telef. 482-943.

A 27 km. Torino, [redacted] indipendente 5000; due camere 8000. Telefonare 538-539, 760-890.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.[redacted], 30.000, 60.000. Sacchi [redacted], telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI alloggi 2-3 [redacted] servizi medesimo stabile. Tel. [redacted].

AFFITTANSI ampi luminosi locali uso magazzino. Telefon[redacted] 545-469.

AFFITTANSI liberi seminterrati via [redacted] 7 bellissimi negozi magazzini, termo, mq. 45, 25.000 mensili. Telefonare 850-681.

AFFITTANSI negozi con retro, Borgo S. Paolo via Malta. Tel. 380-892.

AFFITTASI a Pino Torinese, Strada Chieri, all'incrocio tra le strade traforo Pino e la strade Pino-Chieri, Condominio Lorenza, spazioso alloggio 4 camere, 3° piano. Visite qualsiasi ora presso sig. Gozzellino nell'alloggio. Telefonare 482-361.

AFFITTASI alloggio due [redacted] tinello servizi. Corso Rosselli. Telefonare 778-911. A101214

AFFITTASI alloggio zona Mirafiori, 4 camere cucina servizi, Telefonare 352-553. A101806

AFFITTASI alloggio zona Vanchiglia 3 [redacted] salone [redacted] e [redacted], Telefonare 538-584.

AFFITTASI alloggio 1° gennaio 2 camere cucina servizi via Postumia 27.000. Telefonare 756-855.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina via Nerzoro. Telefonare 518-313.

AFFITTASI appartamento 1° piano, 4 vani servizi, adatto ufficio rappresentanze ecc., via Pietro Micca 17. Telefonare 759-128, 759-028.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi Telefonare 366-095, negozio, De Martino. A94195

AFFITTASI Cascina Vica 2-3 vani servizi 19.000-24.000 comprese spese. Telefonare 798-146. A101686

AFFITTASI Crocetta alloggio [redacted] camere cucina servizi 1° piano; 3 [redacted] camere cucina servizi, liberi. Telefonare 595-380. A101892

AFFITTASI [redacted] casetta alle porte di Torino mq. 100 coperti 110 cortile carraio indipendente qualsiasi uso alloggio comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4024 — Torino».

AFFITTASI [redacted] palazzina adiacente piazza Rivoli due camere cucina servizi piano rialzato. Scrivere: « Pubblicità 8448 — Torino ».

AFFITTASI [redacted] mq. 120 [redacted] Lecce uso deposito industria silenziosa. Telef. 651-903. A101438

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 58. 0268

AFFITTASI locali [redacted] 650 [redacted] pilastri L. 160.000. Tel. [redacted].

AFFITTASI magazzini laboratori silenziosi [redacted] 100. Tunisi 23. [redacted] 632-496. A101071

AFFITTASI magazzino laboratorio silenzioso seminterrato luminoso mq. 220 [redacted] Cenischia. Telef. 386-967.

AFFITTASI negozio con retro corso G. Agnelli 24, lib[redacted] gennaio 1966. Telefonare 70-821. A101411

AFFITTASI negozio, retro, qualsiasi attività, volendo alloggio. Alrasca 4, Melnati. A101649

AFFITTASI Nizza 32, uffici laboratorio piano terreno mq. 130 scala interna montacarico sotterraneo mq. 64. Telef. 760-671. A101449

AFFITTASI Pino Torinese panoramico alloggio tre camere cucina servizi garage. Telef. 881-622, 882-771.

AFFITTASI Porta Susa alloggio 3 camere, cameretta, cucina e servizi Telefonare 538-584.

AFFITTASI Pragelato alloggetto nuovo camera tinello servizi. Tel. 793-887 ore pasti. A101543

AFFITTASI [redacted] 3 camere tinello, 1° novembre. Tel. ore pasti 888-938.

AFFITTASI seminterrato mq. 80. Corso Francia 409/7. Tel. 321-757.

AFFITTASI Settimo 17.000-20.[redacted], uno-due camere servizi. Tel. 356-426.

AFFITTASI stazione Rosta alloggio 3 camere servizi riscaldamento 20.000, 3 camere senza [redacted] 14.000. Telefonare 95-161. A101349

AFFITTASI v. P. Buole 2 camere tinello cucinino. [redacted] 698-676 ore pasti.

AFFITTASI via Mombarcaro angolo via Lesegno alloggio [redacted] camere cucinotto e servizi. Telefonare [redacted].

AFFITTASI zona Crocetta alloggio 4 camere servizi. Telefonare 511-024.

AFFITTASI zona Crocetta [redacted] [redacted] e [redacted], libero 1° novembre. Telefonare 280-117. A101440

AFFITTASI zona piazza Bernini alloggio 4 camere servizi 3° piano senza ascensore 40.000 trattabili. Telefonare 767-286. A101840

AFFITTO negozio, retro, volendo camera. Telefonare 295-602.

AL Pal[redacted] Verde, Onorato Vigliani 17, affittansi alloggi nuovi, facilitazioni. 0303

ALASSIO, centralissima confortevole camera affittasi mesi invernali distinta persona. Mobilificio Garibaldi 13.

ALLOGGIO panoramico, indipendente, eventualmente ammobiliato, rediale Moncalieri affittasi. Telefonare 524-739. 0557

ALTESSANO Venaria affittasi locale [redacted] ambulatorio medico dentistico esposizione, alloggio 3 camere servizi. Telefonare 273-073.

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi, Italia, Re Umberto 28, telefono 517-803. 0388

AUTOTRASLOCHI [redacted] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, [redacted] 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni [redacted], garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi ga[redacted] 6000 a 7000 per camera ditta Mentolia, telefono 592-483.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, personale specializzato, [redacted] per camera. Tel. 235-569, Grillo. 0576

CAMERA tinello [redacted] affittasi. Via Orbetello 85. Telefonare 297-450.

CAPANNONE industriale mq 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. 09

CASCINE Vica affittasi tinteggiato, camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 393-052. A101261

CASETTA trenta chilometri Torino, affitto tre camere giardino orto. Telefonare 679-463. A101248

CENTRALISSIMI locali [redacted] divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Tel. 521-686.

CENTRALISSIMO affittasi [redacted] cucina a persone referenziate. Telefonare 753-514. A101809

CHESSA, S. Paolo, affitta convenientemente alloggio vani 2 servizi. Telefonare 389-161. A101768

CINQUEMILA [redacted] secondo piano ottomila [redacted] affitto portineria. [redacted] Donato [redacted]. A101262

COLLINA [redacted] Maddalena distante 10 minuti auto altitudine [redacted] senza smog affittansi ultimi alloggi riscaldati 3-4 camere, servizi, terrazzi. Telefonare 540-161.

DUE locali pianoterra mq. 80 affittasi via S. Francesco da Paola, ufficio magazzino. Telefonare 61-511 ore pasti. A1018[illegible]

G. POLETTI, tel. 596-607, 597-774 Soffitta centralissima affittasi 6000 mensili, volendo ammobiliata 12.000 mensili. 0321

G. POLETTI tel. 596-607, 597-774 Zona Crocetta, panoramico, grande salone, 3 camere, cucina, camera servizio, doppi servizi completi, grandi balconi su giardino, due garages, nuova signorile costruzione 150.000 mensili. 0321

G. POLETTI tel. 596-607, 597-774. Negozio via Ormea, adatto rappresentanze, [redacted] 55, servizi, 30.000 mensili. 0321

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito, Corso Orbassano, telefono 354-414.

LABORATORIO, locali esposizione, magazzini, alloggio, fronte corso affittansi. Telefonare 524-739.

LIBERO subito 3 camere entrata, servizi, termobagno, S. Paolo, vista monte, venticinquemila. Tel. 538-239.

LOANO affittasi vendesi alloggio ammobiliato [redacted], tranquillissimo, soleggiato. Telefonare 540-381.

LOCALE attrezzatissimo, riscaldato, 1000 mq. compresi uffici, affittasi. Telefonare 538-539. 0516

LOCALE centralissimo mq. 140, seminterrato, garage, affittasi uso laboratorio deposito. Telefonare 487-775, ufficio. A9865[illegible]

LOCALE industriale Moncalieri mq. 300 con ufficio, servizi affittasi. Telefonare 641-520. A101705

LOCALE INDUSTRIO-ARTIGIANALE SEMINTERRATO LUMINOSO SANTA RITA MQ. 130 PIU' SERVIZI AFFITTASI O VENDESI, TELEFONARE UFFICIO 772-000.

LOCALE mq. 130 luminosissimo portone carraio via Oropa. Tel. 875-764.

LOCALI metriquadrati 350 ampio cortile zona Gran Madre. Telef. 80-183.

MAGAZZINO mq. 230 casa nuova luminoso riscaldato, entrata carraio cortile esclusivo m. 100 Porta Nuova affittasi. Telef. ore pasti 683-504.

MONCALIERI affittasi locale adatto autocarrozzeria, magazzino, laboratorio, mq. 300 più cortile tutti servizi, ufficio. Telefonare 641-087.

(Continua a pag. 17)

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] 64,74 [redacted] 64,55 (—0,30%)

[redacted] seduta di [redacted]
Dopoborsa [redacted] ripresa

All'inizio modeste oscillazioni, [redacted] qualche rafforzamento sui tessili - In chiusura prevalgono i ribassi - [redacted] migliore nel pomeriggio - Ben tenuto il settore del reddito fisso

Milano, [redacted] ottobre.

Stamane l'attività del mercato è apparsa sensibilmente inferiore a quella della vigilia, con oscillazioni molto modeste nella prima ora [redacted] miglioramenti isolati su alcuni lanieri, in riflesso al provvedimento varato dal governo a favore del settore. In chiusura prevalevano diffusi ma moderati assestamenti dando al finale una intonazione calma, con l'eccezione [redacted] valori sopracitati. Sostenute le Italgas nel dopoborsa.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,74 a [redacted], con una flessione dello 0,30%. Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso, specie per il settore delle obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: valori di Stato per 122 milioni di lire, obbligazioni per 556 milioni di lire, azioni n. 950.350, per un valore di L. [redacted] milioni.

Nel dopoborsa intonazione migliore. Corsi informativi: Fiat 1948-1951, Cotini 1648-1656, Edison 2155-2105, Viscosa 3915-3926, Generali 91.900-92.100.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	7	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	101 90	—
» cont.	101 80	—
Redimibile 3½	99 40	—
» cont.	99 50	—
Ricostruz. 3½	87 85	+ 0 05
» cont.	87 75	+ 0 05
Ricostruz. 5%	96 90	+ 0 20
» cont.	96 80	+ 0 20
Ril. Fond. 5%	96 85	+ 0 15
Pr. R. 5% Tr.	96 925	+ 0 175
» '34	96 80	—
B.T.N. 5% '66	100 60	— 0 02
» » '68	100 75	— 0 12
» » '69	100 90	+ 0 10
» » '70	101 15	+ 0 15
» » '71	101 20	+ 0 08
» » '73	100 90	+ 0 05
» » '74	100 90	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 50	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 70	+ 0 [redacted]
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('64) 6%	99 70	+ 0 50
» Tent. [redacted]	97 90	— 0 15
» ('56) 6%	99 20	—
» '57 0. 6%	98 45	— 0 25
» ('60) 6%	98 15	— 0 15
» ('74) 6%	98 90	— 0 40
» '59 5½%	91 —	— 0 20
» '60 5½%	90 70	— 0 05
» '61 5½%	90 45	—
» '63 5½%	90 50	+ 0 10
» ('64) 6%	98 —	—
» Sid.5%spl.	98 90	— 0 45
» Elettr.5½%	106 —	—
» » 5½%spl.	92 —	—
» Sider [redacted]	96 50	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	92 85	—
FF. SS. 5½%	95 —	+ 0 30
» » '52	94 —	—
» » '58	93 10	—
» » '59	93 —	—
» 5% '60	87 50	—
» 5% '61	87 50	+ 0 05
» 6% '65	97 10	+ 0 15
P.S.Agr. 5% I	86 90	— 0 10
» » » 5% II	87 —	—
» » » 5% III	87 —	—
» » » 6%64 I	95 55	—
» » » 6%64 II	95 40	—
OO. PP. 5%	87 20	—
» » 5½%	90 80	—
» » 6%	95 775	—
» » » sp.64	96 —	— 1
EniPetrolio 6%	97 60	—
» » 6% '57	97 50	—
» » 6% '58	97 60	—
» Sp. 6% '58	96 60	— 0 20
» Sud 6%	97 25	—
» » 5½%	91 65	—
» » 5½ '61	91 40	— 0 10
» 5½ '61 4	90 70	+ 0 30
» 5½ '62 5	90 70	—
» 5½ '62 6	90 50	—
» 5½ '63 7	90 50	—
» 5½ '63 8	90 80	—

Titoli	7	Variaz.
E. F. 6% '64 I	[redacted]	—
» Gela 5½%	90 30	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	[redacted] 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 6%	[redacted] —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	85 50	+ 0 40
» 5% '50	84 40	—
» Olim.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 6%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	85 50	—
Cr.F. Sardo 5%	87 —	—
Imobiliar 5½	99 80	—
» 6% '56	99 50	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4	89 50	—
» 5½ 62 5	89 —	—
» 5½ 62 6	89 —	—
» 5½ 63 7	88 50	+ [redacted]
» 5½ 63 8	88 50	+ 0 15
» 6% 64 9	94 50	—
» 6% 64 10	94 50	—
» 6% 65 11	93 75	—
Cassa RPL 5%	95 30	+ [redacted]
OO. PP. 6%	94 50	—
Icipu cont. 6%	96 —	— 0 40
» » 5½	90 40	—
» Edison6%51	96 60	—
» » 6% 56	97 —	—
» » 6% 66	97 —	—
» Cotini 5%	96 —	—
» St.Mezz.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 50	— 0 325
» XV 1-2-3	99 725	—
» XVIII 6%	97 50	— 0 10
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	97 55	— 0 25
» XXI 6%	92 10	—
» XXII 5%	87 80	— 0 40
» XXIII 5%	87 40	— 0 20
» XXIV 5½	90 40	—
» spec. '61	97 75	—
» Cr.Nii%1	95 50	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '52 6%	99 50	—
» AEM5%50	89 —	—
» AEM5½52	89 —	—
Genova 6% '50	97 50	—
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	99 40	+ 0 30
Fiat 6% '56	99 40	— 0 10
Fiat 6% '57	99 60	— 0 05
Fiat 5½% '58	92 30	+ 0 45
RIV 5½%	86 70	+ 0 20
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '57	89 —	—
[redacted] 48-49 7%	101 90	—
» '33 7%	101 90	—
» '35-75 7%	102 50	+ 0 50
» '38 7%	103 50	—
» '59 6½%	99 50	—
» '62 5½ 1	86 40	+ 0 10
» '62 5½ 2	86 40	— 0 20
» Soll 5½%	87 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—

Titoli	7	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 —	—
» 6½ '63	89 50	—
Viberti 7% '38	101 50	—
» 7% '37	101 —	—
» 7% '39	101 —	—
» 7% '38 I	101 50	—
Cost-Som. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	99 50	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7% '58	108 —	—
Aug.-Fras 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '49	101 50	—
» 5½ '63	84 50	— 1 25
Cotini 6%	98 50	—
» 6% '58	96 85	—
» 6½% '60	88 40	+ 0 20
» 5½% '61	88 50	— 0 20
» 6½% '62	89 —	—
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 60	—
» 6% '64	95 20	+ 0 20
Stipel 6%	98 —	+ 0 50
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	96 40	— 0 20
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	98 80	—
Pibigas 6½%	98 50	—
Mediolan 7%	101 —	—
[redacted]	109 —	—
C.Pozzi 5,75 58	84 50	—
» 6,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	86 20	—
» 5,50 62	83 —	—
Lanific 6½%60	85 —	—
» 6½%62	83 90	—
Liquigas 6%58	92 50	—
Cera-Sav. 5½	89 —	— 0 50
IBM Italia 6½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 —	— 0 30
Tr.G.S.Ber. 6½	88 90	—
Autostrade 6½	88 95	+ 0 15
» 6% 65	95 40	— 0 10
Finsider C. 5½	98 15	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6115	— 65
Ass. Tor. priv.	4300	— 95
Ass. Generali	91450	— 600
Pign. Finanz.	1120	—
STET	2543	+ 2
Invest	3130	+ 10
Finsider	842	+ 4
Finelettrica	1258	— 5
Mediobanca	64850	— 350
La Centrale	9607	— 83
Merid. Finanz.	2215	— 5
Farr. Merid.	1805	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1720	—
N.A.I.	6850	—
Torino-Nord	20 25	+ 0 25
SIP	2420	— 10

Titoli	7	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	[redacted]	— 6
FIAT privil.	1670	— [redacted]
Nebiolo	582	— 1
Moncenisio	1250	—
Italsider	1028	— 4
Westinghouse	840	—
Fornara	410	+ 13
Dalmine	1510	— 10
Olivetti priv.	1997	— 19
Terni	575	— 2
E. Marelli	640	—
M. Marelli	865	—
TESSILI		
Borgosesia	7900	—
Viscosa	3895	— 14
Viscosa privil.	3260	—
Châtillon	[redacted]	—
Fisac	250	—
CHIMICI		
Italgas	958	—
Paramatti	980	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	42100	— 300
SAFFA	5705	— 25
ANIC	1256	+ 1
Rumianca	1607	— 3
Montecatini	1640	— 1
Liquigas	197 50	—
Pibigas	88	— 1
S.A.R.O.M.	980	— 5
Cir	3275	—
MINERARI		
Monteponi	705	— 7
Talco Grafite	10000	—
M. Amiata	13050	— 130
ALIMENTARI		
Bon. Zuccheri	170	—
Florio	[redacted]	—
Venchi-Unica	179	—
Eridania	2325	—
[redacted]	11800	— 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2695	— 55
Sifes	3020	—
Risan. (Napoli)	6015	— 35
Imm. Roma	462	— 2
Gilardini	1900	—
Ferro	110	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	790	—
C. Acqua Roma	492	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1400	+ 200
Cartiera Burgo	15300	+ 100
Fernet Bran.	15200	—
Cionti	4900	—
Pirelli	2885	— 35
Ceram. Pozzi	204	—
Rinascente	248	— 8 50
Rinascente pr.	206	— 3
Ind. Stura	1700	—

La fase di assestamento [redacted] avuto ulteriori sviluppi, ieri a Torino. Il mercato [redacted] apparso genericamente resistente in apertura, ma ben presto [redacted] subentrato un indirizzo riflessivo. La tendenza fiacca non ha avuto modo di dar luogo a manifestazioni appariscenti, sia per il relativamente rapido esaurimento delle offerte sia per la presenza di un notevole assorbimento, anche se il volume degli affari è apparso in ulteriore contrazione. Chiusure sui livelli medio-minimi della giornata, in diffuso ma contenuto regresso dai prezzi della vigilia. Le Cartiera Italiana hanno recuperato il terreno perduto nella precedente riunione. Titoli di Stato migliori; bene assorbite le obbligazioni. Dopoborsa cautamente orientato ad una reazione positiva.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 24.500.000 c.n., obbligazioni per Lire 36.000.000 c.n.,* azioni n. 80.675, di [redacted] *Assic. Generali, 13.500 Fiat,* [redacted] *Olivetti priv., 8000 Vimosa, 14.500 Montecatini, 8000 Immobiliare Roma.*

[redacted] ALLA [redacted] MILANO

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	66.725	Pirelli C.	5289
Gr-	3802	Sifi	1150
Centrale	9570	Stet	2542
Invest	3150	Italgas	2276
Bastogi	1795	Generali	91.515
Sviluppo	1617	Ras	57.260
Finmare	492	Incendio	8710
Finelettr.	1256	Assicur.	61.500
Finsider	841	Ass. Tor.	6125
Breda	3220	Ass.Tor.pr	4290
Salep	135	Ass. Mil.	23.100
Sme	2211	Ass.Mil.pr.	14.175
Centralfin	980	Fond. Vita	19.550
COMUNICAZIONI			
N. Milano	660	Ausiliare	2450
Mittel	1750	Sip	2426
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.900	Lanerossi	2750
Val Ticino	14.875	Tilane	155,50
Olcese	600	Fisac	242
De Angeli	2146	Cascami	5775
Cucirini	6600	Bernasc.	1190
Linificio	600	Châtillon	5290
Rotsart	18.300	Snia Visc.	3908
Rejnodi	19.300	Viscosa pr.	3253
Tosi	2130	[redacted]	518
Unione M.	24.000	Sen...	118
Cavarie	1552	Marz. pr.	1950
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1026	Siele	8950
Magona	1015	Breggi-Iz.	875
Metallurg.	[redacted]	Falck	3920
Amiata	13.100	Falck pr.	3900
Montecat.	1640	Trafileria	641
[redacted]	695	Ilssa-Viola	695
Dalmine	1580	Terni	575,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1959	Fr. Tosi	897
Fiat priv.	1687	Westingh.	865
Nebiolo	584	Olivetti	2000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2506	Magneti	854
Emiliana	1970	Tecnom.	1545
Orobia	2140	Alta Ven.	1425
Marelli	644		
ALIMENTARI			
Distillati	2055	Cortesa	2560
Eridania	2298	Motta	11.810
Es. Molini	1265	R. Zucch.	171,50
CHIMICI			
[redacted]	1235	Rumianca	1610
Saffa	5710	Sarom	915
Italgas	962	C. Erba	6785
Liquigas	197	Erba priv.	4880
Nap. Gas	615	Brioschi	17.690
Pibigas	87	Cellaro	179,75
Larderello	2525	Ledoga	2750
Mira L.	42.250	Ledoga pr.	3300
Bosignone	1345	Cege	6440
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1832	Milano C.	35.600
Iniziative	2140	Ilias	2950
Sagi	1370	*. Ferr.	685
Beni Stab.	2840	Risan. N.	6040
Gen. Imm.	462		
DIVERSI			
Edison	2168	Smeriglio	109,50
Marzoli	16	Pir. SpA	2589
Breda	42.350	T. Acqui	5595
Burgo	15.415	Rinasc.	251
Cisari	537	Rinasc. pr.	205,25
Ciga	3580	C. Acqua	475
Italcem.	14.400	De Ferrari	996
Cementir	5450	Set	3542
Cat. Pozzi	200	Sgea	1454
Cionti	4940	Bassetti	5570
Rejna A.	1112		

TITOLI [redacted]
QUOTAZIONI [redacted] ALLA [redacted]

TITOLI	30/9	7/10	TITOLI	30/9	7/10
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
[redacted]	15.550	15.550	C.G.E.	11.000	11.000
Ital. Vita	2.800	2800	C.G.S.	3.940	3940
Reale Grandine	1.120	1120	Diretti ord.	1.775	1807
S.A.I.	202.500	193.000	Rejna Zanard.	2.700	2700
BANCARI			Cant. Tirreno	21.500	21.500
[redacted] Ital.	1.940	1940	Acc. Tenzetti	240	240
Comm. Ital.	16.000	16.000	Ferro Met. Carb.	1.420	1420
Comm. Industria	6.510	6510	Metall. Broggi	1.838	1838
Naz. Agric.	6.400	6400	Mirino	75	78
Pop. di Milano	10.510	10.510	**TESSILI**		
Pop. di Novara	16.250	16.250	Col. Dall'Acqua	500	500
Prov. Lombarda	3.800	3780	Col. Cederna	2.250	2250
Unione	6.390	6390	Col. Ottolini	29.700	29.700
Vercellese	11.300	11.300	Col. Solbiate	885	885
Ambrosiano	9.360	9375	Fratti & C.	3.605	3445 ex
Roma	16.500	16.500	Borgomanero	2.405	2405
Cred. Comm.	850	840	Manif. Cuorgnè	2.100	2100
Credito Italiano	1.635	1640	**TRASPORTI**		
CARTIERE			Aut. Torino-Milano	5.100	5150
[redacted]	[redacted]	43	Salma Mangili	10.350	10.350
Verona	27.100	27.100	Cart. ged. Mittel	680	[redacted]
Ermolli	[redacted]	[redacted]	**DIVERSI**		
Meridionali	[redacted]	[redacted]	[redacted] Italia	1.800	[redacted]
CHIMICI			Frig. Milan.	12.400	12.400
Bertelli & C.	4.030	4030	Zucch. Lendin.	4.710	4710
Dopp. Farmaceut.	850	850	Ingegnoli F. P	3.050	3050
Zambeletti	10.900	10.[redacted]	Calc. Varese	5.800	5800
Rotta & D.	4.500	4500	Mater. Padano	28.200	28.200
			Arti Grafiche	12.500	12.500

Gli industriali europei [redacted] un rilancio del Mec

Le unioni industriali dei sei Paesi — Francia compresa — chiedono una ripresa della politica comune, nel rispetto dei trattati di Roma

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 7 ottobre.

Le Unioni industriali del Mec — quella francese compresa — hanno pubblicato oggi, [redacted] termine di una riunione svoltasi a Parigi, un comunicato in cui sostanzialmente criticano l'atteggiamento del governo francese nei confronti del Mercato [redacted] mune e invitano i sei Paesi a superare al più presto la crisi comunitaria.

«La comunità ha rappresentato finora un fattore [redacted] espansione economica, [redacted] cui si sono avvantaggiati tutti i suoi membri», si legge nel documento, *«e si è assicurata una posizione di grande rilievo nel mondo. L'opera intrapresa non potrà tuttavia dare effettivamente i suoi frutti se non sarà portata a termine secondo le scadenze previste dal Trattato di Roma, e nell'integrale rispetto degli obiettivi e delle clausole [redacted] Trattato».*

I rappresentanti delle industrie del Mec rilevano che [redacted] vari anni *«le decisioni delle imprese che impegnano l'avvenire sono state prese nella prospettiva della realizzazione completa del Mercato comune. Un'incertezza sul futuro di questa integrazione rischia di rimettere in causa le trasformazioni strutturali».* s. d.

Le condizioni di Parigi per un accordo a Bruxelles

Il ministro degli Esteri Couve [redacted] Murville dichiara: «C'è qualcosa di falso nella Comunità»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 ottobre.

Il [redacted] francese rifiuta di partecipare a conferenze internazionali [redacted] riaprire la discussione [redacted] problemi europei. Prima di riprendere in [redacted] il disaccordo di Bruxelles, Parigi intende stabilire una intesa [redacted] del P[redacted] del Trattato di Roma (Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) attraverso una serie [redacted] conversazioni bilaterali.

E' una procedura che non sembra la più appropriata per arrivare all'unità europea, però [redacted] ministro degli [redacted]ri fran[redacted] ne ha affermato l'inderogabile esigenza da parte del [redacted] governo in una relazione che ha fatto stamane alla Commissione degli esteri dell'Assemblea Nazionale. Couve [redacted] Murville ha ricordato com'è nata il 30 giugno la crisi del Mercato Comune agricolo, [redacted] chiarendo che i tre progressi in questo campo, [redacted] dicembre 1962, '63 e '64, erano stati ottenuti in seguito a prese di posizione estremamente energiche [redacted] governo francese.

«Si era parlato allora di ultimatum — ha detto il ministro — ma questo non è stato il caso del giugno scorso, e le trattative [redacted] fallite. C'è dunque qualcosa di falso nella Comunità, se bisogna adottare le procedure più dure per arrivare ad [redacted] accordo».

In questo giudizio, c'è già la condanna [redacted] Mec, ma è ancora una condanna generica; Couve de Murville l'ha poi completata con una condanna precisa della commissione Hallstein che, ha detto, nel passato aveva meritato gli elogi per la qualità del suo lavoro, mentre invece nel giugno scorso *«è uscita dalle [redacted] attribuzioni normali [redacted] [redacted]sigliere tecnico per fare delle proposte politiche».*

«La procedura del voto maggioritario — ha detto Couve [redacted] Murville — *permetterebbe [redacted] decisioni importanti per la Francia siano prese senza l'accordo del suo governo».*

Il ministro si è mostrato molto discreto sull'atteggiamento che il governo francese assumerà nell'avvenire. Ha detto che spera di trattare il problema discutendone separatamente con ciascuno degli associati europei. z. v.

L'aumento minimo da [redacted]

[redacted] costo della vita più stabile in agosto

L'indice è salito dello 0,1 per cento, rispetto a luglio - Preoccupante, invece, l'aumento dei prezzi all'ingrosso: 0,4 per cento dell'indice generale; 1,2 per cento dei prodotti alimentari - Si spera sul bel tempo per evitare ripercussioni [redacted] prezzi al minuto

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 ottobre.

Stabilità quasi totale nello scorso agosto per i prezzi al consumo e il costo della vita: gli indici relativi segnano, rispetto al luglio, un aumento dello 0,1 per cento, ossia l'aumento minimo registrato da vari mesi a questa parte. Grazie a tale andamento si è ancora più ridotto — per l'indice del costo della vita — lo scarto rispetto al corrispondente mese del 1964: +5,1 per cento in maggio; +4,3 in giugno; +4,1 in luglio; +4 per cento in agosto.

Tutto andrebbe per il meglio se in agosto i prezzi all'ingrosso non avessero ripreso a crescere dopo la flessione di luglio: l'andamento è stato dello 0,4 per cento per l'indice generale e dell'1,2 per cento per l'indice specifico dei prodotti agricoli. E' soprattutto questo ultimo fenomeno che preoccupa in quanto — per esperienza — ben sappiamo che le variazioni in aumento all'ingrosso tendono ad estendersi rapidamente alle quotazioni al minuto.

Non resta che sperare che il bel tempo possa bloccare, o almeno contenere, gli effetti negativi dell'ondata di maltempo che ha imperversato in gran parte d'Italia tra la fine di agosto e i primi di settembre. ar. ba.

L'aumento [redacted] costo [redacted] vita in Italia

MESI		Indice generale 1961=100	Variazioni percentuali su: mese preced.	stesso mese anno prec.
1964	GIUGNO	119,7	+0,3	+6,8
»	LUGLIO	120,4	+0,6	+7,5
»	AGOSTO	120,6	+0,2	+7,4
»	SETTEMBRE	121,1	+0,4	+6,7
»	[redacted]	121,6	+0,5	+6,2
»	NOVEMBRE	122,3	+0,4	+6,5
»	DICEMBRE	122,8	+0,4	+6,2
[redacted]	GENNAIO	123,4	+0,5	+5,7
»	FEBBRAIO	123,6	+0,2	+5,6
»	MARZO	123,9	+0,2	+5,4
»	APRILE	124,2	+0,2	+5,2
»	MAGGIO	124,6	+0,3	+5,1
»	GIUGNO	124,9	+0,2	+4,3
»	LUGLIO	125,3	+0,3	+4,1
»	AGOSTO	125,4	+0,1	+4,0

Il disavanzo commerciale diminuito [redacted] cento

Nei primi 7 mesi del '65 il passivo è sceso a [redacted] miliardi, contro 734 dello stesso periodo del 1964 - Le esportazioni sono [redacted] del 21%: da [redacted] a 2556 miliardi; le importazioni sono calate del 7,9%: da 2842 a 2615 miliardi

[redacted] commercio dell'Italia [redacted] l'estero nei primi sette [redacted]i del 1964-'65
(Dati doganali in miliardi di lire)

MESI	Importazioni 1965	Importazioni 1964	Esportazioni 1965	Esportazioni 1964
Gennaio	341	447	288	262
Febbraio	370	435	350	283
[redacted]arzo	394	418	404	284
Aprile	372	408	368	306
Maggio	384	396	385	289
Giugno	359	297	385	319
Luglio	[redacted]	343	396*	363
TOTALI	2615	2842	2556	2108

* Dati provvisori.

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 ottobre.

Solo oggi l'Istituto centrale di Statistica ha reso noti i dati globali relativi agli scambi commerciali [redacted] luglio. [redacted] ritardo è da attribuirsi alle difficoltà connesse all'adozione della nuova tariffa dei dazi doganali d'importazione, entrata in vigore il 1° luglio 1965.

Appaiono sostanzialmente confermate le anticipazioni fatte nella scorsa settimana dal ministro Mattarella circa la ripresa delle importazioni in luglio (395 miliardi). Poiché [redacted] esportazioni (396 miliardi) sono risultate [redacted] poco inferiori al massimo assoluto, registrato in marzo, la bilancia commerciale si è chiusa in luglio con un saldo positivo simbolico di un miliardo.

Più significativo [redacted] il confronto fra i primi sette mesi dell'anno in corso con lo stesso periodo del 1964: esso mette in luce un aumento delle esportazioni da 2108 a [redacted] miliardi (+ 21,3 per [redacted]to) ed una flessione delle importazioni da 2842 a 2615 miliardi (— 7,9 per cento). Di qui la caduta del disavanzo commerciale da 734 a 59 miliardi, nell'eccezionale misura del 92 per cento. ar. ba.

La produzione industriale Usa aumenta il vantaggio sull'Urss

(Nostro servizio particolare) Washington, 7 ottobre.

Uno studio compiuto dal Dipartimento di Stato americano [redacted] che il tasso [redacted] di sviluppo annuale dell'Unione Sovietica non è riuscito a superare quello degli Stati Uniti durante i primi cinque anni del corrente decennio e tutto sembra indicare che gli Stati Uniti distanzieranno ancora [redacted] più l'Urss negli anni settanta.

Mentre negli anni '50 il tasso di sviluppo nell'Unione Sovietica è stato doppio rispetto a quello degli Stati Uniti — 6,4 per cento contro il 3,2 per cento — negli anni sessanta è diminuito mentre quello americano è continuato a crescere.

Lo studio rileva che nel periodo 1961-65 Stati Uniti e Unione Sovietica hanno avuto [redacted] stesso tasso di sviluppo 4,3 per cento. Ma [redacted] che l'economia americana è il doppio di quella sovietica l'identico aumento del tasso di sviluppo significa che [redacted] differenza nella produzione si è allargata [redacted] favore dell'America per circa 60 miliardi di dollari.

Il rapporto afferma che anche nell'attuale decennio il tasso [redacted] sviluppo dell'economia sovietica «è tuttora rispettabile». Ma resta però [redacted] di sotto *«di quanto i dirigenti sovietici si attendevano e di quanto è necessario per appoggiare le ambizioni mondiali dell'Urss».*

Gli esperti hanno accertato che questa contrazione nello sviluppo dell'economia sovietica è da attribuire [redacted] tre cause principali: l'espansione dei programmi militari sovietici, [redacted] fallimento dell'agricoltura e il fatto che negli anni [redacted] l'economia sovietica non ha potuto beneficiare della tecnica [redacted] dei processi produttivi occidentali ad un [redacted] relativamente piccolo. m. p.

Attesa riduzione di personale nelle [redacted] degli S. U.

New York, 7 ottobre.

(a.) L'«American Iron and Steel Institute» ha comunicato, contrariamente alla [redacted] consuetudine, che [redacted] Acciaierie degli Stati Uniti [redacted] vorano in questo momento dal 15 al 20 % al di sotto della loro capacità e che è prevedibile che questo stato di cose peggiori ulteriormente ancora per qualche tempo. L'annuncio [redacted] interpretato come un preavviso di eventuali, temporanee riduzioni di personale.

La rivista «Iron Age» scrive a questo proposito che, in conseguenza di ciò, sarà difficile che la produzione di acciaio per l'anno in corso possa superare quella del 1964.

[redacted] DELLA REPUBBLICA
TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 15-3-1965 [redacted] sede di rinvio dalla Corte Suprema di Cassazione ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

TORRE Mario nato a Savigliano il 22-6-1942, ivi residente, detenuto a Torino per altra causa per avere il giorno 13 aprile 1963 in Cavallermaggiore tenuto gioco d'azzardo in luogo pubblico (art. 718 p. p. Cod. Pen.).

OMISSIS

condanna il suddetto imputato alla pena di mesi tre di arresto e L. 40.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Stampa» e la confisca delle cose in sequestro.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 30 settembre 1965.

Il Segretario Capo G. MARABA'

Il «Premio Vanoni '64» al presidente dell'Iri

Roma, 7 ottobre.

Sabato, alle 17, in Milano, nella sede della Camera di commercio, al termine del XV convegno di studi indetto dall'Istituto per le pubbliche relazioni, l'on. prof. Roberto Tremelloni conferirà al cav. del lav. prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, il premio «Ezio Vanoni» 1964.

La Chrysler ha venduto 1 milione [redacted] auto in 9 mesi

(Nostro servizio particolare) Detroit, 7 ottobre.

(a.) La «Chrysler Corporation» ha comunicato che nell'ultima decade di settembre i suoi concessionari han[redacted] 41.486 vetture dei nuovi modelli. In tutto il mese di settembre sono state vendute 91.568 vetture, il 25% in più del settembre dell'anno scorso. Nei primi nove mesi di quest'anno, la «Chrysler» ha venduto 1.004.478 autovetture nuove, [redacted] un aumento del 28% sul corrispondente periodo dell'anno scorso.

A Wall [redacted]
mentre [redacted] entra [redacted] ospedale

La media Dow Jones degli industriali passa da 936,84 a 934,42 - Gli osservatori prevedono che il felice esito dell'operazione al presidente farà superare agli indici i massimi precedenti, ormai a portata di mano - La media dei valori ferroviari, intanto, ha stabilito ieri un nuovo primato assoluto

New York, 7 ottobre.

Sistemazioni di posizioni effettuate in previsione dell'operazione chirurgica cui verrà sottoposto domani il presidente Johnson hanno annullato nella fase finale della seduta i precedenti modesti rialzi dei corsi, e in chiusura la quota presentava un quadro di oscillazioni nei due sensi contenute per lo più entro marginali frazionali. I circoli di Wall Street concordano peraltro nel ritenere che buone notizie sulle condizioni post-operatorie del presidente Johnson potranno determinare una ripresa degli acquisti sul mercato, facendo superare ai principali indici i loro massimi assoluti, che sono ormai [redacted] portata di mano. Anzi, l'indice Dow Jones dei [redacted] ferroviari (barometro della Borsa) ha chiuso ad un nuovo massimo assoluto di 226,56 (superando il massimo dello [redacted] ottobre), con un rialzo di 2,05 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 934,42 (936,84); Ferroviari 226,56 (224,51); Obbligazioni interne 88,61 (88,70); Pubbliche utilità 157,38 (157,69).

Londra: da 432,5 a 433,3

Londra, 7 ottobre.

Il mercato azionario è oggi migliorato, favorito da piccoli acquisti per il nuovo riporto e dalla diminuzione dei realizzi di beneficio.

Indice 433,3 (ieri 432,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 48 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 41 1/4 (41 1/4); Montecatini (non uff.) 20 3/4 (21).

Zurigo: da 205,2 a 204,7

Zurigo, 7 ottobre.

Tendenza più riflessiva [redacted] affari limitati.

Indice 204,7 (ieri 205,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Carlo Erba 48.50 (46,75); Rumianca 11,45 (11,40); Italcementi 103 (103); Snia Viscosa 27,65 (27,65); Bastogi 12,80 (12,85); Condotte 3,35 (3,35); Fiat 13,85 (13,85); Imm Roma 3,30 (3,30); Invest 22,35 (22,30); Ledoga priv. 23,50 (23,10); Magneti Marelli 6,05 (6,05); Pirelli 20,50 (20,65); Unione Banche Svizzere [redacted] (3075); Società di Banca Svizzera 2255 (2275); Credito Svizzero 2475 (2600); Electrowatt 1735 (1745); Interhendel [redacted] (4840); Italo-Suisse 280 (278); Aare-Tessin 1000 (900); Adolph Saurer 1590 (1550); Bally 1550 (1560); Brown Boveri 1875 (1870); Ciba 6315 (5340); Fischer 1520 (1610); Lonza [redacted] (1105); Nestlé 2915 (2940); Sulzer [redacted] (3020).

Parigi: [redacted] 89,6 a 89,3

Parigi, 7 ottobre.

Il mercato azionario ha manifestato oggi disposizioni calme, in assenza di fattori atti a stimolare l'interesse degli operatori.

Indice 89,3 (ieri 89,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 15,60 (15,90); Finsider 6,55 (6,65); Pirelli 23,10 (23,25); Snia Viscosa 31 (31,10); Montecatini 12,55 (12,65).

Francoforte: 122,46 - 121,88

Francoforte, 7 ottobre.

Borsa poco attiva, con chiusura ai minimi della giornata.

Indice 121,88 (ieri 122,46).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison [redacted] (14,10); Fiat priv. 10,70 (10,80); Finsider 5,30 (5,30); Montecatini 10,40 (10,45); Olivetti 12,85 (12,80); Snia Viscosa 24,74 (25,35).

Oro e valute estere ieri al mercato [redacted]

Milano, 7 ottobre.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; [redacted] 622-628; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157. [redacted]ro fino sempre stabile a 706-716 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375.

Il comune di Torino possiede azioni per 5108 milioni di valore nominale

Le partecipazioni azionarie del Comune [redacted] Torino in società aventi scopi di pubblica utilità, ammontano a 5108 milioni di valore nominale complessivo, informa l'ultimo numero del «Notiziario del Comune di Torino».

Ecco le percentuali di partecipazione nelle principali consociate: Soc. Italiana Gas (0,3%); Centrale del Latte (20%); Ferrovia Torino-Nord (1,72%); SPA Ferrovie e Costruzioni (0,36%); Soc. Gestione Aeroporto (55,50%); Satti-Tranvie Intercomunali (100%); Autostrada Ceva-Savona [redacted].86%); Autostrada Torino-Ivrea (80,63%); Soc. Traforo Gran S. Bernardo (17,50%); Autostrada Torino-Piacenza (12,15%); Soc. Traforo Fréjus (18,6 %).

La «Centrale» e [redacted] «Toro» entrano nel Banco di Imperia?

Imperia, 7 ottobre.

Secondo notizie che non [redacted] state ancora confermate ufficialmente, la «Centrale finanziaria» e la «Compagnia anonima di assicurazioni Torino» (Gruppo Toro) avrebbero acquistato [redacted] forte partecipazione azionaria del Banco [redacted] Imperia.

(Agenzia Italia)


.....quando Lui e Lei sono una cosa sola


ed ogni giorno ha la freschezza del primo


quando volersi bene significa vivere bene


vi[redacted] insieme, felici, spensierati

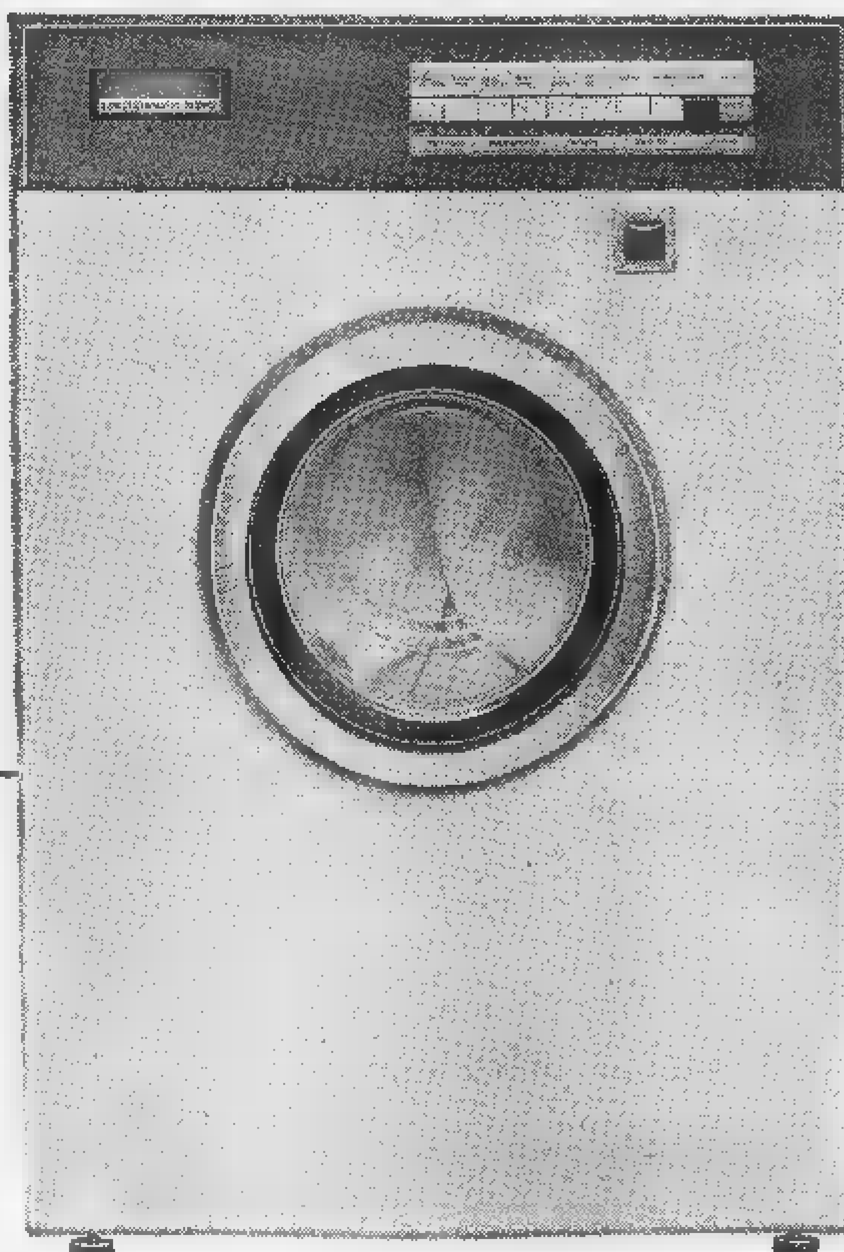

quando volersi bene [redacted] soprattutto conoscersi....


[redacted] sentirsi uniti [redacted] desideri [redacted] nei gusti

Lui per *Lei* vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto [redacted] tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
[redacted] la conosce. LUI la vuole così.
E, [redacted] LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.

pubblicità NAONIS LV 0256 [redacted]



nella foto: lavatrice superautomatica mod. [redacted] lusso 390

LAVATRICI NAONIS: una vasta gamma di modelli, ed ognuno [redacted] tutto ciò che una donna può desiderare in una lavatrice. Perchè, tra l'altro, ogni lavatrice NAONIS è:

SUPERAUTOMATICA - basta avviare il programma e [redacted] il resto lo fa da sola, arrestandosi al termine del lavaggio disinserendo ogni contatto elettrico.

SOLIDA - è collaudata per le condizioni d'uso più gravose.

EFFICIENTE - per "efficacia di lavaggio" supera ampiamente le prestazioni richieste dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, [redacted] è in grado di lavare quantitativi di biancheria inferiori alla capacità [redacted] dichiarata, con economia d'impiego.

ELEGANTE - linea, particolari e colori [redacted] realizzati armonicamente da specialisti.

SICURA - [redacted] sistema di "sicurezze" vigila ed interviene automaticamente durante [redacted] lavaggio in ogni evenienza.

SPECIALIZZATA - ogni lavatrice ha veramente un programma [redacted] lavaggio per ogni tessuto.

CURATA - ogni modello, tra l'altro, ha la vasca [redacted] lavaggio completamente smaltata, il mobile verniciato anche all'interno, il cesto di lavaggio in acciaio inossidabile ed un filtro che protegge la pompa di scarico e raccoglie ogni oggetto dimenticato nella biancheria.

SILENZIOSA - durante il lavaggio e [redacted] centrifugazioni, grazie alla sospensione bilanciata, non si avvertono rumori o vibrazioni [redacted]idiose.

.....e tante altre cose, che ogni Concessionario NAONIS potrà illustrarvi ampiamente.

NAONIS frigoriferi * televisori * lavatrici * cucine

Chiesta al governo la ripresa delle trattative

Cisl e Uil si dicono disposte ad evitare lo sciopero all'Enel

Secondo la Cisl "una soluzione si deve trovare, ma per sospendere l'agitazione è necessario un accordo definitivo" - Fino a questo momento la manifestazione è confermata

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 ottobre.**

Varie iniziative sono in corso per evitare lo sciopero dei settantamila lavoratori elettrici, indetto per il 13 e il 14 ottobre dai tre sindacati della categoria. Cisl e Uil hanno richiamato oggi l'attenzione del governo sulla necessità di intervenire in modo adeguato per ottenere la ripresa delle trattative fra i sindacati e l'Enel su basi concrete. La segreteria generale della Cisl ha convocato per lunedì prossimo la Segreteria della Federazione elettrici per esaminare gli ultimi sviluppi della controversia: in questa sede si cercherà di determinare una linea che consenta di superare il «punto di rottura» fra le parti.

Il segretario di questa federazione (la Flaei-Cisl) Sironi, ha rilevato nel corso di una conferenza stampa che «*una soluzione si deve pur trovare*», ma ha aggiunto subito che «*per sospendere lo sciopero si deve arrivare ad una soluzione definitiva, con offerte sul piano economico e normativo*».

Sul piano normativo, ha precisato Sironi, i sindacati chiedono all'Enel l'istituzione di comitati misti consultivi sulla base di quanto avviene in Inghilterra, mentre sul piano economico sollecitano la rivalutazione del punto di contingenza, il ripristino del potere di acquisto dei salari al 1° gennaio 1963 e la ricostruzione delle carriere degli assunti prima del 1952. L'onere è previsto in misura superiore al 6% del monte salari.

La trattativa, ha proseguito il sindacalista, «*non presuppone né vinti, né vincitori*», lasciando intendere che le organizzazioni degli elettrici, oltre alla graduazione nel tempo delle richieste economiche (già ripetutamente affermata) sarebbero disposte a discutere l'entità delle rivendicazioni, e a modificarla.

Comunque vadano le cose, la Flaei-Cisl non accetterà la subordinazione degli aumenti economici ad eventuali maggiorazioni delle tariffe elettriche.

I tre sindacati hanno inviato oggi all'Enel e alla federazione delle aziende elettriche municipalizzate un telegramma in cui, nel comunicare la decisione di sciopero, dicono di essere disponibili «per concordare l'erogazione di energia ai servizi indispensabili». La Cgil sottolinea che «un piano unilateralmente posto in atto dall'Enel senza la collaborazione dei sindacati non sarebbe in grado di assicurare l'energia elettrica per i servizi indispensabili». L'Enel, dal canto suo, ritiene invece di poter garantire i servizi indispensabili (illuminazione pubblica e privata), seppur ridotta.

Giancarlo Fossi

Esposti contro ministri alla commissione d'inchiesta

Roma, 7 ottobre.

La commissione inquirente dei procedimenti di accusa, riunitasi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Restivo, ha esaminato gli atti che le sono finora pervenuti.

Gli atti riguardano: 1) una denuncia da parte di tale Guerrisi contro l'ex ministro della Giustizia Gonella, per omissione di atti di ufficio (mancata risposta ad una istanza rivolta al guardasigilli circa una sentenza emessa a suo carico); 2) una denuncia contro tutti i ministri di Grazia e Giustizia da parte di Otello D'Ascanio, per pretese ingiustizie nei suoi riguardi. Il D'Ascanio attualmente si trova in un manicomio giudiziario, dovendo scontare una pena di circa dieci anni; 3) una denuncia contro l'ex ministro delle Finanze Trabucchi, per concussione e falso, per la vicenda della ripartizione dei diritti spettanti ad impiegati della dogana; 4) una denuncia di Massimo Astuti contro l'attuale ministro della Giustizia Reale, per il modo come è stato trattato nella sua veste di rappresentante di una organizzazione massonica.

Per quanto riguarda i primi due casi, il presidente Restivo, constatato l'unanime consenso dei commissari presenti, ha proposto l'archiviazione.

Circa la denuncia contro Trabucchi, sono stati nominati relatori il sen. Assennato (comunista) e gli on. Amatucci e Agrimi (dc). Per quanto riguarda la denuncia a carico del ministro Reale non è stata presa alcuna decisione.

Dibattito di politica estera da martedì alla Camera

Roma, 7 ottobre.

(v. s.) All'inizio della prossima settimana (martedì e mercoledì pomeriggio) si svolgerà alla Camera un dibattito sulla politica estera. Due mozioni riguardano l'ingresso della Cina all'Onu, altre il contenuto del colloquio tra il cancelliere austriaco Klaus e il presidente del Consiglio Moro, avvenuto il 25 agosto.

Sull'ingresso della Cina all'Onu i partiti di governo sono divisi: democristiani, socialdemocratici e repubblicani ritengono che il problema non sia ancora maturo; i socialisti, anche sulla scia di quanto disse Paolo VI all'assemblea dell'Onu, vorrebbero che si bruciassero le tappe.

La questione alto atesina — che pure sarà ampiamente dibattuta a Montecitorio — è divenuta ancora più delicata, per il moltiplicarsi degli attentati terroristici nella regione. Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha sollecitato una rapida ripresa delle trattative italo-austriache per comporre la vertenza alto atesina. «In caso diverso — avrebbe detto — gli attentati terroristici dei neonazisti diverranno ancora più frequenti». Questo atteggiamento del governo di Vienna ha determinato vivaci reazioni ed è certo che Moro se ne farà interprete a Montecitorio nel suo discorso di martedì.

Due giornali francesi scrivono

De Gaulle si presenta candidato alle elezioni

Parigi, 7 ottobre.

Due quotidiani parigini, *Paris Jour* e *Le Figaro*, scrivono che il generale De Gaulle ha preso la decisione di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali del 5 dicembre prossimo. *(Ansa)*

Il comitato centrale del psdi approva la relazione Tanassi

Roma, 7 ottobre.

(f. d. l.) Il comitato centrale del psdi ha oggi approvato la relazione del segretario on. Tanassi con 57 voti favorevoli. Hanno votato contro i quattro rappresentanti della corrente di minoranza che fa capo all'on. Ariosto. La relazione Tanassi costituirà la mozione della maggioranza per il dibattito precongressuale che comincerà il primo novembre (il Congresso nazionale si terrà a Napoli l'8 gennaio).

Tanassi ha detto che in politica estera il psdi sostiene la solidarietà dell'Italia con il mondo occidentale. In politica interna il partito è per una maggior efficienza del centro-sinistra al fine di favorire la ripresa dell'occupazione.

A proposito del psi ritiene che l'unificazione, fatta sulla base dei principi dell'Internazionale, accelererebbe la crisi del pci.

Un esposto alla Magistratura per le amministrative di Aosta

L'avv. Caveri consegna al Procuratore tre telegrammi del presidente dell'Udv - Essi chiedono alla dc di concorrere alle spese sostenute dagli emigrati per venire a votare

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 7 ottobre.**

Colpo di scena, stamane, alla riunione del Consiglio regionale: il presidente della Giunta avv. Severino Caveri ha rivelato un episodio accaduto nel periodo elettorale del maggio scorso, suscitando animati commenti in una città, come Aosta, molto sensibile alle polemiche politiche.

All'ordine del giorno erano vari argomenti di ordinaria amministrazione come l'entrata in vigore del piano regolatore cittadino, la costruzione di due parcheggi pubblici, la sistemazione di fabbricati per la raccolta e la conservazione della frutta, e così via; ma all'inizio, dopo una lunga serie di interpellanze, si annunciavano: «*Communications du Président de la Junte*».

A questo punto l'avv. Caveri dichiarava di essere in possesso del testo di tre telegrammi spediti dal presidente dell'Unione democratica valdostana, Livio Brédy, a dirigenti della democrazia cristiana. Leggeva quindi i tre telegrammi. I primi due, in data 12 maggio, erano diretti al ministro dell'Interno on. Taviani e all'on. Salizzoni, Presidenza del Consiglio dei ministri, e in essi, riferendosi a precedenti richieste e in rapporto alla campagna elettorale e a urgenti necessità d'assistenza agli emigrati venuti a votare ad Aosta, il presidente dell'Udv. Brédy, chiedeva il rapido esaudimento delle richieste già fatte.

Il terzo telegramma, del 25 maggio, indirizzato all'on. Rumor, segretario della dc a Roma, era più esplicito: la vittoria della dc aostana — affermava Livio Brédy — era stata ottenuta, sia per il raggiungimento della maggioranza relativa, sia per l'attuazione del centro-sinistra, grazie all'apporto dell'Unione democratica valdostana; e data l'insensibilità della democrazia cristiana locale «nei confronti della nostra leale ed essenziale collaborazione», si chiedeva l'intervento dell'on. Rumor «onde ottenere almeno il compenso degli oneri sostenuti», condizione necessaria per una futura proficua collaborazione.

Livio Brédy — per chi non ne fosse al corrente, oltre ad essere presidente dell'Unione democratica valdostana, sorta da una scissione dell'Union Valdôtaine, è a capo di un Centro assistenza emigrati valdostani, che dispone di un ufficio a Ginevra (un Centro — afferma l'avv. Caveri — che non è ufficialmente riconosciuto) e durante le elezioni capeggiava la corrente favorevole alla lista dello «stambecco».

Il presidente della Giunta, Caveri, dopo avere letto i tre telegrammi ha soggiunto d'averne inviato il testo, con una lettera di accompagnamento, al procuratore della Repubblica perché esamini se le richieste di Brédy incorrono nei reati previsti dall'art. 86 della legge elettorale che vieta di dare o promettere agli elettori o ai loro rappresentanti qualunque indennità anche sotto forma di rimborso spese di viaggio o soggiorno.

Più tardi, mentre si svolgeva la seduta pomeridiana del Consiglio regionale, in un breve incontro col presidente Caveri gli abbiamo chiesto se conosceva le risposte date dagli on.li Taviani, Salizzoni e Rumor a Livio Brédy. «*Non so nulla più di quanto ho comunicato*» ha risposto, ed ha precisato di avere scritto una lettera al procuratore della Repubblica limitandosi a trascrivere il testo dei tre telegrammi, perché il magistrato ne tragga le conclusioni.

«*Le mie dichiarazioni* — ha aggiunto — *erano conosciute da Livio Brédy. L'avevo incontrato nel palazzo della Regione e gli avevo detto che avrei comunicato il testo dei telegrammi al Consiglio regionale. Livio Brédy riconobbe come suoi quei telegrammi e disse che non riteneva di avere compiuto alcuna irregolarità*». **e. d.**

I giudici di Graz provano le bombe dei terroristi: «sono pericolose»

I 27 imputati sostenevano che erano "innocue come petardi" - Il collaudo al poligono militare: un ordigno non esplode - Un tecnico afferma: "Sono difettose ma potenti"

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 7 ottobre.**

Questa mattina, nel poligono di tiro di Graz, i giudici dell'Assise di Graz hanno assistito alla prova delle bombe usate dai terroristi in Alto Adige. In alcune valige è stata rinchiusa una bottiglia piena di benzina innescata con il congegno d'accensione ad azione chimica denominato «Zizi». Con questo sistema i dinamitardi nel dicembre 1961 compirono alcuni attentati in diverse stazioni ferroviarie italiane. In origine, questa operazione era stata denominata «Sophia Loren», e doveva essere diretta contro i cinematografi, ma poi l'obiettivo fu cambiato per non provocare vittime.

Il collaudo delle bombe era stato voluto dal Pubblico Ministero in modo di farsi un'idea precisa della pericolosità delle azioni dinamitarde compiute dagli [illegible] del Tirolo.

«*Facevano solo baccano le bottiglie esplosive con le "Zizi"* — avevano dichiarato alcuni imputati al processo — *con la mentalità che hanno gli italiani basta un po' di fracasso per far loro paura, e questo volevamo fare noi oltre a richiamare l'interesse del mondo sulla situazione del sud Tirolo. Ma non era pericoloso per nessuno. Un petardo è più potente*». Ma le prove li hanno smentiti. Il perito balistico della polizia ing. Massak, ha dichiarato che i congegni «erano pericolosi».

Il maggiore Massak aveva predisposto al poligono di Feliferhof fuori Graz, due dispositivi a tempo «Zizi». Il primo ha fatto saltare il coperchio di una valigia che poi è ricaduto ma non ha provocato l'incendio della benzina contenuta in un fiasco di vino. Gli imputati e gli avvocati hanno riso fragorosamente poiché, secondo loro, l'andamento della prova avrebbe dimostrato la tesi secondo cui i dispositivi «Zizi» sono praticamente innocui. Il secondo dispositivo non è esploso.

A sfavore degli imputati è andata invece un'altra prova richiesta dal Pubblico Ministero. Tre cariche degli esplosivi sequestrati si sono dimostrate sufficienti a distruggere tralicci dell'alta tensione poiché hanno stroncato sbarre di ferro analoghe a quelle usate negli elettrodotti e danneggiato i blocchi di cemento in cui erano fissate.

Il maggiore Massak ha presentato quindi alla Corte la conclusione che gli ordigni «sono difettosi ma potenzialmente pericolosi». **b. t.**

L'episodio in Francia

Una bimba nata morta «resuscita» dopo 11 ore

Parigi, 7 ottobre.

Considerata morta, una neonata era stata già sistemata nella bara, undici ore dopo il parto e numerosi tentativi per darle vita, quando un'infermiera si accorse che un braccino si muoveva e la piccola respirava debolmente. Oggi la piccina è fuori pericolo, ed il fatto, avvenuto quattro mesi fa ad Hirson, paesetto della Francia settentrionale, è stato rivelato.

Fu l'8 giugno che l'agricoltore Michel chiamò il medico perché la moglie era stata colta dalle doglie sebbene fosse soltanto al sesto mese. Trasportata in clinica, la giovane donna subì un'operazione chirurgica e verso le 23 dette alla luce una bambina che, però non dava il minimo segno di vita. Il medico la considerò nata morta. A mezzanotte il padre venne informato. L'uomo uscì dalla clinica all'alba dopo aver trascorso alcune ore al capezzale della moglie. Verso le dieci andò all'ufficio delle pompe funebri per le formalità del caso, pagò il trasporto che venne fissato per l'indomani ed andò al lavoro.

Le infermiere, dopo aver tentato di stimolare la respirazione mediante punture, massaggi al cuore e col metodo detto «a bocca a bocca» avevano messo il corpicino freddo sotto una tenda ad ossigeno e si erano alternate per sorvegliarne le reazioni, sperando in un gesto o in un grido. Ma nulla si produsse.

Alle dieci del mattino il corpicino venne trasportato all'obitorio e dopo averlo posto nella bara l'infermiera stava per allontanarsi quando vide che muoveva un braccio. Gridando di gioia la ragazza riprese la piccola, che fu rimessa subito sotto la tenda ad ossigeno e trasportata successivamente all'ospedale di Soissons per esser posta in un'incubatrice dove rimarrà tre mesi.

Oggi si discute il piano per il porto di Vado Ligure

E' prevista una rada grande come quella di Marsiglia - Il problema verrà esaminato dai rappresentanti degli enti savonesi e piemontesi

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 7 ottobre.**

(m. f.) Nel Palazzo Lamba-Doria domani ha luogo la riunione dei tre maggiori enti savonesi (Amministrazione provinciale, ente portuale Savona-Piemonte e Camera di commercio) per un esame dei problemi portuali nel quadro generale degli sviluppi del porto e delle comunicazioni stradali e ferroviarie con il suo «hinterland».

Scopo principale della riunione, è quello di accelerare i tempi affinché lo scalo marittimo savonese sia adeguatamente ampliato e rammodernato per fare fronte alle sempre maggiori correnti di traffico che gravitano sui porti liguri (e particolarmente su Savona) dopo i trafori del San Bernardo e del Monte Bianco.

Durante l'incontro sarà anche esaminato il piano regolatore di Vado Ligure, che prevede un'area portuale vasta come quella di Marsiglia, la cui realizzazione comporterebbe una spesa di circa [illegible] miliardi, che corrispondono alla somma complessiva che lo Stato ha messo a disposizione di tutti i porti italiani. Con stanziamenti ripartiti si potrebbe fare ben poco ed è per questo che si vuole sollecitare l'intervento del capitale privato.

E' nota la polemica tra Genova e Savona per la costruzione dei progettati porti di Voltri e Vado Ligure. Occorrerà ritornare sull'argomento, almeno nel senso di evitare che l'iniziativa di Voltri rimandi ad epoca indeterminata la realizzazione del porto di Vado. In tempi di congiuntura sfavorevole per l'occupazione edile, il superamento delle difficoltà attuali è affidato alle grandi opere pubbliche, tra le quali le portuali assumono una grande importanza anche per l'economia nazionale; e pertanto le opere marittime relative ai porti della costa ligure possono, fra l'altro, risolvere un problema contingente.

La riunione a Palazzo Lamba-Doria avrà inizio alle 10; all'ordine del giorno i seguenti problemi: relazione sul piano regolatore di Vado Ligure; esigenze e necessità degli enti e degli operatori piemontesi e lombardi; piano di sviluppo del porto di Savona.

Iniziato alle Assise di Torino il processo di appello

Duri scambi di accuse fra gli amanti di Chivasso condannati per il giovane ucciso e tagliato a pezzi

Il ventenne Giuseppe La Bella (che nel primo dibattito si era assunto tutte le colpe e a cui erano stati inflitti 23 anni) dice: «Non sono io l'assassino. E' stata la mia amica a sgozzare il marito con un rasoio» - Lucia Montalbano, ventiquattrenne, ribatte: «Sono innocente. Non capisco perché lui mi accusa» - L'orrendo crimine avvenne in una stamberga: Ignazio Sedita, soppresso nel sonno, fu sezionato e i tronconi chiusi in due valigie - Poi i macabri involti vennero gettati in una roggia a Ceva - Oggi riprende l'udienza con i testimoni

Il secondo processo per il delitto di Chivasso, la sinistra vicenda dell'uomo ucciso, tagliato a pezzi e gettato in due valige in una roggia nei pressi di Ceva, è cominciato ieri mattina davanti la corte d'Assise d'Appello di Torino (pres. Ottello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia).

Gli imputati sono tutti presenti: Giuseppe La Bella di 20 anni, il solo riconosciuto colpevole in Assise di aver assassinato e fatto a pezzi Ignazio Sedita, è condannato a 23 anni; Lucia Montalbano di 25 anni, vedova del Sedita e cugina di Giuseppe, condannata a 7 anni e mezzo per concorso in vilipendio e occultamento di cadavere e assolta per insufficienza di prove dall'omicidio; i due fratelli della giovane donna, Francesco e Paolo Montalbano, di 21 e 18 anni, assolti dalle maggiori imputazioni e amnistiati dal reato di occultamento di cadavere; la loro madre Francesca Trapani ved. Montalbano di 44 anni, condannata a 5 anni e due mesi per le stesse colpe riconosciute alla figlia.

Soltanto Giuseppe La Bella e Lucia Montalbano sono detenuti; gli altri compaiono a piede libero. Giuseppe è difeso dall'avv. Gabri; Lucia Montalbano dall'avv. De Marchi, la madre ed i due figli dall'avv. Delgrosso.

La relazione è svolta dal presidente. Il dott. Ottello ricorda che il padre dei Montalbano, Domenico, si impiccò nel febbraio 1958, lasciando la moglie in miseria, con otto figli, l'ultimo dei quali di un anno. Dopo pochi mesi Lucia, che aveva soltanto 17 anni, scappò di casa con Ignazio Sedita, un ambulante di tessuti, e si trasferì ad Empoli. Ma i due si sposarono soltanto nel marzo [illegible] perché, nel frattempo, Ignazio fu incarcerato per scontare una condanna a tre mesi per furto. La coppia si stabilì in Sicilia, a Ribera; dopo qualche tempo Sedita tornò in Toscana, per ragioni di lavoro, ma nel luglio fu di nuovo arrestato. La pena fu di 3 anni.

Nel frattempo, a Ribera, Lucia era diventata l'amante di un dentista, certo Milleflori, che l'aiutò ad aprire un negozio di parrucchiera. La relazione durò a lungo e il marito, in carcere, ne venne a conoscenza attraverso uno zio. Quando ormai si approssimava la liberazione di Ignazio, forse temendone la vendetta, Lucia raggiunse la madre e i fratelli, che già si erano trasferiti a Chivasso. Vivevano in dieci in due camerette e con loro c'era anche Giuseppe La Bella, innamorato della graziosa cugina. Le cause profonde del delitto, secondo il magistrato, vanno ricercate in questi precedenti e soprattutto nel fatto che Lucia aveva paura del marito e non voleva più tornare a vivere con lui.

Per primo, nel pomeriggio, viene interrogato Giuseppe La Bella. Il giovane, che durante l'istruttoria si era addossato tutte le colpe, ha cambiato idea: «Non sono stato io — dice — ad uccidere Ignazio Sedita. E' stata Lucia, lo ha sgozzato con una rasoiata al collo».

Presidente — Di chi era il rasoio?

La Bella — Era mio. Di professione io faccio il barbiere.

Presidente — Come è avvenuto il fatto?

La Bella — C'era stata una discussione. Sedita ci aveva insultati e minacciati. Mi ero scagliato su di lui, rovesciandolo su una branda. Paolo era balzato sopra di me e Francesco mi tratteneva il braccio destro. Non mi potevo muovere. D'un tratto Lucia, con il rasoio, vibrò due colpi al marito. Con uno gli squarciò la gola. "Metti via quel rasoio — le dissi —, cosa fai?". Ma il sangue, ormai, sgorgava dall'ampia ferita.

Presidente — E le due coltellate al petto, che trapassarono il cuore del Sedita?

La Bella — Glie le diedi io, quando Ignazio era già morto. Non so nemmeno perché l'ho fatto, non capivo più nulla.

Presidente — Perché si è accusato del delitto, in parecchi interrogatori?

La Bella — Per salvare mia cugina e mia zia. Mi dissero che ero nelle loro mani, che soltanto io potevo strapparle dalla prigione. Poiché ero minorenne, avrei avuto una condanna lieve.

Presidente — Chi ha fatto a pezzi il cadavere, servendosi di una roncola?

La Bella — Sono stato io. Mia zia andò a prenotare e a contrattare il taxi sul quale caricammo le valige per portarle a Savona e gettarle in mare. Ma Lucia, durante il viaggio, cambiò idea. E allora ce ne liberammo nei pressi di Ceva.

Anche secondo il racconto di Giuseppe, i due fratelli Montalbano, (Francesco e Paolo) si sarebbero limitati ad aiutare a nascondere il cadavere in soffitta, durante la notte. E non parteciparono al depezzamento, compiuto al mattino.

Presidente — Era anche lei amante di Lucia?

La Bella — No, le volevo bene come un fratello.

Presidente — E solo per amore fraterno, ammesso anche che lei non sia l'assassino, ha fatto a pezzi un cadavere?

E' la volta di Lucia. La giovane donna, come già durante il primo processo, è controllata e sicura di sé. «Non posso neanche immaginare — *dice* — perché Giuseppe mi accusa. Io non ho ucciso mio marito».

Presidente — Ma lei non voleva più tornare con il Sedita.

Lucia — Sono cose che si possono anche dire. Ma in cuor mio avevo intenzione di ricostruire la mia famiglia.

Presidente — In cuor suo? E allora perché, quando suo marito stava per lasciare il carcere, è scappata in Piemonte? Perché non lo ha raggiunto a Ribera? Perché ha telegrafato al suo amante Milleflori dicendogli: «Ignazio mi ha telefonato e mi aspetta domani in Sicilia. Gli ho risposto che partivo, ma ho mentito»?

Lucia — Non avevo paura del mio marito. Anche lui aveva un'amante a Empoli.

L'interrogatorio incalza e Lucia, con le sue risposte, non sempre convince. Dichiara, ad esempio, che la rivoltella carica trovata nella sua borsetta era del marito e che andò con Giuseppe fino a Ceva, nel tragico e allucinante viaggio, perché il cugino la «trascinò».

Nulla di nuovo si apprende, invece, da Francesca Trapani ved. Montalbano e dai suoi due figli, Paolo e Francesco. Tutto il «clan», naturalmente, conferma la versione di Lucia. Soltanto Giuseppe è colpevole: fu un delitto improvviso e imprevedibile.

Stamane, con parziale rinnovo del dibattimento, saranno ascoltati i periti prof Gilli e dott. Neri, il maresciallo dei carabinieri di Chivasso, i coniugi Bogetto e Salvatore Crisafi, vicini di casa dei Montalbano, l'impresario Bertone, datore di lavoro dei due fratelli di Lucia e il dott. Liffredi, che avrebbe prescritto al La Bella un sonnifero, destinato alla cugina. La battaglia è tra Giuseppe e Lucia: quest'ultima rischia 30 anni di reclusione. Il processo si concluderà probabilmente lunedì.

Gino Apostolo

Lucia Montalbano ed il cugino Giuseppe La Bella in piedi al banco degli imputati ieri in Corte d'Assise a Torino. In primo piano, seduti, sono la madre dell'imputata, Francesca Trapani, ed i fratelli Paolo e Francesco

ULTIME NOTIZIE

L'INDONESIA IN CRISI DOPO LA RIVOLTA

Esercito e comunisti di fronte Sukarno tenta una mediazione

Il partito comunista (il cui capo filo-cinese è scomparso) smentisce di aver fomentato la congiura: «Il complotto è un affare interno delle forze armate. Non intendiamo interferire» - Dura reazione dei comandanti militari - Gli insorti accusati di «atrocità naziste» - La moglie e gli otto figli di un colonnello torturati e fatti a pezzi perché rifiutano di rivelare il nascondiglio del loro congiunto - Sukarno lancia un appello all'unità: «Vi esorto a non lasciarvi trascinare dalla vendetta e dall'odio. Dobbiamo essere pronti a difenderci da attacchi esterni»

(Dal nostro inviato speciale)

Giakarta, 7 ottobre.

Sukarno ha vinto, almeno per ora: il partito comunista non sarà bandito, tutto continua come prima, peggio di prima. Il colpo del 30 settembre ispirato, eseguito e pubblicamente sostenuto dal Pki non è che *«un normale episodio, una crisi di crescenza tipica d'ogni rivoluzione in divenire»*, secondo l'ineffabile Presidente. Egli ha ignorato precise, dure richieste delle forze armate, di sei organizzazioni di massa e di ventitré movimenti politici che chiedevano lo scioglimento del partito comunista, né l'hanno turbato le grida di *«A morte Aidit»*, che giovani musulmani hanno levato a Medan: non solo il Pki non è stato sciolto, ma i suoi organi di stampa, un quotidiano e un settimanale, potranno riprendere le pubblicazioni. Tutto ciò nel nome dell'unità, allo scopo di *«non indebolire la nostra rivoluzione, facendo così il gioco degli imperialisti e dei neo-colonialisti. Ammonisco il popolo a non farsi guidare dalla vendetta e dall'odio, perché ciò porterebbe al collasso della nostra rivoluzione. Dobbiamo ristabilire l'unità in seno alle forze armate per esser sempre più forti, compatti, pronti a difenderci da qualsiasi attacco nemico»*.

E' interessante notare come queste dichiarazioni fatte ai ministri, molti dei quali sono dei militari, siano successive ad un comunicato diffuso dal Comitato centrale del Pki.

Dopo un «profondo studio» del primo messaggio presidenziale che invita il Paese all'unità, il Pki ha deciso il pieno appoggio alla politica unitaria e fa appello a tutti i comitati del partito, membri, simpatizzanti ed a tutte le organizzazioni di massa rette da quadri comunisti ad operare nella direzione indicata dal messaggio. Il colpo del 30 settembre viene definito *«un problema interno delle forze armate, in cui il Pki non vuole interferire»*; anche Sukarno parla di *«risentimento d'un gruppo verso l'altro»*; l'allineamento del Presidente è perfetto, tanto più se si considera come il comunicato comunista non parli di lealtà verso il Presidente, ma di adesione alla sua politica unitaria.

Apparentemente Sukarno continua a svolgere il ruolo di moderatore tra comunisti e forze armate, tra nazionalisti e gruppi religiosi, nel nome della formula da lui chiamata «Nasakom», dalle sigle dei vari movimenti rappresentati nel governo. Ma la realtà sembrerebbe diversa, e cioè che il partito comunista condiziona ormai lo stanco Presidente. Dopo quanto è accaduto, infatti, e vista la reazione delle forze armate, Sukarno avrebbe dovuto chiudere la partita con i comunisti o almeno limitarne l'attività, invece sminuisce il colpo e manifesta *«malumore per il fatto che escano soltanto giornali delle forze armate»*, come ha detto ieri Subandrio, parlando ai giornalisti sui lavori del Consiglio dei ministri. Durante il quale, lo stesso Subandrio sedeva alla destra del Presidente. Al Consiglio hanno partecipato anche due ministri comunisti, Lukman e Njoto, che sono vice di Aidit.

Costui è ancora invisibile, ma sua moglie ha già dichiarato piangendo alla stampa che *«è stato rapito da elementi di destra»*, il che molto probabilmente significa che prima o poi Aidit ricomparirà per riprendere il suo posto nella costellazione ruotante intorno a Sukarno. Questi ha ignorato gli articoli scritti da Aidit a sostegno del colpo del 30 settembre, né ha chiesto spiegazioni ai ministri comunisti sull'atteggiamento del partito. Egli ha ingoiato il rospo, non sappiamo se nolente o volente, ma sono disposte a farlo le forze armate? Dopo le dichiarazioni di Sukarno, il brigadiere generale Subroto, capo-servizio informazioni dell'Armata, ha pronunciato un duro discorso alla radio di Giakarta, definendo l'azione dei ribelli «da Gestapo» e negando che si tratti di un affare interno delle forze armate: *«Quanto è accaduto interessa la nazione tutta, che dev'essere minutamente informata affinché ogni singolo cittadino possa trarne le conclusioni e giudicare»*.

La Radio è ancora controllata dai militari, che se ne impadronirono la notte del 1° ottobre: trasmette notiziari di chiara intonazione anticomunista, riferisce di combattimenti nel centro di Giava e l'*ultimatum* degli aviatori ribelli asserragliati a Gio-Giakarta, parla di scontri a Cheribon, 80 chilometri a est di Giakarta, con l'intervento di *tanks* (i lealisti avrebbero perduto settantadue uomini e avuto sessanta dispersi; non si conoscono le cifre relative ai ribelli) e diffonde dopo ogni notiziario musica americana e canzoni dei Beatles, già bandite da Sukarno con decreto perché capitaliste. Ai militari non basta che Sukarno dica che non condonerà l'assassinio di sei generali, né la proclamazione del comitato rivoluzionario, ma sono abbastanza forti per esigere se non altro un rimpasto governativo anticomunista? Sukarno ha detto al Consiglio dei ministri: *«Io solo posso sciogliere il governo, gli ordini li do io»*. E gli ordini sono: mettere una pietra sopra per salvare l'unità rivoluzionaria.

Si pensa che i militari finiranno col cedere: Nasution, che è rimasto ferito più gravemente di quanto non si credeva, è per il momento fuori causa. L'abile, autoritario, anticinese generale Achmad Yani, capo di Stato Maggiore Generale, è stato crudelmente assassinato, e il generale Suharto, che regge le forze armate, non è che un buon soldato e basta, molti ufficiali superiori e subalterni sono «infiltrati». Subandrio ha detto che *«con l'aiuto di Allah, Sukarno troverà una soluzione politica»* per superare *«la crisi di crescenza»*, ma il Presidente rimane nell'orbita di Pechino, il che approfondisce l'abisso tra militari e comunisti.

Il giornale delle forze armate riporta con foto e crudi dettagli l'orrenda strage commessa dai soldati del colonnello Utung e *«alcuni borghesi»* a Gio-Giakarta: non avendo trovato il colonnello Katamso, comandante del 72° reggimento, essi torturarono la moglie e otto figlioletti lungamente senza pietà, perché rivelassero il nascondiglio del loro caro, ma invano; infine li uccisero e fecero a pezzi i cadaveri. *«Tutto questo non sarà dimenticato»* scrive il giornale: il regolamento di conti tra militari e comunisti è solo rinviato.

Igor Man

La Camera approva l'aumento della indennità parlamentare

Si aggirava sulle 500 mila lire - Ora sarà di 800 mila lorde, pari a 750 mila nette per effetto delle tasse (sostitutive della Ricchezza mobile, complementare e famiglia) - La somma comprende i rimborsi spese calcolati sulla base del trattamento economico per i magistrati di Cassazione - La proposta era stata presentata da tutti i gruppi, eccettuati i liberali - Ha avuto 322 sì, 24 no, 3 astensioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 ottobre.

La Camera ha approvato stasera a grandissima maggioranza (322 voti favorevoli, 3 astenuti, 24 contrari) la proposta di legge presentata da oltre duecento deputati di ogni gruppo politico, meno i liberali, per adeguare l'indennità parlamentare all'aumentato costo della vita: finora un deputato o un senatore aveva in media 500 mila lire al mese. D'ora in poi ne avrà complessivamente circa 750 mila nette (800 mila lorde).

Il provvedimento stabilisce che l'«indennità» comprenda le diverse voci, quali il rimborso spese per la rappresentanza, la segreteria, eccetera. Inoltre ad essa si aggiungerà una diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma, ragguagliata all'indennità di missione giornaliera prevista per i magistrati della Cassazione: il calcolo avverrà soltanto sulla base di 15 giorni di presenza al mese.

La nuova legge prescrive che all'indennità parlamentare non possono, in nessun caso, cumularsi altri compensi o guadagni «comunque derivanti da incarichi di carattere amministrativo conferiti dallo Stato, da enti pubblici, da enti di diritto pubblico, da enti privati concessionari di pubblici servizi o aventi rapporti di affari con lo Stato, le regioni, le province e i comuni».

Il provvedimento, che contiene anche disposizioni per dipendenti dello Stato e di enti pubblici eletti al Parlamento, prevede inoltre una importante innovazione: l'indennità mensile, limitatamente ai quattro decimi del suo ammontare e detratti i contributi per la Cassa di previdenza dei parlamentari, sarà soggetta d'ora in avanti ad una imposta unica del 16 per cento, che verrà trattenuta direttamente e che sostituirà quelle di ricchezza mobile, complementare e relative addizionali. Un'altra imposta dell'8 per cento sostituirà invece quella di famiglia ed il relativo importo sarà versato ai comuni presso i quali risulta eletto il domicilio fiscale di ciascun membro del Parlamento.

L'indennità e la diaria per il rimborso delle spese di soggiorno saranno esenti da ogni altro tributo e non potranno comunque essere computate agli effetti dell'accertamento del reddito imponibile da parte dello Stato e non potranno neppure essere sequestrate o pignorate.

Come s'è detto, attualmente l'indennità parlamentare era di cinquecentomila lire mensili. Non veniva ritoccata dal 1961 e mentre l'incremento degli stipendi degli statali dal 1948 è stato del 280 per cento l'indennità spettante a senatori e deputati è cresciuta nello stesso periodo del 78 per cento.

Nella discussione della proposta di legge sono intervenuti per esprimere il parere favorevole dei loro gruppi gli on.li Cuttitta (pdium), Cruciani (msi), Prandi (psdi), Pigni (psiup), Nannuzzi (pci) e Vicentini (dc). L'on. Marzotto, pur dichiarando che anche il gruppo liberale è favorevole all'iniziativa, ha espresso la convinzione che il problema sarebbe stato meglio risolto quando il paese non era stato ancora toccato dalla crisi economica.

Il socialista Guerrini ha invece osservato che l'indennità parlamentare non è un salario ma rappresenta in parte la contropartita di un lucro cessante e in parte un semplice rimborso di spese di segreteria e di rappresentanza. L'on. Guerrini ha aggiunto che la precedente misura non era inoltre tale da garantire al parlamentare quella tranquillità economica «che è un presupposto indispensabile per la migliore esplicazione del mandato».

Gli unici due deputati che, a titolo personale, hanno parlato contro la proposta di legge sono stati il democristiano Vittorino Colombo e il socialdemocratico Zuccalà. Entrambi hanno considerato inopportuno che in un momento particolarmente difficile per il Paese venga chiesto un aumento delle indennità parlamentari.

g. fr.

Roosevelt pensò di lanciare nel '44 l'atomica sulla Germania

Rivelazioni del gen. Groves, che diresse la costruzione della prima bomba nucleare - Il Presidente era preoccupato per l'offensiva tedesca nelle Ardenne: temeva che la guerra in Europa sarebbe durata ancora a lungo - Poi la Germania cedette ed il piano di Roosevelt fu accantonato

(Nostro servizio particolare)

Washington, 7 ottobre.

Roosevelt aveva pensato nel '44 di lanciare sulla Germania la prima bomba atomica della storia. Questa sensazionale rivelazione è dovuta al gen. Leslie Groves, che a quel tempo dirigeva il «progetto Manhattan», cioè il programma di perfezionamento e pianificazione dell'impiego delle prime atomiche. Il gen. Groves, attualmente a riposo, ne ha parlato in una intervista concessa all'agenzia americana *Associated Press*.

Il presidente Roosevelt, che morì di emorragia cerebrale senza poter vedere la conclusione della seconda guerra mondiale, era preoccupato per la controffensiva tedesca che si stava sviluppando nella famosa «battaglia delle Ardenne». Quindici divisioni tedesche ricacciarono in pochi giorni, dal 16 al 19 dicembre 1944, la prima armata americana dal territorio della Germania spingendosi un centinaio di chilometri ad occidente del confine belga con l'evidente intento di arrivare alla Manica e separare le armate alleate del nord operanti in Belgio da quelle del sud operanti in Francia. I piani dell'offensiva erano stati «dettati» personalmente da Hitler poiché i generali del comando supremo germanico erano di massima ad essa contrari.

La battaglia delle Ardenne si concluse con la disfatta tedesca. La Wehrmacht perse 200 mila uomini, gli americani 40.000. Ma le divisioni tedesche furono fermate solo a Natale. Nei giorni precedenti Roosevelt nutriva serie preoccupazioni sull'andamento della guerra in Europa. Quindi — rivela il gen. Groves — prese in seria considerazione l'eventualità di stroncare la resistenza tedesca con l'impiego della bomba atomica. Roosevelt morì il 12 aprile del 1945. La Germania si arrese il 7 maggio. Tre mesi dopo l'atomica veniva sganciata sul Giappone.

Nella seconda metà di dicembre del 1944, quando non era ancora deciso l'esito della battaglia delle Ardenne, Roosevelt riunì alla Casa Bianca il segretario alla guerra Henry Stimson e il capo del «progetto Manhattan» gen. Groves, per farsi aggiornare sulla situazione strategica prima della conferenza di Yalta, nella quale insieme a Churchill convinse Stalin all'intervento dell'Urss contro il Giappone.

«*Il Presidente* — ha detto il gen. Groves nell'intervista — *disse di nutrire la preoccupazione che la battaglia di Bastogne potesse mandare a monte il programma dell'avanzata alleata in Germania e ritardare notevolmente la vittoriosa conclusione del conflitto in Europa. Egli disse in quella occasione che questa evenienza ci avrebbe costretti ad impiegare la bomba atomica contro la Germania*».

Il gen. Groves fece presenti le difficoltà nei cambiamenti di piani sull'impiego della prima bomba atomica su un nemico, ma Roosevelt insistette nella sua tesi. «*Gli dissi allora* — ha aggiunto il generale — *che se quella doveva essere la decisione, noi del progetto Manhattan saremmo stati pronti per tempo*».

Le difficoltà erano queste:

1) l'atomica destinata al nemico sarebbe stata pronta solo nell'agosto del '45 (in effetti venne sganciata su Hiroshima il 6 di quel mese);

2) c'era il rischio che la bomba non funzionasse e che i tedeschi scoprissero che era atomica, anche se l'ordigno fosse stato mandato in pezzi dalla carica distruttiva appositamente predisposta;

3) sulla Germania, data la solidità degli edifici, l'atomica non avrebbe avuto gli effetti che ebbe sulle città giapponesi, fatte principalmente di case di struttura leggera;

4) non c'erano sul fronte europeo bombardieri B-29 capaci di trasportare l'atomica. Portandocell, la caccia tedesca li avrebbe notati e si sarebbe preoccupata particolarmente di abbattere questo apparecchio mai visto per studiarne i rottami; quindi il bombardiere atomico sarebbe andato facilmente incontro alla distruzione, anche se protetto da una forte scorta.

Tutte queste difficoltà non smossero Roosevelt dall'idea. Ma l'esito vittorioso per gli alleati della battaglia delle Ardenne e la ripresa dell'avanzata degli Americani salvò la Germania dal bombardamento atomico. *(Ass. Press)*

ULTIME DI CRONACA

Rubati quattro quintali di carne e due di caffè

I ladri hanno svaligiato la macelleria di corso Cadore 31, dopo aver divelto l'inferriata del finestrino della retrobottega. Del furto si è accorto ieri mattina il proprietario, Francesco Russo, 21 anno, che abita in via Pinelli 46. Erano stati rubati quattro quintali di carne, uova e pollame. Per il trasporto i ladri si sono serviti di una «600» furgoncino che è stata trovata insanguinata in via Premuda. Era stata rubata l'altra sera a Giovanni Pellegrino, che l'aveva lasciata parcheggiata sul portone di casa in corso Antonelli 139.

— Un autofurgone «600» che portava due quintali di caffè (valore 100 mila lire) è stato rubato ieri alle 9 in piazza Vittorio. Il furto è stato commesso nel giro di brevi istanti mentre il guidatore, il rappresentante Luigi Pastore, via Fratelli Calandra 20, era in un bar per consegnare della merce. I ladri sono due giovani scesi da una «Giulietta» grigia che i carabinieri del nucleo investigativo hanno trovata abbandonata poco lontano. Era rubata. Il proprietario non è ancora stato rintracciato. L'autofurgone vuoto è stato recuperato alle 13,30 sulla strada del Pino.

— Un giovane sui 25 anni è entrato ieri alle 21 nel chiosco del distributore di benzina di corso Regina angolo corso Valdocco e ha rubato da un cassetto 22 mila lire. Il gestore, Luigi Vassallo, 46 anni, ha fatto in tempo a vederlo mentre saliva su una «1300» scura che è fuggita verso via della Consolata.

Bimba di 4 mesi muore per rigurgito di latte

Una bimba di 4 mesi è morta ieri sera probabilmente soffocata da un rigurgito di latte. Si chiamava Emanuela Grande e abitava in via Goytre 19 con il gemello Paolo, la sorella Rosa Maria di 14 mesi e i genitori, Carmelo e Lucia, di 26 e 20 anni, immigrati da Siracusa. Verso le 18 la piccina ha succhiato il latte dal biberon poi si è addormentata. Due ore dopo la madre l'ha trovata cianotica, ormai senza vita. Stringendola fra le braccia l'ha portata di corsa al Maria Vittoria, dove il medico di guardia non ha potuto far altro che confermare il decesso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Approvata la legge Taviani per le liste elettorali

E' stata votata alla Camera

Roma, 7 ottobre.

La Camera ha approvato a scrutinio segreto la legge Taviani che modifica le norme per la disciplina dell'elettorato attivo e la tenuta e la revisione delle liste elettorali.

E' stato votato anche il disegno di legge costituzionale per l'estradizione dei colpevoli di delitti di genocidio sul quale tutti i gruppi politici, compreso il missino, avevano espresso il loro parere favorevole. Nel segreto dell'urna dieci deputati hanno invece espresso voto contrario.

Stato Civile di Torino

8 ottobre 1965

NATI — **Cellie** Santina; **Utzeri** Salvatore; **Forzio** Barbara; **Milanese** Denis; **Marchese-Ragona** Massimo; **Ferrero** Fabrizio; **Ziteli** Nunzio; **Giordano** Marco; **Cucchiaro** Roberta; **Siviero** Giancarlo; **Mazzocco** Daniela; **Stoppazzola** Claudio; **Altavina** Caterina; **Precino** Rosa; **Prunotto** Gabriella; **Lazzarotto** Daniele; **Lazzarotto** Mauro; **Bassi** Marcello; **Lupo** Piero; **Baron** Roberto; **Stilitano** Anna-Maria; **Borsari** Maria - Teresa; **Bizzi** Massimo; **Filipponi** Davide; **Nicastro** Davide; **Cello** Nadia; **Ferrero** Vilma; **Chiaramello** Concetta; **Premutati** Filippo; **Barufaldi** Sara; **Neto** Francesco; **Ingrao** Loredana; **Panero** Claudio; **Rizzato** Gianpiero; **Brynetto** Luca; **Ferrani** Armando; **Burci** Andrea; **Cantamessa** Roberta; **Grandi** Agostino; **Ingaramo** Marco; **Giraud** Giovanni; **Montagnino** Riccardo; **Benedetti** Angela; **Costantino** Giovanni; **Bergamasco** Dario; **Gravela** Claudia; **Dentis** Ernesto; **Colombo** Emma; **Bassi** Roberta; **Bressan** Enrico; **Doria** Roberto; **Giulietta** Maura; **Magro** Patrizia; **Muscarella** Emanuela; **Baraldini-Vignaù** Daniela; **Marra** Luigi; **Cerami** Maria; **Barone** Gian-Michele; **Fraccaro** Gian-Luca; **De Francesco** Olga; **Girardi** Claudio; **Luppino** Andrea; **Bechis** Maurizio; **Melreno** Giacomo; **Franzin** Mauro; **Morardo** Silvia; **Frisatto** Enrico; **Busti** Carmelo; **Bellini** Patrizia; **De Bertoli** Claudio; **Zucaro** Loredana; **Oliva** Rosalba; **Masieri** Laura; **Presutto** Luisa; **Matalle** Franco; **Lazzarato** Gianfranco; **Mazzoni** Gino; **Beasso** Alberto; **Mosso** Patrizia; **Pellizzer** Mariagrazia; **Orlando** Monica; **Bruni** Antonella; **Terranova** Anna; **Bellerini** Davide; **Giberti** Enzo; **Morelli** Annalisa; **Campana** Domenico; **Fabbrica** Lorella; **Seidita** Alfonsina; **Ninni** Giuseppina; **Cespoli** Annalisa; **Bellezza** Paola; **Marandola** Paola; **Massucco** Alessandra.

MORTI — **Fasiana** Bernardina in Sola, di anni 71, nata a Pancalieri, pensionata, abitante in via Saluggia 11; **Ricaldone** Angelo, a. 69, Biella, commerciante, c. Svizzera 70; **Aliano** Maria ved. Di Fazio, a. 74, Lavello, casalinga, v. Cigna 61; **Capriglio** Giovanna, a. 77, Lignana, casalinga, v. Gradisca 79; **Ghetto** Maria in Stemmer, a. 69, Torino, casalinga, p. Repubblica 19; **Sole** Renato, a. 12, Ottaviano, scolaro, str. Mongreno 180; **Barbero** Sandrina in Gennaro, a. 51, Castiglione Tinella, casalinga, v. Barbaroux 7; **Tauda** Erminia, a. 88, Nyoro, casalinga, v. Cialli 19; **Omedeo** Francesco, a. 74, Torino, pensionato, v. C. Dal Prete 25.

Deceduti in ospedale: **Starna** Alberto, a. 57, Moro d'Alba, muratore; **Osella** Angelina in Pinciono, a. 61, Torino, pensionata; **Lora** Federico, a. 68, Torino, pensionato; **Gazzera** Giuseppe, a. 74, Mondovì, pensionato; **Carreta** Giuseppe, a. 74, Brossasco, pensionato; **Prasso** Idolo, a. 37, Portocomaro, autista; **Malan** Alberto, a. 47, Angrogna, manovale; **Nosenzo** Pasquale, a. 76, Asti, pensionato; **Masperone** Angela ved. Rossino, a. 83, Asti, casalinga; **Cerchio** Giovanni, a. 67, Cisterna, pensionato; **Villar** Chiaffredo, a. 32, Parigi, operaio; **Caudana** Antonia ved. Rolle, a. 84, Moncalieri, casalinga; **Reale** Andreina, a. 65, Torino, casalinga; **Basso** Giuseppa, a. 81, Nizza Monf., pensionata; **Prandi** Carla, a. 9, Torino, scolara; **Bazzini** Aristide, a. 82, Milano, pensionato; **Dughera** Gillio, a. 17, Cavagnolo, agricoltore; **Marchesi** Innocenti, a. 57, Albino, operaio.

Nati 94 - Matrimoni 40 - Morti 27

Il **Commissario**, **Funzionari** ed il **Personale dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta** prendono viva parte al dolore del loro Direttore Generale Prof. **Renzo Bolaffi** per la morte della Madre signora

Elda Servadio ved. Bolaffi

avvenuta a Pisa il 6 ottobre 1965.
— **Roma, 8 ottobre 1965.**

Le **Cartiere Burgo** partecipano con profonda commozione al lutto per la morte della signora

Elda Bolaffi Servadio

ed esprimono al figlio prof. **Renzo Bolaffi** sensi di viva solidarietà.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Si uniscono al lutto **Roberto Adler**, **Pasquale Caretta**, **Luigi Angeli**, **Lionello Adler**, **Mario Andreis**, **Aurelio Archenti**, **Piero Bersano**, **Benedetto Dalmastro**, **Carlo Enrico Rusconi**.

Dopo molto soffrire è mancato cristianamente

Stefano Miolano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucci**, la figlia **Rossella**, parenti tutti. I funerali avranno luogo l'8 corrente ore 16 partendo dall'ospedale Molinette.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Cristianamente è mancata

Ida Bardotti nata Ciri

La piangono il marito **Giovanni**, figli, nuore, il piccolo **Giancarlo**, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 da via San Donato 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Nel primo anniversario della scomparsa di

Prof. Dottor Angelo Alliodi

i suoi cari Lo ricordano con immutato, immenso affetto. Messa di suffragio sabato 9 c. m. ore 8,30 Cappella Ospedale Molinette.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Agostino Ferrero

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

1940 1965

La famiglia ricorda con rimpianto

Domenico Dovano

Messa anniversaria sabato 9 ore 7,30.
— **Orbassano, 8 ottobre 1965.**

Le famiglie **Zucchi**, **Bech** e **Cholo** ringraziano Autorità Militari, Civili e Amici per partecipazione affettuosa, commovente dolore irreparabile perdita del loro carissimo

Andrea Zucchi

— **Aosta, 7 ottobre 1965.**

Luigi Morgando e **Teodoro Peter** commossi e con profondo cordoglio si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Emilio e **Alberta Germano**, con profondo cordoglio, partecipano la scomparsa del fraterno amico

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Tino e **Lilli Sciarretta** profondamente commossi partecipano al dolore delle famiglie Ferreri e Rappelli per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

La **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **Wild & C. Soc. per Azioni** prendono viva parte al lutto della Famiglia Ferreri per l'immatura perdita dell'

Avv. Giovanni Ferreri

da molti anni Consulente Legale e Sindaco della Società.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Elena Cavallo Wild con i figli ing. **Giorgio Cavallo** e **Biancamaria Assandria Cavallo**, con le rispettive Famiglie, partecipano con viva commozione al grande dolore della Famiglia Ferreri per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

da molti anni loro fedele affezionato Amico.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Dr. **Giuseppe Sonello**, Prof. **Ignazio Battisto**, **Teodoro Peter**, Dr. **Ugo Sertori** partecipano al dolore della Famiglia Ferreri per la perdita dell'

Avv. Giovanni Ferreri

al quale erano legati da cordiali rapporti di lavoro.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Partecipano con affettuosa amicizia al dolore della Famiglia Ferreri:
Paolo e Delia Anselmetti
Giancarlo e Chiara Battisto
Giovanna Bertocchi
Mara Berghi
Paola Filipoi
Roberta e Carlo Alberto Migliardi
Mario Molinari
Carla Mussa
Paola Oflini.

Giovanni, **Teresa**, **Domenico**, **Anna Seyte**, **Giovanni Bencyten** e famiglia sono fraternamente vicini alla famiglia del carissimo

Avv. Giovanni Ferreri

nel compianto, nel rimpianto, nella preghiera.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Rita e **Popy Bulla** partecipano al dolore della famiglia Ferreri.

Bepi Dondona partecipa commosso al dolore di Giuliana e Renzo per la morte dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Si associano gli amici:
Carlo e Adriana Altara
Claudio e Luisa Bernardini
Antonello e Paola Bonu
Alberto e Mirella Dondona
Francesco Emanuele
Anna Capellino.

La **Manifattura Mazzonis** e la **Manifattura di Pont** ricordano la figura dell'

Avv. Giovanni Ferreri

loro consulente legale e si uniscono con animo commosso al dolore della famiglia.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

La **S.p.A. La Commerciale Pezzadore**, addolorata per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

sindaco della società, prende parte al lutto della famiglia.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Direzione e Funzionari della Simca Italia partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

suo stimato e compianto legale.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Il **Presidente** ed il **Consiglio di Amministrazione della Manifattura di Cuorgnè S.p.A.** partecipano con grande dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

apprezzato Sindaco della Società.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

L'avv. **Alfredo Moro** partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Amministrazione e Direzione SATTI partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

apprezzato legale della Società.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Peppi Besi e **Giorgio Acutis** partecipano al dolore di Vittorio per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Nonna **Maria Rappelli** con i figli, la figlia e le nipoti **Boschi**, **Ciabatti**, **Masetti**, partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Ferreri.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed i **Dipendenti tutti della Soc.p.a. Stabilimenti di Ponte Lambro** prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Avv. Giovanni Ferreri

apprezzatissimo Consigliere di Amministrazione.
— **Ponte Lambro, 7 ottobre 1965.**

Roberto Mayer, **Felice Riva**, **Carlo Casale**, **Giulio Donato Riva**, **Silvio Tamaro** si associano al lutto della Famiglia Ferreri.

Roberto e **Renata Borghi** prendono viva parte al lutto della famiglia Ferreri.

Il Notaio **Ghiggia** con grande dolore partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del caro

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Gli avv. **Enrico** e **Lorenzo Zola** partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Il **Consiglio dell'Ordine Forense** partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Carlo, **Anna**, **Gianni** e **Rosy Gavosto** profondamente commossi partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Luciano Boccardo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Ugo Alasona
Giuseppe Bellauri Dal Conte
Filippo Ferrero
Dino Fratta
e **Componenti il Servizio Legale dell'Azienda Tranvie Municipali** profondamente addolorati partecipano l'immatura scomparsa dell'amico e valente collaboratore

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Lionello Jona Celesia
Giulietta e Pippo Ponte
Vittorio Pastoris
Davide Stoppino
sono vicini alla famiglia Ferreri per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Gli Avv. **Gaetano Patti** e **Mara Grassi** partecipano al dolore delle famiglie Ferreri e Rappelli per la immatura scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Augusto Brivio, **Eva Cersico**, **Enrico Graziani** partecipano al lutto della Famiglia Ferreri.

Clotilde Colli, **Marilena** ed **Aldo Olivieri** partecipano al dolore della Famiglia Ferreri.

Vittorio Chiusano esprime la sua commossa partecipazione al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Giovanni Ferreri

uomo probo, maestro di professione.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Michele e **Francesco Motti** partecipano affettuosamente al lutto della Famiglia Ferreri.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro Collega

Giovanni Ferreri

si associano al dolore della Famiglia gli avvocati:
Sebastiano Abrate
Giuseppe Accossato
Vittorio Aslanri
Giuseppe Bera
Vincenzo Bedini Contalonieri
Giuseppe Benedetti
Pier Carlo Beggio
Pietro Bodda
Fulvio Croce
Giorgio Crovini
Mario Dossetto
Francesco Fasone
Giuseppe Ferroglio
Pilade Garelli
Dante Gatti
Guglielmo Giglio
Carlo Grassi
Edoardo Mariol
Carlo Micca
Alfredo Moro
Giuseppe Perello
Camillo e Domenico Piacenza
Romualdo Pettinati
Sergio Pontoni
Orazio Quaglia
Cesare e Marcello Tardy
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale tutto della Soc. Talco & Grafite Val Chisone** di **Pinerolo** annunciano col più schietto dolore l'immatura perdita dell'

Avv. Giovanni Ferreri

apprezzato e profondamente stimato Segretario del Consiglio di Amministrazione da molti anni.
— **Pinerolo, 7 ottobre 1965.**

Partecipano al grave lutto della famiglia così duramente colpita: **Ada Villa**, **Arturo Prever**, **Gianfranca Villa**.

Cristianamente è spirata nel Signore

Teresa Ferrero ved. Donalisio

di anni 79

Ne danno il triste annuncio: il nipote **Angelo Ponzio** e fidanzata; le figlie: **Maria** con il marito **Michele Peruzzo**, la figlia **Maria Teresa** e famiglia; **Rita** con il marito **Ignazio Gallo** ed i figli **Magdin** e **Giorgio**; **Lina** con il marito **Antonio Ghersi** ed i figli **Laura** e **Guido**; la nuora **Lina Brunello ved. Donalisio** con i figli geom. **Antonio** e **Paolo**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 15 dall'abitazione in Santa Maria (Collegno) via Damiano Chiesa, 13, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli. Un particolare ringraziamento al Dott. Pasquale Viglino per la premurosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno, 8 ottobre 1965.**

La **Direzione** ed i **Soci del Tennis Club di Rivoli** partecipano unanimi al dolore del Segretario, signor Angelo Ponzio, e delle famiglie Ghersi e Donalisio per la dipartita della amata Nonna

Teresa Ferrero ved. Donalisio

— **Rivoli, 7 ottobre 1965.**

La famiglia **Walter Aschieri** partecipa al dolore delle famiglie Ghersi, Ponzio e Donalisio per la perdita della Signora

Teresa Ferrero ved. Donalisio

— **Rivoli, 8 ottobre 1965.**

La famiglia **Viglino** prende parte al dolore delle famiglie Donalisio, Ghersi e Ponzio.

La famiglia **Bergoeno** partecipa al dolore della cognata Lina Ghersi e famiglie per la perdita della cara Mamma

Teresa Ferrero ved. Donalisio

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Dopo una vita tutta dedita al bene della famiglia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Samarotto nata Mione

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Gigi**, il figlio **Ugo** con la moglie **Edeline** e figli **Elda** e **Aldo**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate nella Parrocchia S. Pellegrino sabato 9 corr. alle ore 9, indi la cara salma proseguirà per Cerrina Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Pullman a disposizione.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Il **Dirigente** e il **Personale della C.I.P. (Chimica Industriale Piemontese)** partecipa vivamente al profondo dolore del Titolare Samarotto p.i. Ugo per la perdita della Sua Cara e Adorata Mamma

Ernesta Samarotto nata Mione

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Domenico Carmezzi, **Enrico Giuliano**, **Arminio Raimondi**, **Provino Rossi**, **Beppe Saluzzo** e **Angelo Vazzeler** si stringono fraternamente attorno all'amico Ugo Samarotto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Veglia

L'annunciano la moglie **Maddalena Arena**, i figli: **Jolanda**, **Mario** e Famiglia, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Cordero di Pamparato 19. La presente serva anche di ringraziamento.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

I **Colleghi della Sipra** profondamente commossi partecipano al grande dolore della signorina Jolanda Veglia.

Amici e **Colleghi della Rai** si associano al dolore di Mario Veglia per la morte del padre.

Ieri è cristianamente mancata

Giulia Carbone

Ne danno l'annuncio la cognata **Rita Rosso ved. Carbone** con le figlie **Cristina** e **Maria Luisa**. Un particolare ringraziamento ai Medici curanti ed alle suore che amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo da via Marco Polo 7.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Gina, **Maria** e **Nella Rosso**, **Giulia** e **Dino Manfredi** partecipano al dolore per la scomparsa della sig.rina

Giulia Carbone

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Boccassino ved. Gallizio

Ne danno il doloroso annuncio: figlie e nipoti. Funerali oggi 8 corr. ore 16 da corso Sebastopoli 223. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

La sorella **Angela ved. Ferrero** e figlie, i nipoti tutti, partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro congiunto

Carlo Giovanni Cabiale

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

---

9 ottobre 1950 9 ottobre 1965

Dani Peradotto

anni 18

Papà, mamma, sorella e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto. Le Ss. Messe saranno celebrate sabato 9 alle ore 8 nella Parrocchia di Cuorgnè e domenica 10 alle ore 7,30 nella Parrocchia di Prascorsano.
— **Cuorgnè, 8 ottobre 1965.**

1955 1965

Sabato 9 ottobre alle ore 8, nella chiesa SS. Vergine delle Grazie (Crocetta), verrà celebrata una Messa in suffragio di

Cesare Viale

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Gaetano Pappalardo

In ricordo Messa 8 ottobre ore 7,30 Madonna Salute.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Augusto Colombo

Vive sempre nel ricordo.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Strappata all'affetto dei suoi cari si è spenta la

Prof.ssa Donata Castello nata Doninelli

Ne danno l'annuncio il marito **Giorgio** e le figlie **Maria Simona** e **Rosaria**, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali partiranno da via Cesare Lombroso 25 venerdì alle ore 14,30. Si prega non inviare fiori.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Gli amici **Coccopieri**, **Firpo**, **Vigliar**, **Vitale**, partecipano con commozione al dolore della famiglia Castello per la perdita della Signora **NARA**.

Giorgio, **Maria** e **Danilo Spotto** partecipano al dolore della famiglia Castello per la scomparsa della cara **NARA**.

Partecipano con affetto al dolore della famiglia Castello per la scomparsa della carissima **NARA**:
Ida e Salvo Carpinteri
Angela e Luigi Carpi
Maria e Walter Dorigo
Luisa Graziano
Gina e Vito Lombardo
Adriana e Franco Marini
Maria e Giuseppe Espocciuolo
Vivien Serice
Franca e Giuseppe Sulprizio
Franca e Gaetano Trovato
Anna e Enzo Zacco Pancari

Commossi si uniscono al dolore della famiglia Castello per la scomparsa della cara **NARA**:
Giulia e Pino Bordonaro
Laila e David Scheillin
Giulia e Enzo Medica
Vanni e Lilly Margiotta
Piero e Annibale Toselli
Anna e Gino Bassignana
Margherita e Alberto Santorelli
Antonino e Giuseppe Rieser
Marta e Ludovico Giulio
Paola e Sandra Restagno
Bruna e Giovanni Novarese
Giovanni Latilla
Anna e Gigi Bellissi

L'**Amministratore** e i **Condomini** di via **Cesare Lombroso 25** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora **CASTELLO**.

L'**Ispettorato della Motorizzazione Civile per il Piemonte e la Valle d'Aosta** partecipa al lutto dell'ingegnere Giorgio Castello per l'immatura scomparsa della Consorte Signora

Donata Castello

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Preside, **Professori**, **Personale** ed **Alunni Scuola Media «Croce»** partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa della

Prof.ssa Donata Castello

— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Si associano al dolore dell'ing. Giorgio Castello per la scomparsa della **MOGLIE**, gli amici: **Bosesi**, **Chiappino**, **Della Chiesa**, **Inchingolo**, **Venditti**.

Partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Castello, per la perdita della **MOGLIE**, i colleghi: **Baldi**, **Costantino**, **Duprè**, **Orlandini**, **Ripa**, **Trevale**.

«Noi siamo più che vincitori in virtù di Colui che ci ha amati».
(Rom. VIII, 37)

E' cristianamente spirata

Lodovica Paschetto ved. Bertolè

di anni 84

Addolorati, ma fidando nel Cristo risorto, ne danno il doloroso annunzio il figlio **Leopoldo**, notaio, con la moglie **Marcella Jalla** e figlie **Anna**, **Renata**, **Paola**; la figlia **Elsa** con il marito **Ermanno**, pastore valdese, e figli **Paola** con il marito prof. **Ezio Ponzo** e la piccola **Silvia**, **Marco**, **Daniele**; i nipoti, pronipoti, cugini e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Gardini, Foresto, Varese e tutte le persone che l'hanno circondata di affettuose cure. La salma, partendo da via Silvio Pellico 19, sabato ore 14, proseguirà per San Secondo di Pinerolo dove alle 15,30 avrà luogo il servizio funebre nel Tempio Valdese. Eventuali offerte in memoria alle opere della Chiesa Valdese.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Domenico Picca partecipa vivamente al dolore del notaio Leopoldo Bertolè per la perdita della **MAMMA**.

Collaboratori e **Personale** dello **Studio Notaio Leopoldo Bertolè** prendono viva parte al suo grande dolore.

E' mancata l'anima buona di

Adolfo Valle

Lo piangono la sorella **Angela ved. Bertolino**, il fratello **Pier Carlo**, la cognata **Maria** ed i nipoti: **Vincenzo Bertolino** con la moglie ed i figli **Piero** e **Chiaretta**; **Vincenzo Valle** con la moglie ed il figlio **Pier Carlo**. La famiglia ringrazia il Prof. Catullo Florio, il Dott. Domenico David ed i medici della divisione medicina dell'Ospedale Maria Vittoria per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo sabato 9 ottobre alle ore 10 in Candia Canavese.
— **Torino, 7 ottobre 1965.**

Le famiglie **Bonamico**, **Battaglietti**, partecipano vivamente al lutto.

Personale tutto Preventorio Inps di Orio Canavese prende parte al lutto della famiglia per la dipartita del sig.

Adolfo Valle

— **Orio, 7 ottobre 1965.**

Gli Amici **Beggio**, **Masso**, **Pocchiola**, **Passa** sono particolarmente vicini a Vincenzo e Biby nel loro grande dolore.

Dopo breve malattia, serenamente come visse, ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

CAV.

Paolo Costantino Ponzone

Ne danno il triste annuncio la moglie **Iride**, suocera, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Alessandro Marchese e Mario Pasino per le amorevoli ed assidue cure. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle 16 da via Martorelli 11.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

La Famiglia **Quattrer** partecipa al lutto.

La Famiglia **Comba** si associa al lutto.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lucco Borlera

Pensionato F. S.

Lo annunciano: fratello, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Maria Vittoria sabato alle ore 8,30, funerali in Valdellatorre alle ore 9. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

In Barge è cristianamente spirata la signora

Iginia Rovere ved. Notaio Enrico Re

La annunciano addolorati la sorella, il fratello, cognate, nipoti, pronipoti e parenti. Funerali in Barge oggi 8 ottobre 1965 alle ore 10.
— **Barge, 8 ottobre 1965.**

Il 3 corrente è mancato il

Colonnello Luigi Monse

Decorato di medaglia d'argento al V. M. - Mutilato di guerra

Ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti.
— **Torino, 6 ottobre 1965.**

Presidenza, **Consiglio Direttivo** e **Soci della Società Bocciofila La Taverna** annunciano con viva dolore la scomparsa del Socio

Alberto Arondelli

— **Torino, 8 ottobre 1965.**

La moglie e i figli dell'

AVV.

Giulio Cesare Pasquero

Lo ricordano nel 1° anniversario della scomparsa.
— **Alba, 8 ottobre 1965.**

Giustino Ferraris

Nel quinto anniversario della Sua dipartita vive indimenticabile nell'affetto dei suoi cari. S. Messa ore 7 domani S. Croce.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

Nell'anniversario della scomparsa di

Rag. Dante Cavalca

i figli Lo ricordano.
— **Torino, 10 ottobre 1965.**

1963 1965

Agostino Petiti

La moglie nel triste ricordo.
— **Torino, 8 ottobre 1965.**

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 18)

PERSONA sola affittasi subito signorile alloggetto ammobiliato. Telefonare 524-628. A101306

PIAZZA Stampalia affittasi direttamente locale semisilenzioso 500 mq. ufficio. Tel. 389-417 casa 388-015.

PIED-A-TERRE signorile indipendente affittasi distinto signore. Telefonare 510-891. A101573

PINO Torinese, via Roma 23, affittasi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuole, negozi. Telefonare 881-852. O489

PORTA Nuova alloggi rappresentanza 400 mq 12 locali tripli servizi anche uso ufficio professionale affittasi. Telefonare ore ufficio 534-440.

PRIVATO affitta alloggio camera camerette tinello entrata bagno termo cantina terrazzo zona Mercati Generali. Telef. 323-431. A101681

PRIVATO affitto alloggio due camere salone cucina doppi servizi corso Turati. Telef. ore ufficio 782-612.

PRIVATO affitta impiegati referenziati alloggio signorile 3 camere cucinino servizi Unione Sovietica. Telefonare 528-001 ore ufficio. A101580

PRIVATO affitta locale luminoso mq. 150, capolinea D. Telefon. 793-581.

S. RITA, c. Orbassano, alloggio nuovo confortevole 3 camere cucina grande, rialzato, affittasi 35.000. Telefonare 599-485 (pasti).

SOFFITTA spaziosa acqua corrente paraggi Gran Madre, affittasi. Telefonare 580-506. A101252

ST. VINCENT (Aosta) affittansi alloggetti ammobiliati, vuoti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino».

VENDESI o affittasi negozio zona Orbassano, mutuo più dilazione. Telefonare 396-871. A101966

VIA Po 12 affittasi locale 1° piano 125 metri netti altro pianterreno 27 netti adatto ufficio laboratorio. Decio, telefono 519-972.

ZONA Barca affittasi a persona sola camera cucinino servizi 15.000. Telefonare 84-343 ore pasti.

ZONA centrale affittasi un vano uso magazzino e un negozio. Tel. 84-477 ore pasti. A101541

ZONA Mirafiori, lussuoso panoramico ammobiliato, ideale coppia. Telefonare mattinata 682-424.

ZONA Piazza Rivoli affittasi ammobiliato camera cucina servizi. Telefonare 381-142. A100684

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 3.800.000 arredati. Scrivere Impresa Murialdo, Sorà, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A82324

FINALE Ligure affittasi alloggio ammobiliato invernale. Tel. 871-534, 790-626. A101627

LAIGUEGLIA urgenti acquistare contanti 1-2 camere cucina servizi. Revesio, Moncalieri, Cavour 33, telefono 642-528. A101785

SAUZE, inverno, elegante, nuovo tre letti: 180.000. Mattinata telefonare 882-424. A101079

SAUZE Oulx affittasi alloggio 6-8 letti autorimessa. Telefon. 527-556.

SESTRIERE due camere cucina servizi affittasi ammobiliato stagionalmente oppure annualmente. Telefonare 595-339. A101867

VIAREGGIO 5 stanze cucina doppi affittasi vuoto annualmente. Telefonare 895-339. A101869

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione comunale. Via Nizza 9. O26

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. O394

ALL'ISTITUTO «Cima», primi ottobre iniziano corsi diurni-serali: [redacted] pografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni-serali: paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e [redacted]. O440

ALL'ISTITUTO Vagnone sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue (inglese e francese), preparazione esami licenza scuola media inferiore con ricupero anni, qualifica disegnatori meccanici. Massimo 15 allievi per classe. Orario di segreteria: 9-12, 14-21. Via Vagnone 7, tel. 488-994.

ARREDAMENTO, pubblicità, illustrazione, diurni-serali. Via Gropello 28, telefono 547-757. A100245

BOIDOCI, Nizza 27. Corso completo preparazione impiego: stenodattilografia, comptometria, comptomeccanico, paghe, corrispondenza, organizzazione aziendale. Lire cinquantamila complessive. A100664

ISTITUTI Tumminelli di Gardone Riviera (Brescia) tel. 20-361, scuole interne legalmente riconosciute, elementari, media unificata senza latino, liceo scientifico, corsi di recupero, segretariato d'azienda. 25902

ISTITUTO Vagnone. Corso completo di preparazione all'impiego stenodattilo, operatrici macchine calcolatrici, tenute libri paga; durata mesi 8, lire 66.000 tutto compreso. Via Vagnone 7, telefono 488-994.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATO tedesco lunga pratica corrispondente traduzioni ripetizioni, prezzi modici. Tel. 771-991 ore pasti.

FRANCESE conversazione correzione compiti lezioni. Telefonare 540-414.

INGLESE metodo rapido, lezioni domicilio. Telef. 392-080 13-15, 19-20.

INSEGNANTE lingua francese, praticissima, impartisce accurate lezioni, conversazione. Telefonare 759-851.

INSEGNANTE neodiplomata referenze offresi mezze giornate assistenza alunni elementari e medie inferiori. Telefonare 84-835. A101885

LAUREANDO ingegneria offresi lezioni domicilio. Telefonare 595-581.

UNIVERSITARIA offresi assistenza scolastica e lezioni materie letterarie alunni elementari e medie. Telefonare ore pasti 581-049.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTANSI camera mobiliata villa quieta zona Statuto. Telefonare 766-776. A102637

A persona seria stabile referenziata affittasi camera ammobiliata centrale, riscaldata. Telef. 875-652.

A signorina impiegata affittasi camera ammobiliata centrale. Telefonare 380-901. A103074

AFFITTASI ammobiliata Campidoglio impiegato stabile, serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A101714

AFFITTASI camera ammobiliata unico inquilino casa nuova. Telefonare 877-856. A101757

AFFITTASI camera ammobiliata con ottima pensione veramente familiare. Telefonare 878-363. A101346

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti tutti comfort zona Bernini. Telefonare 756-200.

AFFITTASI centralissima ammobiliata e letti ogni comodità. Telefonare 541-516. A101138

AFFITTASI in villa precollinare bella camera ammobiliata tutti conforti 15 mila. Tel. 694-507. A101189

AFFITTASI pied-à-terre indipendente, matrimoniale, singola, uso cucina. Telefonare 50-339. A103022

AFFITTASI pied-à-terre signorilissimo ammobiliato zona Molinette. Telefonare 561-694. O453

AFFITTO a impiegato o professionista ammobiliato tutti i comforts. Telefonare 593-855.

AMMOBILIATA signorile servizi indipendenti affittasi laureati impiegati studenti studentesse stabili referenziati. Telefonare 527-591.

BELLA ammobiliata due letti tutte comodità. Rolfinello, via Lagrange 8.

CASA [redacted] Studente pensione per studenti lavoratori, via Po 27. Telefonare 519-648. A101054

CENTRALE ammobiliata biletto, semi indipendente, uso cucina, 12.500. Telefonare 528-877. A101251

CENTRALE signorile ammobiliata, uso cucina indipendente, ogni comfort, affittasi 1-2 signorine. Esigesi massima serietà. Telefonare 521-929.

CENTRALISSIMA ammobiliata confort ambiente familiare, affittasi stabile impiegato professionista. Telefonare 523-169. A101127

NUOVA pensione 1-2 letti comporti 37.000, 39.000 con vitto. Telefonare 878-805. A101093

PICCOLA Pensione familiare per studente. Tel. 234-880. A101098

SIGNORA sola affitta elegantissima ammobiliata a distinto referenziato unico ospite. Piazza S. Rita. Telefonare 397-449. A101181

VICINANZE Politecnico affitto ammobiliata a studente. Telef. 593-855.

VICINISSIMA Università affittasi singola a studentessa o impiegata referenziata. Non affittacamere. Telefonare 682-696. A100879

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. IMPIEGATA 23enne pratica lavori ufficio offresi seria ditta anche mezza giornata. Telef. 288-743.

A. RAGIONIERE 21enne militesente bella presenza, patentato, esperienza biennale pratica corrispondenza commerciale paghe contributi, perfetta [redacted] inglese francese scritto tutti lavori ufficio anche mezza giornata offresi. Telefonare 352-198.

A. SEGRETARIA 17enne volenterosa precisa primo impiego offresi. Telefonare 784-454. A102495

A. STUDENTE diciottenne, cognizioni inglese dattilografia, impiegherebbesi subito. Miti pretese. Telef. 756-637.

AIUTO contabile dattilografa 16enne 1° impiego offresi. Telef. 299-531.

ARCHITETTO 44enne [redacted] inglese offresi presso studio professionistico, impresa, aziende industriale, anche estero. Telefonare 641-220.

CAPO reparto, squadra, 42enne documentate capacità esperienza lavorazioni meccaniche, aggiustaggio montaggio, manutenzione, doti serietà dinamismo conduzione personale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8584 — Torino». A102816

CAPO servizio collaudi, perito industriale, esperto controlli, dimensionali, prove materiali, collaudi messa a punto motori Diesel lenti semilenti veloci, collaudi compressori e impianti frigoriferi, offresi. Pubblimen 406, Bergamo. 26480

CASSIERA telefonista referenziata offresi per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino».

CERCA lavoro diplomato congegnatore meccanico. Di Corrado Sebastiano presso Rizza, via Leini 20.

COLLAUDATORE meccanico praticissimo controlli dimensionali et funzionali geometra patente auto 22enne offresi seria ditta. Telef. 514-142.

CONFEZIONE camiceria 32enne espertissimo conduzione laboratorio, veramente capace tutte fasi lavoro; studio, consumi, tempi metodi, costi produzione programmazione organizzazione, esperienza settennale referenziato esaminerebbe seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». A102899

CONFEZIONE impermeabili 32enne esperto [redacted] lavorazioni, direzione laboratorio, costi produzione, consumi, programmazione, tempi [redacted] modelli esclusivi, esperienza quinquennale referenziato esaminerebbe seria proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

CONTABILE stenodattilografa 16enne 1° impiego offresi. Telef. 892-794.

DATTILO comptometer 15enne 1° impiego offresi. Telefonare 392-987.

DATTILO steno diciottenne 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 515-948. A102432

DATTILOGRAFA, paghe contributi, comptometer offresi 16enne. Telefonare 874-375. A102684

DICIANNOVENNE, diploma istituto professionale libero ore serali e festivi offresi, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino». A102635

DICIANNOVENNE stenodattilo libri paga pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 599-670.

DICIASSETTENNE torinese militesente, bella presenza, volenteroso, IV ragioneria serale, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A101923

DICIASSETTENNE computista commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 232-740.

DICIASSETTENNE offresi 1° impiego paghe contributi stenodattilografia. Telefonare 261-289. A103653

DICIASSETTENNE stenodattilografa offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino».

[redacted] diploma tecnico ed attestato operatore IBM, volenteroso, cerca subito impiego, patente B. Telefonare 84-096 ore mattino.

DICIOTTENNE stenodattilografa corrispondente francese cerca impiego. Rivoli. Telefono 950-546.

DICIOTTENNE volenteroso, con auto, diploma avviamento, cerca buon impiego. Telefonare 392-727.

DIPLOMATA insegnante taglio confezione offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino». A102885

DIPLOMATA maestra impiegherebbesi qualsiasi ditta o azienda. Telefonare 950-709. A102875

DIPLOMATO ottimo tedesco preparazione commerciale impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino». A102815

DIPLOMATO ventinovenne programmatore lavorazioni in serie esperienza pluriennale organizzazione magazzini tenuta schede contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3644 — Torino». A100764

DISEGNATORE meccanico 21enne militesente patentato offresi qualunque impiego. Telefon. 376-103.

DIPLOMATO 27enne disegnatore progettista, esperienza quinquennale carpenteria metallica meccanica offresi, disposto trasferirsi, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino». A100915

DIRETTORE, barman piemontese offresi locale notturno, albergo, ristorante referenziato, libero subito, conoscenza inglese francese. Telefonare 686-430, 338-214.

DIRIGENTE produzione serie industria abbigliamento abiti - camiceria doti organizzative comando offresi posto adeguato, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8573 — Torino». A102734

DISEGNATORE attrezzature pneumatiche, dispositivi, macchine utensili, veloce particolarista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8572 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 23enne referenziato, esperienza triennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8585 — Torino». A102817

DISEGNATORE offresi [redacted] libere. Telefonare 60-142. A103045

DISTINTA signorina occuperebbesi presso famiglia signorile doposcuola bambini, ottima conoscenza inglese, francese. Telefonare 651-528.

FRANCESE 19enne perfetta inglese offresi istitutrice presso famiglia. Telefonare 651-829. A103052

GEOMETRA abile disegnatore architettonico cemento armato esperienza studio e cantiere occuperebbesi. Telefonare 676-717. A102213

GIOVANE quinta ragioneria offresi anche mezza giornata. Tel. 519-648.

GEOMETRA 24enne pratico contabilità generale, dattilografo offresi ad impresa o industria per qualsiasi mansione miti pretese. Tel. 369-881.

GIOVANE il geometra volenteroso, dinamico, referenziato, offresi cameriere, anche in montagna. Telefonare 487-851. A102790

GIOVANE 24enne parla lingua francese referenziato occuperebbesi impiegato fattorino o servizi interni in istituto, collegio. André Eugenio presso Mascarino via Calandra 17 Torino.

GIOVANE 24enne seria presenza titolo di studio offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 369-861.

IBM operatore esperienza lavoro offresi. Telefonare 518-427.

IMPIEGATA perfetta stenodattilo pluriennale esperienza lavori ufficio corrispondenza contabilità referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino». A102807

IMPIEGATA pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 722-841.

IMPIEGATA 39enne madre lingua francese, già segretaria società francese, licenza media inferiore italiana offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4100 — Torino». A102519

IMPIEGATO 40enne lunga pratica acquisti contabilità magazzino, auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino».

INSEGNANTE offresi pomeriggio famiglia assistenza scolastica bambino-a oppure compagnia signora. Telefonare 891-560. A103029

INGEGNERE elettrotecnico impartirebbe lezioni di fisica, matematica, topografia, disegno tecnico a scuole media superiore, privata o pareggiata, conoscenza francese e inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino».

ISTRUTTORE, insegnante autoscuola impiegherebbesi ore pomeridiane et serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino». A102410

LAUREANDO fisica, militesente vasta esperienza tecnico - commerciale lingue scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 106 — Milano». 26504

MAESTRA insegnerebbe scuola privata con possibilità alloggio zona Piemonte. Scrivere: Pubblimen, Casella 11 R, Vercelli. 26904

MAESTRA universitaria cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8582 — Torino».

MAESTRO 19enne militesente impiegherebbesi ufficio oppure scuola o famiglia privata. Telefonare 773-529.

NEO geometra milite esente cerca impiego. Telefonare 376-307.

OFFRESI a scuola privata diurna o serale laureata in chimica (1962). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino». A102618

OFFRESI 19enne pratica lavori ufficio. Telefonare 670-846.

PENSIONATO colto distinto referenziato offresi impiego pomeriggio mansioni responsabilità, studio professionale, scuola private ecc., cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4088 — Torino». A102577

PENSIONATO dinamico volenteroso pratico lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8563 — Torino».

PENSIONATO ragioniere offresi lavori ufficio mansioni fiducia, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino» A101929

PERITO chimico secondo impiego, esperienza prove fisiche e controlli elettrici offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8579 — Torino». A102784

PERITO chimico 29enne militesente buona esperienza conduzione reparto lato produttivo o tecnico [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A10267

PERITO industriale fotografo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A102558

PERITO industriale [redacted] 24enne militesente pratica quinquennale officine et acquisti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino».

PERITO meccanico capo officina, vasta esperienza in lavorazioni meccaniche, collaudi, approvvigionamenti, energico, abile organizzatore offresi. Pubblimen 405, Bergamo.

PERITO meccanico 23enne referenziato libero subito impiegherebbesi. Telefonare 664-195. A102902

QUADRISTA e operatore meccanografico Olivetti Bull 20enne militesente offresi. Telefonare 299-909.

QUINDICENNE stenodattilo primo impiego offresi. Tel. ore pasti 231-253.

RAGIONIERA, stenodattilografa, II impiego offresi. Telef. 779-554.

RAGIONIERA 21enne primo impiego offresi. Telefonare 785-693.

RAGIONIERE esperienza amministrativa pluriennale offresi tenuta contabilità piccola impresa anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 545-469.

RAGIONIERE 19enne volenteroso 1° impiego offresi. Telefonare 882-108.

RAGIONIERE [redacted] offresi subito lavori ufficio. Telefonare 552-465, ore 9-12. A100957

RAGIONIERE 24enne pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. [redacted].

RAGIONIERE 24enne referenziato militesente patentato, buono conoscenza inglese francese, offresi subito. Eventualmente trasferirebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8602 — Torino». A103083

SEDICENNE stenodattilo referenziata pratica lavori ufficio offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino». A102244

SEDICENNE volenterosa computista commerciale, comptometer, 1° impiego, offresi seria ditta. Telef. 870-055.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 756-340.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego occuperebbesi subito. Tel. 763-524.

SETTENTRIONALE 35enne vasta esperienza commerciale dettaglio ingrosso cerca direzione posizione responsabilità presso società carta cancelleria libri affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8586 — Torino».

SIGNORA bella presenza occuperebbesi cassiera guardarobiera anche serale. Telefonare 522-343.

SIGNORA ventiseienne, pratica paghe e contributi, dattilografia, lavori vari d'ufficio, offresi. Telef. 351-459.

SIGNORINA abile stenodattilo offresi dalle 18 alle 20. Telef. 796-269.

SIGNORINA cartellonista offresi per studio pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4050 — Torino».

SIGNORINA inglese, padronanza lingua italiana offresi come istitutrice insegnante bambini presso famiglia giornata o ad ore. Referenze. Telefonare ore ufficio 541-397.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 375-449.

SIGNORINA stenodattilografa corrispondente francese, 2ª tecnica, libera subito, occuperebbesi serio ufficio. Telefonare 471-225. A102746

SIGNORINA 16enne esperienza francese offresi ufficio. Telef. 234-564.

SIGNORINA 21enne bella presenza, cultura media, conoscenza inglese, occuperebbesi presso casa mode. Telefonare 680-847 ore 9-13.

STENODATTILO computista impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 270-906. A102636

STENODATTILOGRAFA 18enne 2° impiego licenza commerciale offresi. Telefonare 376-103.

TORINESE lunga esperienza direzione personale magazzino ufficio esazioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 643-925. A102377

[redacted] offresi come esattore, massime referenze. Tel. 693-290

UNIVERSITARIO fisica cerca lavoro ore libere. Telefonare 279-875.

UNIVERSITARIO 23enne militesente, patente guida, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino».

VELOCE precisa stenodattilo comptometrista II impiego offresi. Telefonare 541-794. A102300

VELOCE stenodattilografa diplomata corrispondente inglese francese offresi. Telefonare 298-046.

VELOCE stenodattilografa 15enne licenza commerciale corso paghe contributi occuperebbesi 1° impiego seria ditta. Telefonare 272-791.

VENTISEIENNE referenziato esperto ragioneria pluriennale esperienza ramo amministrativo contabile offresi impiego anche responsabilità. Telefonare 596-379. A102566

VENTITREENNE diplomato militesolto disegnatore pratico lavori ufficio dattilografia, miti pretese offresi. Riccobono presso Badalamenti, [redacted] Rosselli 127. A102787

VENTITREENNE militesente pratico contabilità magazzino e approvvigionamenti patente C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8587 — Torino».

VENTOTTENNE contabile pratico tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 795-718. A101680

VENTUNENNE ex impiegata Vallesusa ricerca impiego presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino». A102880

VOLONTEROSA stenodattilo comptometer primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento maggiorenne che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi [redacted], secondo piano. O198

ASSUME [redacted] società distinta signore signorine per dimostrazioni e vendita stiratrice in Torino e Piemonte, auto società più spese trasporto. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 537 — Torino». O305

ASTI Assicurazioni oltre agenzia principale assicuratore esperto preferenza elemento locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino».

CANTANTI dilettanti ambosessi cercansi grande concorso, Mascaro, via Carmine 11. A101862

CANTANTI dilettanti cercansi Concorso Nazionale. Iscrizioni: Piazza Castello 9. Piano III.

CENTOMILA settimanali ad ambosessi solo se capaci venditori. Tel. 682-530.

CERCASI dattilografa fatturista pratica contabilità lavori ufficio. Precisare età, referenze, abitazione, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». 25451

COMMESSE 18-25enni signorine pratiche maglierie confezioni cerca negozio Santagostino. Scrivere posti occupati a: «Pubblicità Stampa 4108 — Torino». A102647

COMPAGNIA assicurazione importanza mondiale assume elementi qualificati produzione ramo vita possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A101447

GROSSISTA chincaglierie cerca impiegata di magazzino oltre 30enne dinamica, veramente capace. Telefonare 877-254. A101170

INDUSTRIA Beinasco [redacted] apprendista impiegata possibilmente II impiego. Telefonare 329-556.

INDUSTRIA LAVORAZIONE GRANDI SERIE ELETTRODOMESTICI CERCA GIOVANE CAPOSQUADRA VERAMENTE CAPACE PER LINEA MONTAGGIO. TEL. 328-528.

PROVETTO riparatore televisori basi tecniche [redacted] industria per mansioni interne. Adeguata retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino». A101988

STENODATTILOGRAFA perfetto francese inglese cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino».

TECNICO T.V. ESPERTO CERCASI. TEL. 296-048. A102809

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. SIGNORA assisterebbe persona anziana villa collina S. Mauro giardino. Telef. 558-931. A102789

A autista 25enne patente B prossima C occuperebbesi presso seria ditta buone esperienze viaggi estero. Telefonare 854-950. A102813

ABILE pettinatrice offresi comodità tram n. 6. Telefonare 720-631.

ABILE stiratrice 25enne referenziata occuperebbesi anche guardarobiera albergo. Caselli Maria presso Stella Alpina via Calandra 17 Torino.

ABILISSIMA cucina e stiro offresi dalle otto alle diciassette. Abitazione via Accademia Albertina, telefono 878-217. A101547

ACCETTO custodia bimbo domicilio Pozzo Strada. Telef. 722-336.

AGGIUSTATORE attrezzista 42enne esperto lavorazioni meccaniche, aggiustaggio montaggio, doti tecniche, offresi posto di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8584 — Torino». A102816

AGGIUSTATORE stampista II categoria, 24enne, offresi mezza giornata. Telef. 486-445. A102071

AIUTO cucina pizzaiolo gastronomo patente auto C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8566 — Torino».

[redacted] facchino [redacted] rimpiazzante notturno [redacted] posto ovunque [redacted] stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8592 — Torino».

APPRENDISTA torniere già pratico offresi. Telefonare 883-756 ore pasti.

AUTISTA B ventiduenne militesente pratico qualsiasi macchina offresi. Telefonare 339-113. A102657

AUTISTA C-E piemontese lunga pratica conoscenza città provincia offresi ditta o privato oppure garagista. Telefonare 752-496. A102516

AUTISTA patente B auto propria offresi a privato e seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino». A101729

AUTISTA patente C pratico magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8587 — Torino».

AUTISTA patente D offresi fattorino. Telefonare 583-357. A102588

AUTISTA patente B offresi preferibilmente domestico, conoscenza lingue inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

AUTISTA piemontese giovane volenteroso patente C offresi presso ditte. Telefonare 324-935.

AUTISTA piemontese 35enne patente D-E offresi. Telefonare 281-252.

AUTISTA Leontino offresi. Telefonare 541-161. A102434

AUTISTA torinese patente B offresi libero subito. Telef. 290-242.

AUTISTA 24enne serio volenteroso, pratico città, magazziniere imballatore, saldatore elettrico. Offresi. Telefonare 272-428. A103888

(Continua a pag. 19)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

AUTISTA 33enne referenzialissimo pratico città e provincia offresi. Telefonare 323-970. A102482

AUTISTA 40enne patente C, lunga pratica autovetture offresi ditta privata. Telefonare 689-027.

BARISTA cameriere 27enne lunga esperienza, libero subito, offresi. Telefonare 884-479. [redacted]

BARISTA cameriere 38enne conoscenza tedesco libero subito offresi. Telefonare 767-891. A102604

BATTILASTRA specializzato riparazione auto revisione stagno patente offresi a carrozzerie auto età 24. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino». A103023

BUSTAIA finite su misura e in serie libera subito offresi laboratorio. Telefonare 756-631. A101917

CAMERIERE cuoco offresi presso famiglia. Telefonare 578-160.

CAMERIERE pratico offresi subito referenziato. Floris Nicola, corso Rivera 43, Torino. A102052

CERCO qualsiasi lavoro ore libere patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8596 — Torino». A103026

CHEF de rang 30enne conoscenza francese offresi, anche stagione. Scrivere: Navellino, via S. Francesco da Paola 29, Torino. Telef. 511-505.

COMMESSO per vendite qualsiasi articolo offresi patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8581 — Torino».

CONIUGI cercano portineria o pulizie scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8565 — Torino». A102542

CONIUGI media età torinesi offresi pulizie scale o uffici. Maufino, Assarotti 17. A102537

CONIUGI offronsi portineria o custodi villa diecimila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8531 — Torino».

CUOCA e cameriera ai piani offresi. Telefonare 634-082. A102696

CUOCO esperto offresi disposto trasferirsi anche all'estero. Tel. 393-498.

CUOCO finito buon carattere 27 anni referenziato offresi, Telf. 518-840.

CUOCO referenziato offresi, provvisorio, fisso, stagionale. Tel. 481-113.

CUOCO ristoranti o privati offresi. Telef. 543-009. A102479

DICIANNOVENNE meccanico motorista generico offresi autoriparazioni. Telef. 394-352. A102539

DICIOTTENNE apprendista offresi negozio elettrodomestici. Tel. 339-165.

DICIOTTENNE [redacted] elettronico offresi presso ditta radio-elettro-apparati. Telefonare 874-628.

DICIOTTENNE offresi fattorino patente A pratico negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8583 — Torino».

DISPONENDO autovettura effettuerei commissioni presso ditte. Telefonare 875-137. A102713

DONNA mezza età tuttofare offresi piccola famiglia disposta recarsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4089 — Torino». A102581

ELETTRICISTA esperienza impianti civili industriali e manutenzione offresi. Telefonare 472-344.

ELETTRICISTA pratico manutenzione industriali offresi a ore oppure giornata. Telefonare 257-359.

ELETTROMECCANICO impianti industriali, montaggio cabine quadri, conoscenza motori elettrici offresi anche trasferirsi. Telefonare 784-644.

ELETTROTECNICO specializzato, bella presenza, correttissimo, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino». A101887

ESPERTO cuoco ristorante albergo libero subito referenze controllabili occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino».

EX [redacted] 31enne con patente conoscenza pratica Torino e provincia offresi ditte adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

EX carabiniere 34enne patente D praticissimo città referenzialissimo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 366-594. A102678

EX carabiniere 35enne, muratore, offresi presso stabilimento servizio manutenzione, oppure custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4118 — Torino».

EX carabiniere 60enne offresi qualsiasi lavoro ore 8,30-11,30 15-19, anche solo mattino o pomeriggio. Telefonare 689-083 ore 14,30-16.

EX sottufficiale carabinieri 30enne occuperebbesi subito mansioni fiducia, usciere, magazziniere. Tel. 568-745.

FATTORINO guardiano notturno ventinovenne referenziato volenteroso occuperebbesi ovunque. Beleno Antonio, via Baretti, 32, Torino.

FATTORINO registro [redacted] patente, libero subito offresi. Tel. 81-412.

FATTORINO 18enne patente A offresi ditta con motofurgone. Telefonare 687-715. A102483

FATTORINO 16enne pratico città, patente A, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8569 — Torino».

FRESATORE 1ª categoria cerca lavoro. Telefonare 284-646. A102803

GIOVANE autista pratico Torino specialità bruciatori offresi. Tel. 681-463.

GIOVANE notturno offresi pratico garage. Telefonare [redacted].

GIOVANE operaio piemontese attivo referenziato addetto macchine qualsiasi lavoro officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8574 — Torino». A102756

GIOVANE signora offresi, commessa mezza giornata al mattino. Telefonare ore pasti 385-237.

GIOVANE signora tutto fare, offresi 5 ore mattino escluso martedì, venerdì. Telefonare 674-272.

GIOVANE terzo avviamento offresi fattorino o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8597 — Torino».

GUARDAROBIERA referenzialissima offresi per albergo o privato in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino». A102632

INFERMIERA offresi assistenza malati diurno e notturno escluse iniezioni. Telefonare 292-100. A103004

ISTITUTRICE 23enne referenziata per bimbi da 6 anni in su [redacted] occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-813. O380

LAVORANTE sarta offresi laboratorio S. Paolo dintorni. Tel. 381-944.

MAGAZZINIERE referenziato offresi. Telef. 693-290. A102775

MARITO domestico moglie tuttofare giovani referenziati bambina 3 anni volenterosi occuperebbonsi servizio famiglia signorile oppure custodi. Balla Bruno, via Bento, 50, Torino.

MECCANICO manutenzione pratico aggiustaggio lunga esperienza saldatura elettrica e ossigeno, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 870-877 ore 8-12. A103021

MUTUATO telegrame 55enne lunga esperienza istituti hotel attrezzato macchine elettrici portabile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino». A102226

MURATORE con patente offresi impresa. Telefonare 730-870.

MURATORE offresi [redacted] serie ditta. Telefonare 297-262. A102583

OFFRESI a ditta pomeriggio con Ape propria. Telef. 697-195.

OFFRESI aiutante magazziniere. Telefonare 782-032. A102497

OFFRESI autista con patente B trentatreenne qualsiasi lavoro. Telefonare 290-044. A102714

OFFRESI elettricista qualificato, a qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino».

OFFRESI laboratorio signore per confezione, ricamo per bambine. Telefonare 330-795. A102730

OFFRESI saldatore elettroautogeno patente auto volenteroso qualsiasi lavoro. Telefonare 361-083.

OFFRESI tuttofare a giornata dalle 9-17 escluso la domenica [redacted] Crocetta. Telefonare [redacted]-857 dopo le 19.

OFFRESI 17enne volenteroso fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 261-209.

OPERAIO comune, forte lavoratore, offresi qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino».

OPERAIO idraulico saldatore tubista offresi per Torino. Telef. 782-032.

OPERAIO specializzato carrozzerie auto 34enne referenziato capace occuperebbesi anche fuori Torino Giovannini Marcello via Crescentino 34.

OPERAIO 24enne robusto offresi qualsiasi lavoro anche caricare e scaricare. Telefonare 884-584.

OROLOGIAIO diplomato offresi a ditta. Telefonare 326-474.

PARRUCCHIERE uomo 19enne offresi anche solo sabato domenica. Telefonare 751-630. A102638

PASTICCIERE [redacted] offresi, disposto a trasferirsi. Telefonare 781-798.

PENSIONATO offresi mansioni fiducia commissioni anche mezza giornata. Telefonare 796-895.

PETTINATRICE [redacted] offresi. Telefonare 797-731 dopo ore 16.

PRIMO pasticciere offresi. Telefonare n. 599-598. A102764

QUARANTACINQUENNE piemontese cauzionando cerca posto come fattorino o esattore. Telefonare ore 13-17: 552-609. A103039

QUARANTAQUATTRENNE patente D pratico magazzino, lunga esperienza, libero subito offresi. Telefonare ore pasti. Tel. 853-887. A102754

QUARANTENNE attrezzista con esperienza officina conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino». A100695

QUINDICENNE licenza industriale occuperebbesi apprendista laboratorio ottica. Scrivere: Piva, via Sangone 6, Borgaretto (Torino). [redacted]

RAGAZZO diciassettenne meccanico volenteroso offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare [redacted].

RAGAZZO 18enne anno 2° ministero elettronica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino».

REFERENZIATA offresi assistenza bimbe giornata oppure ore. Telefonare 397-266. A103003

REFERENZIATISSIMA offresi a ore oppure giornate, S. Rita. Telefonare 323-970. A102482

SALDATORE specializzato elettrogeno abile costruttore ribaltabili meccanico generico camion attrezzature edili capacità capo officina anni 32 disposto trasferirsi con famiglia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino». A103023

SALDATORE 1ª categoria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino».

SIGNORA [redacted] in casa giardino zona collinare custodia bimbo-a anche a ore, miti pretese. Tel. 895-600.

SIGNORA piemontese offresi dama compagnia per signora sola. Telefonare 784-889. A102534

SIGNORA presenza tuttofare offresi studio medico o dentista. Telefonare 888-675. A102848

SIGNORA 26enne, bella presenza, pratica commessa, lavori fiducia offresi. Telef. 270-302. A102776

SIGNORINA piemontese referenziata offresi commessa oppure magazzino ingrosso. Telefonare 546-406.

SIGNORINA pratica cerca portineria possibilmente provvista con alloggio, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino».

SIGNORINA referenzialissima offresi custodia bimbi anche proprio domicilio. Telefonare 483-908.

SIGNORINA 20enne offresi custodia bambini, Telefonare 374-422 ore pasti. A103020

SIGNORINA 23enne volenterosa offresi presso dottore dentistica anche per pulizie. Telefonare 512-734.

TORNITORE alesuarista fresatore 28 anni, specializzato in attrezzature precisione già capo officina libero subito disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino».

TORNITORE specializzato, offresi [redacted] libero. Telefonare 50-142.

TRASPORTATORE offset, disposto trasferirsi, convenientemente offresi seria azienda. Telef. 698-771.

TRENTACINQUENNE ex sottufficiale offresi lavoro notturno. Telefonare 694-215. A102814

TRENTACINQUENNE facchino di piano e idraulico per alberghi occuperebbesi [redacted]. Caselli Vittorio. Telefonare [redacted]. 26523

TRENTENNE offresi autorimessa notturno pratico libero subito. Telefonare [redacted]. A101793

TRENTUNENNE tuttofare con referenze offresi dalle 8,30 alle 16. Telefonare 850-877. A102783

TUBISTA termo sanitaria veramente capace offresi ditta o impresa ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8560 — Torino». A102478

TUTTOFARE giovane referenziata occuperebbesi seria famiglia 8-17 oppure custodia bambini o ammalati. Stefanelli Donata ved. Guagnano via Montanaro, 9, Torino. 26532

TUTTOFARE 34enne referenze occuperebbesi famiglia dalle 9 alle 16 Abbatantuono Teresa, piazza Crispi, 58 Torino. 26533

VENETA occuperebbesi tuttofare 4 ore mattino zona Bernini. Telefonare 778-831 ore pasti.

VENTENNE tubista volenteroso cerca qualsiasi lavoro, Telef. 511-243.

VENTICINQUENNE patente B libero mezza giornata offresi fattorino o meccanico motocicli. Piccini, corso Francia 201 bis. [redacted]

VENTICINQUENNE [redacted] pratica referenziata offresi cameriera piani. [redacted] «Pubblicità [redacted] 4124 — Torino». [redacted]

VENTIQUATTRENNE patente auto offresi domestico primo servizio, referenziato. Scrivere: Secci, corso Valdocco, Albergo Antico, Torino.

VENTISEIENNE patente B disposto trasferirsi occuperebbesi. Telefonare mattino 286-616. A102133

VENTISEIENNE piemontese, offresi come autista, magazziniere, barista, pratico in [redacted]. Telefonare 686-430, 338-214. A102490

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. DONNA preferibilmente mezzetà disposta trasferirsi Roma cerca per custodia bambini, lavori domestici leggeri. Telefonare 633-262.

A. SIGNORA sola abitante salubre cittadina piemontese cerca governante, trattamento familiare esclusi lavori pesanti. Scrivere specificando pretese referenze: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino». A101238

ABILE tuttofare referenziata fissa pratica cucina cerco. Telefonare mattina 886-854. A102891

AGGIUSTATORE attrezzista pratico anche lavori su affilatrice cerca officina meccanica precisione. Telefonare 587-145. A102890

APPRENDISTA volenterosa cerca cartotecnica. Telefonare 323-623.

APPRENDISTA 15enne autorimessa [redacted]. Presentarsi via Andreis 18 mattinata. A103066

ASSUMIAMO signore signorine 50 mila mensili. Ditta Sibilla, via Saluzzo 3. A101749

ASSUMO ragazzina aiuto bar anche vitto alloggio, S. Secondo 58, pasticceria. A101358

AUTISTI cercansi per il "Circo di Moira Orfei", telefono 350-049.

BAMBINAIA anche diplomata referenziata cercasi subito. Telef. 599-415.

CAMERIERA piani cercasi. Telefonare 912-191. A102259

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Telef. 520-570. A102633

CARROZZERIA cerca abile battilastra, ottima retribuzione. Telefonare 330-092. 26556

CERCANSI apprendisti per impianti antenne. Telefonare [redacted] dalle 9 alle 10. A101730

CERCANSI pulitori. Presentarsi via Casellette 13, Soffredini.

CERCASI aiutante praticissima pettinatrice manicure ventenne, volenterosa, seria. Tel. 693-814.

CERCASI apprendista commessa commestibile. Telefonare 852-917.

CERCASI apprendista generica 15-16 anni fissa seria volenterosa trattamento familiare. Scrivere Rossini, via Gramsci 16, Torino. A101067

CERCASI apprendista 16-18 anni industria confezioni femminili Madonna di Campagna. Telef. 210-584.

CERCASI barista dai 15-17 anni. Telefonare 527-539. A102809

CERCASI coniugi anche pensionati per cascina allevamento conigli buona retribuzione e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3665 — Torino».

CERCASI donne delle pulizie nubile 23-30enne. Presentarsi Magazzini Standa, via Nizza 385.

CERCASI donna praticissima per pelatura castagne. Pasticceria Ceglevanni, via Tripoli 15. A102522

CERCASI fattorino autista patente C 23-30enne. Presentarsi: Magazzini Standa, via Nizza 385. A101053

CERCASI lavorante sarta [redacted] giornata. Telefonare 851-237.

CERCASI ragazzi e ragazze propagandista per prodotti chimici e cosmetici. Telefonare 950-805 Rivoli.

CERCASI signorine 80.000 mensili facile lavoro diffusione pubblicitaria. Telef. 757-709. A102375

CERCO [redacted] pratica per macelleria [redacted]. presentarsi pomeriggio piazza Repubblica Stand 87, [redacted].

CERCHIAMO camiciole [redacted]. Telefonare 693-420. A101277

CERCO donna due ore mattino zona Porta Nuova. Tel. pomeriggio 541-516.

CERCO donna veramente capace tuttofare, cucina. Iniziali 65.000. Telefonare 675-038. A101254

CERCO muratori, piastrellisti, riquadratori lattonieri idraulici termosifonisti, cetremisti, falegnami, elettricisti ed operai edili in genere. Telefonare 351-336. A101575

CERCO riparazionista calzature, capace macchinario. Telef 687-860 ore 15-18. A101219

CUOCA tuttofare abile referenziata amante campagna cercano coniugi soli per casa presso Robassomero Fiano, C'è già cameriera. Telefonare ore 9-11 e 17-19 N. 929-179.

DITTA artigiana cerca ragazzo 15-16enne aiuto magazziniere. Scrivere [redacted], Bava 35.

DROGHERIA cerca ragazzo 15enne per servizio a domicilio. Corso Vittorio 180. Tel. 756-908.

FALEGNAME provetto cercasi. Massoni Novio, via Bardonecchia 6.

ABILI venditori arredamenti ed attrezzi negozi cerca importante ditta per Piemonte. Telefonare 856-412. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8603 — Torino». A103090

AVVIATISSIMA azienda avvolgibili in plastica ricerca per potenziamento vendite agenti veramente introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A101576

CERCASI giovani con auto propria per articolo [redacted]. Telef. 885-543 ore ufficio. A102568

CIBRA PUBBLICITA' VIA SALUZZO 15 CERCA ABILISSIMI REFERENZIATI AGENTI AUTO PROPRIA INTERESSANTE TRATTAMENTO.

DITTA orologi sveglie [redacted] in esclusiva cerca rappresentante pratico e referenziato zona Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8499 — Torino». A102010

ELETTRODOMESTICI importante industria torinese ricerca agenti per provincie Cuneo, Asti, Novara, Vercelli. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3681 — Torino».

FALEGNAME [redacted] mobilificio, patente; fisso o mezza giornata. Rivolgersi via Castelnuovo 10, tel. 876-392

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa giovane capace. Tel. 655-482 ore pasti. A121286

FAMIGLIA signorile con aiuto cerca tuttofare, cuoca, fissa. Referenze, moralità buon trattamento. Telefonare 641-244 dopo ore 20.

LAVORANTE apprendista pettinatrice cercasi. Presentarsi corso Orbassano 169. A101057

LINOTIPISTA esperto cercasi per ore serali. Telefonare 774-948.

LITOGRAFI AIUTANTI MACCHINA SECONDA TERZA CATEGORIA CERCA LITOGRAFIA CARTOTECNICA IMPORTANZA NAZIONALE VICINANZE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A102491

MOTORISTA sala prova perfetta conoscenza motori competizione referenziato cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A101800

PARRUCCHIERE per signora cerca ragazza 16-18 anni, presentarsi corso Montecucco 15. A101195

PENSIONATA [redacted] solo per cucina, [redacted], stiro 45.000. Tel. 675-035.

RAGAZZO 15 anni veramente sveglio pratico bar cerca Bar Motta, piazza Sabotino 8, telefono 385-559 inutile presentarsi se non veramente pratico. A102856

RISTORANTE cerca cuoco. Via De Sanctis 56. Telef. 790-858.

SESSANTAMILA mensili elementi femminili cercansi. Cortile Gioberti 23. Non telefonare. A100797

TRATTORIA cerca ragazzo sciacquapiatti 15-17enne. Telef. 890-717.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia due bambini [redacted] trattamento e stipendio. Tel. 526-248.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano due [redacted]. Telef. 653-125.

TUTTOFARE referenziata a giornata cerca piccola famiglia zona Bernini. Telefonare 768-381.

TUTTOFARE referenzialissima custodia bambino ore 8-15 S. Salvario. Telefonare 655-634 pasti.

[redacted] mensile cerca personale femminile facile lavoro. Acattica, Acc. Albertina 23, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CAMICIE camicette Aris cerca rappresentante introdotto abbinamento campionario. Peyron 24. A101173

FABBRICA IMPORTANZA NAZIONALE UTENSILERIA A MANO CERCA VENDITORE ESPERTO COMMERCIO FERRAMENTA PIEMONTE POSSIBILITA' CARRIERA ISPETTIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3700 — TORINO».

INDUSTRIA panettoni [redacted] introdotti fabbriche, bar, alimentaristi; alto guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 529 — Torino». 26458

LIGURIA, Piemonte, Sardegna, cercansi concessionari esclusivisti rivenditori introdotti garages, stazioni lavaggio auto. Frescura, Sanfelice 17, Genova Molassana. 26461

RAPPRESENTANTE introdottissimo architetti et imprese assumerebbe [redacted] rappresentanze materiali edilizia. Scrivere: IIA, Pomba 29, Torino.

RAPPRESENTANTI introdotti profumerie cercasi per zone libere. Scrivere referenziando: Cassetta Pubblimen [redacted] B, Bologna. 26462

VETRI cristalli grossista cerca giovane agente di vendita pratico ramo vetrario per Torino e Piemonte. D'Adda, Argelati 1/A, Milano.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CANE nero pettorale bianco taglia grossa lauta mancia ritrovandolo. Telefonare 545-636. A102887

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V, 20: tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trafor» controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

ASSIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA: istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A.A.A.A.A ARCIOCCASIONISSIME semestrali 500 400.000, 850 625.000, 1100 D 750.000, Giulia 1300 4 mesi 1.250.000, Taunus 12 MTS 1964 800.000, Opel Kadet coupé 1964 750.000, 1500 coupé, Innocenti spyder 1963. Vasto assortimento facilitazioni corso Siracusa 158. O568

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo, permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE [redacted] anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche [redacted] festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A. NSU Prinz [redacted] meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 85. Consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo [redacted]. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992; anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Flavia '62, Appia III serie, Innocenti spider 950, Vignale 750 coupé, 1300, 1100 special, 600, 500, Belvedere, furgone 1100 T 2, camioncino 600. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O489

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando via Saorgio 37.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé, ogni tipo. Vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME: [redacted] vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: 450.000 vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME: vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale. Permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni, Ferrucci 60. O13

A. FIAT 1100 D, special, export, lusso, 600, 500, ratealmente, assistenza un anno, prezzi equitati, permute. Via Saorgio 37. O286

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincoina, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A privato vendesi 850 mesi sei. Telefonare 591-309, 501-127.

A RATE, SENZA ANTICIPO, VENDIAMO OCCASIONISSIME FIAT. PERMUTIAMO. CIBAL, VIA ANDREA DORIA 13. TRIPOLI 153. TELEFONO 555-127. [redacted]

ACCONTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovettura usata garantita, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

AFFARONE 850 TC Abarth come nuova vendesi privatamente. Madama Cristina 93. O318

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Dauphine, 150.000; Fiat 1100 faro centrale, 150.000; Fiat 500, 180.000; Fiat 500 '63, 270.000; Giulietta TI '62, 430.000. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 1500 L, Lancia Flavia, Fiat 2300, Simca 1000, Ford Cortina, Volkswagen 1200-1500. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AMI 6 (Citroen) 1964 [redacted] nuova privato vende. Via Monti 30.

ANTICHE auto nazionali estere adeguate perfetto ordine e restaurare vendonsi. Telefonare San Giorgio Canavese 3250. A95985

ARCIOCCASIONE: Fiat 1500 Osca, vendiamo permutiamo. Corso Moncalieri 19. O567

ASSICURIAMO ratealmente: 500, 34.700; 600, 38.700; 850, 43.700; 1100, 48.700. Telefonare 689-767.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500. Vendiamo. Vigone 44.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1500, Triumph TR 3, 1800, 1100 D, Giulietta, Simca, Renault R 4 L, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTONOLEGGI da lire 1030 con 50 km. compresi oppure [redacted] ora più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI: vetture da lire 1300 giornaliere. Tel. [redacted]-713, 651-544.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza: Maserati 3500 spider, Flaminia spider 3 C, Giulietta spider, Innocenti IM 3, Innocenti combinata, 1500 L, 1500 coupé, 1500 spider, 1300, Simca 1300 km 13.000, Daimler spider cupoletta rigida. Nizza 133. Telefonare 633-765. O445

BIANCHINA panoramica, Bianchina decapottabile vendesi vere occasioni. Telef. [redacted]. A101365

BMW 700 1963 come nuova unico proprietario vende. Telef. 766-881.

CARRO 600 (Pulmino) poco usato unico proprietario vende. Telefonare 725-000. O431

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronte [redacted]. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. O475

CITROEN ID - DS modelli 1966 in prova: Citroen via Zumaglia 29, telefono 758-282. O283

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci. Corso Grosseto 55, telefono 293-992, Autodestefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPRIAMO contanti autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

COMPRO contanti qualunque automobile. Corso Turati 82. O520

CONTANTI compro [redacted] Lancia, Fiat, Innocenti IM 3. Telefonare 850-805.

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, '62 260.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Ratealmente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT. O420

FIAT 2300 berlina ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682.

FLAVIA coupé bellissima privato vende. Via Monti 30. O333

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fubra, Chieti 18. Telefonare 888-990. 20159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 25. Telefonare 850-853. O678

GIULIA 1300 dodici mesi seminuova vende 1.120.000 cambio minore. Telefonare 677-043. A101140

GIULIA 1300 occasionissima come nuova vendesi privatamente. Madama Cristina 93. O318

GIULIETTA [redacted] 1960 nuovissima privato vende. Via Monti 30.

MG. B maggio '63 perfetta. Telefonare 763-747 ore pasti.

MOTORE, cambio 1400 B nuovi, privato vende condizioni occasione. Telefonare [redacted]. [redacted]

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, Gazzella, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME: Bianchina, Appia, Giardiniere, Giuliette, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIME: visitateci vi convincerete, autovetture garantite. Autosalone, corso Siracusa 158.

OPEL REKORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3900 CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. O491

PRIMULA Autobianchi Concessionaria [redacted] Morsiato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute: 1100, 600, 500 da 150.000 a 500.000, permuta rateizzando con minimo anticipo, un anno assistenza.

PRIVATI! Autosalone corso Francia 341, occasionissime con minimi anticipi, prezzi giusti, assistenza [redacted]: 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Giulietta permutiamo (aperto festivi). O595

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). O297

PRIVATO vende bellissima 600 Lire 120.000. Telefonare 521-828.

PRIVATO vende [redacted] camioncino 1100 T3 Pasina ottime condizioni. Telefonare 674-931.

PRIVATO vende Giulia '63 cambio rateizza. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende IM 3 cambio rateizzo. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende Mercedes 190 [redacted] come nuova 520.000. Telef. 834-650.

PRIVATO vende M.G. 1600. Telefonare ore ufficio 250-080.

PRIVATO vende N. 500 tipo 63 radio antifurto 270.000. Telefonare 372-915. A102261

PRIVATO vende 500 dicembre '63. Telefonare Laurentini 688-773.

PRIVATO vende 500 lire '62 bianca garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 800 sei mesi. Telefonare 514-528. A101147

PRIVATO vende 600 D perfetta, come nuova, ottime condizioni. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 600 '57 cambio rateizzo. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende 850 sei mesi bianca interno rosso. Telef. 665-428.

PRIVATO vende 850 super semestrale bellissima. Telefonare 241-271.

[redacted] 1964 pochissimi km. privato vende. Via Monti 30.

RATEALMENTE familiare 1100, 600, 750, Giuliette, Appia. Assistenza, garanzia. Corso Corsica 6. O308

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Francia 341. O595

RATEALMENTE 500 150.000, 600 multipla 350.000. Appia II serie 350.000, C.so Regina 154 A interno, Telef. 232-403. A101290

SIGNORA vende Taunus 12 M 1963 bellissima, [redacted] cambio minor cilindrata, agevolando. Telefonare 362-866. O308

SIMCA 1000 coupé come nuova privato vende. Via Monti 30.

SVENDIAMO 615 promiscuo, R 4 furgonato, 600 furgone, Appia 1ª, Aurelia B 12. Autogaravini, corso Regina 168. O525

UNICO proprietario vende 750 km. 13.500 reali 1964. Torricelli 4.

VENDESI 642 N2 ribaltabile perfette condizioni, lunghe rateazioni. Telefonare 759-150. [redacted]

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO bellissima 600 D '63 corso Tassoni 81. Telefono 745-100.

VENDO 850 semestrale [redacted] ribaltabili, antifurto, perfetto. Bullaitta, Strada Santena 82, telef. 882-427.

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. O568

500 D '62 unico proprietario privatamente vendo facilite pagamento. Telefonare 725-000. O431

600 2ª serie [redacted] bellissima pochi km. 215.000. Tel. 794-517.

600 1963 perfetta unico proprietario vendesi. Telefonare 542-644.

750 vende mesi sette pochi chilometri tenuta autorimessa. Telef. 288-211.

750 '61 ottima privato vende. Telefonare 570-284. A101232

850 blu [redacted] come nuova privato vende 610.000. Telef. 686-018.

850 coupé [redacted] causa partenza privato vende. Via Monti 30.

850 Super semestrale bianca sedili ribaltabili, pochi chilometri, mai urtata, gomme Cost, spalle sicurezza, vendo. Telef. 341-690 ore pasti.

850 Super bianca semestrale antifurto vende 635.000. Telef. 258-667 ore pasti. A101248

850 S chiara recentissima coperta garanzia vendesi unicamente a privato visibile via Vigone 8.

1100 special 1962, unico proprietario, seminuovo, occasionissima agevolando. Telefonare 323-913.

1500 1964 unico proprietario servo freno, ricca d'accessori, seminuova vendiamo, Galilei 11.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI Superlambrettamotofurgonizzatevi, cambi, rateazioni, occasionissime. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefonateci 489-743. A102654

LIQUIDAZIONE totale Vespa, ciclomotori, motocicli d'occasione da L. 10.000. Vendite solo contanti. Cavoia, Giulio Cesare 157.

VENDO motocarro Lambretta 200. Telefonare mattino 483-317.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DATTILOGRAFA accetta lavori ufficio e domicilio. Telefonare 780-517 ore 13-14; 20-21. A102312

EX vice direttore Finanze ragioniere collegiato offresi contabilità consulenza fiscale presso aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

RAGIONIERE autorizzato offresi contabilità generale, pratiche fiscali, consulenze sindacale, piccole e medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3693 — Torino». A101403

VELOCE dattilografa eseguo lavori tesi dispense relazioni fatture. Telefonare 551-273. A101158

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTI occasione Contrarié puro bianchissimo grani 6 lire 1.200.000. Lux, XX Settembre 7.

A. PELLICCIA visone, persiano breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, seminuove bellissime provenienti sfilate avendo grande occasione. Telefonare 878-752. A101188

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A privati vendo sopramobili antichi moderni, oggetti vari. Tel. 854-165.

A 66.000 in più arredamenti completi negozio con bancone di vendita e scaffalerie. Rappresentanze, Marco Polo 19. O434

ACQUISTO intere biblioteche libri usati, valutando massimo. Telefonare mattino 288-948. A102030

AFFARONE: avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-396. O382

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

CANE giovane abbandonato affettuosissimo tipo barbone offresi a persone disposte custodirlo. Telefonare 891-205. A102095

CITTADINI, nuovissima esposizione riaperta via Garibaldi 13. Signorili matrimoniali, provenzali, settecentesche piemontese, coloniali, veneziane; visitate reparto liquidazione, salotti impero, consolli. O486

COMPRO libri antichi e moderni. Recomi domicilio. Telefon. 878-601.

DUBIED: miglior macchine maglierie, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia, via Maria Vittoria 48, tel. 878-513.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI per ufficio, legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, casseforti, schedari, cartoleria. Masia, corso Vinzaglio 5. A103009

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Orsp vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 288.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isoiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isoiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE manichino tavolo con cristallo specchio stand [redacted] vetrina vende. Telefonare 370-948.

PARRUCCHIERI economizzerete sostituendo apparecchi usati con nuovi inglesi brevettati apribili automatici 50.000, 65.000. Ritiransi usati 15 mila, 30 mila. Riparasi qualsiasi apparecchio, preventivi arredamenti relativi senza acconto. Perla, Saluzzo 2, tel. 60-480. A92304

PREGIATI dipinti Ottocento Novecento vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino».

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SPOGLIO guardaroba elegante sportivo taglia 44-46 privato vende. Telefonare 515-219 ore 13-15.

SPOGLIO guardaroba taglia 45-48 vendesi. Telefon. 542-844 ore 13-15.

TAVOLO barocco piemontese bellissimo; ribaltabile [redacted] vendesi. Telefonare 64-416. [redacted]

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 65.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDE parrucche posticci [redacted] qualsiasi acconciature veri capelli [redacted] propria. Luparelli, piazza Lagrange 1. A101894

VENDESI camera letto persona sola et assortimenti mobili [redacted] sgombero locale. Telefonare 850-008.

VENDESI macchina cucire industriale. Telef. 744-832. A101110

VERA occasione privata vende pelliccia ocelot nuovo collo visone taglia 46-48. Telefonare 390-141.

VERA occasione vende macchina maglieria 7/100 e dipanatore. Telefonare 336-569. [redacted]